

**www.e-rara.ch**

**Tutte l'opere d'architettura di Sebastiano Serlio ... dove si trattano in disegno, quelle cose, che sono più necessarie all'architetto**

**Serlio, Sebastiano**

**In Venetia, MDLXXXIII [1584]**

**ETH-Bibliothek Zürich**

Shelf Mark: Rar 6799

Persistent Link: <https://doi.org/10.3931/e-rara-26987>

Regole generali di architettura di Sebastiano Serlio bolognese, sopra le cinque maniere de gli edifici, cioe, toscano, dorico, ionico, corinthio, & composito.

---

**www.e-rara.ch**

Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien – von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material – from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes – des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

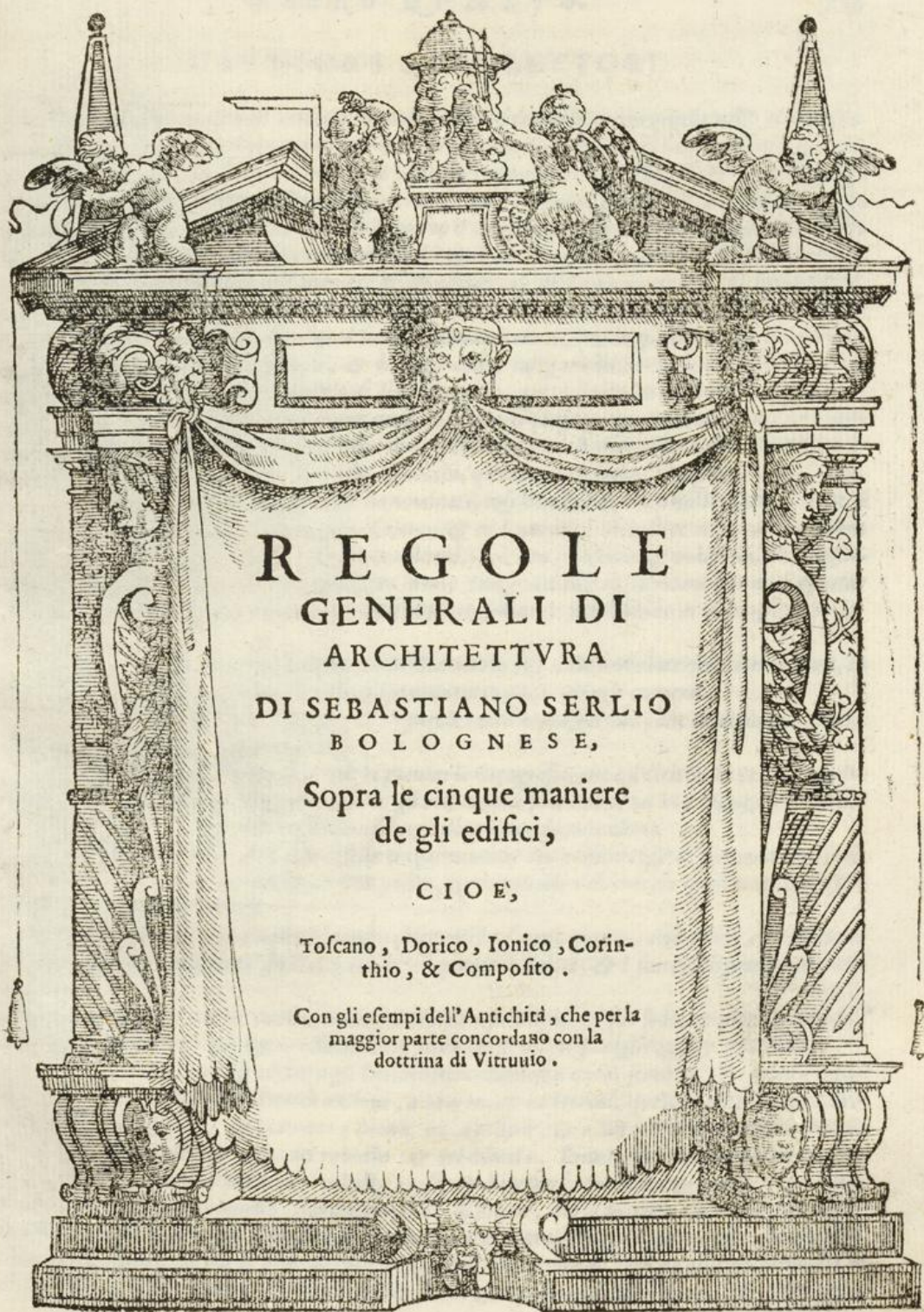
---

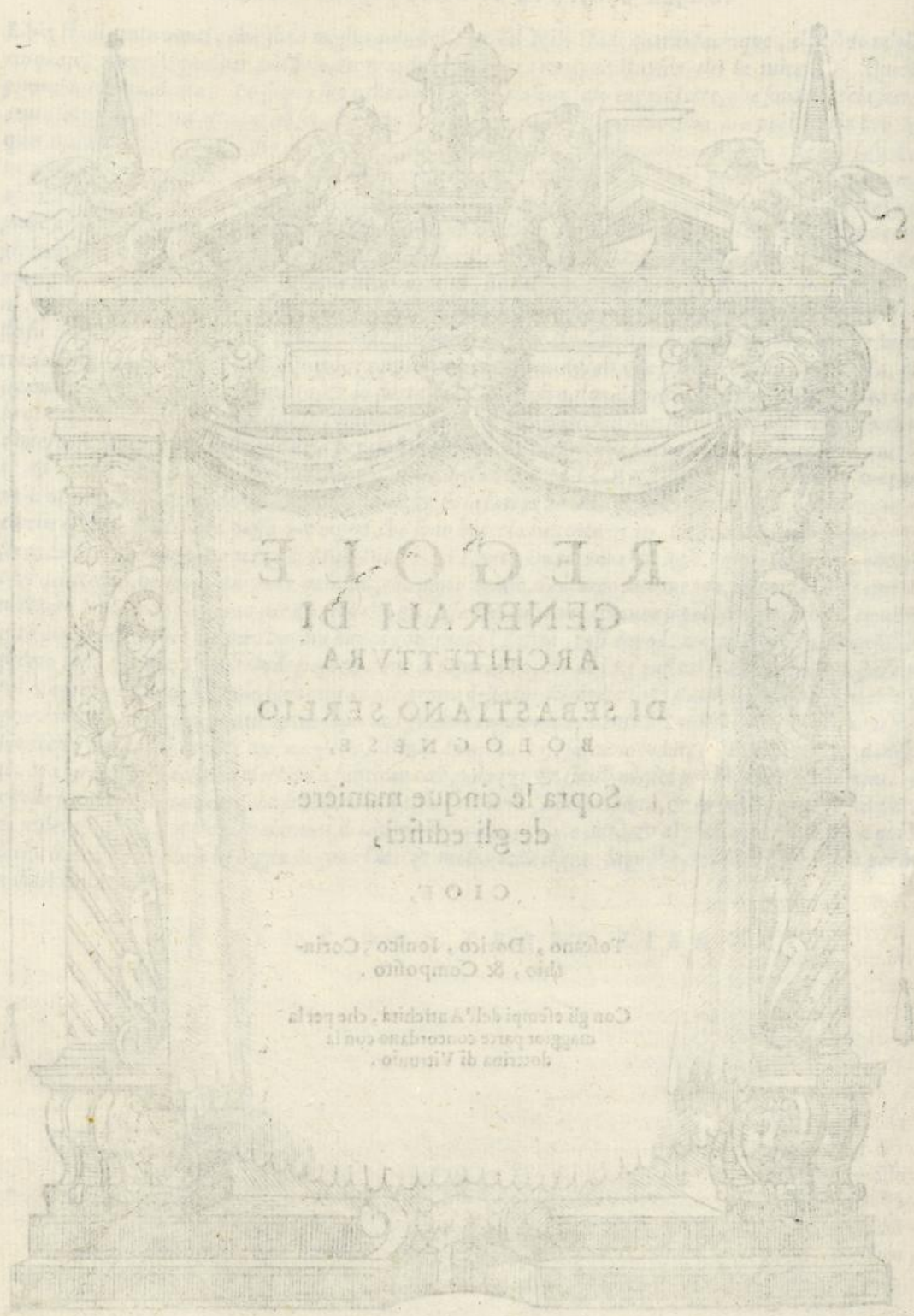
**Nutzungsbedingungen** Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titelnformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

**Terms of Use** This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

**Conditions d'utilisation** Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

**Condizioni di utilizzo** Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]





REGOLE  
GENERALI DI  
ARCHITETTURA  
DI SEBASTIANO SERLIO  
BOLOGNESE

Sopra le cinque maniere  
de gli edifici,

CIOE'

Tolono, Dorico, Ionico, Corin-  
thio, & Composito.

Con gli stempi del' Architettura, che per la  
magior parte concordano con la  
dottrina di Vitruvio.

## L'AVTORE ALLI LETTORI.



**B**ENIGNO lettore, hauendo io apparecchiato alcune regole nell'Architettura presupponendo che non pur gli eleuati ingegni l'habbiano ad intendere, ma ogni mediocre ancora ne possa esser capace, secondo che piu & meno sarà egli a tal arte inclinato: lequai regole sono in cinque libri diuise si come qui disotto sarà notato; poi che'l soggetto il comporta, ho uoluto incominciar da questo quarto libro a mandarle fuori, che è piu a proposito, & piu necessario de gli altri per la cognition delle differenti maniere de gli edificij, & de' loro ornamenti. Di tutto quello che noi trouarete in questo libro che ui piaccia, non darete gia laude a me, ma si bene al precettor mio Baldassar Petruccio da Siena: ilqual fu non solamente dottissimo in quest'arte & per teorica, & per pratica; ma fu ancor cortese, & liberale assai; insegnandola a chi se ne è dilettrato: & massimamente a me, che questo, quanto si sia, che io so, tutto riconosco dalla sua benignità, & col suo esempio intendo usarla anch'io con quelli, che non si sdegnarano a prenderla da me: affin che ciascuno possa haer qualche cognition di quest'arte, che non è men diletteuole all'animo, pensando a quel, che si ha a fare, che ella si sia a gliocchi, quando ella è fatta. Laqual arte per la virtù de' famosi, & eccellenti ingegni, che ho nominati, così fiorisce in questo nostro secolo, come si facesse la lingua latina al tempo di Iulio Cesare, & di Cicerone. Prendete adunque con animo allegro, & gentile, se non l'effetto; almen la uolontà, che certo ho hauuta grandissima, di satisfarui in questa fatica: & doue conoscerete, che le mie forze deboli non habbiano potuto sopportar tanto peso, pregherete i piu robusti, che per me lo sostenghino, & suppliscino in quello, doue io sarò mancato.

Nel primo libro tratterò de' principij della Geometria, & delle uarie intersecation de linee, in tanto che l'Architetto potrà render buon conto di tutto quello, ch'egli opererà.

Nel secondo dimostrerò in disegno, & in parole tanto di prospettina, che uolendo egli, potrà aprir il suo concetto in disegno uisibile.

Nel terzo si uedrà la Icnografia, cioè la pianta: la Ortografia, che è il diritto: la Sciografia, che viene a dir lo Scorcio della maggior parte de' gli edificij, che sono in Roma, in Italia, & fuori, diligentemente misurati, & postoui in scritto il luogo doue sono, e' l nome loro.

Nel quarto, che è questo si tratterà delle cinque maniere dell'edificare, & de' gli ornamenti suoi; Toscano, Dorico, Ionico, Corinthio, & Composito, & con queste s'abbraccia quasi tutta l'arte per la cognitione delle cose diuerse.

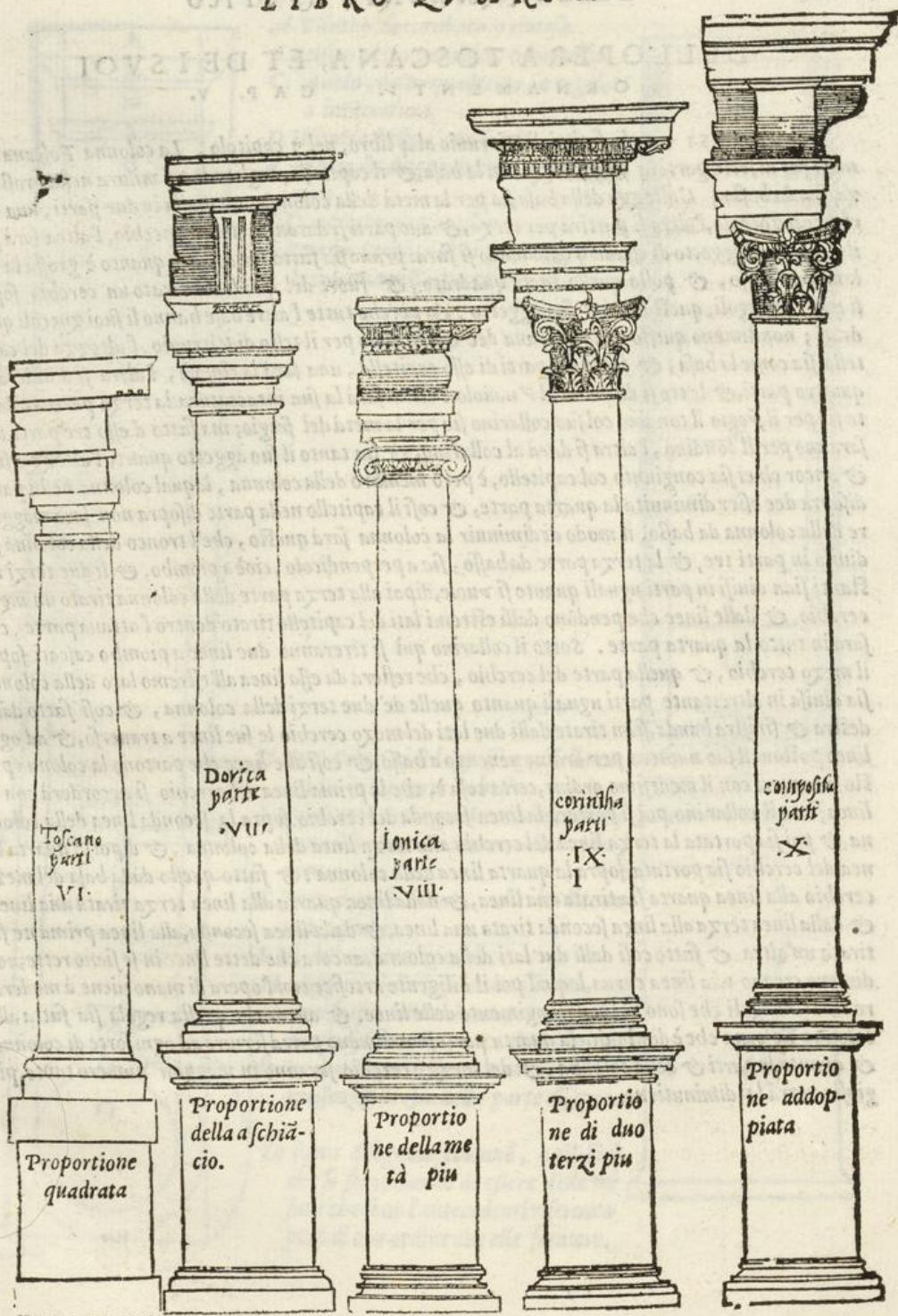
Nel quinto dirò de' molti modi de' tempij disegnati in diuerse forme, cioè tonda, quadrata di sei faccie, di otto faccie, ouale, in croce, con le lor piante; i diritti, & i scorci diligentemente misurati.

Hor, per meglio proceder con ragione uol modo, darò principio dal piu sodo, & meno ornato ordine; cioè dal Toscano, che è il piu rustico, e' l piu forte, & di minor sottigliezza, & gracilità.

Gli antichi dedicarono gli edificij a gli Dei, accomodandosi a quelli secondo la lor natura robusta, o delicata: come l'opera Dorica a Gioue, a Marte, & ad Hercole queste si fatte forme Doriche dall'huomo togliendo: & la Ionica a Diana, ad Apolline, & a Bacco, l'opera togliendo dalla forma matronale, che partecipa del robusto: & del delicato. Diana, per la natura femminil, è tenera; ma per l'esercitio della caccia è robusta: così Apolline per la sua bellezza è molle: nondimeno è poi robusto per esser huomo. il medesimo dico di Bacco. ma la maniera Corinthia tolta dalla forma uerginale uolsero che fosse dedicata alla Dea Vesta presidente delle Vergini. Ma in questi moderni tempi a me par di proceder per altro modo, non deuiando però da gli antichi: uoglio dire, che seguitando i costumi nostri Christiani; dedicherò, in quanto per me si potrà, gli edifici sacri,

secondo le spetie loro a Dio, & a' santi suoi, & gli edificij profani, sì publici, come priuati; darò a gli huomini, secondo lo stato, & le profession loro. Dicono adunque, che l'opera Toscana, al parer mio, conuiene alle fortezze, come sarebbe a porte di città, a rocche, a castelli, a luoghi da conseruar tesori, o doue si tengon le munitioni, & le artiglierie, alle pregioni, a porti di mare, & altri simili per l'uso della guerra. E ben uero, che l'opera rustica, cioè di legature diuerso grossamente abbozzata di pietre, & qualch'una ancora di queste fatta con qualche piu delicatezza per lo piacer, che n'hanno hauuto gli Scultori, è tal uolta stata meschiata da gli antichi nell'opera Dorica, & talhor anco nella Ionica, & nella Corinthia: nientedimeno, per esser ueramente l'opera Toscana la piu rozza, & meno ornata di tutte l'altre, a me pare, che la rustica si conuenga piu, & sia piu conforme alla Toscana, che alcun'altra. Ilche manifestamente si comprende esser stato offeruato da' Toscani così dentro nella maggior, & principa' città loro, che è Fiorenza, come fuori per le uille, in tanti, & così belli edifici, & ricche fabriche, pur fatte d'opera rustica, quante si possono ueder nel rimanente della Christianità: miste però di quella rustichezza, & dilicatura, che a gli Architetti è piaciuta: & per questo dirò simil opere conuenirsi piu alla Toscana, che ad altra specie. Ilperche raccogliendone qualib'una dell' antiche & alcun'altra delle nostre, dimostrerò in diuersi modi di tali opere, come si possa far porte di città, & di fortezze: & anco per luoghi publici, & priuati, Facciate, Loggie, Portichi, Finestre, Nicchi, Ponti, Aquidotti, & altri diuersi ornamenti, che al buono Architetto potrebbero accadere. Si potrà ben anco, non ci discostando da quella che han fatto gli antichi, mischiare, & comunicare quell'opera Rustica con la Dorica, & con la Ionica ancora, & talhor con la Corinthia, a uoglia di chi uolesse contentar un suo capriccio. Ilche però piu tosto si potrebbe dir che fusse di licentia, che di ragione: per cioche l'Architetto ha da proceder molto modesto, & ritenuto, massimamente nell'opere publiche, & di grauità, doue è lodenole seruar il decoro.

Ho uoluto nel principio di questo libro imitare i comici antichi: alcun de' quali uolendo rappresentare una Comedia, mandaua uno suo nuntio innanzi, che in succinte parole daua notizia a gli spettatori di tutto quello che nella Comedia si hauea da trattare. Ilperche hauendo io in questo uolume a trattare delle cinque maniere de gli edifici, cioè Toscano, Dorico, Ionico, Corinthio, & Composito; mi è parso, che nel principio si uegghin le figure di ogni spetie, di quel che si ha da trattare. Et benchè nelle colonne, & ne' suoi ornamenti non siano tutte le proportioni & le misure notate, ma solamente le principali, per regola generale; nondimeno a suoi luoghi non si mancherà che'l tutto non sia notato piu minutamente. Ma questo è solo (come ho detto) per dimostrar una regola generale ad una guardata sola: & per esser meglio inteso da tutti, io porrò ne' principij de' ordini i uocabuli di Vitruuio, accompagnati con li usati moderni, comuni a tutta Italia. Et per prima il piedistallo Toscano, dico il netto, sarà di un quadro perfetto. il piedistallo Dorico sarà tanto piu di un quadro, quanto è a tirare una linea da angolo ad angolo del quadro perfetto, & drizzarla su per il dritto. il piedistallo Ionico sarà d'un quadro & mezzo. il piedistallo Corinthio sarà d'un quadro & due terzi di esso quadro. il piedistallo Composito si farà di due quadri perfetti, & tutto s'intende il netto senza le sue base, & le cime. Ne uì marauigliate se il seguente capitolo sarà il quinto, che altri lo aspettariano per il primo; imperoche il primo libro di Geometria occuperà un capitolo, e'l secondo di prospettiva ne occuperà due, e'l terzo delle antichità ne occuperà uno, che saranno quattro: & però il seguente capitolo per tal cagion sarà il quinto.



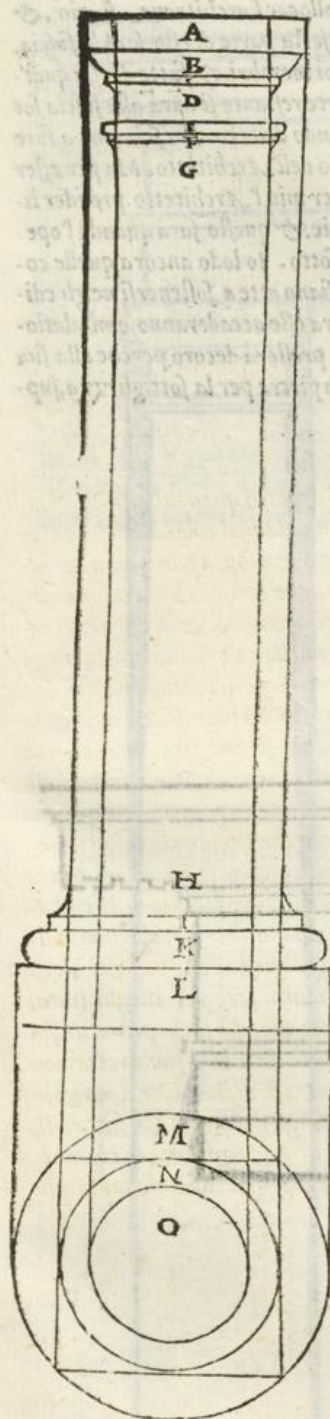
DEL-

## DELL'OPERA TOSCANA, ET DE I SVOI

ORNAMENTI. CAP. V.

TRVOVASI ne gli scritti di Vitruuio al 4 libro, nel 7 capitolo. La colonna Toscana douersi far di sette parti la sua altezza con la basa, & il capitello, togliendo tal misura nella grossezza sua da basso. L'altezza della basa sia per la metà della colonna: & diuisa in due parti, una sarà per il zoccolo, l'altra si partirà per terzo, & due parti si daranno al mazzocchio, l'altra sarà per il collarino, l'oggetto di essa in questo modo si farà: prima si fatto un cerchio quanto è grossa la colonna da basso, & posto quello in un quadrato, & fuori del quadrato tirato un cerchio sopra li quattro angoli, questo sarà il suo oggetto. & perche tutte l'altre base hanno li suoi zoccoli quadrati; nondimeno questo della Toscana dee esser tondo per il testo di Vitruuio. l'altezza del capitello sia come la basa, & fatto tre parti di esso capitello, una sarà la cimasa, l'altra si diuiderà in quattro parti, & le tre si daranno al uouolo l'altra sarà la sua intaccatura. la terza parte restante sia per il fregio il tondino col suo collarino sia per la metà del fregio; ma fatto d'esso tre parti, due saranno per il tondino, l'altra si darà al collarino, & sia tanto il suo oggetto quanto l'altezza sua, & ancor ch'ei sia congiunto col capitello, è però membro della colonna, laqual colonna nella parte di sopra dee esser diminuita la quarta parte, & così il capitello nella parte di sopra non sarà maggiore della colonna da basso. il modo di diminuir la colonna sarà questo, che'l tronco della colonna sia diuiso in parti tre, & la terza parte da basso, sia a perpendicolo, cioè a piombo, & li due terzi restanti sian diuisi in parti uguali quanto si vuole, dipoi alla terza parte della colonna tirato un mezzo cerchio, & dalle linee che pendono dalli estremi lati del capitello tirato dentro l'ottava parte, che sarà in tutto la quarta parte. Sotto il collarino què si tireranno due linee a piombo cascati sopra il mezzo cerchio, & quella parte del cerchio, che resterà da essa linea all'estremo lato della colonna sia diuisa in altrettante parti uguali quanto quelle de' due terzi della colonna, & così fatto dalla destra & sinistra banda, sian tirate dalli due lati del mezzo cerchio le sue linee a trauerso, & ad ogni linea postoni il suo numero per ordine uenendo a basso, & così alle linee che partono la colonna posto li numeri con il medesimo ordine, certa cosa è, che la prima linea del cerchio si accorderà con la linea sotto il collarino, poi si porterà la linea seconda del cerchio sopra la seconda linea della colonna, & poi sia portata la terza linea del cerchio alla terza linea della colonna, & dipoi la quarta linea del cerchio sia portata sopra la quarta linea della colonna. & fatto questo dalla basa del mezzo cerchio alla linea quarta sia tirata una linea, & dalla linea quarta alla linea terza tirata una linea, & dalla linea terza alla linea seconda tirata una linea, & dalla linea seconda, alla linea prima ne sia tirata un'altra. & fatto così dalli due lati della colonna, ancora che dette linee in se siano rette; nondimeno creano una linea curua, laqual poi il diligente artefice con l'opera di mano uiene a moderare tutti li angoli che sono nel congiungimento delle linee. & ancor che questa regola sia fatta alla colonna Toscana che è diminuita la quarta parte; nondimeno potrà seruire ad ogni sorte di colonne. & quanto le parti & della colonna, & del mezzo cerchio saranno in maggior numero tanto più giusta uerrà la diminutione.

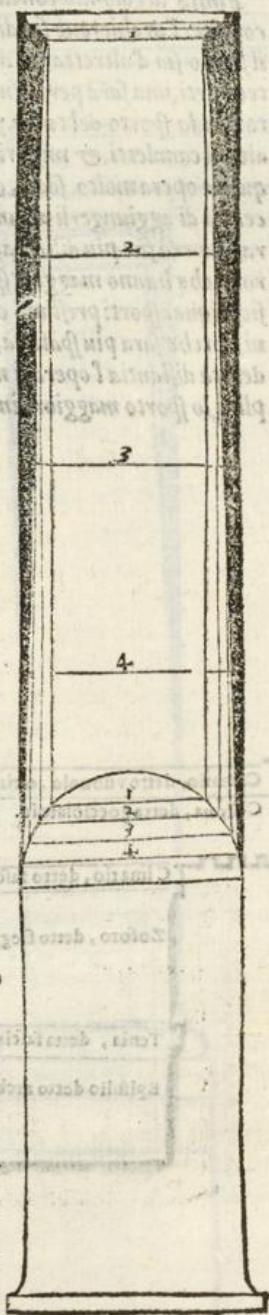




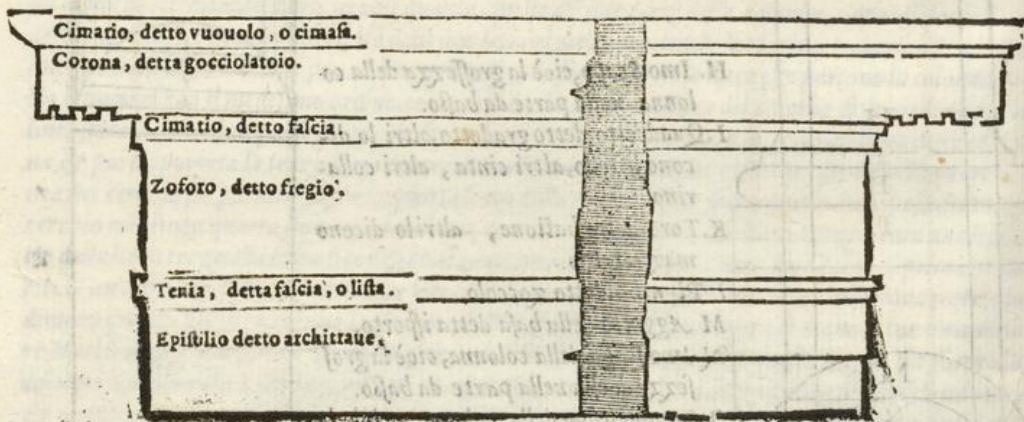
- A. Plintho, detto abaco, o cimasa.  
 B. Echino detto ruouolo, o botaccio.  
 C. Anulo, detto quadretto, o regolo,  
 o intaccatura.  
 D. Hipotrachelio, detto fregio.  
 E. Astragalo detto tondino, o mazzo-  
 chio.  
 F. Quadretto, detto collarino.  
 G. Sommo Scapo, cioè la grossezza del-  
 la colonna nella parte di sopra.

- H. Imo Scapo, cioè la grossezza della co-  
 lonna nella parte da basso.  
 I. Quadretto, detto gradetto, altri lo di-  
 cono listello, altri cinta, altri colla-  
 rino.  
 K. Toro detto bastone, altrilo dicono  
 mazzocchio.  
 L. Plintho, detto zoccolo.  
 M. Aggetto della basa detta isporto.  
 N. Imo scapo della colonna, cioè la gros-  
 sezza di essa nella parte da basso.  
 O. Sommo scapo della colonna, cioè la  
 grossezza di essa nella parte di sopra.

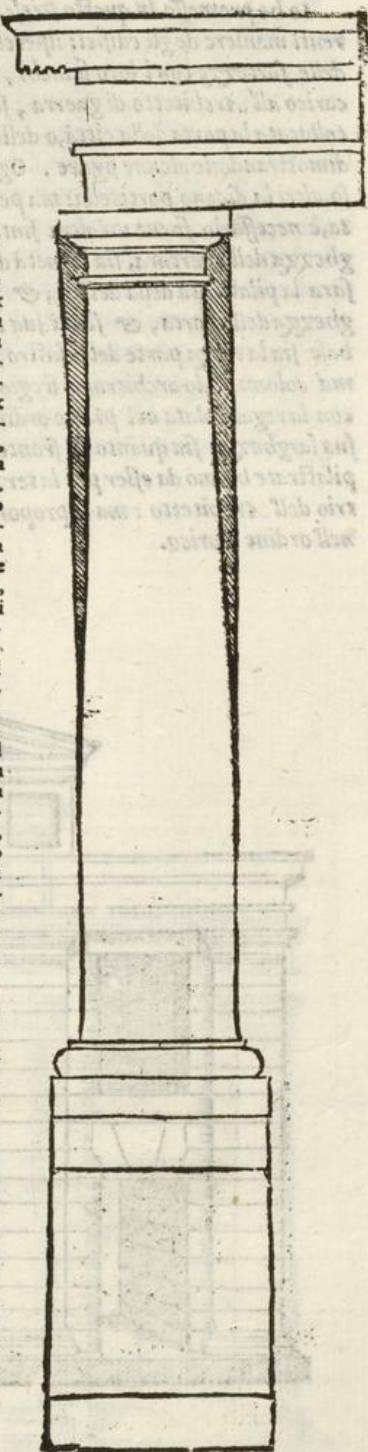
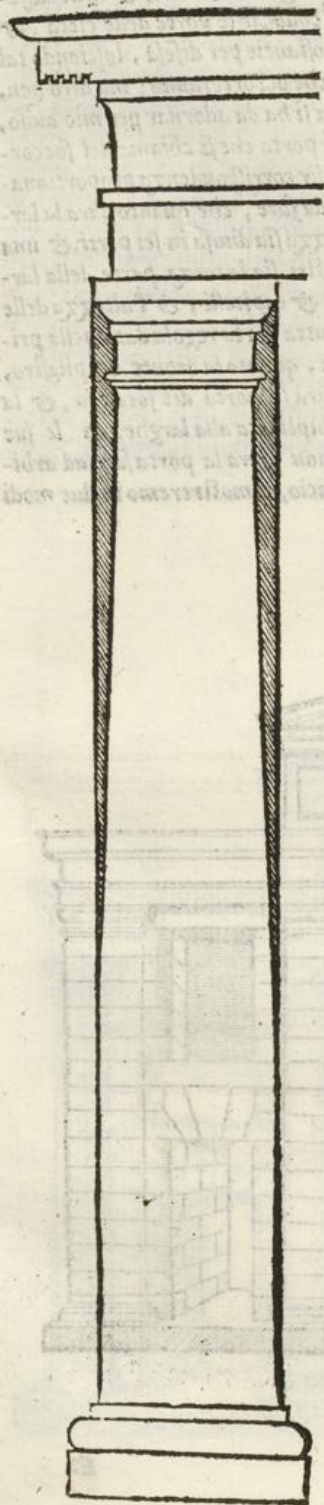
Le sopra disegnate colonne, o pilastri  
 che si siano hanno da essere della mi-  
 sura che sono l'antecedenti riservato  
 però di che ordine che elle saranno.



Finita la colonna con la sua basa & il capitello; sopra esso è da collocar l'architrave, fregio, & cornice. l'architrave sia di tanta altezza, quanto il capitello, & la sesta parte di esso sarà la fascia, il fregio sia d'altrettanta altezza, & similmente la cornice con i suoi membri. & fatte di essa quattro parti, una sarà per lo suo vuouolo, & due per la corona, & la parte restante si dara alla fascia sotto essa. lo sporto del tutto sia almeno quanto l'altezza sua, & nel fondo della corona si hanno a fare alcuni canaletti, & minori, & maggiori secondo le opere, ad arbitrio dell'Architetto. Ma per esser questa opera molto soda, & semplice di membri; potrà ben al parer mio l'Architetto prender licentia di aggiungerli alcuni membri, liquali paiono nati con tal spetie: & questo sarà quando l'opera si uorrà far piu dilicata, si come si uede nella parte separata qui sotto. Io lodo ancora quelle corone che hanno maggior sporto del suo quadrato, pur che le pietre siano atte a sostenersi ne gli edifici; liquai sporti prestano commodità, & decoro. commodità, se sopra esse accaderanno ambulationi, perche sarà piu spatiosa, & anco conseruerà l'opere dalle acque. presterà decoro perche alla sua debita distantia l'opera si mostrerà piu grande, & doue mancherà la pietra per la sottigliezza, supplirà lo sporto maggiore in apparentia.

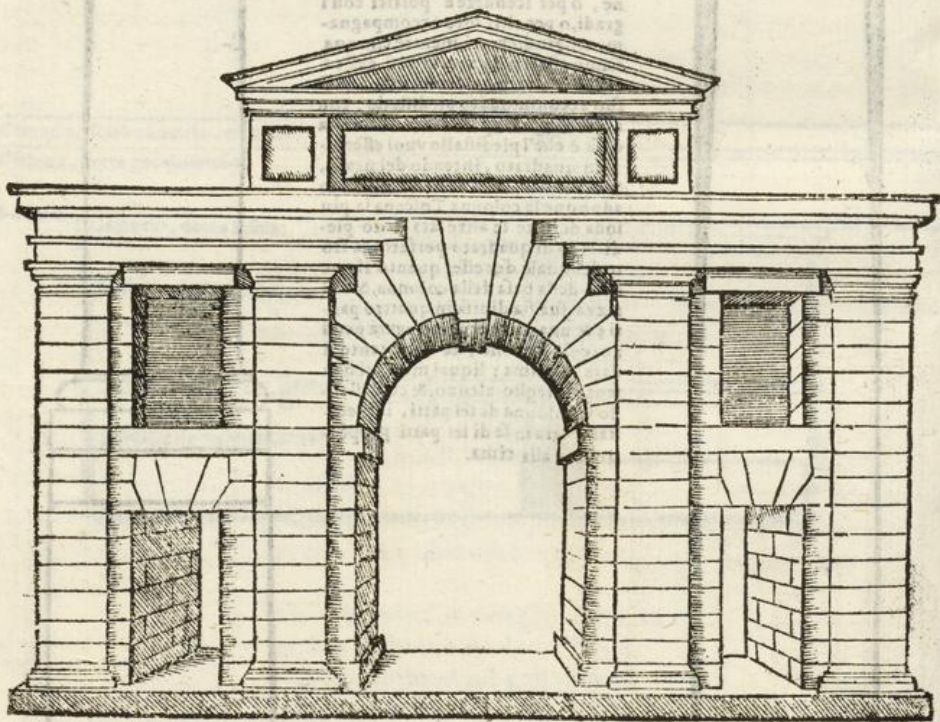


Benche io habbia detto qui di sopra che la colonna Toscana, quanto al costo di Vitruuio, dee essere di sette parti con la sua basa, & il capitello: la qual proportione & forma, e certamente buona & approbata: nondimeno percioche le prime colonne furono fatte di sei parti, pigliando questa misura dal piedell'huomo, che e la setta parte di esso; & perche ancora le colonne Doriche faranno di sette parti, hauendo gli antichi a quelle, per darle piu altezza, aggiunta una parte; a me par che per tali autorita, & per esse: questa colonna di piu robusta maniera, che ella si debba far di piu bassezza in se che la Dorica: ilperche per mio auiso si fara di sei parti con la sua basa e il capitello: & tutto sia per regola generale, osservando il rimanente delle misure, che habbiamo detto nella passata colonna, & ne i suoi ornamenti. Et perche ne Vitruuio, ne altro Architetto, per quanto ho ueduto, non ha mai dato alcuna regola de' stilobati, de' piedistalli: perche nell'antichita, per quanto si uede, queste tai cose furono fatte da gli Architetti secondo li loro accidenti & bisogni, o per alzare le colonne, o per scendere a' portici con i gradi, o per altri loro accompagnamenti; giudicherei mentre che non siamo aitretti da necessita, si desse a ciascheduna maniera di colonne il suo accommodato piedistallo, con alcune ragioni probabili. manifesta cosa e che'l piedistallo vuol esser almeno quadrato, intendo del netto, senza la basa, & la cima. Essendo adunque la colonna Toscana la piu sorda di tutte le altre fara il suo piedistallo di quadrato perfetto, la fronte del quale dee esser quanto il zoccolo della basa della colonna, & l'altezza sua sia diuisa in quattro parti; & una parte si aggiungera per il zoccolo da basso, & altrettanto si dara alla cima: liquali membri sian senza intaglio alcuno, & cosi essendo la colonna di sei parti, il piedistallo fara in se di sei parti proportionato alla cima.

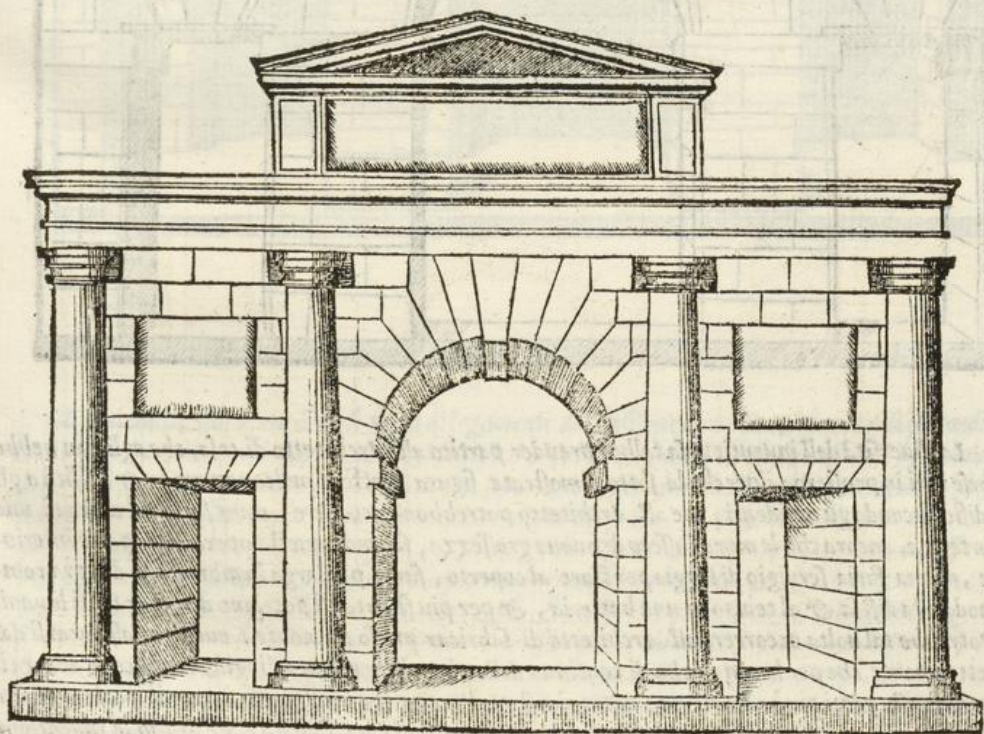


## DELL'ORNAMENTO RUSTICO

Io ho promesso in questo presente uolume di trattar solamente de gli ornamenti, & delle differenti maniere de gli edifici: ilperche non dirò hora come si debban collocar le porte delle città, & delle fortezze con i loro fianchi, & canoniere, & altre loro circostantie per difesa, lasciando tal carico all' Architetto di guerra, secondo i siti, & gli accidenti, che occorreranno: ma dirò ben collocata la porta della città, o della fortezza, il modo, nelquale ella si ha da adornar per mio auiso, dimostrandone alcune figure. Ogni porta di città ha bisogno della porta che si chiama del soccorso, altri la dicono porticella: ma per seruar la simmetria, che uol dir corrispondenza proportionata, è necessario farne un' altra finta. La misura della porta così è da fare, che quanto sarà la larghezza dell' apertura, sia la metà di essa aggiunta all' altezza. l' altezza sia diuisa in sei parti, & una sarà la pilastrata della destra, & sinistra banda. la fronte de' pilastri sia la terza parte della larghezza della porta, & sia la sua altezza cinque parti con le base & capitelli, & l' altezza delle base sia la terza parte del pilastro, & così i capitelli, obseruando tutta uia la regola data nella prima colonna. lo architrave fregio, & cornice sia di tanta altezza, quanto la fronte del pilastro, con la regola data nel primo ordine, fra l' un & l' altro pilastro sarà la porta del soccorso, & la sua larghezza sia quanto la fronte del pilastro, & l' altezza sia duplicata alla larghezza. le sue pilastrate hanno da esser per la terza parte di essa porta, la eleuation sopra la porta sarà ad arbitrio dell' Architetto: ma la proportion del fastigio, detto frontispicio, dimostreremo in due modi nell' ordine Dorico.

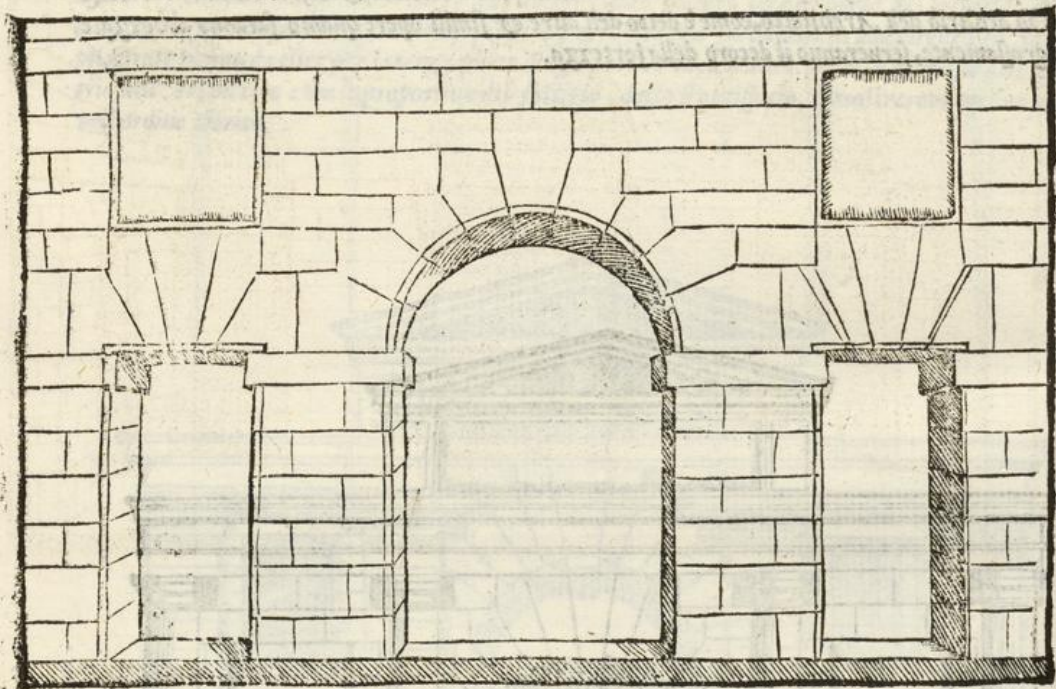


Et perche l'Architetto dee esser copioso d'inuentione per satisfare a se & ad altri, si potrà ancora in quest' altro modo adornare la porta di una città, o fortezza, offeruando questa regola, che quanto sarà larga l'apertura di essa porta, sia la sua altezza una sesquialtera, cioè due parti in larghezza, & tre in altezza. la sua pilastrata sia l'ottava parte della larghezza della porta, & la colonna sia la quarta parte di essa porta. Ma per esser la colonna la terza parte dentro del muro legata con l'altre pietre, poste piu per onnamento che per sostegno di peso, ella si farà di sette parti in altezza, & anco si comporteria di otto in tal caso, quando l'Architetto uolesse far la porta di piu gracilità, l'apertura delle porte dalle bande sarà per la metà della porta principale, & le sue pilastrate come quelle della grande. la sua larghezza sarà che la fascia, che sostiene l'architraue, sia il suo architraue. Et se non si trouerà pietra di un pezzo per tal bisogno, siano fatti li conij come è disegnato, & così la proportionione di esse porte sarà di superbi patiens tertias, cioè tre parti in larghezza, & cinque in altezza li conij dell'arco saranno quindici. Nelle base, capitelli, architraue, fregio, & cornice sia offeruata la regola data nella prima colonna, & così la eleuation di mezzo sarà ad arbitrio dell'Architetto, come è detto dell'altre, & simili opere quanto saranno abbozzate piu grossamente, serueranno il decoro della fortezza.



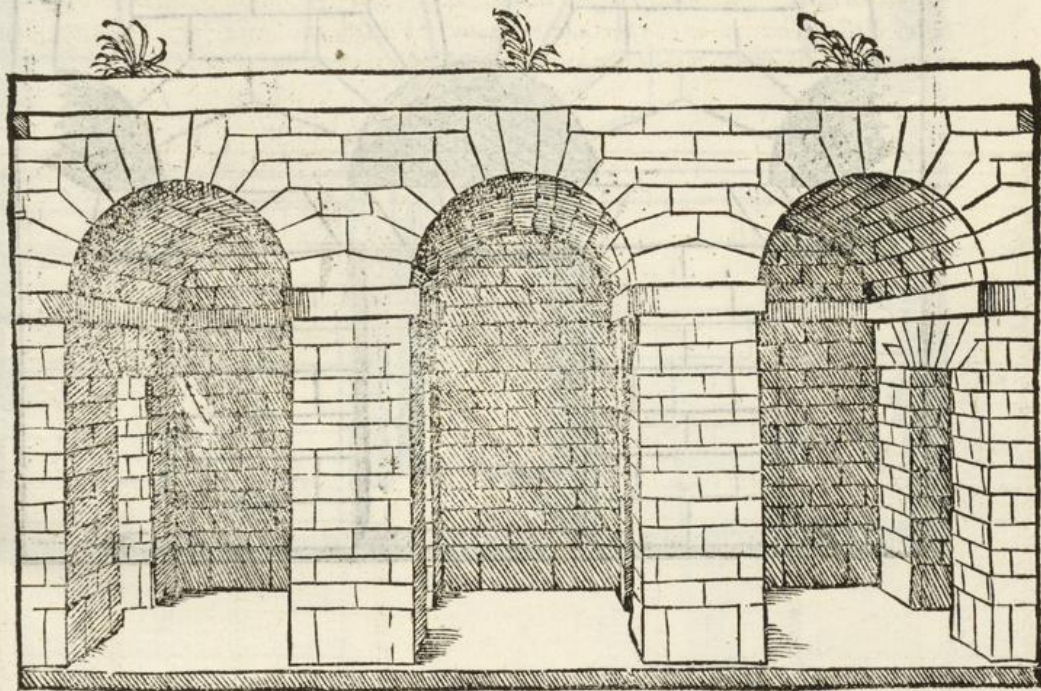
DELL'ORNAMENTO RVSTICO

In altro modo, & piu semplice, & anco piu forte si potrà far la porta d'una città, o di un castello, osservando il disegno qui di sotto notato, & la sua proportion sia tanto nella larghezza del vano di essa porta, quanto l'altezza fin sotto la fascia, che sostiene la volta, & la sua altezza sia dalla fascia in sù tanto di piu, quanto sarà il mezo cerchio: ma sempre è nell'arbitrio dell'Architetto di piu & di meno secondo il bisogno, & massimamente quando egli è astretto da qualche accidente: & così da suoi lati, dalla destra, & dalla sinistra parte due minori parti sono da far e come ho detto dell'altra. la sua larghezza sia per la metà della porta di mezo, & altrettanto di sodo sia lasciato fra la grande, & le due picciole, l'altezza delle quali sia duplicata alla larghezza: & così la fascia, che sostiene l'arco, sarà ancora sostegno alli conij di esse porte: & ancora si potrà fare che la fascia fusse l'istesso architrave ad essa porta, laqual, come si è detto, puo farsi & minore & maggiore come parrà all'Architetto, non acuiando molto però dalle forme date.

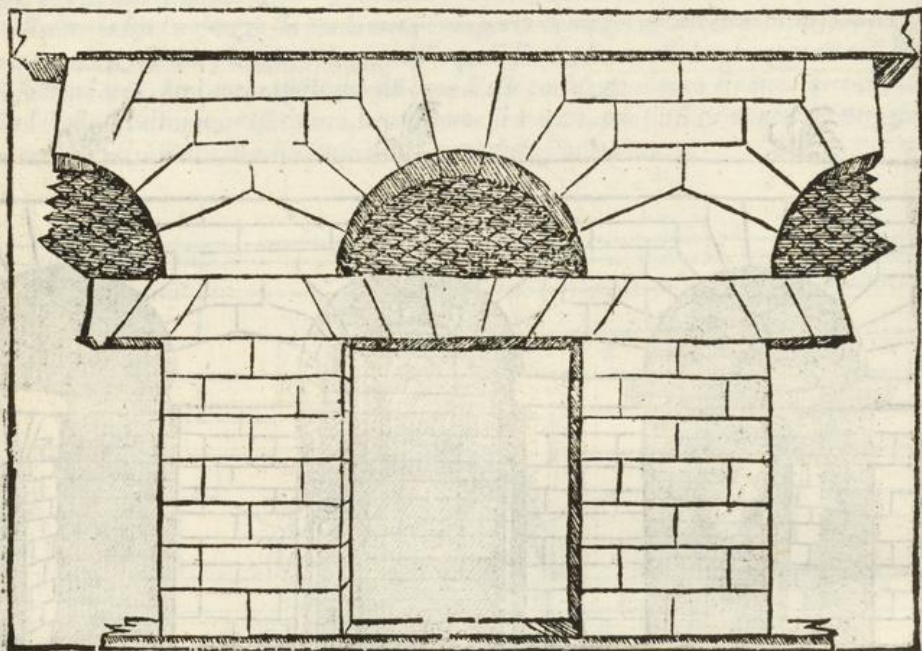


La diversità dell'invention fa talhor prender partito all'Architetto di cosa, che egli non hebbe forse mai in pensiero: ilperche la sotto dimostrata figura presterà molto commodo & utilità a gli edifici secondo gli accidenti, che all'Architetto potrebbono accadere, come saria nel muro di una fortezza, ancora che le mura fussero di buona grossezza, facendo questa opera nella parte interiore, prima faria seruigio di loggia per stare al coperto, faria piu larga l'ambulation di sopra commoda alla difesa, & al tempo di una batteria, & per piu scurtà si potriano atterrar tutti li vani. Potrebbe taluolta occorrere all'Architetto di fabricar presso un monte: oue, per assicurarsi dal detto monte, che per le acque, che di continuo dalle pioggie corrono all'inghiù, conducono ancora il terreno alle parti piu basse; bisogna appoggiarsi a tal monte con simile edificio, per il quale non pur si assicurera da tal sospetto: ma faria grande ornamento alla sua fabrica: & di simile inuentione si accom-

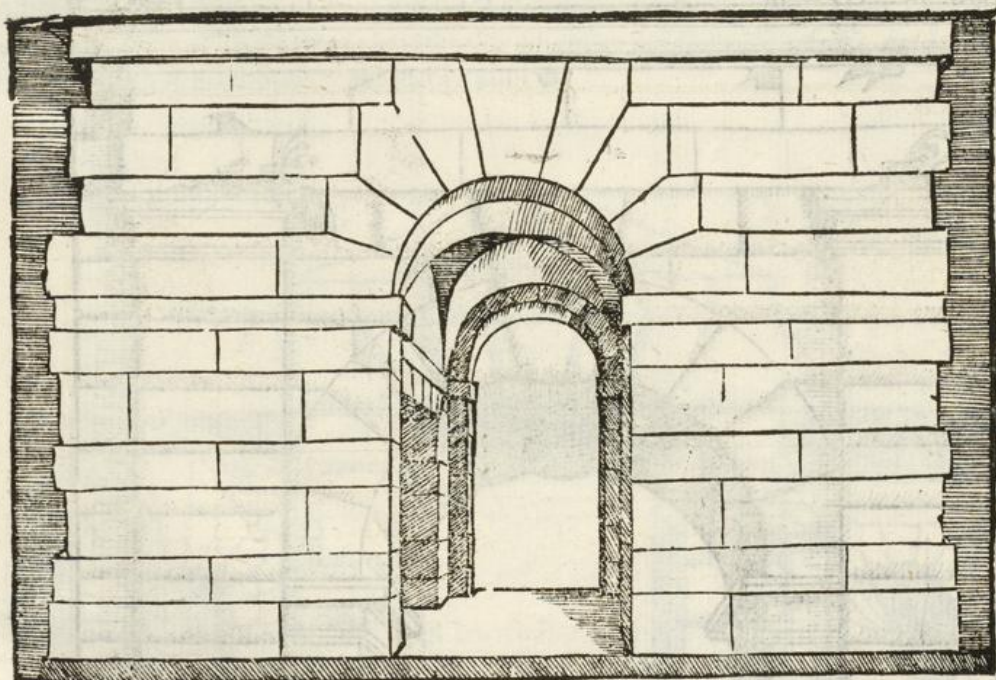
si accomodò Rafael da Urbino a monte Mario poco sopra Roma, alla uigna di Clemente settimo da lui principiata nel Cardinalato. Girolamo Genga, al colle imperiale fuor di Pefaro poco discosto ad un bellissimo edificio per commodo del suo padrone, di tale inuention si serui per sostegno di una conserua d'acque, pur appoggiato a un monte: ma di opera lateritia molto delicata.



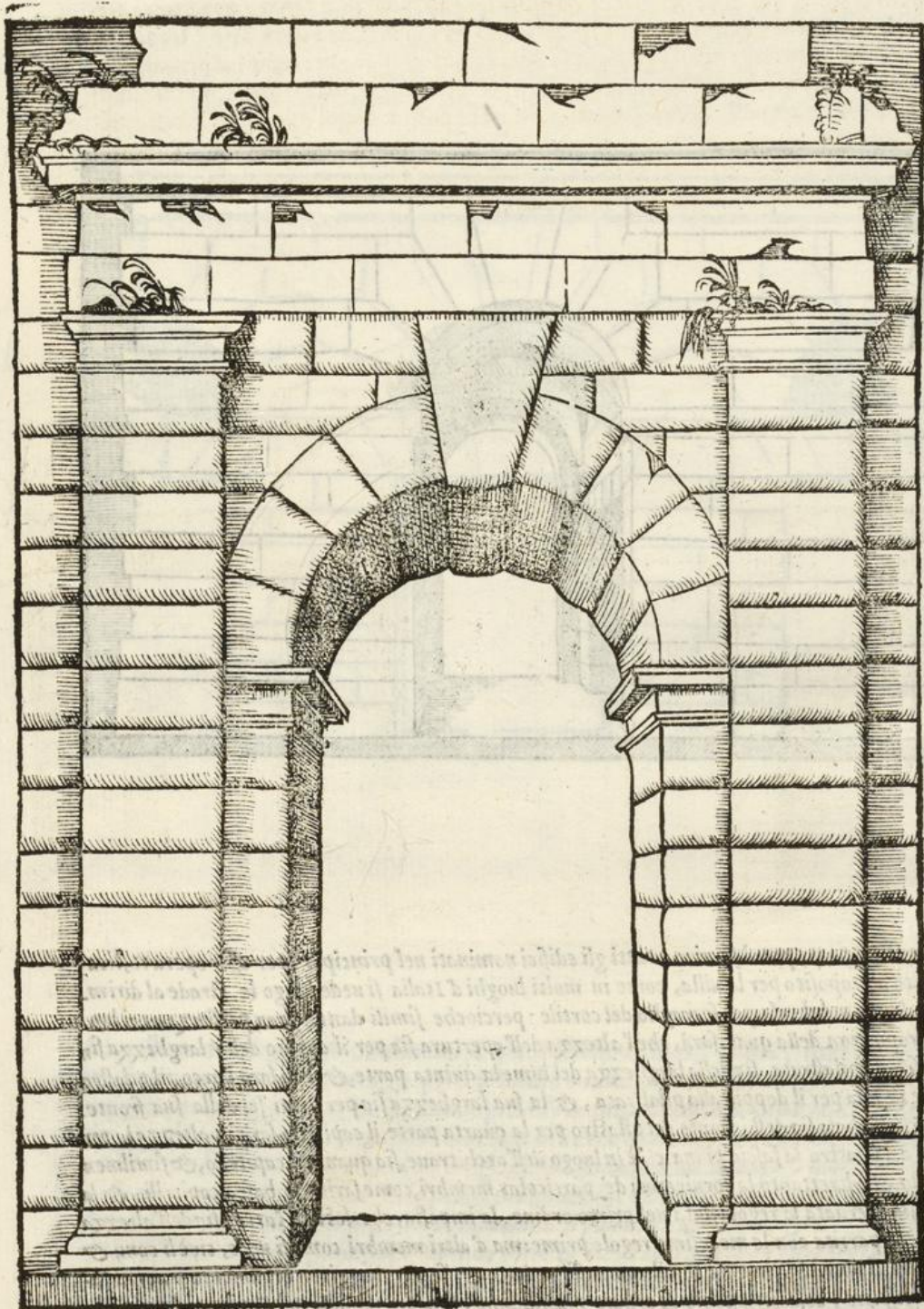
Gli antichi hanno usato diuersi modi di legamenti di quest' opera rustica, sì come qui sotto dimostrato si ue de della qual inuentione lo Architetto si potrà accomodare a diuerse cose, secondo gli accidenti che occ. r'eranno. La misura sua sarà, che l'apertura sia di quadrato perfetto. il sodo fra l'una & l'altra apertura sia la quarta parte minor di quella. Il supercilio detto architraue sia dell'apertura a quarta parte, & sia fatto di conij, che concorrino al centro, in numero casso: & sopra esso sia tirato un mezzo cerchio partito in parti noue uguali, & al suo centro sian tirate tutte le linee, & formati li suoi conij, & intrapposto fra essi li tre pezzi con la fascia sopra & a questo modo l'opera sarà fortissima, & perpetua. Ma affin che li conij dell'architraue stiano piu fermi, sarà necessario riempir il mezzo cerchio di opera lateritia, cioè di pietra cotta, & per piu ornamento si potrà fare di opera reticulata, come usarono gli antichi; & in Roma a Santo Cosmo, & Damiano si ueggono simili legature ancora fortissime quantunque antichissime siano.



Di questa porta lo ingegnoso Architetto si potrà seruire in diuersi luoghi, come s'è detto da principio: ma non a porte di fortezza: perche l'andito o uestibolo, che dir lo uogliamo, non sarà al proposito per maneggiar artiglierie, nè arme grandi per difesa: nondimeno la parte di fuori potrà seruire a qualunque porta: la proportion dellaqual sarà, che quanto è l'apertura sua in larghezza due uolte tanto sia in l'altezza. li conij del mezzo cerchio saranno di numero ix. & sian tirate tutte le sue linee al centro del cerchio. la fascia piana, che sostien l'arco, sia per la settima parte della larghezza della porta. dalla fascia in giù fin al pauimento si partirà in parti sette & meza & si faran sei corsi di pietre, tre di quelle saranno di una parte & meza ciascuna, & l'altre tre saranno di una parte per una, & così saran distribuite le sette parti & meza. l'altezza del conio di mezzo sia per la metà della larghezza della porta. la fascia, che corre sopra li conij sia di altezza quanto il piede de' conij: ma il conio di mezzo sarà la quarta parte maggior de' gli altri.

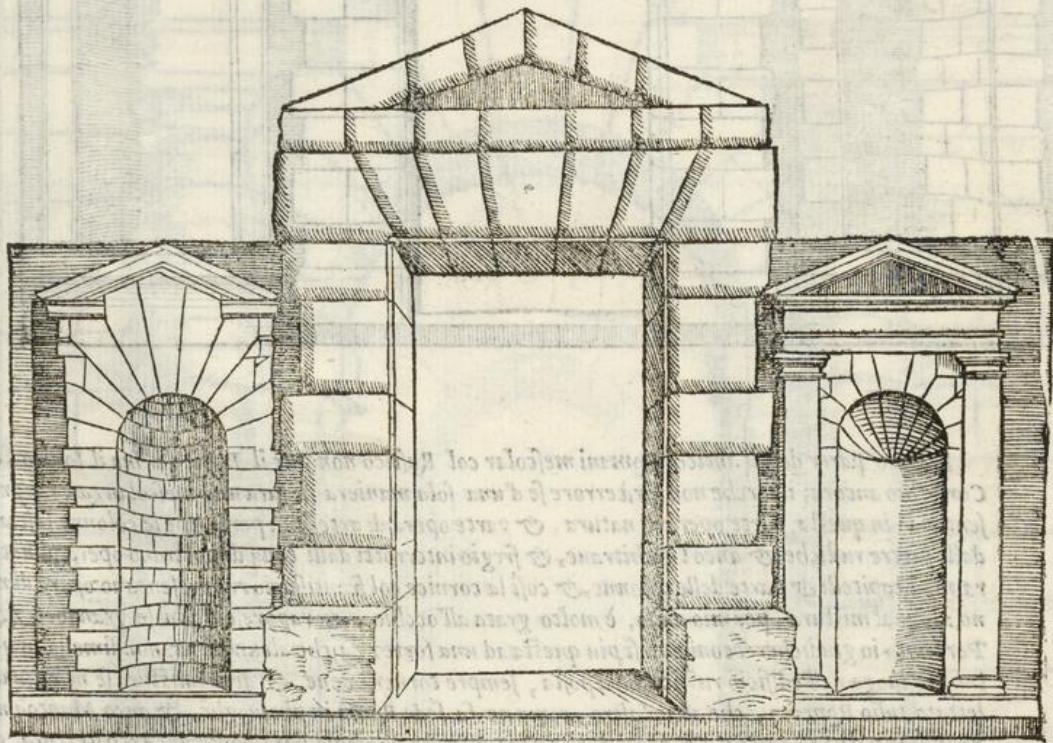


La seguente porta potrà seruire a tutti gli edifici nominati nel principio, per esser opera rustica; saria molto a proposito per la uilla, come in molti luoghi d'Italia si uede lungo le Strade al dirimpetto di alcuna nobil casa, per serraglio del cortile: percioche simili danno gran presenza a tai luoghi: La proportion della qual sarà, che l'altezza dell'apertura sia per il doppio della larghezza fin sotto l'arco. la pilastrata sia della larghezza del lume la quinta parte, & così sarà l'arco. il pilastro in larghezza sia per il doppio alla pilastrata, & la sua larghezza sia per parti sei della sua fronte. l'altezza della basa sia della fronte del pilastro per la quarta parte. il capitello sara in altezza la terza parte del pilastro la fascia piana, ch'è in luogo dell'architrave, sia quanto il capitello, & similmente il fregio, & altrettanto la cornice: ma de' particolar membri, come sarian le base, i capitelli, & la cornice; sia offeruata la regola data nel primo ordine. la imposta, che sostiene l'arco, sia dell'altezza del capitello partita con le medesime regole prime: ma d'altri membri, come si uede, cioè li conij & altre pietre, si potrà facilmente con il compasso uedere; & se per maggiore ornamento si uorrà fare il frontispicio, cosa ueramente di ornato grandissimo, si uedrà il modo nel Dorico ordine in due modi dimostrato.

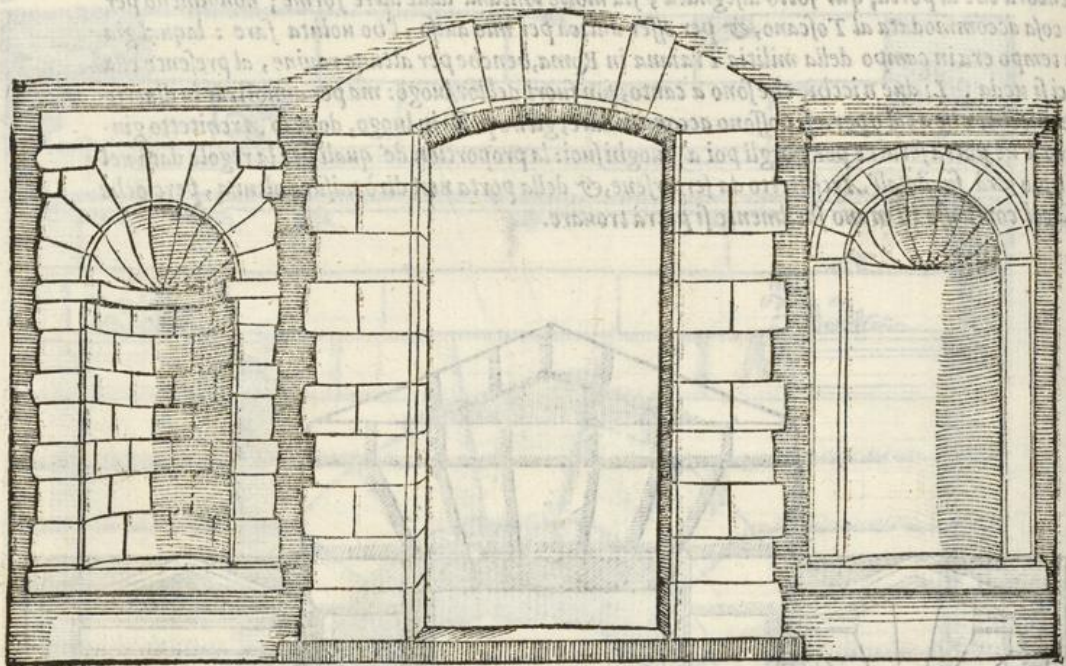


ANCORA

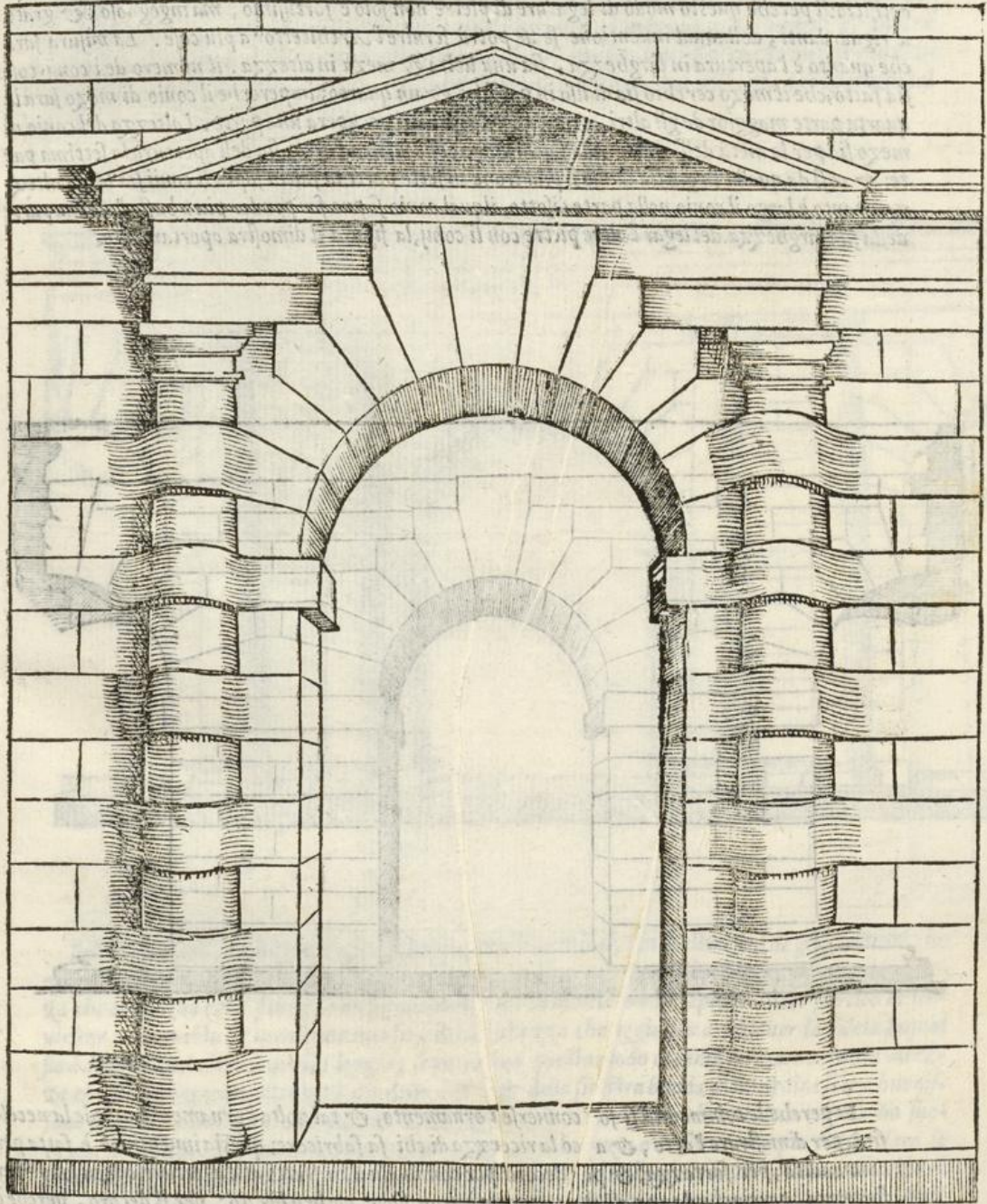
Ancora che la porta, què sotto disegnata, sia molto lontana dalle altre forme; nondimeno per esser cosa accommodata al Toscano, & per esser antica per mio auiso, l'ho uoluta fare: laqual già gran tempo era in campo della militia Traiana in Roma, benchè per alcune rouine, al presente ella non ci si ueda. Li due nicchi, che sono a canto, son fuori del lor luogo: ma per dimostrar la diversità de' nicchi, che a tal opera si possono accommodare, gli ho posti in luogo, doue lo Architetto giudiciose se ne potrà seruire per porgli poi a' luoghi suoi: la proportion de' quali per la regola data nel principio sarà facile all' Architetto da seruirsene, & della porta non dirò misura alcuna, percioche d'essa col compasso in mano facilmente si potrà trouare.



Questo modo di porta arco scemo, che uiene a cserè la sesta parte del terchio è opera fortissima: nondimeno i conij non si possono accompagnare con altre legature di pietre, ma conuen esser sola senza legarle con altre legature continuate: ilperche uolendosi fare tal opera, staria bene in un pariete di opera lateritia. Circa la sua proportion non mi stenderò altrimenti, percioche facil cosa sarà col compasso trouar le sue misure; ma i nicchi, che ui sono a lato posti per la commodità del campo uacuo, lo Architetto a suo beneplacito gli potrà collocar in quei luoghi, che piu al proposito gli tornerà, & non solamente potranno seruir per nicchi, ma per finestre ancora: & se per nicchi haueranno da seruire per locarui dentro alcune statue, sempre starà bene, che l'altezza ecceda la doppia proportion, accioche postoui dentro alcuna statua in piedi, meglio corrisponda. laqual cosa sempre se riserva al giudicio dell' Architetto.

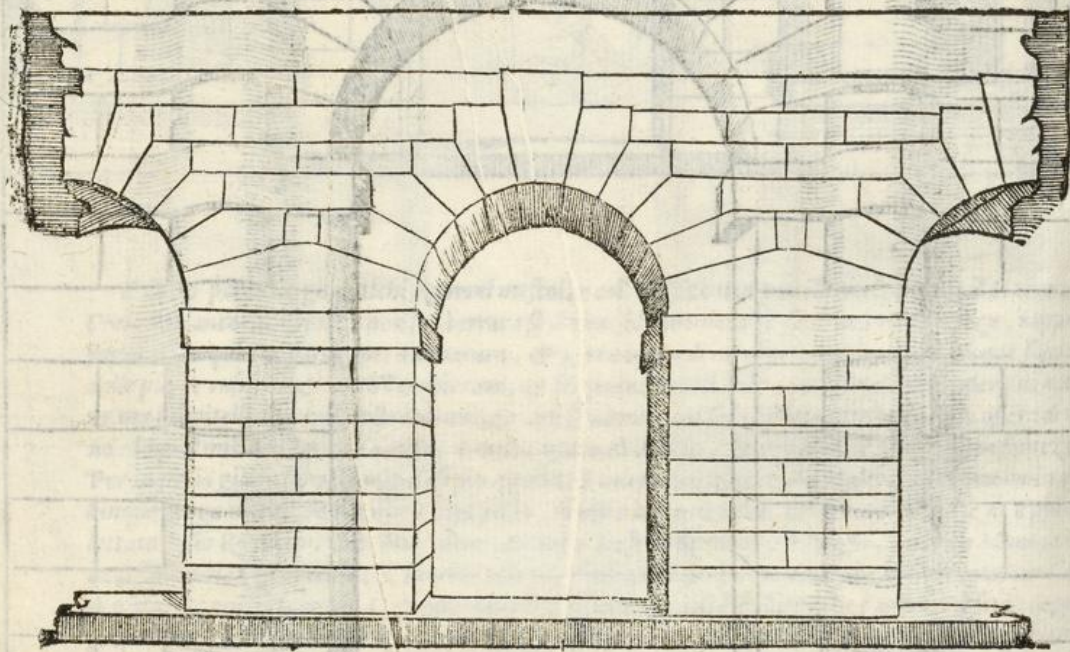


È stato parer de gli antichi Romani mescolar col Rustico non pur il Dorico : ma il Ionico, el  
 Corinthio ancora; ilperche non sarà errore se d'una sola maniera si farà una mescolanza, rappre-  
 sentando in questa parte opera di natura, & parte opera di artefice : percioche le colonne fasciate  
 dalle pietre rustiche, & anco l'architrave, & fregio interrotti dalli conij dimostrano opera di natu-  
 ra, ma i capitelli & parte delle colonne, & così la cornice col frontispicio rappresentano opera di ma-  
 no : laqual mistura, per mio auiso, è molto grata all'occhio, & rappresenta in se gran fortezza.  
 Per tanto io giudicherei conuenirsi piu questa ad una fortezza, che alcuni altra: nondimeno in qua-  
 lunque luogo nell'edificio rustico sarà posta, sempre tornerà bene. & di tal mistura se ne è piu di-  
 lettato Iulio Romano, che alcun' altro, come ne fa fede Roma in piu luoghi, & anco Mantoa nel  
 bellissimo palazzo detto il Te. fuori di essa poco discosto, essendio ueramente di Architettura, &  
 di pittura a nostri tempi. La proportion di questa porta così è da fare, che l'apertura sia di doppia  
 proportion, cioè due larghezze in altezza fin sotto l'arco, & partita la larghezza in parti sette,  
 una sia per la pilastrata, & così la colonna sia due uolte tanto grossa, & la sua altezza col capitello  
 sarà otto parti. il capitello, l'architrave, il fregio & la cornice sia come è detto da principio, & così  
 il frontispicio si mostrerà come è detto nel Dorico. il mezzo cerchio dell'arco sia partito in parti  
 xi. & questi saranno li conij, ma quel di mezzo sarà alquanto maggiore, & anco è in libertà dell'Ar-  
 chitetto farlo pendere sotto l'arco alquanto piu suor de gli altri. la fascia, che sostiene l'arco, sia per  
 meza grossezza della colonna, & da quella in giù sian fatte ix. parti, delle qual due saranno per la  
 parte piu bassa della colonna, le sette restanti partite nguabilmente saranno per le pietre che legano,  
 & trauesano la colonna : & quanto quest'opera sarà abbozzata piu grossamente, ma con artifi-  
 cio però, seruerà piu il decoro di tal ordine, & massimamente li sassi che cingono le colonne, &  
 anco li conij.



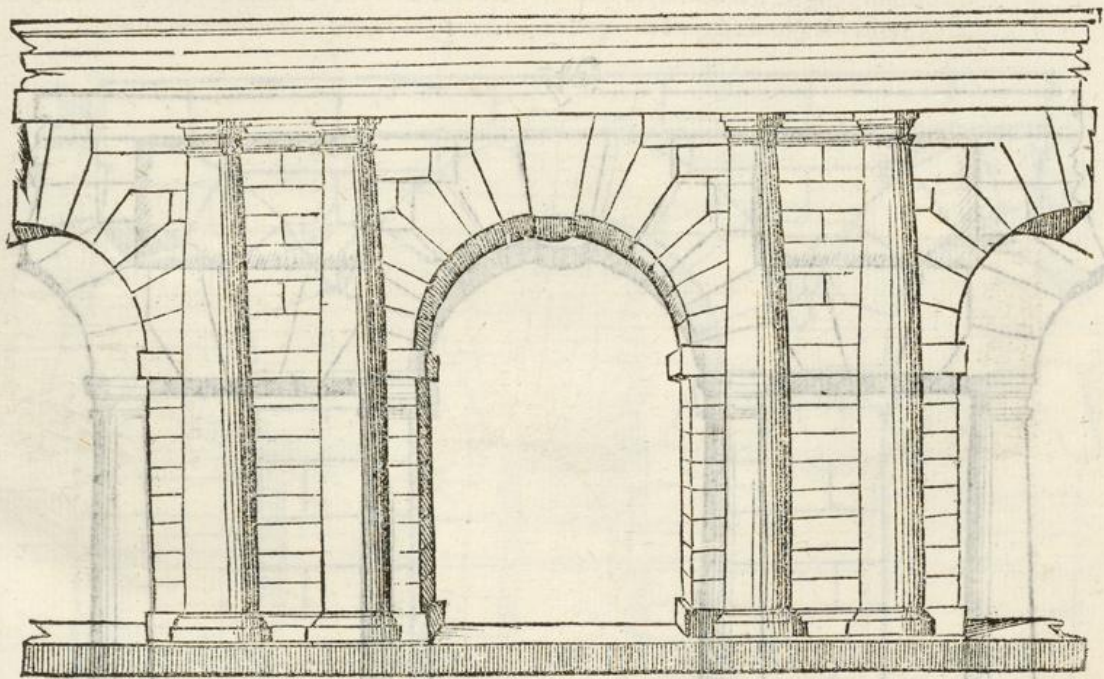
LL 2 Non

Non basta all'opera esser fortissima, ma ancora conuien esser grata all'occhio, & ingegnosa di artificio: il perche questo modo di legature di pietre non solo è fortissimo, ma ingegnoso, & grato a' riguardanti, dellaqual inuentione se ne potrà seruire l'Architetto a piu cose. La misura sarà che quanto è l'apertura in larghezza, sia una uolta & meza in altezza. il numero de i conij così sia fatto, che il mezo cerchio sia diuiso in parti ix. & un quarto; imperoche il conio di mezo sarà la quarta parte maggior de gli altri, & ogni un de gli altri occuperà una parte. l'altezza del conio di mezo sia per la metà dell'apertura. la fascia piana, che sostiene l'arco, sia dell'apertura la settima parte: & così da quella in giù sia diuiso il pilastro in sette parti. la fascia sopra li conij sia la sua altezza quanto è largo il conio nella parte di sotto, ilqual conio si puo far pender piu a basso l'ottava parte della sua larghezza. del legar l'altre pietre con li conij, la figura il dimostra apertamente.



Et perche le commodità si son conuerse in ornamento, & tal uolta l'ornamento eccede la necessitá, per dimostrare l'arte, & anco la ricchezza di chi fa fabricare; questa inuentione è fatta per commodità, per fortezza, & per decoro per commodità, rispetto alle aperture, che vi sono: per fortezza, percioche da una all'altra apertura è gran fondo, & ben legato: per il decoro, perche è ricca di ornamento, della qual inuentione il giudicioso Architetto, si saprà accommodare a diversi bisogni. La proportion della qual sarà, che tanto sia il fondo, quanto l'apertura, laquale si è due uolte tanta in altezza. le pilastre saranno della larghezza dell'apertura l'ottava parte,

& le colonne della quarta parte . fra l'una & l'altra colonna sia quanto è grossa una colonna , & l'altezza sua con la basa, & il capitello sia di otto parti . nell'architrave , fregio, cornice , basa, & capitelli sia osservata la regola data . i conij & altre legature si ueggono nella figura : & ancora che le colonne eccedino di due grossezze la misura data per regola , per esser quelle una presso l'altra , & parte d'esse incassate nel muro , poste piu per ornamento che per sostegno dell'opera; in tal caso si comporta, per l'autorità di molte cose antiche.

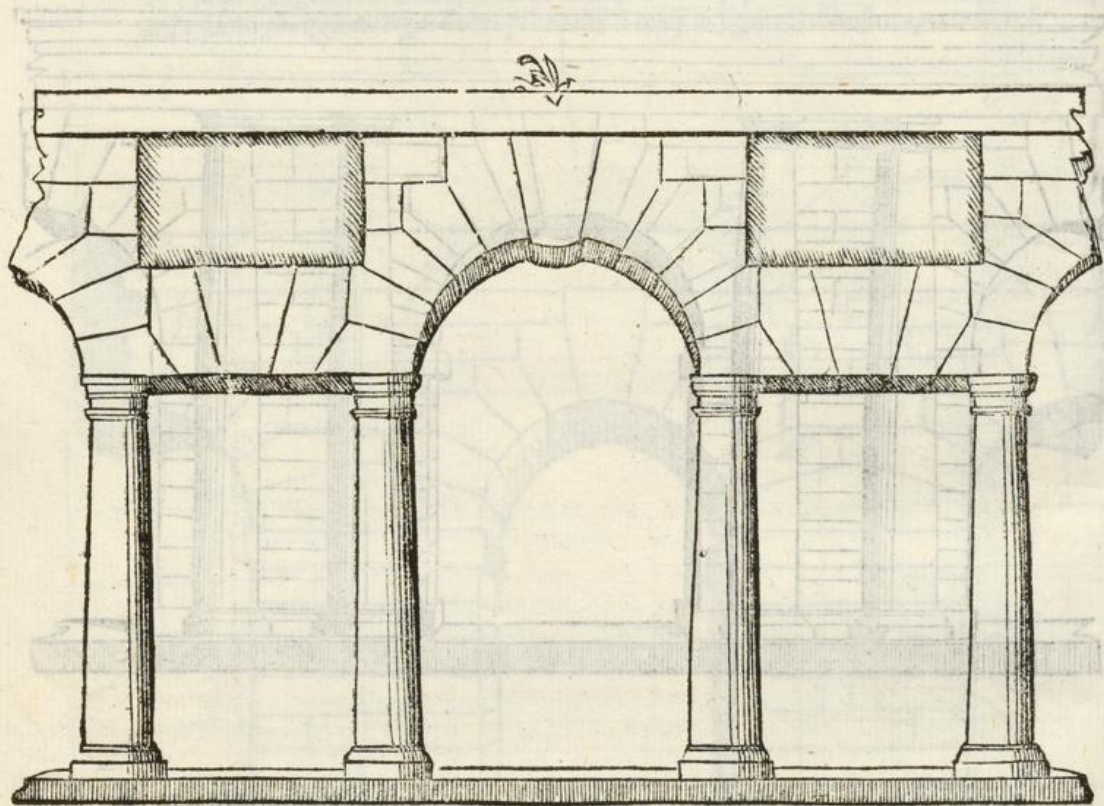


Bella cosa è nell'Architetto l'esser abbondante d'inventioni, per la diuersità de gli accidenti, che occorrono al fabricare: ilperche tal uolta si truouerà buon numero di colonne: ma di tal bassezza che al bisogno della fabrica non suppliranno, se l'Architetto non saprà prender partito di seruirsene: per questo se la colonna non sarà di tale altezza che aggiunga a sostener la fascia, laqual sarà al linella del cielo di questa loggia; si potrà con questo modo di conij arriuare a quella altezza che farà bisogno; mentre però che dalla destra & dalla sinistra banda di tal ordine siano buonissime spalle per contraforti, che quanto al peso di sopra, sarà fortissima: bene è il uero che'l suo suolo non sarà sicuro in uolta senza buonissime chianui, o di bronzo, o di ferro: ma piu sicura sarà se detta loggia non sia di tal larghezza che di pietra di un pezzo si possa far il suolo: oueramente di buoni trau: o di larice, o di rouere, o pino, tutti legnami che se non son perpetui, durano almen gran numero di anni, se con diligenza sono posti in opera, o abbruciarle superficie di quelle teste che van poste ne' muri, ouero fasciarle di lame di piombo, ouero impegolarle. La proportion di quest'opera sarà, che l'apertura della uolta sia in larghezza quattro grossezze di colonne, & la

sua

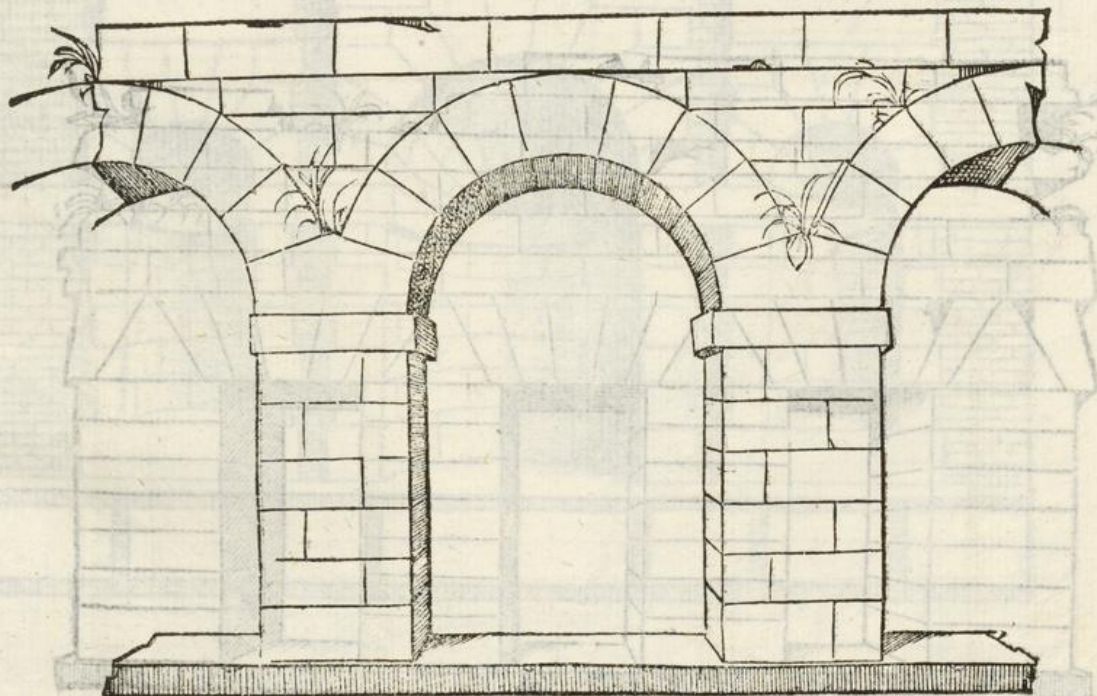
## DELL'ORNAMENTO RVSTICO

*sua altezza due volte tanto. Li spatij minori saranno in larghezza tre grossezze di colonne, & la sua altezza sei grossezze di colonne: & così tutte l'aperture saran due quadri, & le colonne per sostenere gran peso saranno della prima misura de' conij dell'altre legature si uede molto chiaro nella figura: ma delle base, & de' capitelli nella prima colonna si è detto per sempre.*



*Questo modo d'archi, oltre ch'egli è fortissimo, è ancora per la concordantia delle legature ingegnoso, & grato all'occhio: laqual inuentione non solamente potrà seruire a loggie, & a portici di tal'opere: ma a ponti di fiumi, & ai torrenti, & per condur acqua da un monte all'altro saria molto commodo, & anco seruiria per un'aquidutto in una lunga uia. La sua proportionè, è, che quanto sarà da un pilastro all'altro: tanta sia la sua altezza fin sotto la fascia che sostiene l'arco.*

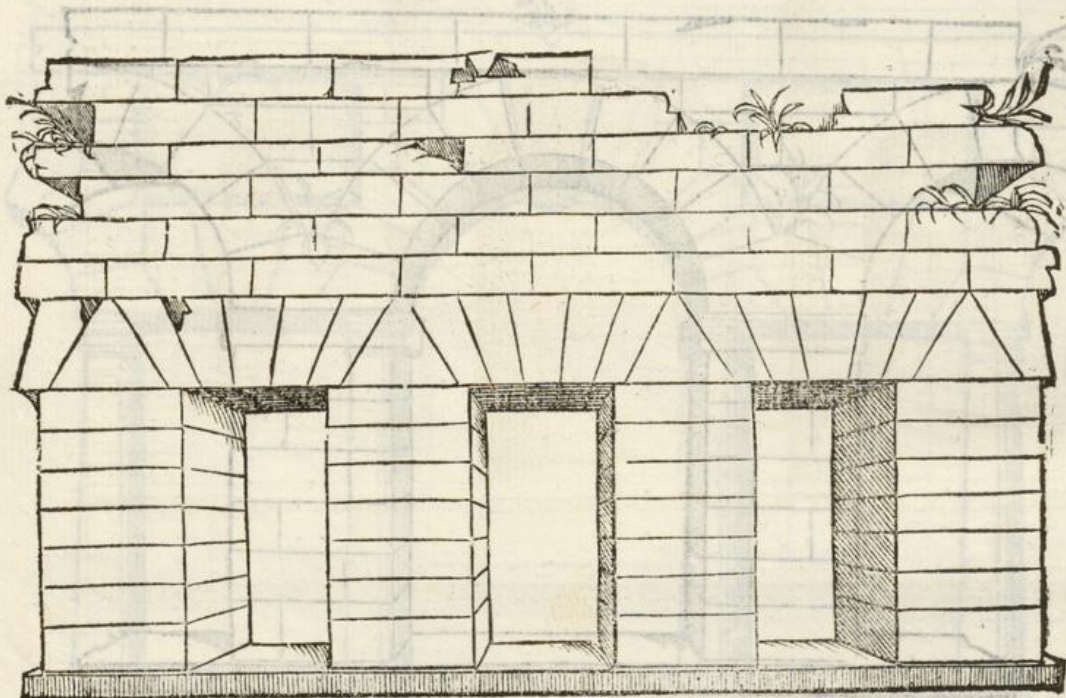
la fascia sia dell'apertura la settima parte, & da quella in giù sia partita in sei parti, & il mezo cerchio sia partito in parti ix. & un quarto: imperoche il conio d' mezo uà maggior de gli altri la quarta parte. de gli altri legamenti col compasso in mano si trouerà la misura del tutto.



Perche taluolta potrebbe accadere una cosa continuata, nella quale saria bisogno di molte aperture per la commodità de gli edifici; quest' opera saria fortissima & atta a sostenere ogni gran peso & e non ci sarà bisogno di tante aperture. si potrà ben offeruar quest' ordine di chiuderne alcuna d' opera lateritia, & seruerà quest' ordine. la sua proportion sarà che quanto è l'apertura, tanto sia il sodo, & sia l'altezza due volte quanto la larghezza, benche tai cose & piu & meno si potranno

DELL'ORNAMENTO RUSTICO

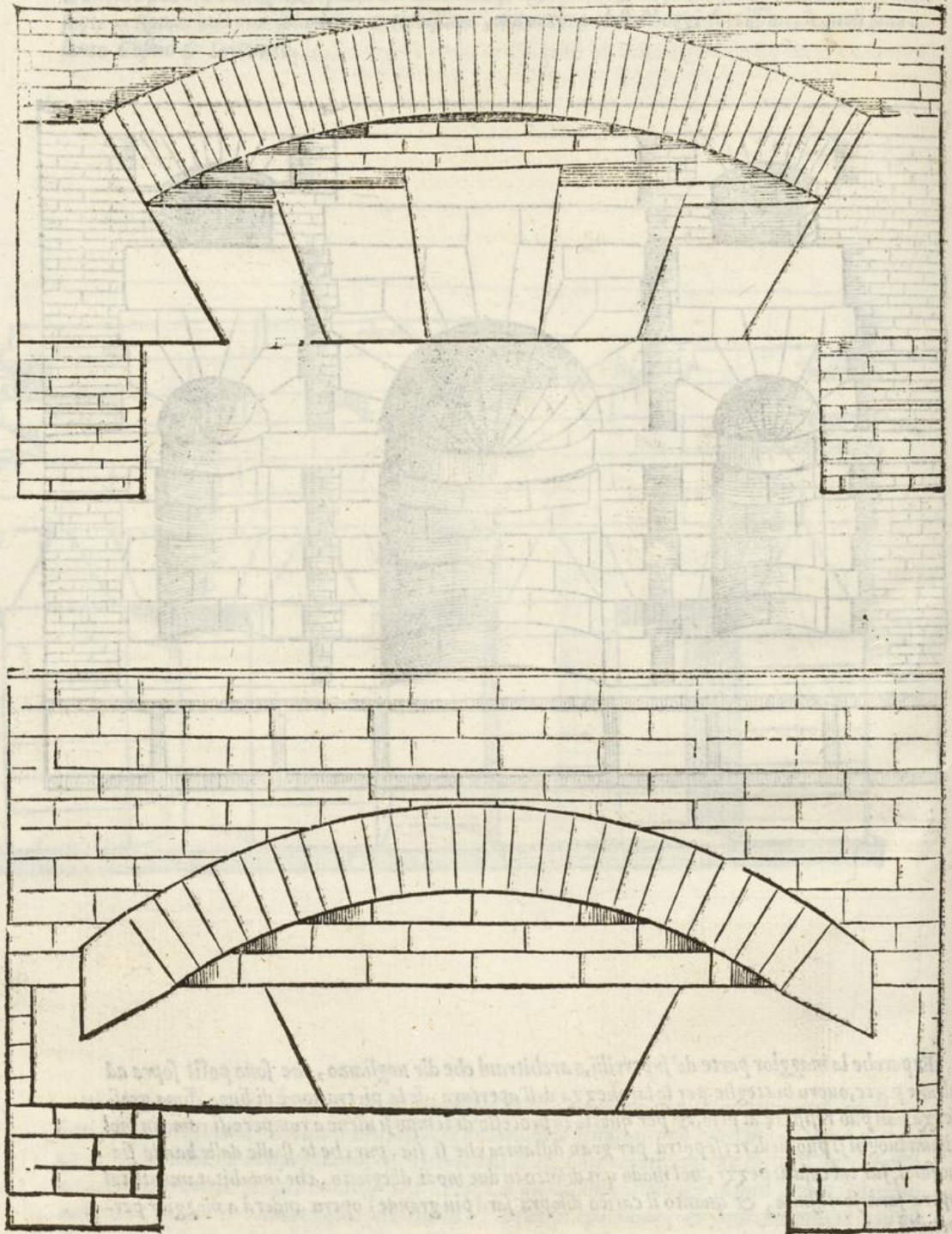
tran fare secondo i bisogni, & parer del modesto Architetto. & di simil' opere si ueggono al presente in Roma, cose non solamente antichissime, ma ancora al dì d'oggi fortissime, le quali sono a santo Cosmo & Damiano.



Il ueder diuerse inuentioni fa spesso far di quelle cose che forse non si fariano a non uederle in fatti; perche tal uolta si trouerà una fascia di uno edificio senza alcuna apertura, o in un giardino, o in un cortile, o in altro luogo, che ricercherà di esser ornato riccamente di quest' opera rustica, doue il prudente Architetto potrà seruirsi di questa inuentione, & in quei luoghi si potrian collocare statue, & altre reliquie di antichità. Della proportione, & delle sue misure non mi stenderò, perche sarà in arbitrio dell' Architetto ad allargarsi, & in alzarsi secondo gli accidenti.

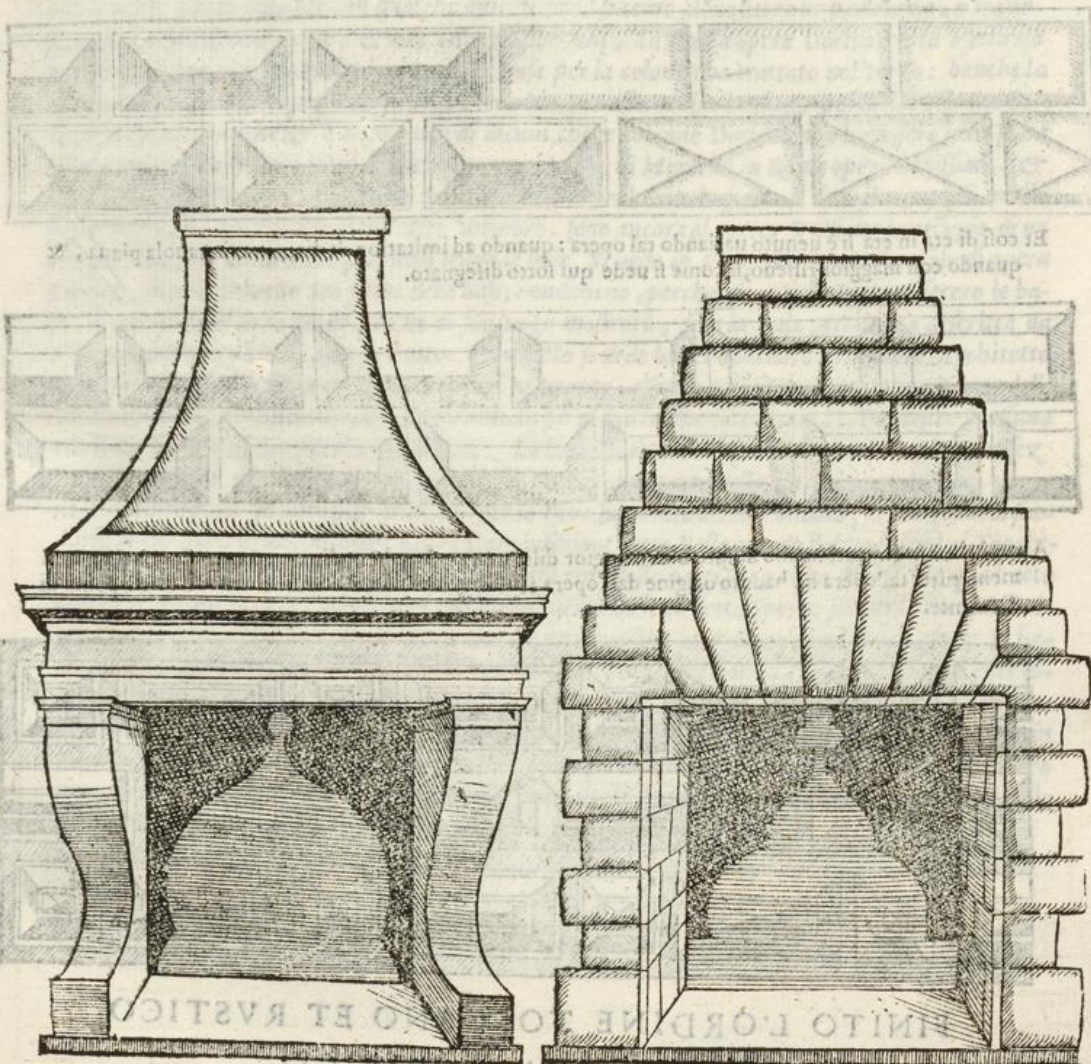
Et





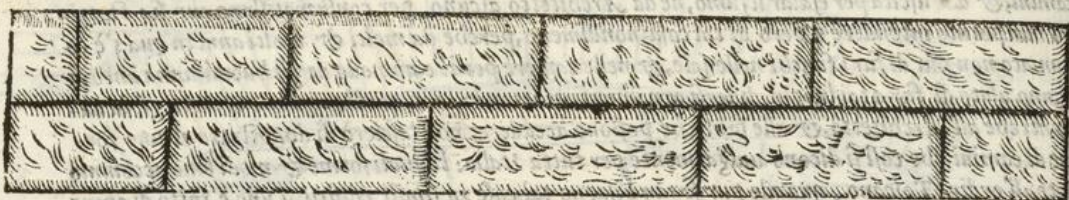
An.ora

Ancora che ne gli scritti, & nel disegno di Vitruuio non si habbia notizia alcuna come gli antichi usano i fuochi per scaldarsi ne' luoghi nobili, nè si ritroua ne gli edificij antichi vestigio alcun ai camini, & d. uscita per esalar il fumo, nè da Architetto alcuno, per consumatissimo che sia stato ho mai potuto intendere il vero di tal cosa; nondimeno, perche da molti & molti anni in qua s'è consumato non pur di far i fuochi nelle sale, & nelle camere per il commodo de gli huomini; ma ancora hanno usato di far a tai luoghi diuersi ornamenti: trattando io in questo uolume di tutti gli ornamenti che all'Architetto, & alle fabbriche possono accadere; non lascierò di dimostrarne alcune forme di camini, che così si dicono uulgarmente per tutta Italia: le quali forme & modi sono accomodate all'ordine Toscano, quando pur seran bisogno tai cose in simili edificij, l'uno è fatto di opera Toscana dilicata fuori del muro, & l'altro è di opera rustica tutto nella grossezza del muro.



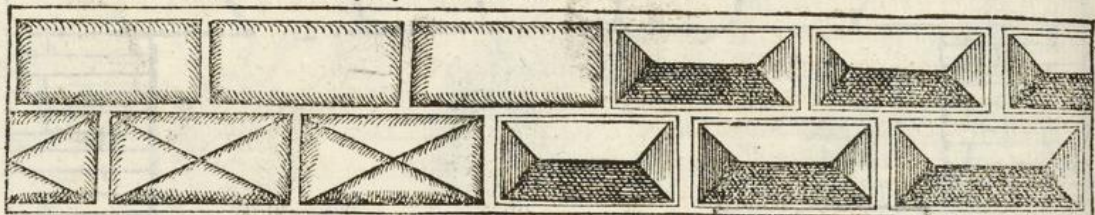
## DELL'ORNAMENTO RUSTICO

Le prime opere Rustiche furon fatte in questo modo, cioè pezzi di pietre abbozzate così grossamente: ma le sue commesure s'ò no fatte con somma diligenza.

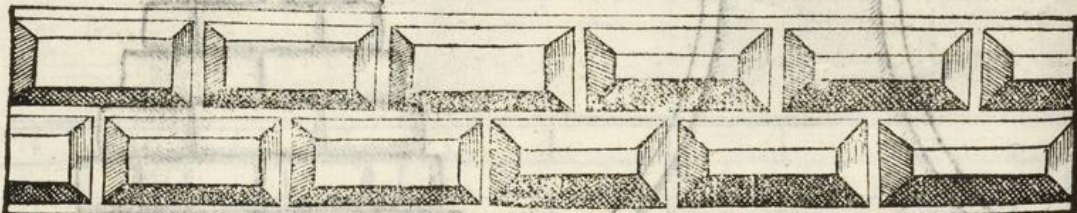


Dipoi con alquanta piu dilicatezza compartirono i quadri con questo piano, che gli diuide facè dogli con piu diligenza lauorati, & appresso gli aggiunfero questi spigoli incrociati per piu ornamento.

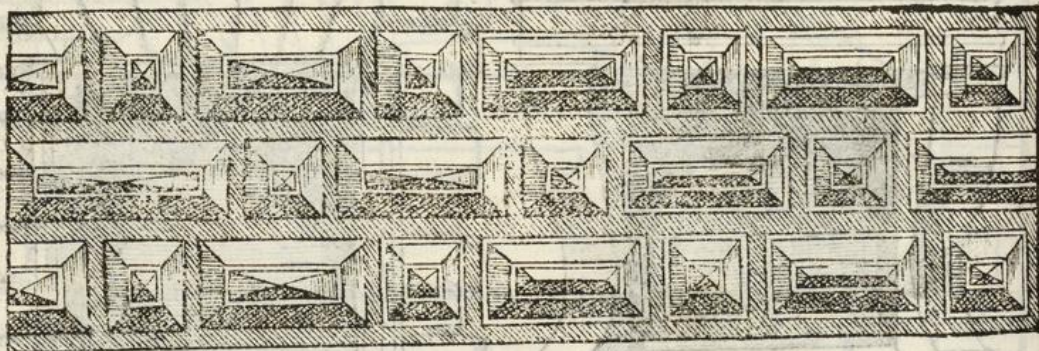
Altri Architetti uolendo imitare diamanti lauorati, fecero in questo modo lauorandogli con piu pulitezza.



Et così di età in età si è uenuto uariando tal opera: quando ad imitation di diamante in tauola piana, & quando con maggior rilieuo, si come si uede qui sotto disegnato.



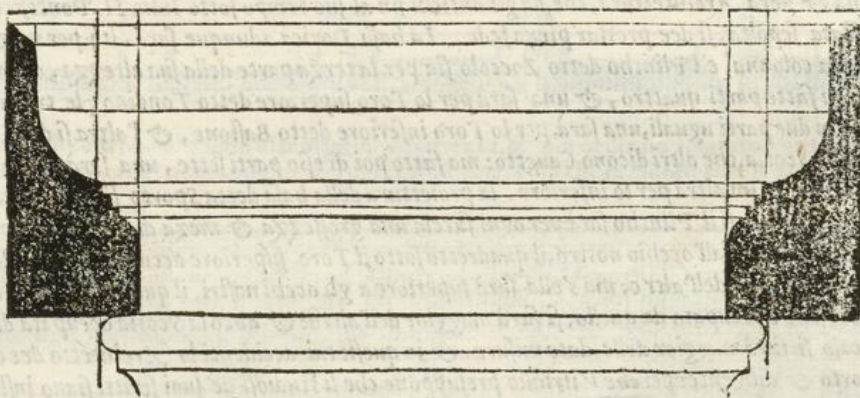
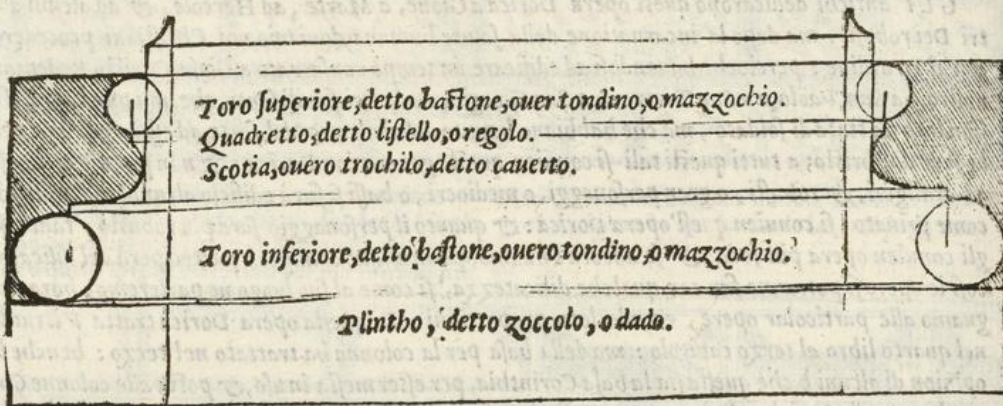
Alcuni altri Architetti hanno uoluto usar maggior dilicatezza, & piu ordinato compartimento: nondi meno tutta tal'opera ha hauuto origine dall'opera Rustica, ancora che comunemente si dice a ponte di diamante.



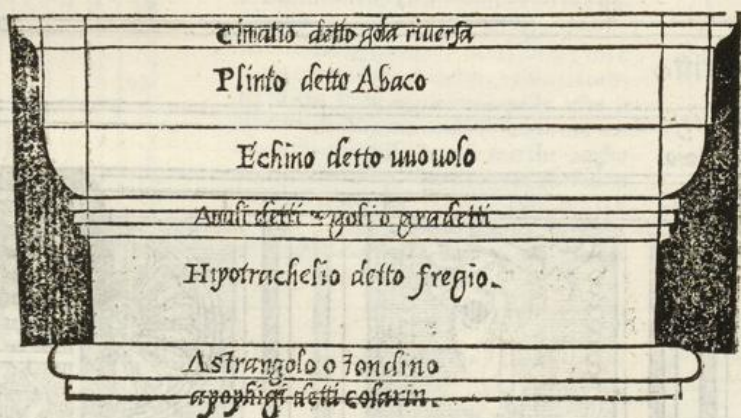
FINITO L'ORDINE TOSCANO ET RUSTICO  
INCOMINCIA IL DORICO.

## DELL'ORDINE DORICO. CAP. VI.

GLI antichi dedicarono quest'opera Dorica a Giove, a Marte, ad Hercole, & ad alcuni altri Dei robusti. ma dopo la incarnatione della salute humana douiamo noi Christiani procedere con altro ordine: perciocche hauendosi ad edificare un tempo consacrato a Giesu Christo Redentor nostro, o a San Paolo, o a San Pietro, o a San Giorgio, o ad altri simili santi, che non pur la profession loro sia stata di soldato, ma che habbiano hauuto del uirile, & del forte ad esporre la uita per la fede di Christo; a tutti questi tali si conuien questa generation Dorica: & non pur a Dei, ma se ad armigeri, & robusti, o gran personaggi, o mediocri, o bassi si farà edificio alcuno, cosi publico, come priuato; si conuien quest'opera Dorica: & quanto il personaggio sarà piu robusto, tanto se gli conuien opera piu sorda: & se ancora l'huomo, quantunque armigero parteciperà del delicato, cosi le opere si potranno far con qualche delicatezza, si come al suo luogo ne parleremo. hora uengiamo alle particolar opere, & alle loro proporzioni. Di questa opera Dorica tratta Vitruuio nel quarto libro al terzo capitolo: ma della basa per la colonna ha trattato nel terzo: benche la opinion di alcuni è, che questa sia la basa Corinthia, per esser messa in uso, & posta alle colonne Corinthie & alle Ioniche: & è anco parer di alcuni, che le colonne Doriche non haessero le base, hauendo riguardo a molti edificij antichi, come al teatro di Marcello in Roma opera bellissima, & dal mezzo in giù Dorica: le colonne delqual Teatro non hanno base, ma si uede il tronco di quelle posar sopra un grado senza alcun altro membro. sono ancora al carcer Tulliano le uestigie di un tempio Dorico le colonne delqual sono senza le base. Si uede in Verona un arco trionfale di opera Dorica, doue le colonne son priue delle base; nondimeno, perche gli antichi Romani fecero le base Corinthie in un altro modo, come al suo luogo mostrerò, dico la basa Atticurga descritta da Vitruuio nel terzo libro, esser la Dorica: & questo si uede hauer obseruato Bramante Architetto nelle fabbriche da lui fatte in Roma: alqual Bramante, essendo egli stato inuentore & luce della buona & uera Architettura, che da gli antichi fin al suo tempo sotto Iulio II. Pontefice Massimo era stata sepolta, si dee prestar piena fede. La basa Dorica adunque sarà alta per meza grossezza della colonna, e'l Plintho detto Zoccolo sia per la terza parte della sua altezza, del rimanente ne si an fatte parti quattro, & una sarà per lo Toro superiore detto Tondino, le tre restanti sian diuise in due parti uguali, una sarà per lo Toro inferiore detto Bastone, & l'altra si darà al Trochilo, o alla Scotia, che altri dicono Cautto: ma fatto poi di esso parti sette, una sarà per lo quadretto superiore, & un'altra per lo inferiore. la proiettura della basa detta Sporto sia per la metà dell'altezza sua, & cosi il Plintho sarà per ogni faccia una grossezza & meza di colonna: & se la basa sarà superata dall'occhio nostro, il quadretto sotto il Toro superiore occupato da esso dee esser alquanto maggior dell'altro: ma s'ella sarà superiore a gli occhi nostri, il quadretto sopra il Toro inferiore, che è occupato da quello, si farà maggior dell'altro: & anco la Scotia occupata dal Toro in tal caso si farà maggior delle date misure. & in questi tai accidenti lo Architetto dee esser molto accorto & diligente: perche Vitruuio presuppone che li studiosi de' suoi scritti siano instrutti nelle Scienze Matematiche, lequali fanno accorto l'huomo in molti accidenti.

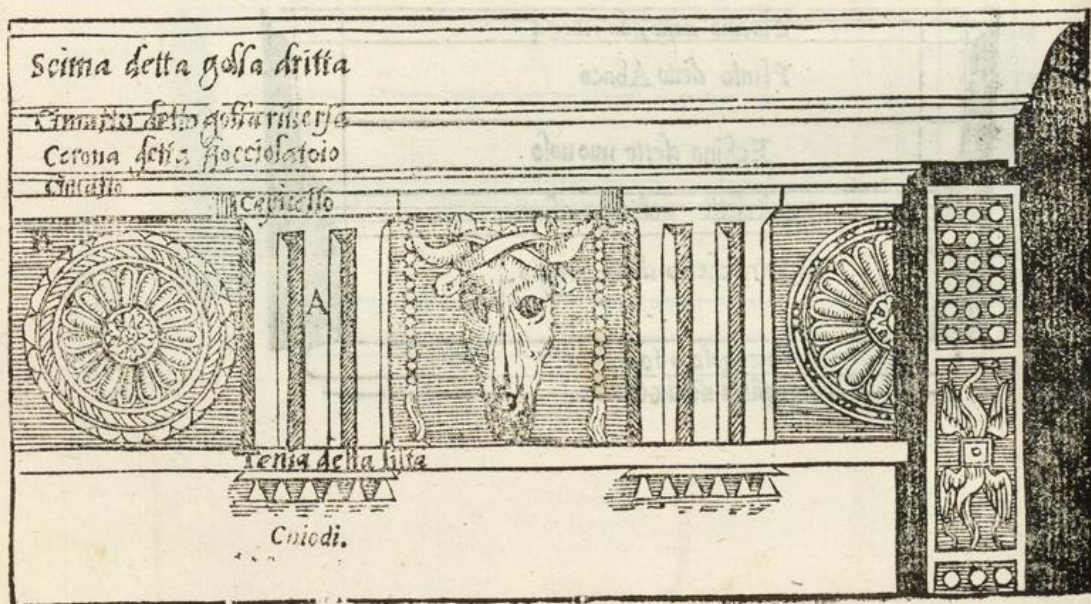


Et perche Vitruuio ha distribuito quest'ordine Dorico in parti, facendo la colonna di due parti in grossezza, & la sua altezza con la basa, & il capitello di xiiij. essendo la basa alta una parte, il tronco della colonna sarà di dodici parti, il suo capitello di una parte sola, che saranno xiiij. in tutto. l'altezza del capitello sia diuisa in tre parti, delle quali una sarà per il Plintho detto abaco, & in questa s'intende la cimasa. l'altra il uouolo con gli anelli. la terza sia data al fregio, ouero collo. la grossezza del quale sia la sesta parte minore della colonna nella parte di sotto. la larghezza del capitello nella parte superiore sia per ogni faccia due parti, & della sesta parte di una di dette parti, & questo è quanto al testo di Vitruuio: benché io mi do a credere, che il testo sia corrotto circa lo aggetto detto sporto, ilqual in effetto tornamolto pouero a rispetto de gli antichi che si ueggono: perciò allo incontro di questo capitello ne formerò un'altro secondo il parer mio con le sue particolar misure piu minutamente descritto: percióche Vitruuio non mette le particolar misure delli membri: ma la passa con breuità. Dirò adunque che fatto tre parti del capitello, come è detto di sopra; il Plintho ha da esser diuiso in tre parti, una sia per la cimasa col suo regolo: ma fatto d'essa tre parti; una sarà il regolo, & le due si daranno alla cimasa. lo uouolo sia medesimamente partito per terzo, & li due terzi siano per esso uouolo. il restante per li anelli detti regoli se ne farà tre parti dandone una parte per anello. il fregio, o collo, sia come è detto di sopra. lo aggetto d'ogni membro sia quanto la sua altezza: perche così facendo sarà la cosa con qualche ragione probabile, & sarà anco grata a gli occhi de' riguardanti.



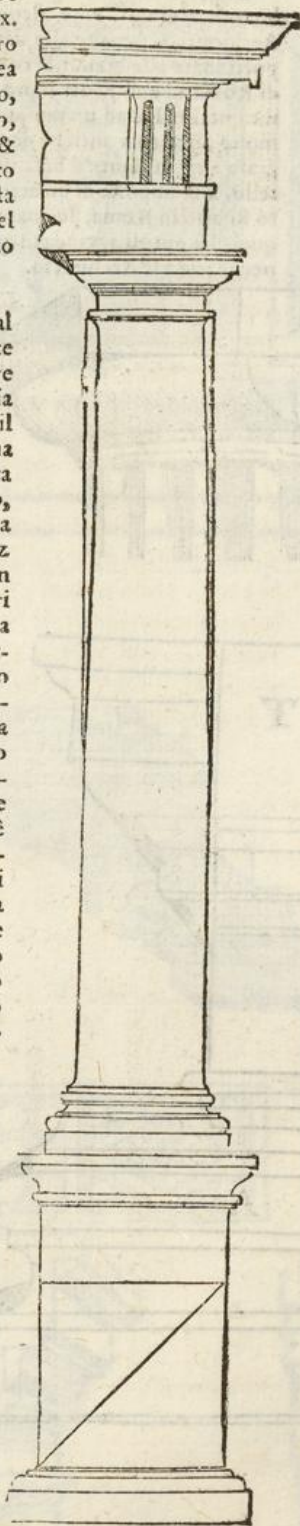
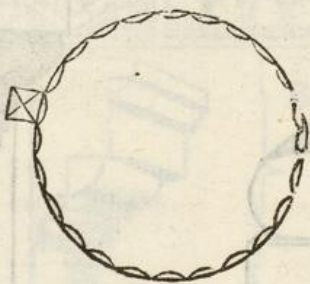
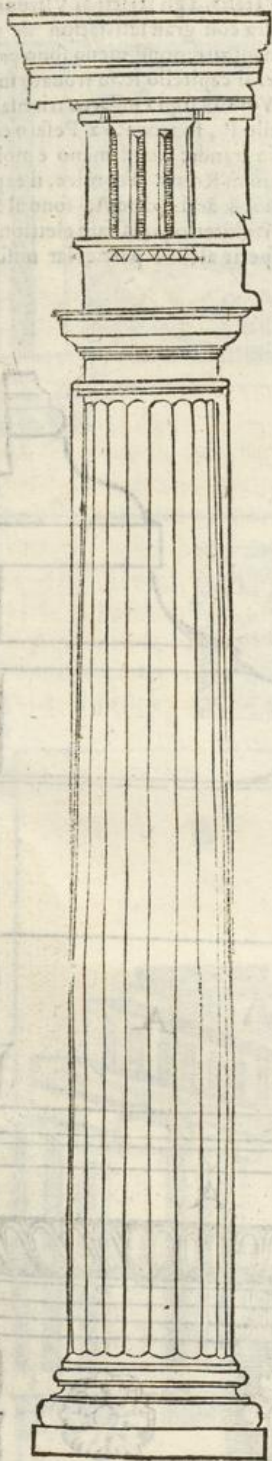
DELL'ORDINE DORICO

Sopra il capitello è da collocar lo epistilio detto architraue, l'altezza del quale sarà una portione & diuiso in parti sette, una sarà la fascia, i chiodi con il regolo, sotto la fascia sian la sesta parte di una portione, laqual diuisa in quattro parti, tre saranno per li chiodi & una per il regolo, liqual chiodi sian di numero sei pendenti sotto li correnti, l'altezza de quali sarà una portione & mezo, & la sua larghezza una portione, laqual diuisa in parti xij. si lasciarà una parte da ogni banda per li mezi canaletti, & delle dieci parti restanti, sei se ne daranno alli piani del corrente, & quattro saranno per li due canaletti di mezo, & così fra l'un corrente, & l'altro sia di spatio una portione & mezo, ilqual spatio sarà di quadrato perfetto, & li detti spatij son nominati metope da Vitruuio, ne iquali spatij quando per piu dilicatezza si uorrà ornare se gli sculpirà simili cose, come è nel quadro segnato B. & anco teste di Bue, si come si uede qui sotto dimostrato, lequai cose non son senza significato: imperoche hauendo gli antichi sacrificato li tori, a quali sacrifici si adoperaua un piatio; poncuano simili cose in tai luoghi per ornamento intorno di tempij sacri. sopra i correnti si hanno da fare li suoi capitelli, l'altezza de iquali sia la sesta parte di una portione. sopra i correnti sia posta la corona con le due cimase, una di sopra & l'altra di sotto: & partito il tutto in parti cinque, tre saranno per la corona, & li due per le cimase: ma l'altezza del tutto sia per meza parte. sopra la corona sia posto la scima detta gola diritta: l'altezza sua sarà meza portione, aggiunta la ottaua parte di essa per lo suo quadretto di sopra. lo oggetto della corona sia delle tre parti le due di una parte, & nel fondo d'essa sopra li correnti sian scolpite di basso rilieuo: i chiodi, si come è dimostrato nella figura pendente da essa, & anco fra l'un corrente & l'altro, o siano lasciati li spatij piani, ouero scolpiti a fulmini. lo oggetto della gola dritta sia quanto la sua altezza, & così tutti i membri eccetto le corone. il suo sporto si farà sempre quanto l'altezza: ma quanto le corone haueranno maggior oggetto, pur che le pietre lo comportino, rappresenteranno piu grauità: & questo si uede hauer offeruato gli antichi Romani come al suo luogo ne darò qualche notizia in disegno & misura.



Se la colóna haurà da esser striata, cioè scanellata. le striae faranno di numero xx. in modo cauate, che da un lato all'altro del spatio della stria sia tirata una linea diritta, laquale sarà il lato d'un quadrato, & formato il quadro, al centro di quello, ponendoui il compasso con una punta, & con l'altra toccando l'uno & l'altro lato della linea, & circuendo farà la sua giusta scanatura, laqual sarà la quarta parte del cerchio: lo esemplo di questa è qui sotto al piede della colóna.

Et se per alzare della colóna, o per altro rispetto gli farà dibisogno lo stobate detto piedistallo, nõ hauendo ad ubidire a cosa alcuna, di piu o meno altezza; sia di questo piedistallo il lato suo quanto il zoccolo della basa della colóna, & la sua altezza, cioè il netto, sarà che di questa larghezza sia fatto un quadrato perfetto, & da angolo ad angolo tirata una linea per schiancio che seruirà per la sua altezza, laqual diuisa in parti cinque, si aggiungerà una parte per la sua cimasa, & altri membri, & un'altra parte si darà alla sua basa: & così questo piedistallo sarà di sette parti, come la colóna, proportionato a tal'altezza. Et benchè il presente oggetto del capitello si allontani molto da gli scritti di Vitruuio per esser a piombo al zoccolo della basa: nondimeno per hauerne io ueduto alcuni antichi, & anco ne ho fatti porre in opera di tal sorte; mi è parso metterlo in disegno, a compiacentia di chi se ne uorrà seruire: benchè li studiosi di Vitruuio solo senza hauer maneggiato altrimèti le cose antiche negheranno questa opinione: ma se uorranno hauer riguardo alle fasce de' capitelli Corinthij, lo oggetto delle quali è a piombo alli dadi, o zoccoli delle base, non dannerranno così facilmente tal oggetto.

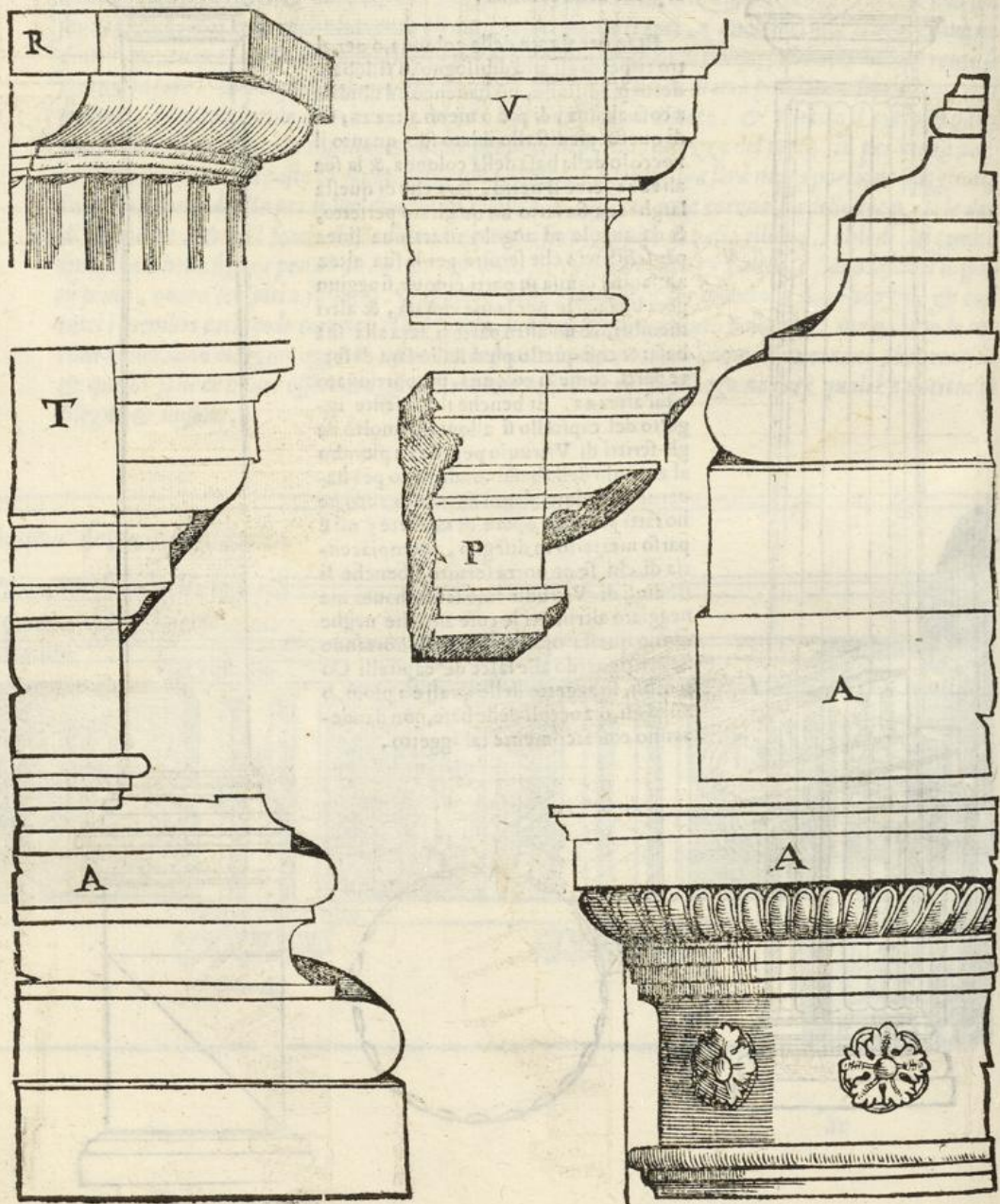


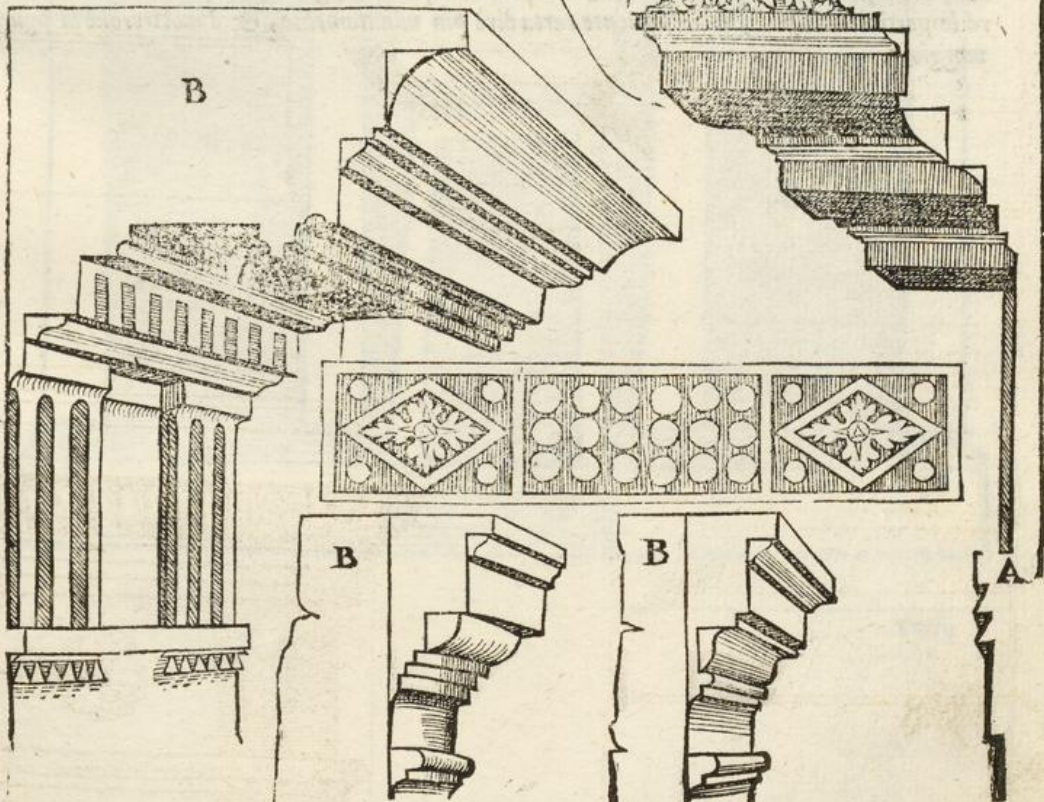
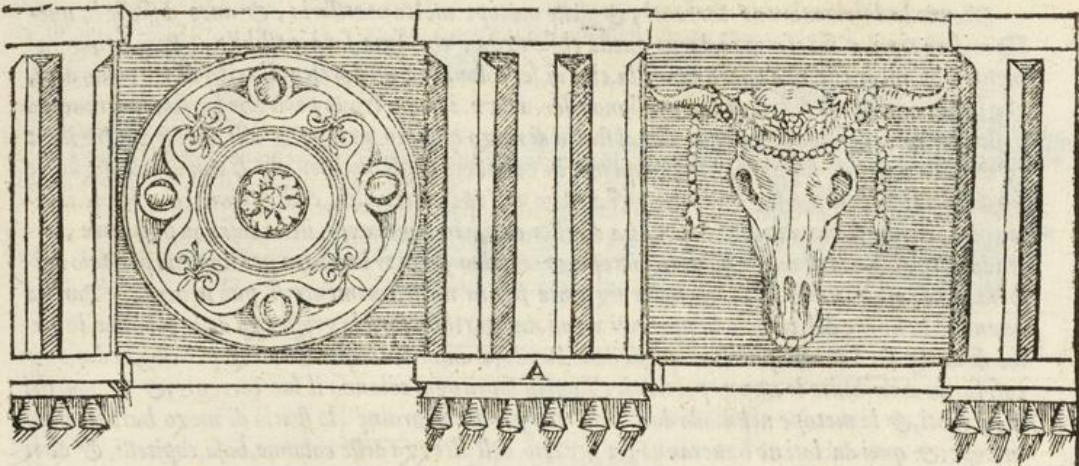
NN

Et

## DELL'ORDINE DORICO

Et perche io trouo gran differenza dalle cose di Roma, & d'altri luoghi d'Italia, a gli scritti di Vitruuio, ho uoluto dimostrarne alcune parti, delle quali si ueggono ancora in opera con gran satisfactione de gli Architetti: & benché elle siano di picciola forma, & senza numeri, & senza misure; nondimeno sono proportionate alle grandi, & con gran diligenza da grandi a picciole trasportate. Il capitello R, fu trouato fuor di Roma ad uno ponte sopra il fiume detto Teuerone. il capitello V, è in Verona sopra un'arco trionfale. il capitello T, è ad un tempio Dorico al carcer Tulliano in Roma. il capitello P, fu trouato a Pesaro con molte altre cose antiche degne di lode. lo oggetto del quale, ancor che sia grande: nondimeno è molto grato a riguardanti. il basamento, la basa, e' capitello A, sono al foro Boario in Roma. la cornice, il capitello, & la imposta di un'arco B, sono al teatro di Marcello. la cornice, fregio, & architrave A, sono al foro Boario in Roma; le quai tutte cose ho uoluto dimostrare, accioche lo Architetto possa fare election di quel che piu gli aggrada in questo ordine Dorico: hora seguirò in tal specie alcune particular misure necessarie all'Architetto.

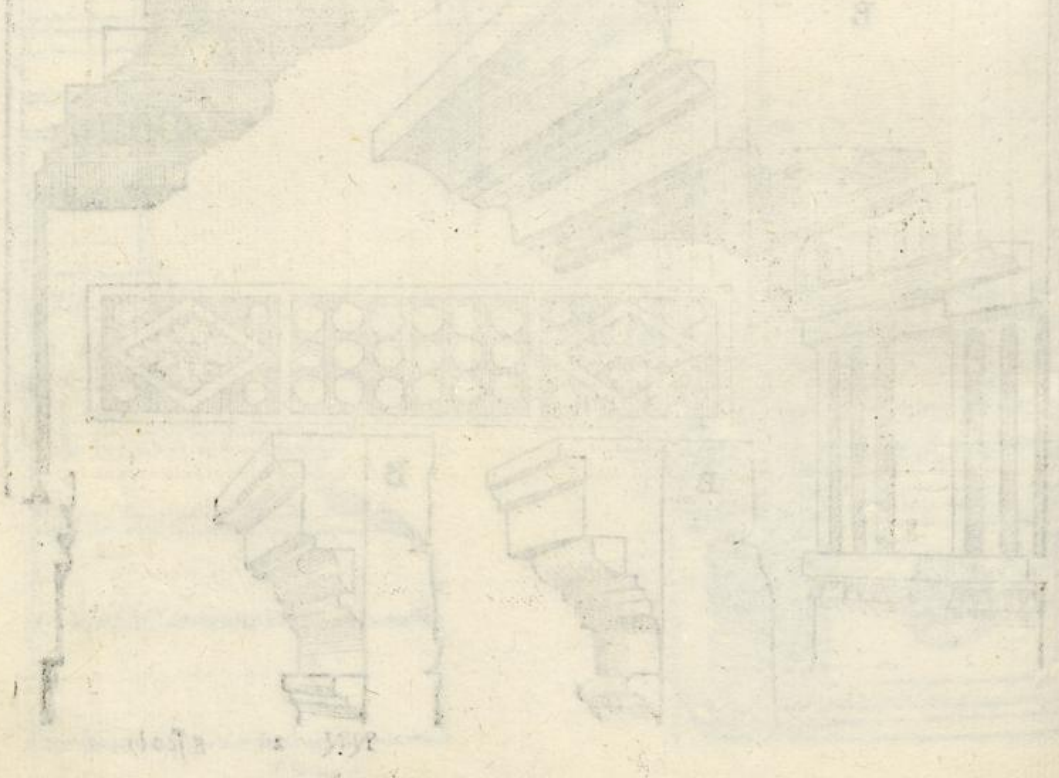


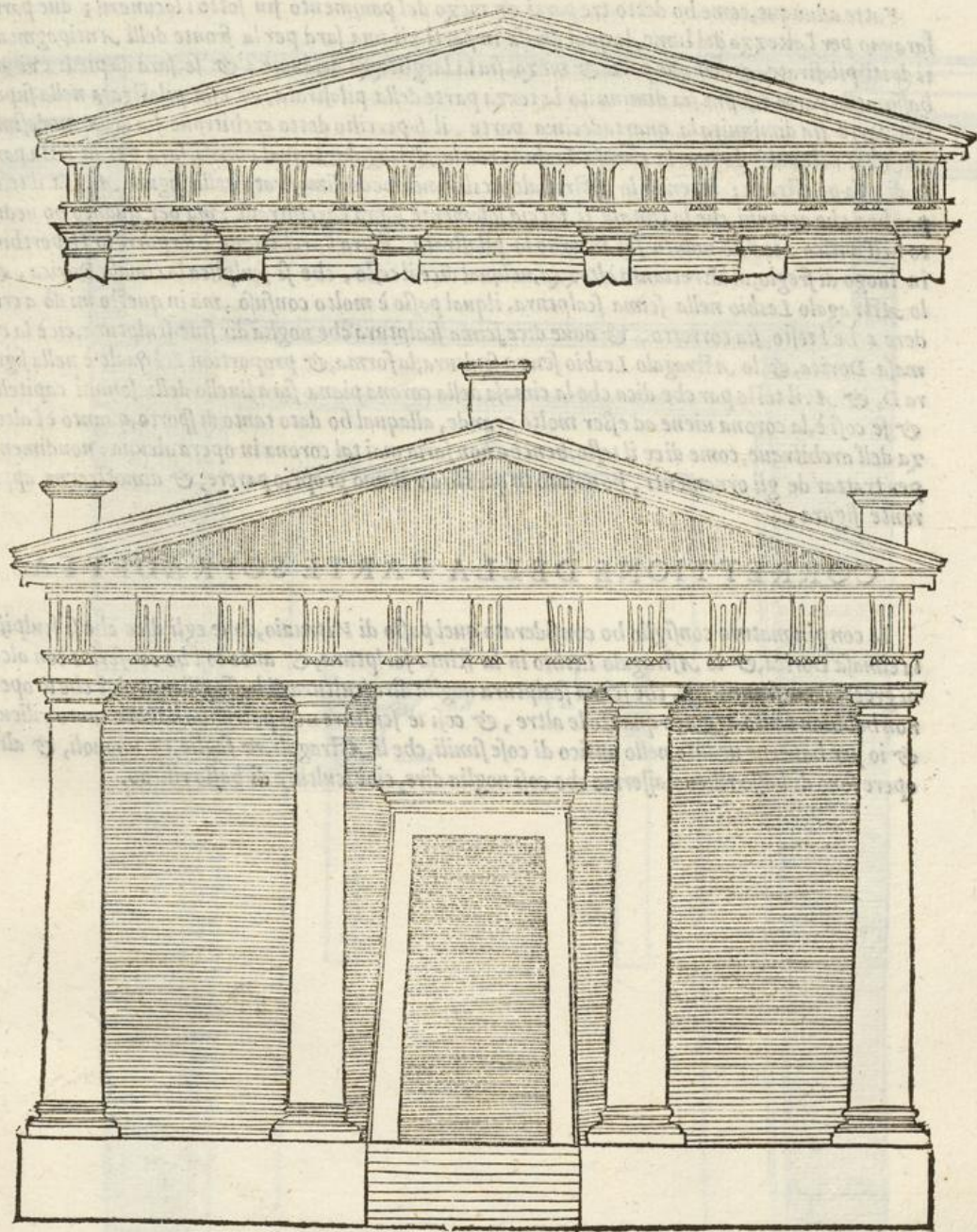


NN 2 Efeab

DELL'ORDINE DORICO

Essendo la distribution de' correnti, & delle metope molto necessaria, & anco difficile in questo ordinè Dorico: mi sforzerò darne quella chiarezza, che à me sarà possibile. Dico primieramente, che ancor che nell'opera hesastila, cioè di sei colonne in un portico, il testo di Vitruuio dica, che le portioni di tal distribution uogliono esser xxxv. io non trouo però che lo scompartimento possa star così: percioche uolendo dar al spatio di mezzo quattro metope, & alli altri spatij tre il detto numero non può supplire. Ma per quanto io considèro uogliono esser xli. si come nella seguente figura si può uedere, & far conto, & così ancora nell'opera tetrafila, cioè di quattro colonne. il testo dice, che la fronte di tutta l'opera ha da esser diuisa in parti xxiiij. il che così non può stare, uolendo dare al spatio di mezzo quattro metope, & alli duo spatij tre metope per uno: ma per mio auiso hanno da esser xxvij. si come nella seguente figura medesimamente si può uedere. Partita adunque la fronte del tempio in portioni xxvij. due portioni sarà la grossezza della colonna, lo spatio di mezzo sarà di otto portioni. quelli dalle bande saranno di cinque & mezzo per ciascheduno, & così saran distribuite le xxvij. portioni, & posto sopra ogni colonna il suo corrente, & compartiti li correnti, & le metope nel modo dato nel principio di tal ordine. lo spatio di mezzo harà quattro metope, & quei da' lati ne haueranno tre per uno dell'altezza delle colonne, bafa, capitelli, & altri membri sia obseruata la regola data da principio: ma l'altezza del frontispicio sia la nona parte della lunghezza della cimasa che è sopra la corona, togliendo tal misura ne' piedi dell'A, fin sotto la cimasa della corona. Dico quel sotto essa corona, le Acroteree dette pilastrelli, sopra il frontispicio sian di altezza per la metà del netto del frontispicio, & sia la sua fronte quanto la colonna nella parte di sopra, & quel di mezzo sia l'ottaua parte piu alto de gli altri. & perche questa porta Dorica è molto difficile da intendere, io ne dirò in scritto & dimostrerò in disegno quanto io ne intendo. Il testo di Vitruuio dice, che dal pauimento alli lacunarij, cioè dal piano del portico fin sotto il cielo à piedi dell'A, sia partito in tre parti & mezzo, & due parti sia per l'altezza del lume, che così dice il testo al parer mio. Ma perche in picciola figura non si possono ben dimostrare le particolar misure, nella seguente carta dirò piu minutamente, & dimostrerolle in figura maggiore.



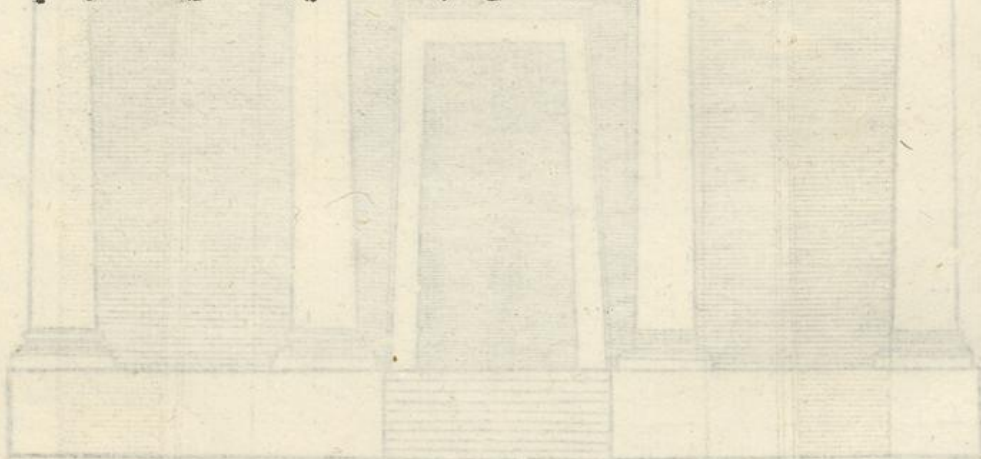


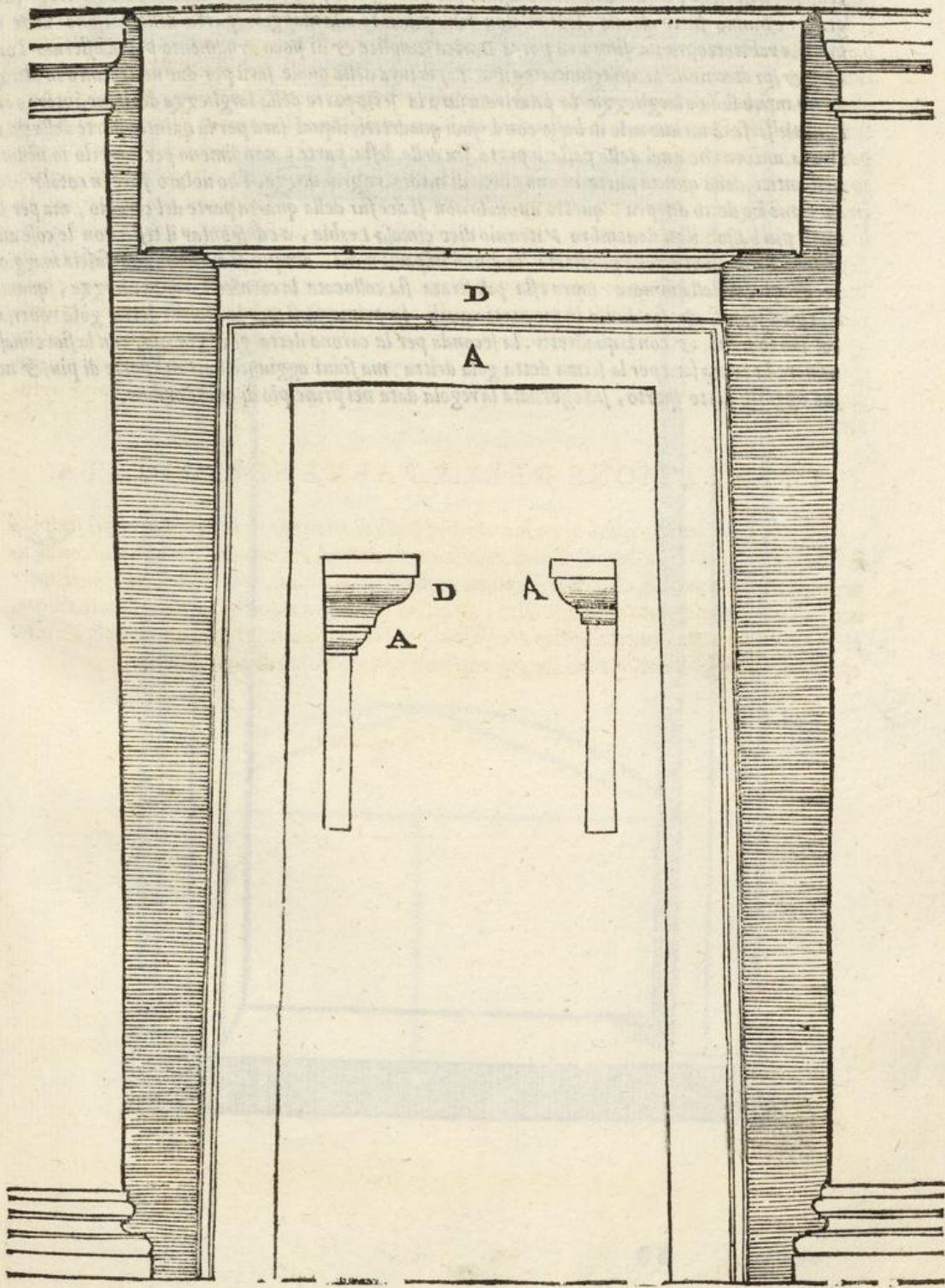
Fatte

Fatte adunque, come ho detto tre parti & mezzo del pavimento fin sotto i lacunari; due parti saranno per l'altezza del lume, la qual diuisa in parti xii. una sarà per la fronte delli Antipagmanti detti pilastrate, & cinque parti & mezzo sia la larghezza del lume: & se sarà da piedi xvi da basso, nella parte di sopra sia diminuito la terza parte della pilastrata, & essa pilastrata nella superior parte sia diminuita la quartadecima parte. il supercilio detto architraue sia della medesima altezza: nelqual è da fare la cimasa Lesbida con lo Astragalo, laqual cimasa sarà per la sesta parte di essa pilastrata: intendo lo Astragalo Lesbio nel modo dimostrato nella figura A. Et il testo par ben che accenni che la cimasa si faccia solamente sopra l'architraue: ma per quanto ho ueduto nell'antico, io l'ho uoluto far intorno la pilastrata. sopra l'architraue è da porre lo Hiperthiro in luogo di fregio, di altrettanta altezza, nelqual dice il testo, che si sculpisca la cimasa Dorica, & lo Astragalo Lesbio nella scima sculptura, ilqual peso è molto confuso, ma in questo mi dò a credere che l' testo sia corrotto, & doue dice scima sculptura che uoglia dir sine sculptura, cioè la cimasa Dorica, & lo Astragalo Lesbio senza sculptura; la forma, & proportion del quale è nella figura D, & A. il testo par che dica che la cimasa della corona piana sia a liuello delli sommi capitelli, & se così è, la corona uiene ad esser molto grande, allaqual ho dato tanto di sporto, quanto è l'altezza dell'architraue, come dice il testo: benché non faria mai tal corona in opera alcuna; nondimeno, per trattar de gli ornamenti, ho uoluto in questo dir il mio proprio parere, & dimostrarne apparente figura.

## CORRETTIONE DELLA PARTE SOPRADETTA.

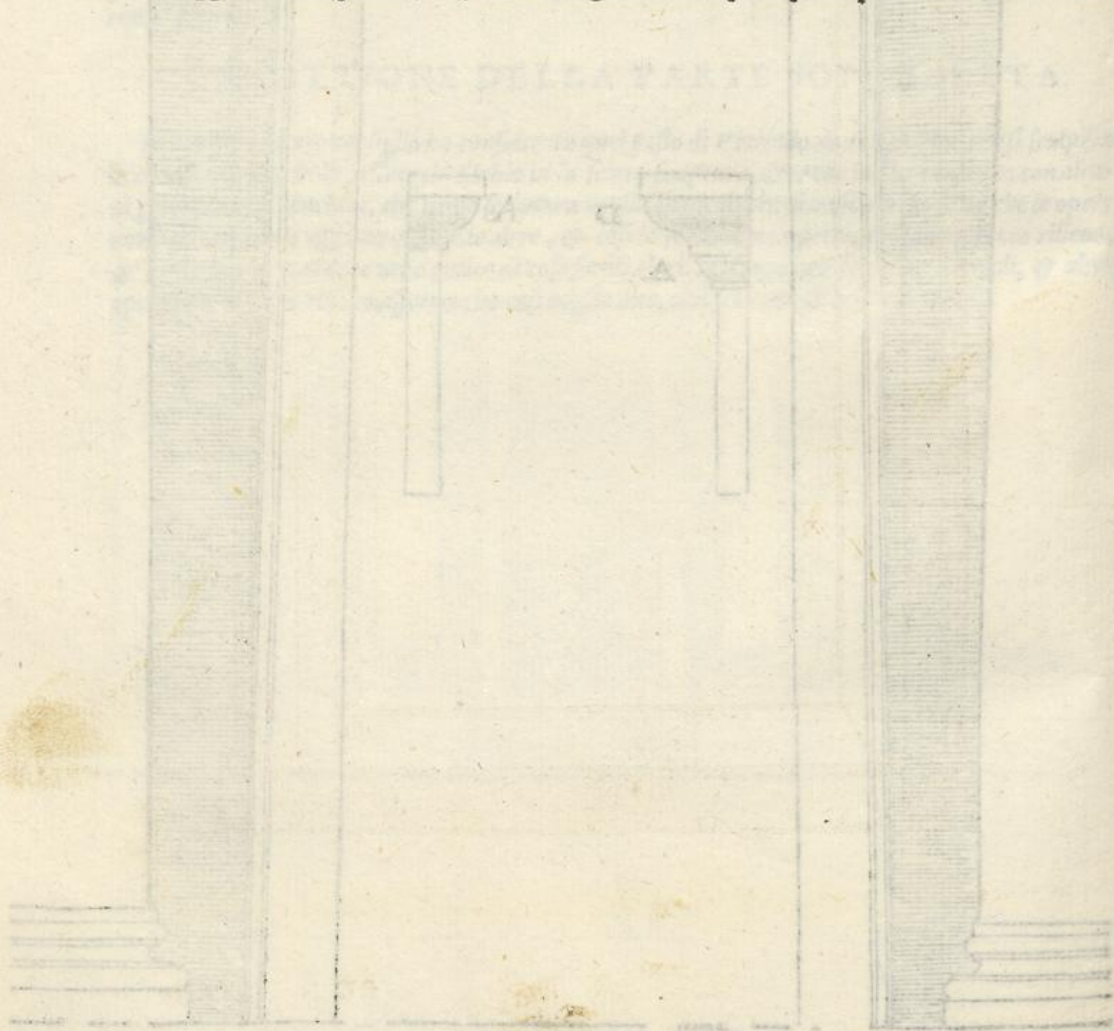
Io con piu maturo consiglio ho considerato quel passo di Vitruuio, doue egli dice che si sculpisca la cimasa Dorica, & lo Astragalo Lesbio in la scima sculptura, & anco io l'ho conferito con alcuni greci, doue si conclude, che scima sculptura uoglia dire sculptura di basso rilieuo, cioè che le opere non habbian tanto aggetto quanto le altre, & così le sculture non potranno hauere tanto rilieuo, & io per hauerne ueduto nello antico di cose simili, che li Astragali, & foglie, & uuouoli, & altre opere sono di basso rilieuo, affermo che così uoglia dire, cioè sculptura di basso rilieuo.

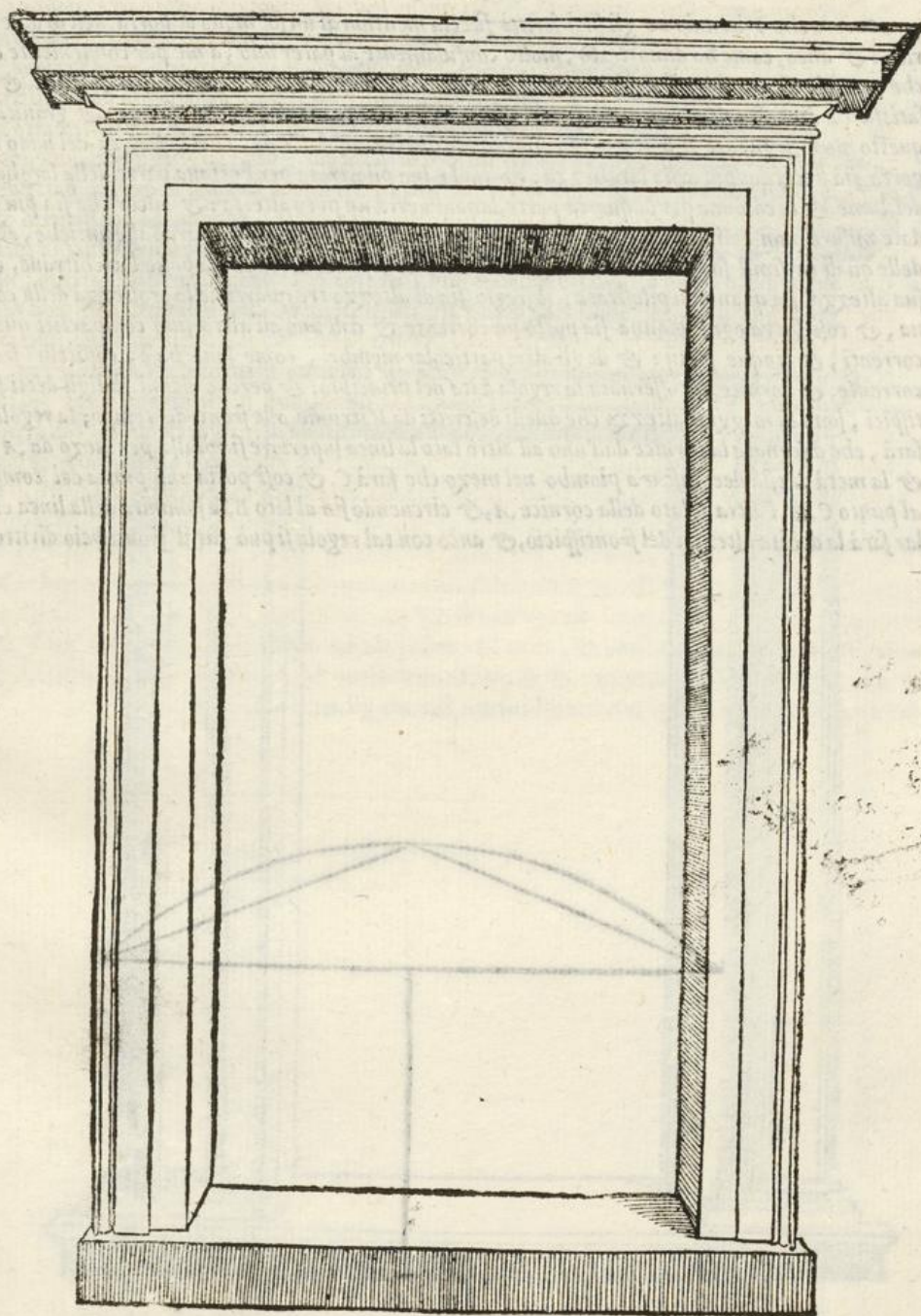




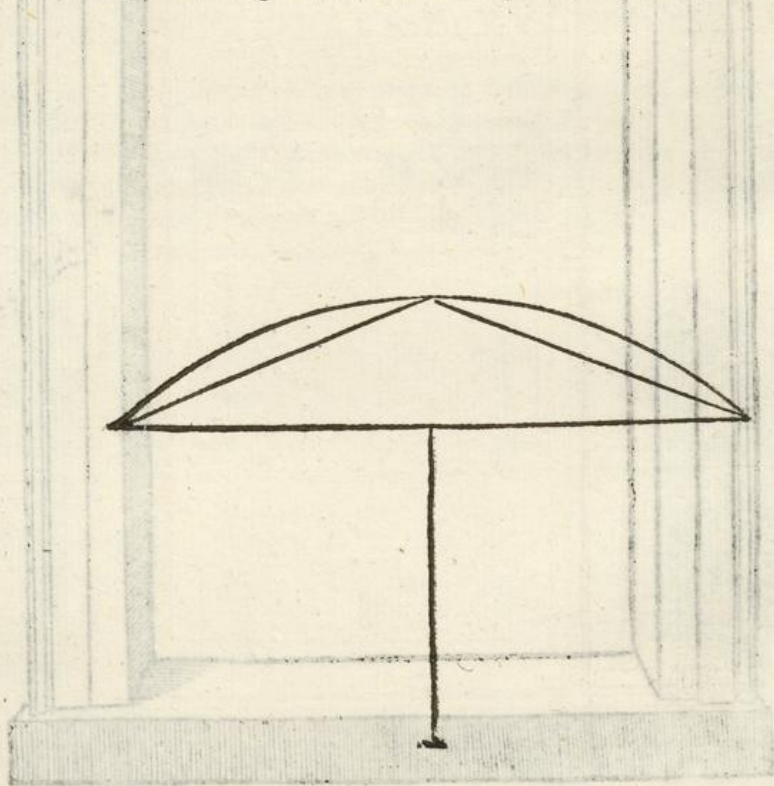
DELL'ORDINE DORICO

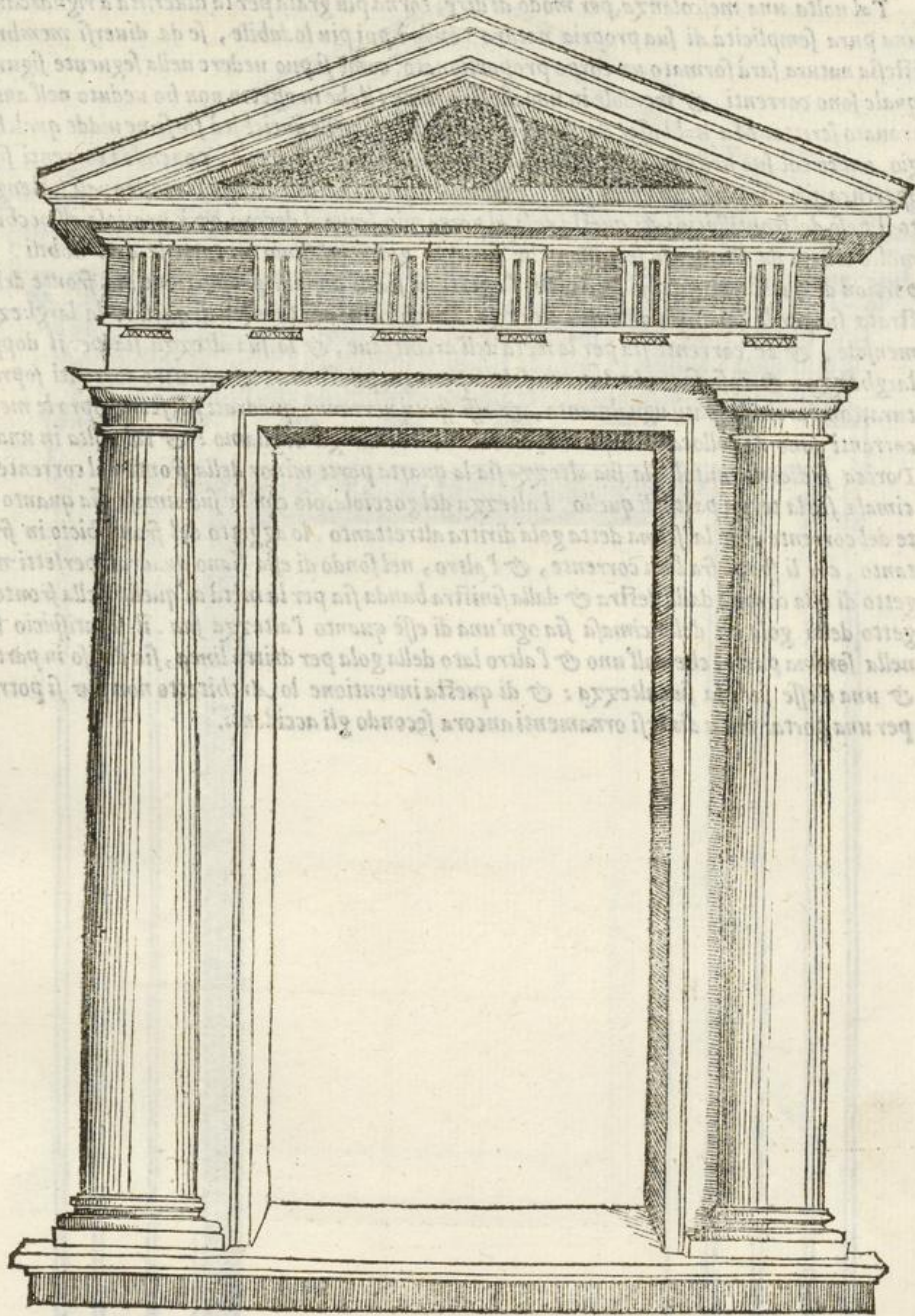
Perche in uero a nostri tempi non si costumano le porte diminuite nella parte di sopra, come faceuano gli antichi, laqual cosa non biasimo per piu rispetti; nondimeno alcuni Architetti intelligenti ne hanno fatte alcune, lequali non sono piaciute alla maggior parte delle persone: onde se pur l'Architetto uorrà fare una porta Dorica semplice & di poco ornamento potrà offeruar l'ordine & proportione della seguente figura, l'apertura della quale sarà per due uolte tanto in altezza quanto è la sua larghezza. la pilastrata sarà la sesta parte della larghezza del lume, intorno alla quale si farà un uuouolo di basso con li suoi quadretti, ilqual sarà per la quinta parte della pilastrata, ancora che quel della passata porta sia della sesta parte; nondimeno per hauerlo io ueduto nell'antico, della quinta parte in una porta di mediocre grandezza, l'ho uoluto fare in cotal modo: & come ho detto di sopra, questo uuouolo non si dee far della quarta parte del cerchio, ma per la metà piu basso: ilquid membro Vitruuio dice cimasa Lesbia, a confrontar il testo con le cose antiche il rimanente della pilastrata sia diuiso in parti noue. cinque si daranno alla fascia maggiore, & quattro alla minore. sopra essa pilastrata sia collocata la cornice di tanta altezza, quanto essa pilastrata, & sia diuisa in tre parti uguali la prima sarà per la cimasa detta gola rouersa, col suo tondino, & con li quadretti. la seconda per la corona detta gocciolatoio, con la sua cimasa minore la terza sarà per la scima detta gola dritta: ma siano aggiunto l'ottaua parte di piu, & nel suo oggetto detto sporto, sia offeruata la regola data nel principio di quest'ordine.





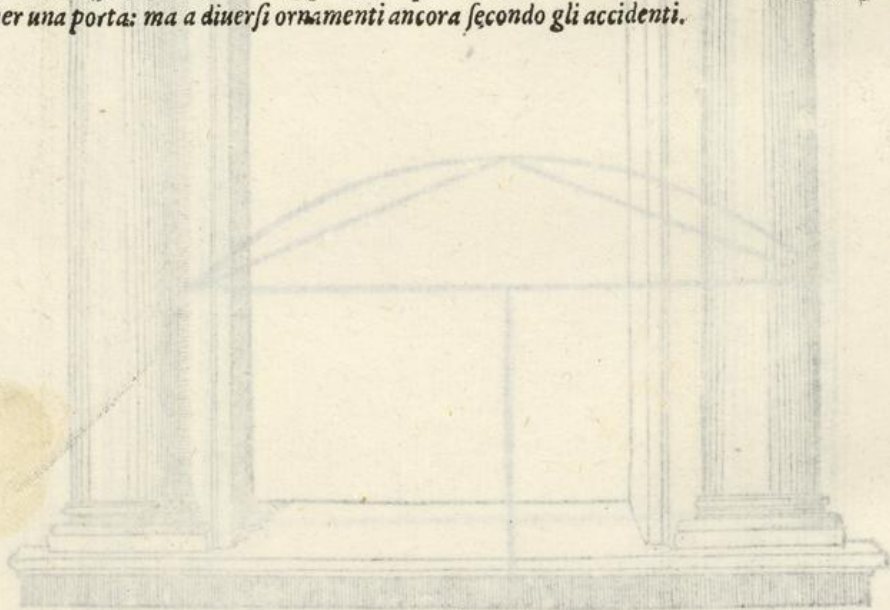
Ancora che Vitruuio ne gli suoi scritti faccia mention di un sol modo di porta nell'ordine Dorico: & anco, come ho dimostrato, molto confusamente al parer mio; a me par conueniente cosa, che non solo di una sorte si debbia usare: ma di uariate maniere, per arricchir una fabrica, & per satisfare a diuersi uoleri: & però quando sarà da far una porta di qualche aspetto, & grauità; in questo modo seguente si potrà fare, obseruando questa regola, cioè, che l'altezza del uano della porta sia per il doppio della larghezza, & sia la sua pilastrata per l'ottaua parte della larghezza del lume, & la colonna per la quarta parte, laqual uerrà un poco attetta: & ancor che sia piu delle date misure, non è uitiosa, per esser parte nel muro, & anco hauendo riguardo alle antiche, alcune delle quali in simil soggetto son di maggior gracilità sopra le colonne sia posto l'architraue, & la sua altezza sia quanto la pilastrata. il fregio sia di altezza tre quarti della grossezza della colonna, & così sopra ogni colonna sia posto un corrente. & dall'uno all'altro sian compartiti quattro correnti, & cinque spatij: & de gli altri particolar membri, come sono base, capitelli, fregio, corrente, & cornice, sia obseruata la regola data nel principio: & perche alcuni fastigi detti frontispici, sono di maggior altezza che quelli descritti da Vitruuio alle fronti de' tempj; la regola sua sarà, che disegnata la cornice dall'uno all'altro lato la linea superiore sia diuisa per mezzo da A, a B, & la metà di essa dee cascar a piombo nel mezzo che sarà C. & così posta una punta del compasso al punto C, & l'altra al lato della cornice A, & circuendo fin al lato B, la sommità della linea circular sarà la debita altezza del frontispicio, & anco con tal regola si può far il frontispicio diritto.

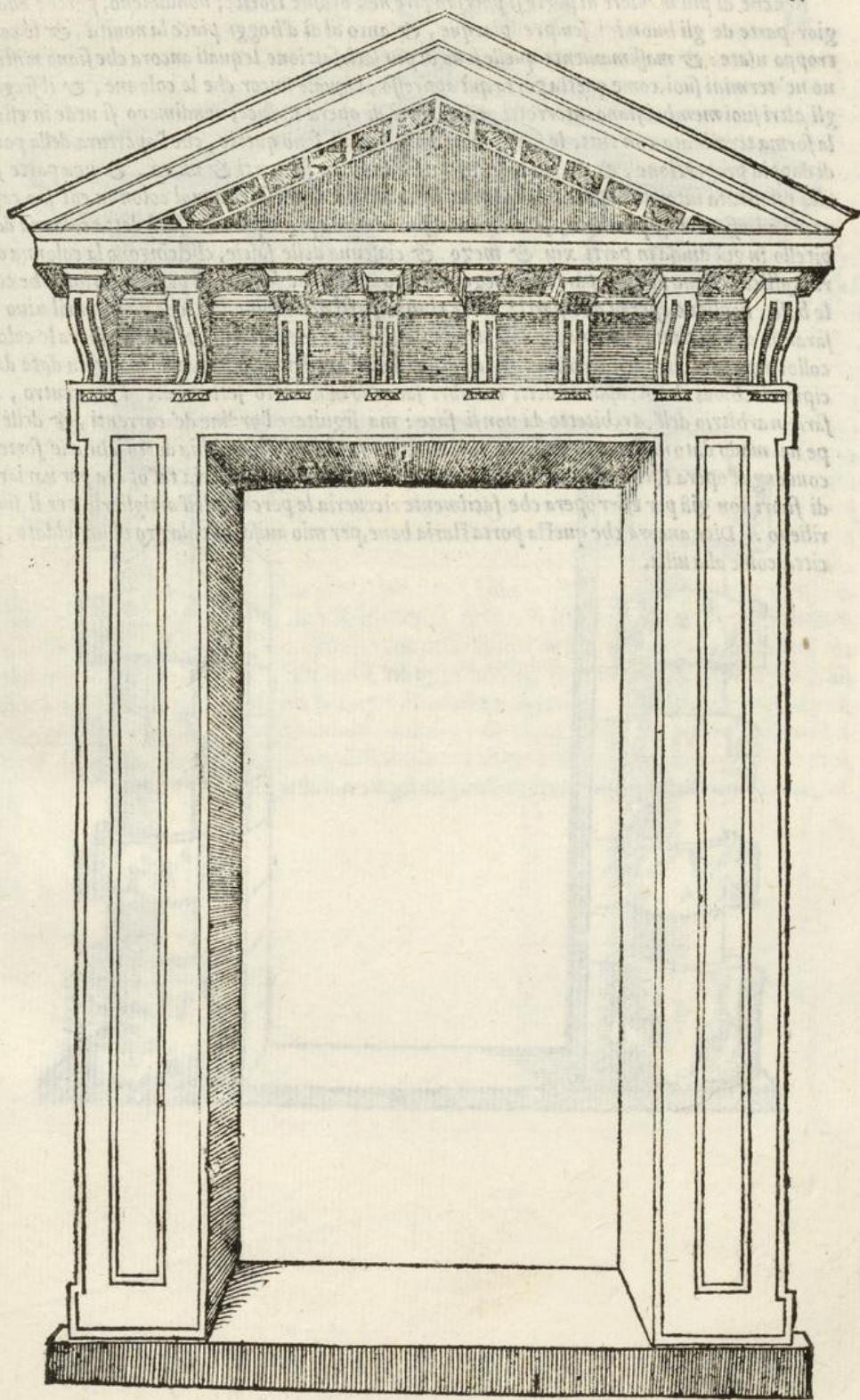




## DELL' ORDINE DORICO

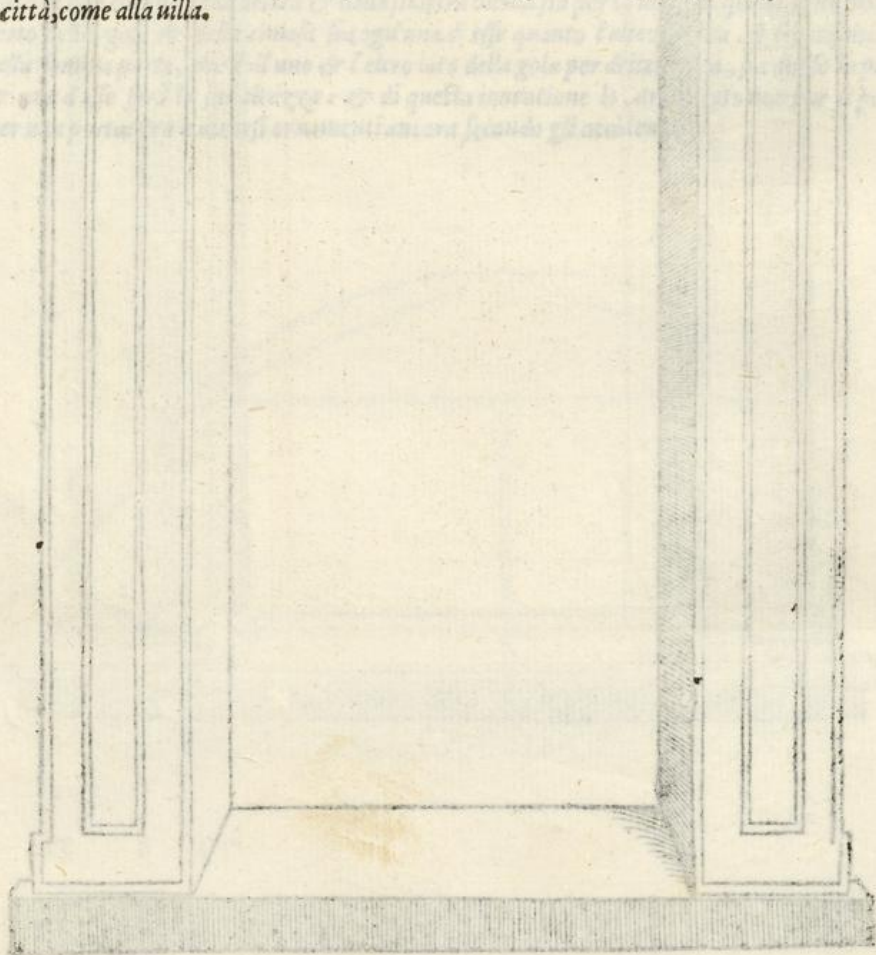
Tal uolta una mescolanza, per modo di dire, torna piu grata per la diuersità a riguardanti, che una pura semplicità di sua propria natura: onde è poi piu lodabile, se da diuersi membri di una istessa natura sarà formato un corpo proportionato, come si puo uedere nella seguente figura, nella quale sono correnti, & mensole in uno illesso ordine; ilche in effetto non ho ueduto nell' antico, nè trouato scritto. Ma Baldassar da Siena consumatissimo nelle antichità forse ne uide qualche vestigio, ouero col suo bellissimo giudicio fu il trouator di questa uarietà, ponendo i correnti sopra alla apertura, perche patiscono men peso: le mensole sopra il sodo delle pilastrate, le quali sostengono tutto il peso del frontispicio: & questa cosa, al parer mio serua il decoro, & è gratiosa all' occhio, & fu molto lodato da Clemente settimo, che fu certo giudiciosissimo in tutte le arti nobili. La proportion di questa porta così sarà, che l'apertura sia di doppia proportion. la fronte della pilastrata sia per la settima parte dell' altezza. l'architraue per la metà di quella. la larghezza delle mensole, & de' correnti sia per la metà dell' architraue, & la sua altezza sia per il doppio della larghezza: & così facendo due mensole sopra ogni pilastrata, & quattro correnti sopra l'apertura, compartiti li spatij ugualmente, & essi spatij uerranno quadrati perfetti sopra le mensole & correnti sono da collocar li capitelli, o abachi, che dir gli uogliamo: & tal uolta in una cornice Dorica si dicono mutoli. la sua altezza sia la quarta parte minor della fronte del corrente: ma la cimasa sia la terza parte di quello. l'altezza del gocciolatoio con la sua cimasa sia quanto la fronte del corrente, & la scima detta gola diritta altrettanto. lo oggetto del frontispicio in fronte sia tanto, che li spatij fra l'un corrente, & l'altro, nel fondo di essa siano quadrati perfetti: ma lo oggetto di essa corona dalla destra & dalla sinistra banda sia per la metà di quella della fronte. lo oggetto della gola & della cimasa sia ogn'una di esse quanto l'altezza sua. il frontispicio sarà alto nella somma parte, che dall' uno & l'altro lato della gola per dritta linea, sia diuiso in parti cinque & una d'esse sarà la sua altezza: & di questa inuentione lo Architetto non pur si potrà seruir per una porta: ma a diuersi ornamenti ancora secondo gli accidenti.

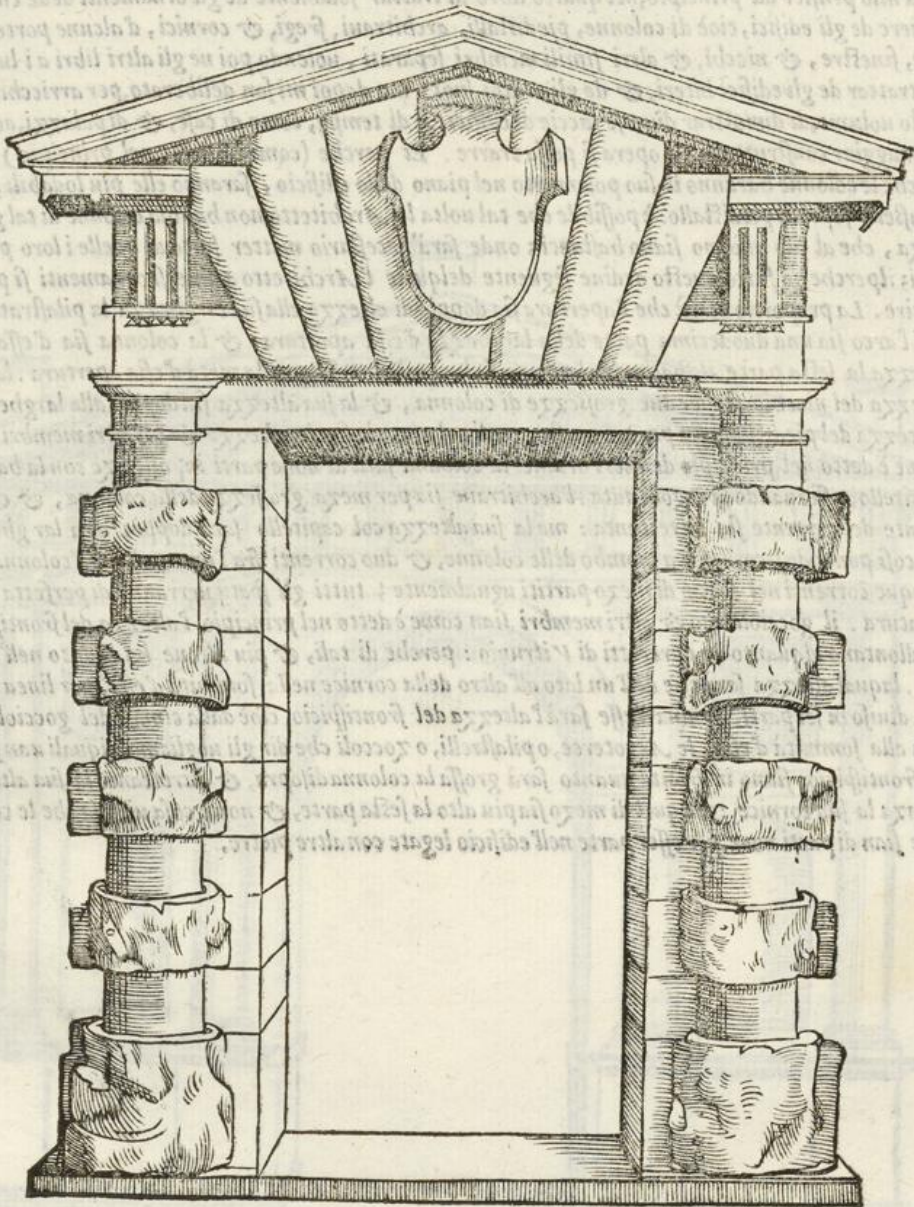




DELL'ORDINE DORICO

Benche di piu maniere di porte si potrian fare nell'ordine Dorico; nondimeno, perche alla maggior parte de gli huomini sempre piacque, & anco al d'oggi piace la nouità, & le cose non troppo usate: & massimamente quelle sono di piu satisfattione, lequali ancora che siano miste stanno ne' termini suoi, come questa porta qui appresso, laquale ancor che le colonne, & il fregio, & gli altri suoi membri siano interrotti, & coperti di opera Rustica; nondimeno si uede in essa tutta la forma terminata, con tutte le sue proporzioni, lequali sono queste, che l'apertura della porta sia di doppia proportione, & la sua larghezza sia diuisa in sei parti & mezo, & una parte si darà alla pilastrata intorno la porta. la colonna sia il doppio di quella: laqual colonna col suo capitello uerrà ad essere 14. portioni, secondo la misura data da principio: & sarà detta colonna dal capitello in giù diuisa in parti xiiij. & mezo. & ciascuna delle fascie, che cingono la colonna di opera Rustica, siano per una parte & mezo, eccetto quelle che sono nella parte inferiore che coprono le base, uogliono esser di due parti: ma le cinque parti della colonna, che mostrano il uiuo d'essa, saranno di una parte ciascuna, & così saranno distribuite le parti xiiij. & mezo. sopra le colonne si collocherà l'architraue, il fregio, & la cornice col frontispicio, obseruando la regola data da principio. li chiodi che occupano i detti membri saranno in numero sette tirati al suo centro, liquali sarà in arbitrio dell'Architetto da non li fare: ma seguitare l'ordine de' correnti, & delle metope nel modo dato nella porta passata a carte 129. Et benchè io habbia detto che alle fortezze si conuenga l'opera Rustica; nondimeno dentro ad una fortezza io loderia tal'opera per uariare: ma di fuori non già per esser opera che facilmente riceueria le percosse dell'artiglierie per il suo gran rilieuo. Dico ancora che questa porta staria bene, per mio auiso, al palazzo di un soldato, si nella città, come alla uilla.

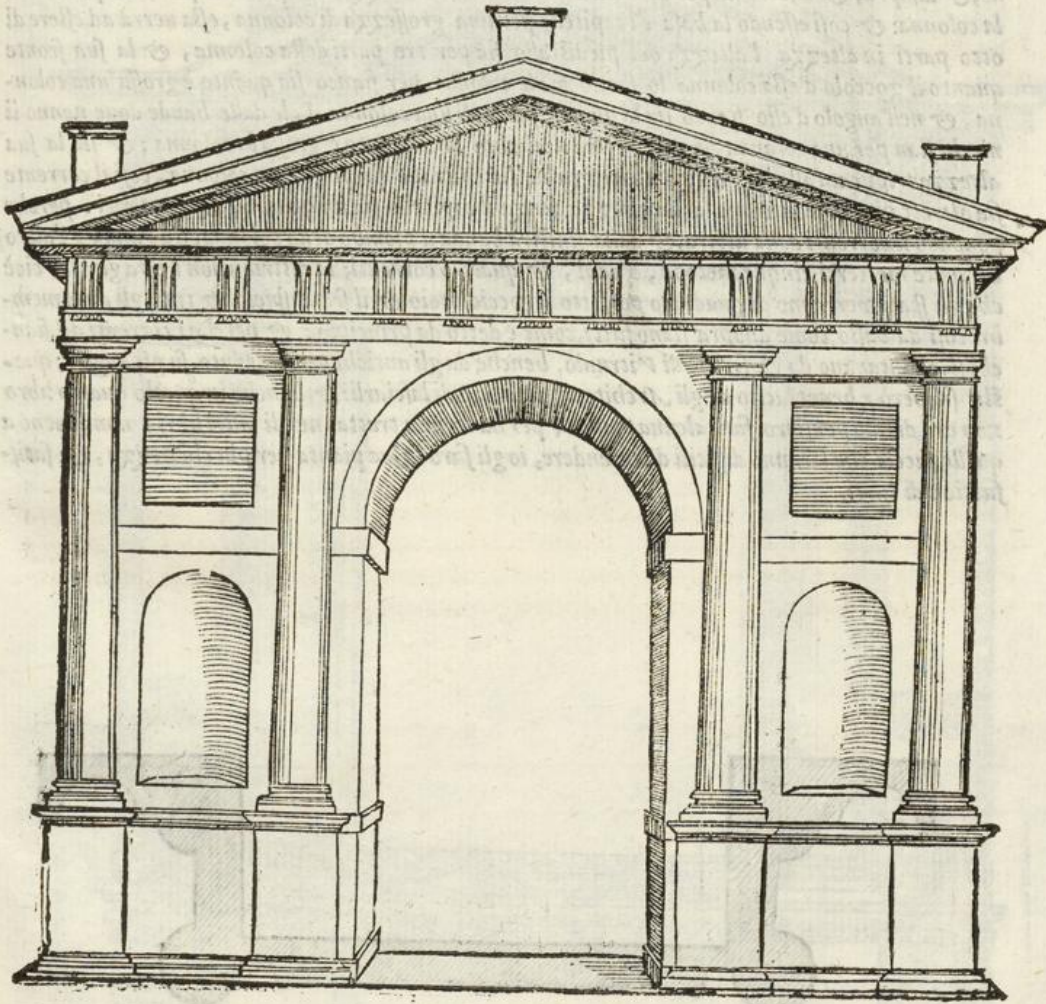




DEL L'ORDINE DORIC

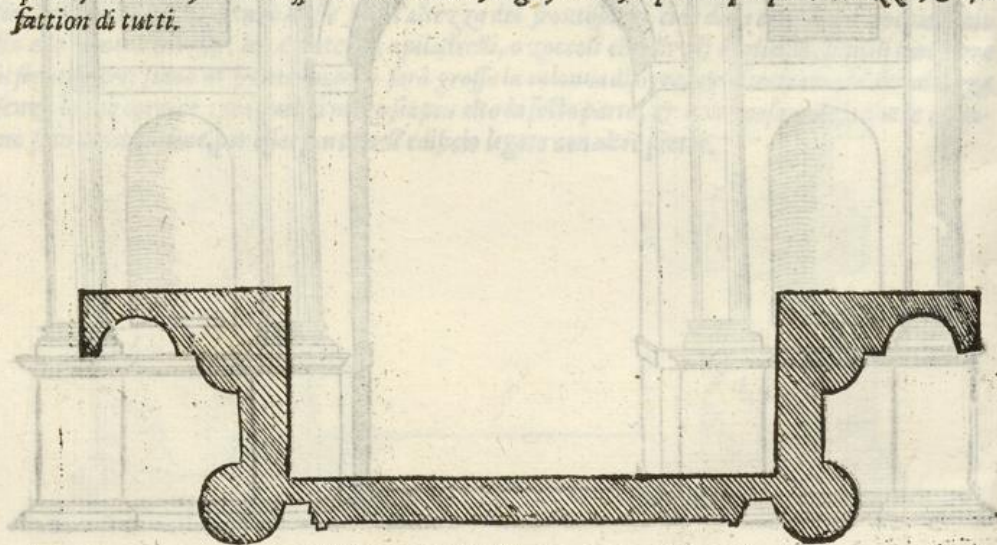
Fu mio pensier da principio, nel quarto libro di trattar solamente de gli ornamenti delle cinque maniere de gli edifici, cioè di colonne, piedistalli, architravi, fregi, & cornici, d'alcune porte variate, finestre, & nicchi, & altri simili membri separati, uolendo poi ne gli altri libri a i luoghi suoi trattar de gli edifici interi, & de gli ordini suoi: ma dapoi mi son deliberato, per arricchir piu questo uolume, di dimostrar diuerse faccie di edifici, si di tempj, come di case, & di palazzi, accioche maggior costrutto di tal opera si possa trarre. Et perche (come ho detto nel principio) sempre che le colonne haranno il suo posamento nel piano dello edificio, saranno elle piu lodabili, che se fussero sopra il piedistallo: è possibile che tal uolta lo Architetto non habbia colonne di tal grossezza, che al suo bisogno siano bastanti; onde sarà necessario metter sotto di quelle i loro piedistalli; ilperche ho fatto questo ordine seguente delquale l'Architetto a diuersi ornamenti si potrà seruire. La proportion sarà che l'apertura sia doppia di altezza alla sua larghezza la pilastrata, & cosi l'arco sia una duodecima parte della larghezza d'essa apertura, & la colonna sia d'essa larghezza la sesta parte. il spatio fra l'una & l'altra colonna sia per la metà d'essa apertura. la larghezza del nicchio sia per due grossezze di colonna, & la sua altezza sia doppia alla larghezza. l'altezza del piedistallo sia per tre grossezze di colonna. la sua larghezza, & gli altri membri sian come è detto nel principio di quest'ordine. la colonna sarà di noue parti in altezza con la basa e'l capitello, offeruando la regola data. l'architrave sia per meza grossezza della colonna, & cosi la fronte del corrente sia altrettanta: ma la sua altezza col capitello sarà doppia alla larghezza. Et cosi ponendo li correnti a piombo delle colonne, & duo correnti fra l'una & l'altra colonna, & cinque correnti nel spatio di mezo partiti ugualmente; tutti gli spatij uerranno di perfetta quadratura. il gocciolatoio & altri membri sian come è detto nel principio. l'altezza del frontispicio si allontana alquanto da i precetti di Vitruuio: perche di tali, & piu alti ne ho ueduto nell'antico. laqual altezza sarà che dall'un lato all'altro della cornice nella sommità d'essa, per linea retta sia diuiso in sei parti, & una d'esse sarà l'altezza del frontispicio, cioè dalla cimasa del gocciolatoio fin alla sommità d'esso. le Acroteree, o pilastrelli, o zoccoli che dir gli uogliamo, liquali uan sopra il frontispicio; siano in fronte quanto sarà grossa la colonna di sopra, & altrettanto la sua altezza senza la sua cornice: ma quel di mezo sia piu alto la sesta parte, & non è cosa uitiosa che le colonne sian di parti noue, per esser parte nell'edificio legate con altre pietre.

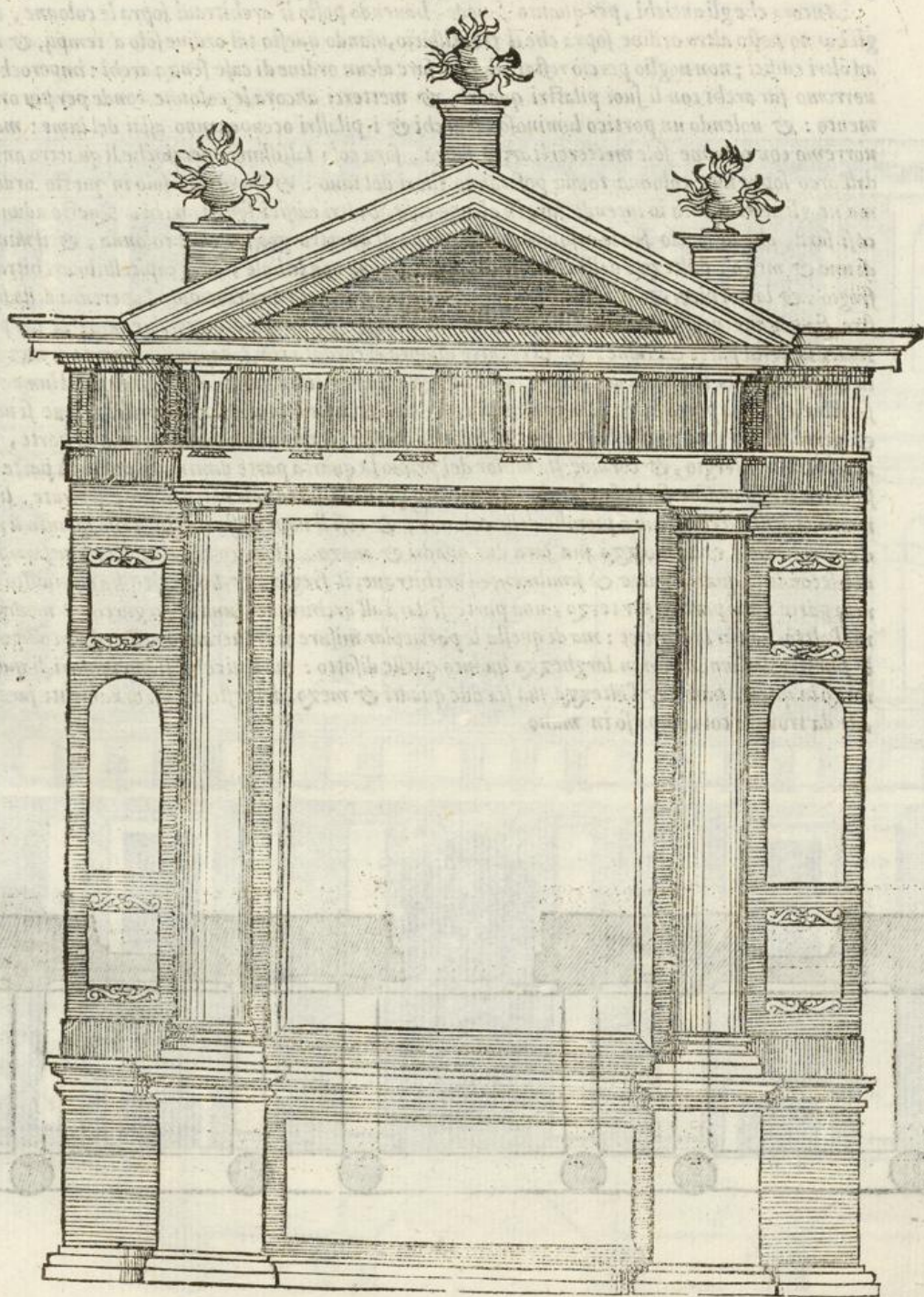




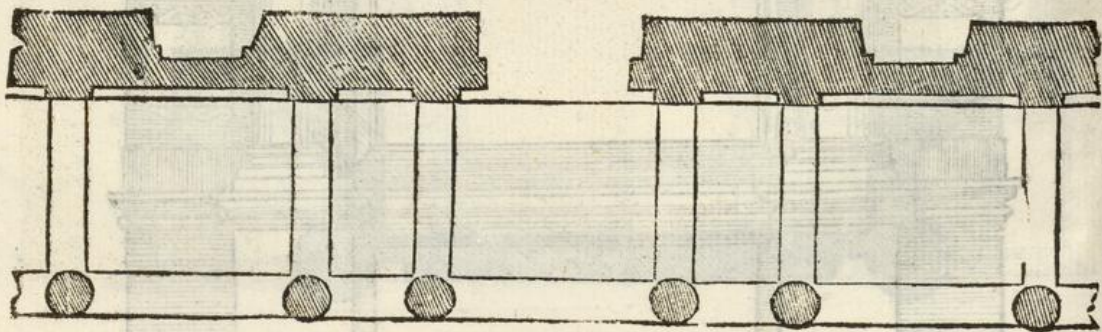
BELL'ORDINE DORICO

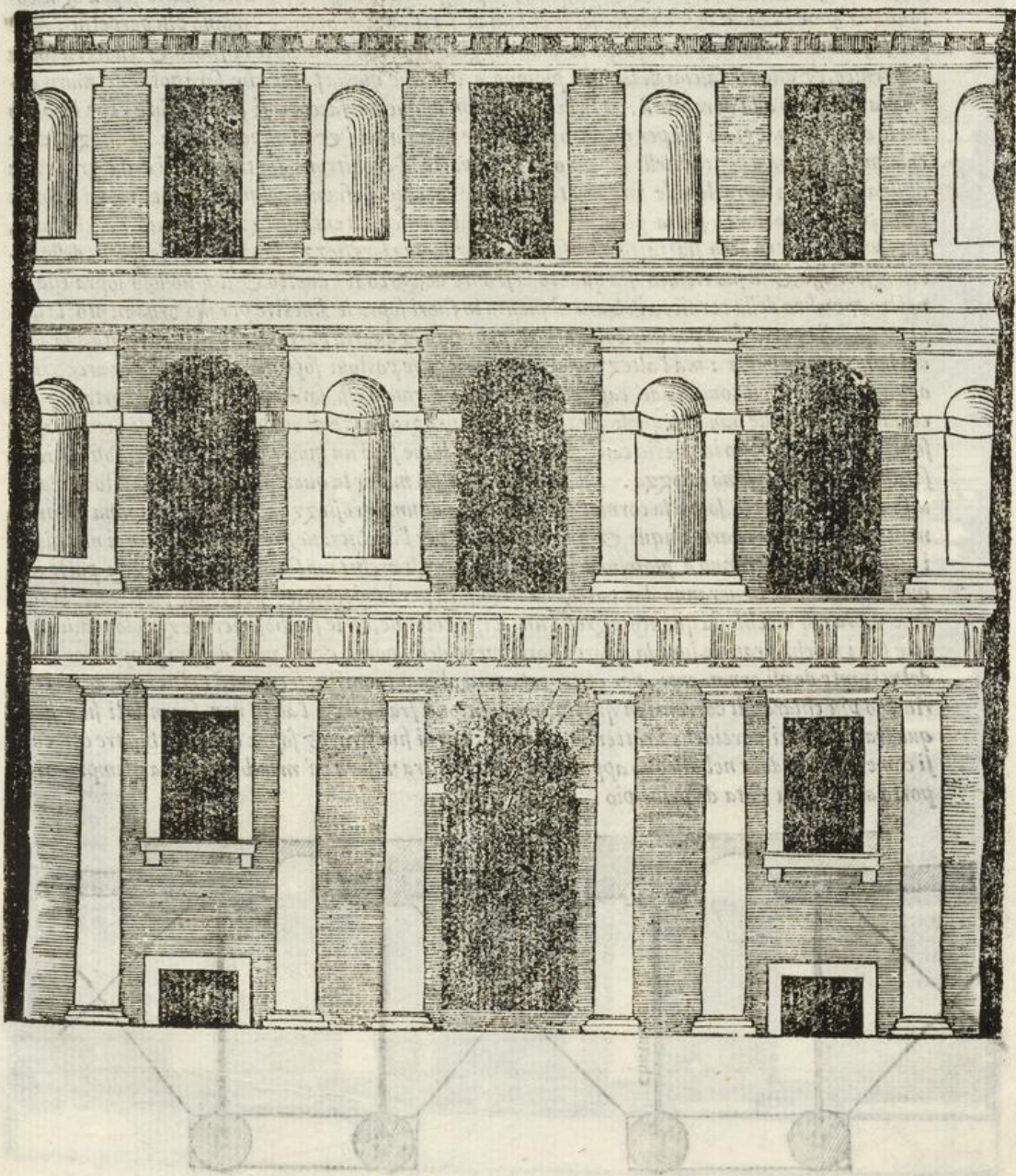
Di questa seguente figura il giudicioso Architetto si potrà accommodare a diuerse cose, & trasformarla secondo gli accidenti che gli occorreranno, & massimamente per ornare una pittura sopra uno altare come al di d'oggi in molti luoghi d'Italia si costuma: potria ancor seruire per un arco trionfale, leuando uia il basamento di mezo, similmente si potria ornar una porta senza l'ale dalle bande, & con esse ancora: & per ornamento di una finestra tal uolta, o di un nicchio, o tabernacolo, & cose simili. La sua proportion cosi sarà, che l'apertura in larghezza sia diuisa in parti cinque, & una d'esse sarà la grossezza della colonna. la fascia ouero ricinto dalle bande, & disopra, & di sotto sia per la metà della colonna. l'altezza dell'apertura per sette parti della colonna: & cosi essendo la basa e'l capitello per una grossezza di colonna, essa uerrà ad essere di otto parti in altezza. l'altezza del piedistallo sia per tre parti della colonna, & la sua fronte quanto il zoccolo d'essa colonna lo spazio fra le colonne per fianco sia quanto è grossa una colonna, & nell'angolo d'esso fianco sia la quarta parte di una colonna. l'ale dalle bande doue uanno li nicchi si in per una colonna & mezo: ma il nicchio sarà quanto è grossa la colonna: & sia la sua altezza triplicata alla larghezza. l'altezza dell'architrave sia per meza colonna, cosi il corrente sia altrettanto in fronte: ma la sua altezza senza il capitello sia un quadro, & due terzi: perche ponendo li correnti dalla destra, & dalla sinistra banda a piombo della colonna, fra l'uno & l'altro corrente metterci cinque metope, o uani, & quattro correnti; la distribution uerrà giusta, cioè che gli spatij uerranno di quadrato perfetto il gocciolatoio & il frontispicio, & tutti gli altri membri cosi da basso, come disopra siano fatti, come è detto da principio: & perche i correnti de' fianchi si allontanano da gli scritti di Vitruuio, benche da gli antichi ne ho ueduto su gli angoli; questo sia però a beneplacito de gli Architetti, di farli, o di lasciarli: & benche in questo quarto libro non era di mio pensiero fare alcuna pianta, per hauerne a trattar ne gli altri libri; nondimeno a quelle faccie che saranno difficili da intendere, io gli farò la sua pianta per piu chiarezza, & satisfattion di tutti.





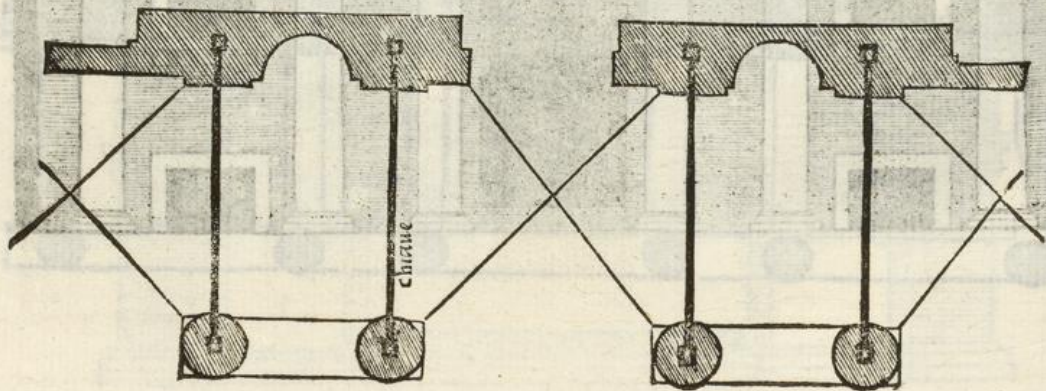
Ancora che gli antichi, per quanto si uede, hauendo posto li architravi sopra le colonne, non gli ha: no posto altro ordine sopra che il frontispicio, usando questo tal ordine solo a' tempj, & non ad altri edifici; non uoglio perciò restare di non fare alcun ordine di case senza archi: imperoche se uorremo far archi con li suoi pilastri quadri, & metterci ancora le colonne tonde per piu ornamento: & uolendo un portico luminoso, li archi & i pilastri occuperanno assai del lume: ma se uorremo con colonne sole metterci li archi sopra, sarà cosa falsissima: percioche li quattro angoli dell'arco sopra una colonna tonda poseranno fuori del uiuo: & però non solo in questo ordine, ma ne gli altri ancora io intendo fare in alcune case, o altri edifici senza archi. Questo adunque così sarà, che lo spatio fra le colonne maggiore sia di quattro grossezze di colonna, & il minore di una & mezzo. l'altezza delle colonne sia di parti noue con le base, & i capitelli lo architraue, fregio, & la cornice, & altri membri sian fatti, come è detto da principio. l'apertura delle finestre sia per due grossezze di colonna, & la sua altezza sia un quadro, & due terzi le sue pilastrate la sesta parte del lume, & la cornice disopra accordata con li capitelli la porta di mezzo sia in larghezza per tre parti di colonna & l'altezza sia per sette parti, che così uerrà il lume delle finestre, & della porta tutto ad un piano li correnti, & li uani sian così compartiti, come si uede, & uerrà la sua giusta distribuzione. Il secondo ordine sia minor del primo la quarta parte, così l'architraue, fregio, & cornice sia minor del primo la quarta parte diminiuto per rata parte. le finestre d'esso ordine sia la sua larghezza quanto quello di sotto con tutte le sue pilastrate. li ornamenti delli nicchi siano a piombo delle colonne, & così li uani d'essi nicchi siano quanto li uani d'esse colonne, & la altezza sua sarà due quadri & mezzo. Il terzo & ultimo ordine sia minor del secondo la quarta parte, & similmente l'architraue, il fregio, & la cornice sia diminiuto per rata parte: ma partito per terzo, una parte si darà all'architraue, una al fregio con li modiglioni, l'altra sia per la cornice: ma di questa le particolar misure si troueranno nell'ordine composto, le finestre saranno tanto in larghezza quanto quelle di sotto: ma li nicchi siano minori di quei di mezzo la quarta parte, & l'altezza sua sia due quadri & mezzo. del resto de gli ornamenti sarà facile da trouare col compasso in mano.

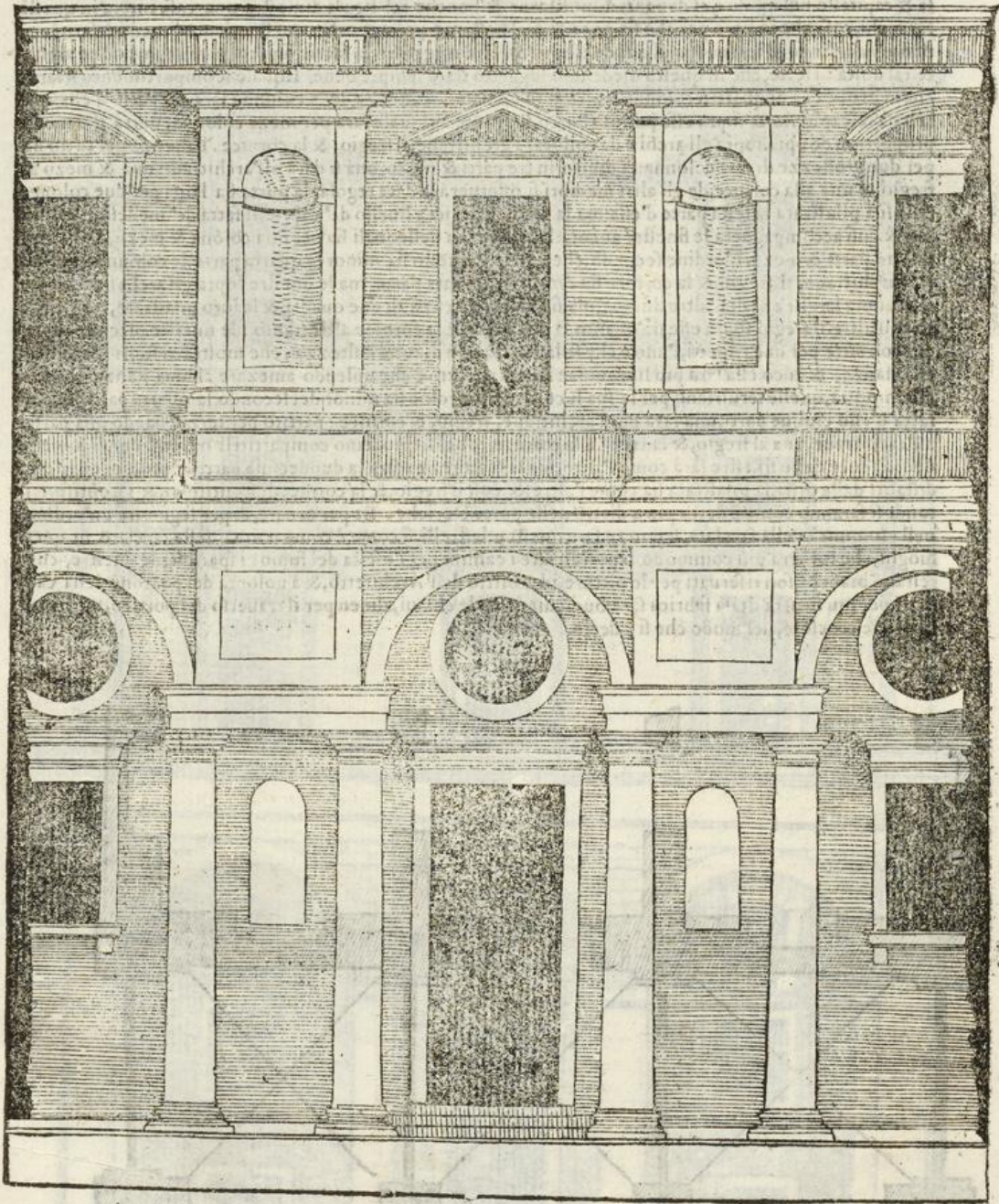




Benche

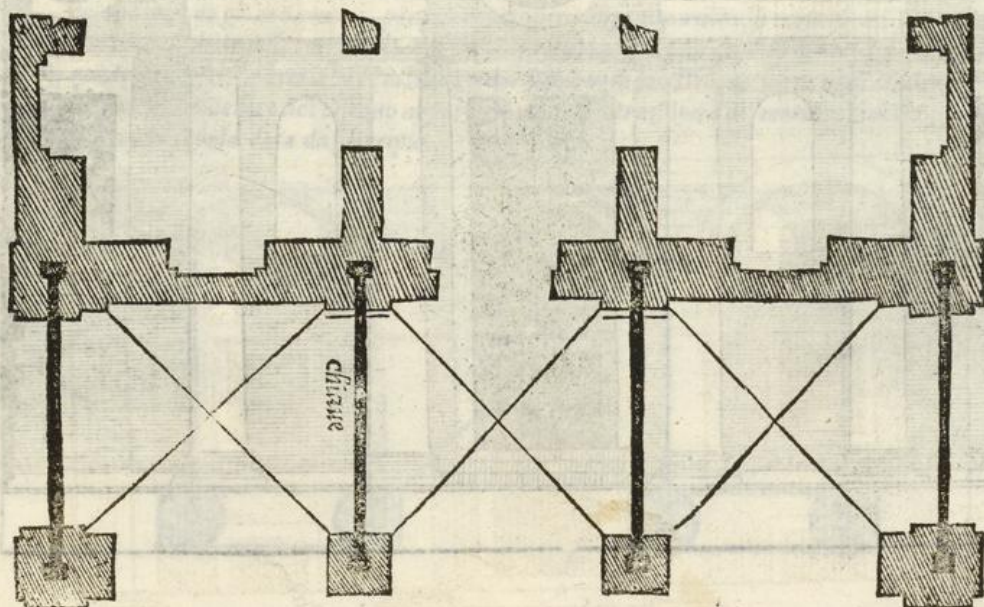
Benche nell'ordine Toscano a carte 135. nella faccia seconda io habbia dimostrata una simile inuentione, ma di opera Rustica; questa è però assai differente da quella: percioche questa loggia o portico, che uogliamo d'irlo, uole esser uoltato a botte ma doue saranno gli archi sarà dibisogno che si facciano le crociere, si come appare nella pianta quì di sotto; & perche le colonne non potrebbono sostenerne i fianchi & delle crociere, le quali sempre spingono in fuori; sarà necessario sopra ogni colonna ne' fianchi della botte metterci le chiauui di ferro, ma di bronzo sariano piu perpetue: & se pur si faranno di ferro. per defensarle dalla ruggine si potrà vernicarle al fuoco, & cuocerle sopra la uernice, & anco il fasciar di lame di piombo, o di rame quella parte che sarà posta nel muro, darà grande aiuto alla durabilità. Ma la proportion di questa faccia così sarà da fare, che lo spatio fra le colonne maggiori sia per quattro grossezze di colonna, & il minore di due. l'altezza delle colonne con le base & capitelli saranno di sette parti. l'architraue sia tre quarti della grossezza di una colonna: sopra il quale sarà tirato un mezzo cerchio, la fronte del quale sia per meza colonna nella parte superiore, sopra gli archi sia posta la cornice di tanta altezza, quanto l'architraue, fra l'uno & l'altro arco sia fatta una finestra, & la sua larghezza sarà quanto lo spatio delle colonne sott'essa, & il suo ricinto sia quanto la fronte dell'arco il Cavetto & il uouolo sopra essa finestra, membro della cornice, risaltará alquanto in fuori sopra le finestre per suo ornamento. la larghezza della porta sarà per due colonne, & aggiunta la quarta parte di piu; la pilastrata sua sarà del lume la sesta parte: ma l'altezza del lume sarà, che postoui sopra la pilastrata per architraue aggiunga fin sotto il tondino de' capitelli: & così la forma d'essi sarà per cornice alla porta, & anco alle finestre dalle bande, le quali saranno in luce per grossezze di colonna, togliendo la misura di sopra, & non da basso in questo caso. l'altezza del lume sarà un quadro & mezzo, & così le nicchi saranno della medesima altezza. l'ordine di sopra sia minor la quarta parte, in questo modo diuiso, che'l parapetto sopra la cornice sia di altezza di una grossezza & mezzo di colonna. il rimanente sia partito in parti cinque, & una d'esse sarà per l'architraue, fregio & cornice. li nicchi con i suoi ornamenti saranno a piombo delle finestre fra gli archi: ma fatto della larghezza parti cinque; le colonne ne haueranno due parti, l'auanzo sarà per lo nicchio, & per le sue pilastrate. la cornice sopra essi nicchi sia quanto è grossa una d'esse colonne, & le sue base per meza colonna, le finestre fra i nicchi saran in luce la quarta parte meno della porta, & saran di doppia proportion: ma del restante de' gli ornamenti, per esser tal opera alquanto mista, si trouerà nel Ionico, & nel Corinthio piu chiara. li correnti in questa compositione fra l'un & l'altro non saranno li suoi spatio quadrati perfetti, percioche io attendo a dar sopra ogni finestra, & sopra ogni nicchio tre correnti, si come si può uedere nel disegno apparente: & se altra misura de' membri ci resta; sempre mi riporto alla regola data da principio.

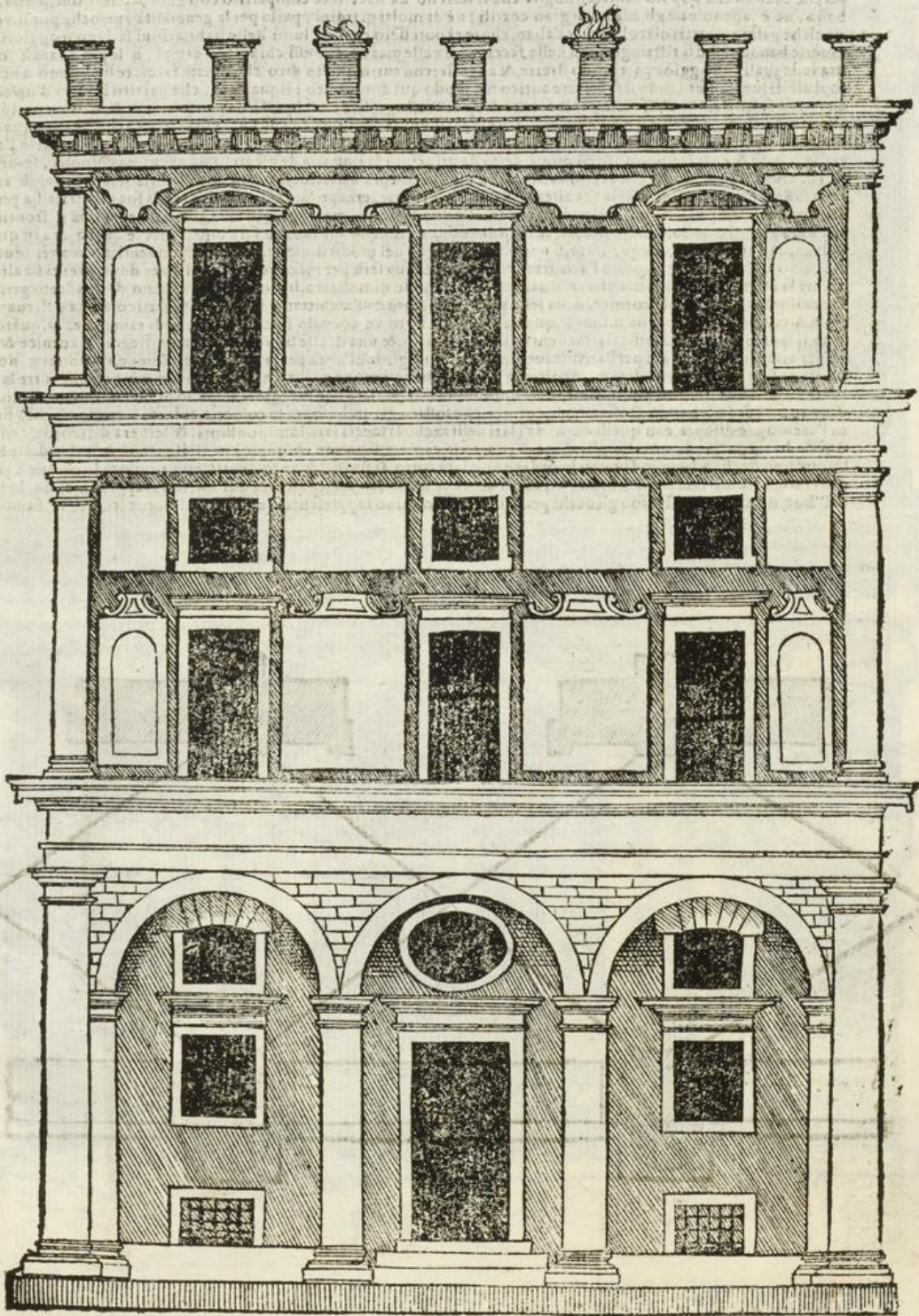




## DELL'ORDINE DORICO

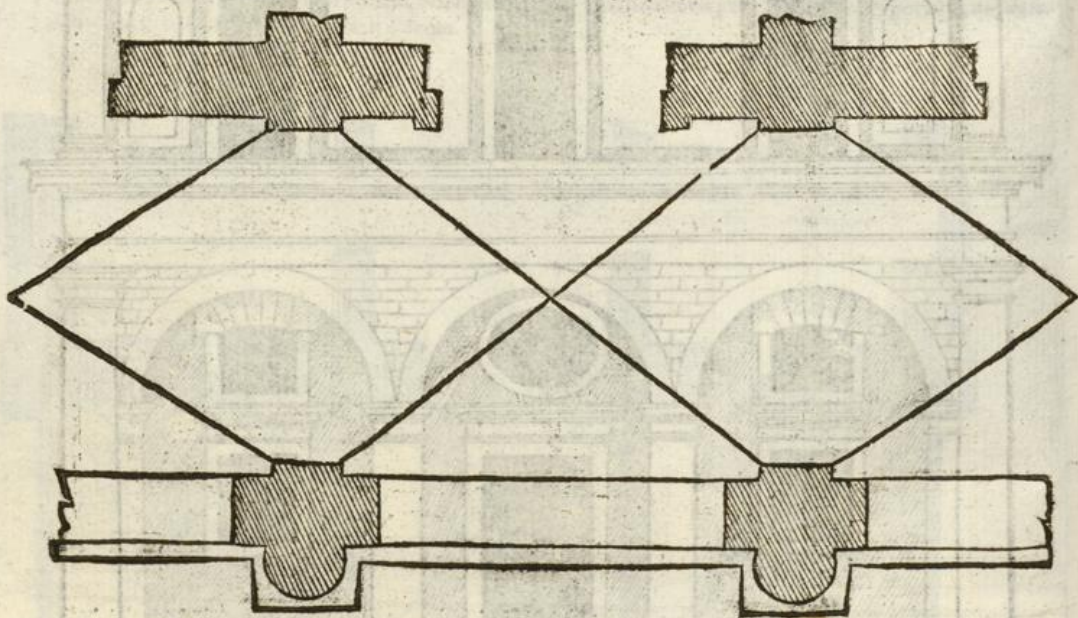
Et perche tal uolta farà qualch'uno, che uorrà far un portico, ouer loggia, nè si uorrà priuar della luce, che riceue lo edificio sotto detti archi: & anco perche, come habbiamo detto in questo capitolo a carte 151. è cosa uitiosa il metter archi sopra colonne tonde; si potrà ben far una colonna quadra con la sua basa & capitello nel modo qui dauanti dimostrato: & benchè tal figura dimostra una casa intera in questi tre archi, cosa che in uero par che sia poca, & mal bastante per una casa; questo nientedimeno è fatto per uno, c'hauesse poco terreno: ma quādo il terreno sarà maggiore, la faccia si potrà partire in cinque archi, & tal uolta in sette, che in questo medesimo soggetto starà sempre bene. Ilquale scompartimento si farà, che la grossezza di quattro colonne entrino in un uano. L'altezza della colonna sarà sei parti d'essa: con la basa & capitello: & sopra esse postoui l'arco, la fronte delquale sarà per meza colonna, uerrà il uano di proportion doppia. sopra gli archi è da collocar l'architraue, il fregio, & la cornice. l'altezza del tutto sia per due grossezze di una colonna: & diuiso in tre parti & mezo, una si darà all'architraue, una & mezo al fregio, & una alla cornice. de gli altri membri si offeruerà la data regola. la porta sia larga per due colonne, & la sua pilastrata la sesta parte d'essa: ma la cornice sua sia a liuello de' capitelli fatta de' medesimi membri, & così accompagnerà le finestre ancora: la larghezza dellequali sia per una colonna & mezo, l'altezza di otto parti & mezo. L'ordine secondo, che uà sopra questo sia minor la quarta parte. le colonne angolari, l'architraue, il fregio, & la cornice sia diminuito la rata parte: ma le finestre sopra gli archi siano della medesima larghezza del'altre di sotto, ma sia la loro altezza di due quadri, & le loro pilastrate, com'è detto dell'altre il fregio sopra esse sia quanto la pilastrata, & la cornice altrettanto. le finestre piccole sopra esse son fatte per due rispetti, l'uno è che se la stanza sarà di tutta l'altezza, che mostra di fuori il cielo di essa stanza, & anco essa sarà piu luminosa: l'altro rispetto è che uolendo amezze alcuna stanza per piu commodità, quelle seruiriano per la sua luce. il terzo ordine sia minor del secondo la quarta parte, & poi fatta d'esso cinque parti, una sarà per l'architraue, fregio, & cornice: partito per terzo, dando una parte all'architraue, una al fregio, & la terza alla cornice, & nel fregio siano compartiti li modiglioni, si come si uede. la luce delle finestre sarà come l'altre, & la sua altezza sarà la duodecima parte di piu, per esser piu distanti dalla uista. la pilastrata sia come l'altre, & così il fregio, & la cornice, li frontispici, & i frontispicij tondi si faranno come è detto piu a dietro nelle porte Doriche. Et per ornare, & per seguirare un'ordine nella sommità della facciata, si potran fare questi pilastrelli, si come è compartita questa faccia: & in quei luoghi, che tornerà piu commodo si porran fare i camini per l'uscita del fumo. i spatij fra le finestre, che restano bianchi, son riseruati per le pitture ad arbitrio dell'Architetto, & a uolontà del padrone della casa. Et per piu sicurtà della fabrica sarà buon metterci le chiaui, almen per il trauerso del portico, ne' fianchi delle crociere, nel modo che si è detto.

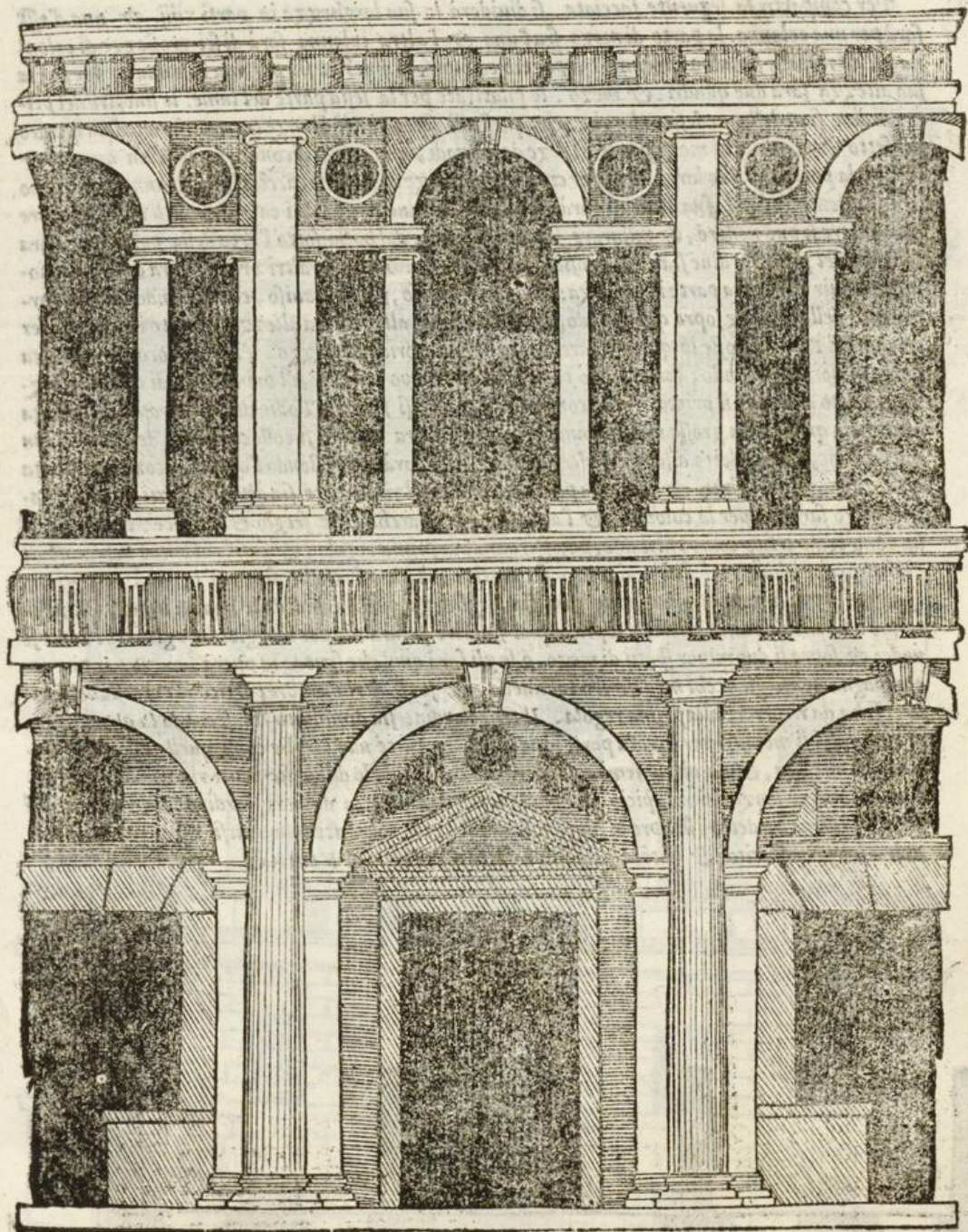




## DELL'ORDINE DORICO

In questa nobilissima città di Venetia si usa di fabricare in modo molto differente da quello di tutte l'altre d'Italia: perche essendo ella popolosissima, bisogna che il terreno sia stretto, & compartito con gran discrezione, però che non basta, nè è capuole ne gli edifici di gran cortili, nè di molti giardini, parlo per la generalità, perche pur si vede in qualche palazzo particolare l'uno, & l'altro: che se ci potessero capire i lumi delle habitazioni fariano maggiori, & da diuerse bande, il che si restringe quasi nelle facciate, o nelle piazze, che essi chiamano campi, o sopra li canali, o nelle strade, le quali la maggior parte sono strette, & anguste: con tutto questo dico che queste facciate si possono ancor far copiose di lumi, offeruando il fabricare antico nel modo qui dimostrarò: il qual sarà, che partito il vano d'un arco in due parti & mezzo, una d'esse sarà per la fronte del pilastro, la grossezza del quale sia per la metà, & la colonna toda sia altrettanto: l'altezza dell'arco sia due terzi della sua larghezza aggiunti ad essa per la sua altezza che sarà un quadro & due terzi: & ancora si potrà fare di due quadri facendo la colonna un poco piu sottile, & alzar l'arco sin sotto l'architraue, le base & i capitelli si finitate, come è detto da principio. la imposta de gli archi sia per meza colonna, seruendosi de i membri di quella, che è al teatro di Marcello dimostrarà piu a dietro. la porta sotto l'portico sarà in larghezza per tre grossezze di colonna, & sia la sua altezza un quadro, & due terzi proportionato all'arco. la sua pilastriata sia per l'ottava parte del lume, il suo gocciolatoio sarà a liuella de i capitelli, ma aggiuntou la gola dritta, si farà il frontispicio nel modo che si è detto, con quella piu & men luce sopra esso, che alla fabrica farà bisogno: & se quella sarà in qualche piazza, o in altro luogo frequentato, si potrà far botteghe nel modo dimostrarò, corrispondenti al rimanente della fabrica. Sopra le colonne sia poito l'architraue, & l'altezza sua sarà per meza colonna. la fronte de i correnti sia altrettanto, ma la sua altezza sarà tanta, che con partiti essi nel modo dimostrarò, li suoi spatij venghino di quadrato perfetto: sopra li quali si metterà la cornice, della sesta parte, maggiore dell'architraue de i membri particolari sia offeruata la regola data, l'ordine di sopra sia minor la quarta parte, ma fatto vn zoccolo sotto le colonne di tanta altezza, quanto v'usa parà il sporto della cornice: sia il rimanente di uiso in parti v. & una di esse sia per l'architraue, fregio, & cornice: & partito per terzo, una parte sarà per l'architraue, una per i modiglioni, l'altra per la cornice: le colonne, che sostengono l'architraue, sarà di ix parti in altezza. le colonne minori, che sostengono gli archi di mezo son minori delle altre la terza parte in grossezza, & così poito le meze colonne minori appoggiate alle maggiori, il spazio di mezo, doue è l'arco, sarà doppio a quei dalle bande. Così poita la cornice, che sostien gli archi sopra le colonne, & fatto il mezo cerechio sin sotto l'architraue di sopra, con quelli occhi da i lati dell' archi, la taccia sarà luminosissima, & seruerà il decoro: & così continuando tal ordine, in quei luoghi doue ci andran le camere, si potran chiudere i uani di mezo, & li due dalle bande seruiranno per finestre: nondimeno lo ordine non sarà rotto di fuori, & anco dentro non romperà lo ordine: & esche quel lungo chiuso sarà per li camini, li quali si dice che si vorran far sempre fra due finestre, rappresentando la faccia dell'huomo, che le finestre son gli occhi per la luce, & il camino rappresenta il naso, il qual riceue l'empse le fumosità.

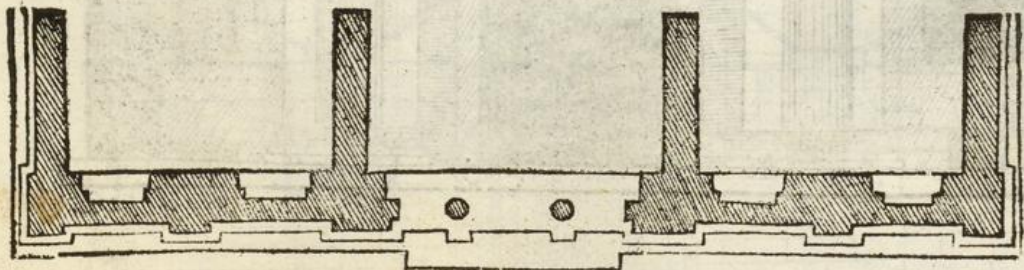


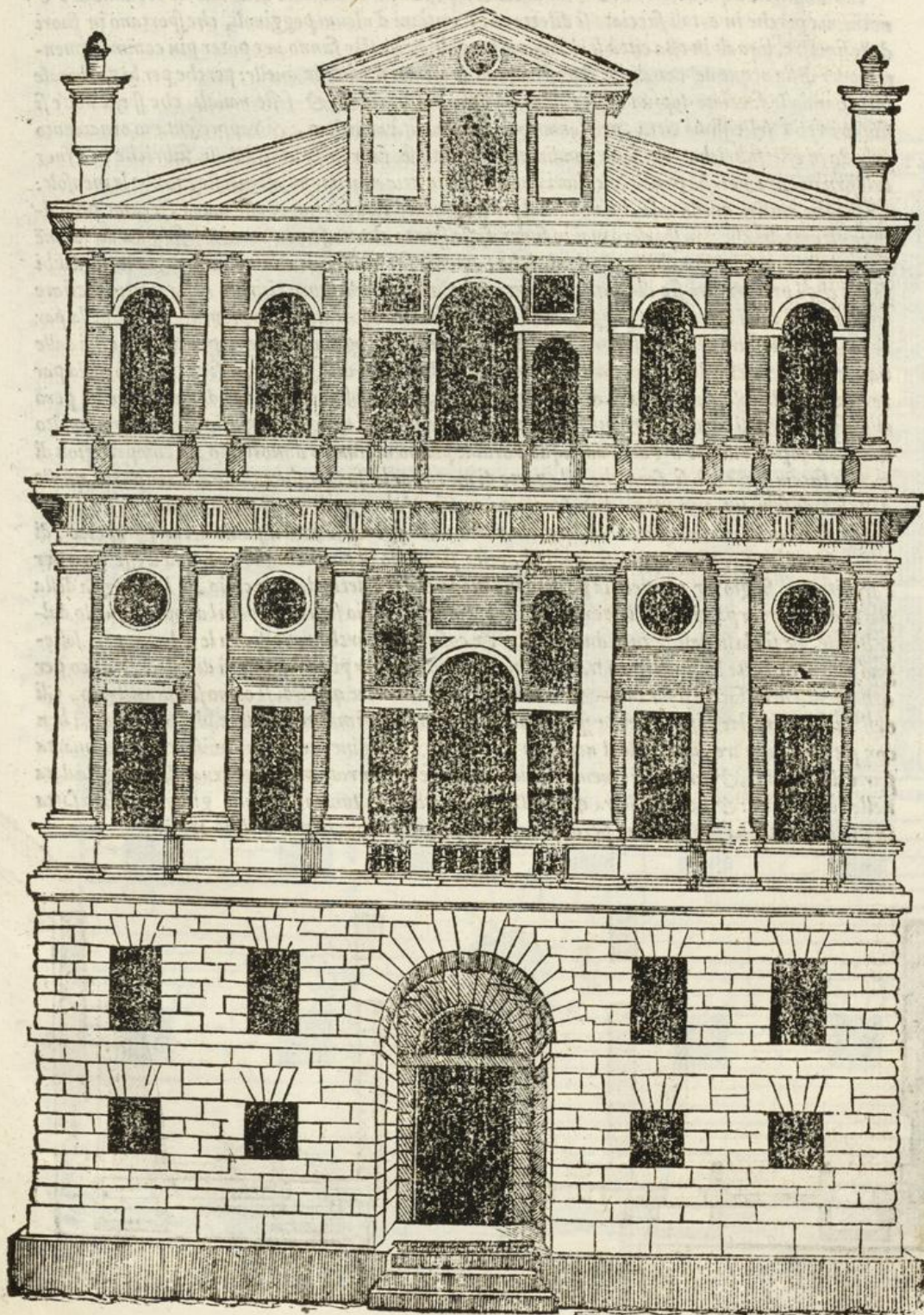


QR 2 Per

## DELL'ORDINE DORICO

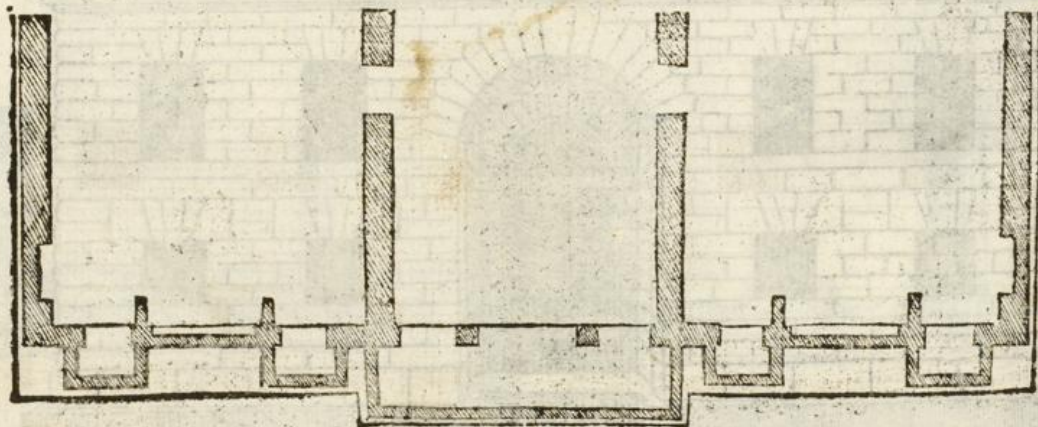
Per compartir la seguente facciata, si diuiderà la sua larghezza in parti xiiij. & una d'esse sarà per una colonna. la parte di mezzo fra l'una & l'altra colonna sarà di sei grossezze di colonna, gli altri spatij faranno ciascun d'essi per tre colonne, la finestra sia per una colonna & mezzo: la sua altezza sarà due quadri: & mezzo. le pilastrate per la sesta parte del lume. le finestre del primo ordine sian della medesima larghezza. quelle di sotto per le stanze terrene saran d'un quadro perfetto: ma quelle di mezzo per le stanze de mezadi, che così si dicono, saran d'un quadro & mezzo. la porta sarà in larghezza per cinque grossezze di colonna, accioche le colonne, habbiano il fondamento sodo. la sua altezza sarà un quadro, & due terzi. de i conij, & dell'altre legature delle pietre si può uedere, & misurare sopra il disegno. dal basso sotto l'arco della porta fin sopra la fascia del primo ordine sian due grossezze di colonna. Tutti gli altri ordini sopra ordini uogliono diminuir la quarta parte in altezza: ma in questo caso, per mio auiso, cominciando lo scompartimento delle colonne sopra questo sodo, vuol ella esser di altrettanta altezza, quanto il primo: per cioche se'l Rustico fosse la quarta parte maggior del Dorico di mezzo, e'l terzo ordine la quarta parte minor del secondo; saria questo terzo ordine troppo minuito, e'l primo saria di troppo altezza. Fatto adunque il primo ordine con la sua faccia, si farà un Podio detto Parapetto di tanta altezza, quanto sia grossa una colonna & mezzo, sopra ilquale si collocheranno le colonne con quel ordine, che s'è detto di sopra: l'altezza delle quali sarà, che essendo l'ordine secondo, di tanta altezza quanto il primo, & lenata la parte del Podio; il rimanente sia diuiso in parti v. delle quali quattro saranno per la colonna, & l'altra sarà per l'architraue fregio & cornice: lequal parti saranno compartite come stà il disegno, obseruando la prima regola, & così le colonne uerranno di giusta proportion. Il spatio di mezzo sia partito, che le colonnelle sian per la metà delle grandi, & lo spatio di mezzo sia due uolte tanto in larghezza, quanto quei dalle bande: liquali spatij saranno a liuello dell'altre finestre, sopra lequal finestre si faranno per maggior luce gli occhi come si uede: & sopra li due minor spatij di mezzo, o se gli farà quel che si uede in opera, ouero per piu accompagnamento gli occhi medesimi a tal liuello. & se gli altri membri particolari ci restano sempre si ha da ricorrere alla prima regola. Il terzo ordine sia diminuito del secondo la quarta parte, cioè tutti li membri per la rata parte: ma le finestre tutte uan larghe come quelle di sotto, & così la sua altezza, & gli altri membri si potranno col compasso diligentemente ritrouare. La eleuation di mezzo, senza il frontispicio sarà per la metà dell'altezza del terzo ordine. nel restante de i membri, come ho detto, sempre lo ingegnoso Architetto potrà accommodarsi, & crescer, & diminuir a suo beneplacito, & questa facciata è fatta al costume di Venetia.

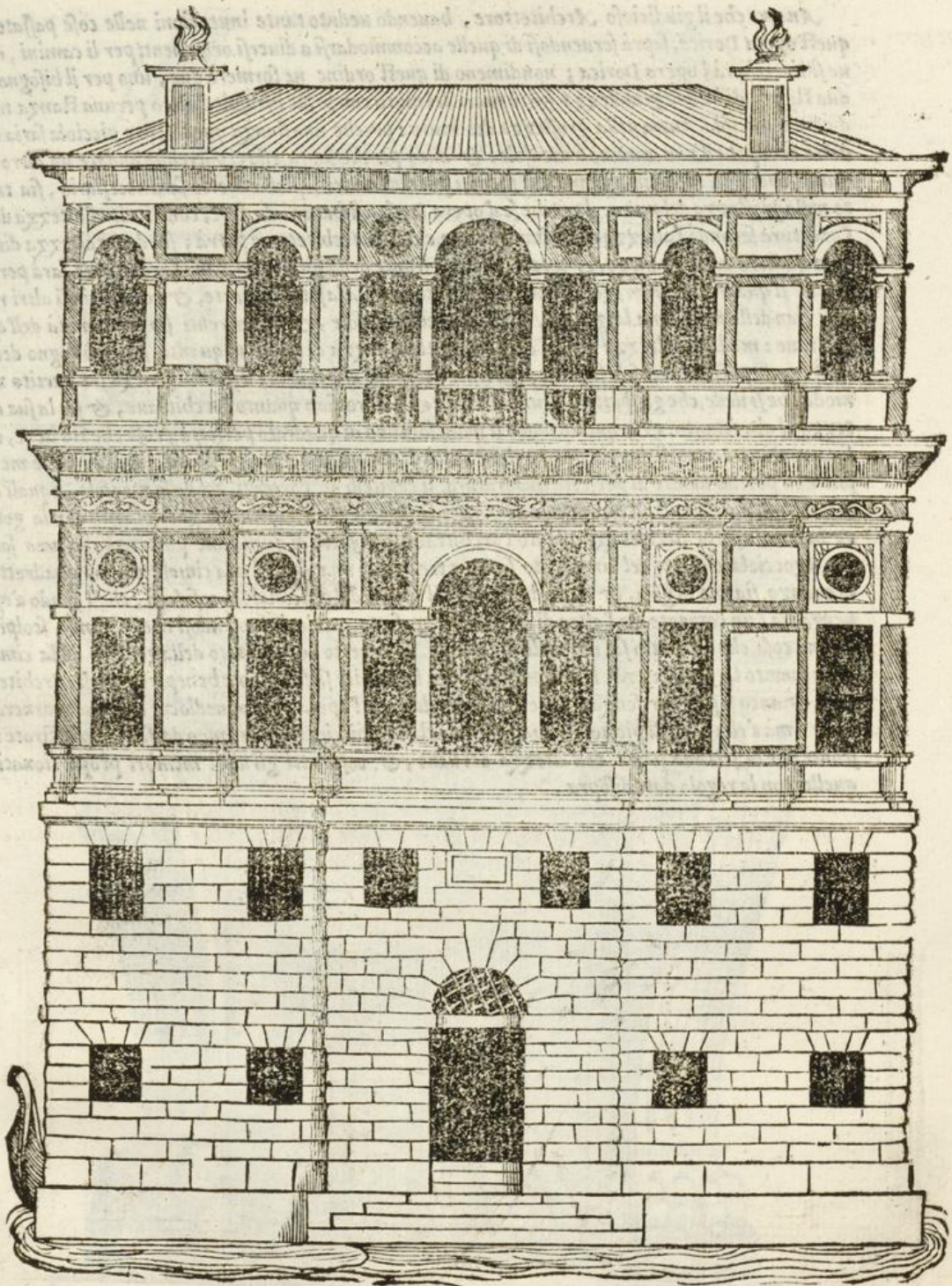




DELL'ORDINE DORICO

Ho dimostrato quì adietro in due modi come si possan far le facciate delle case al costume di Venezia: ma perche in cotale facciate si dilettano i Venetiani d'alcuni pogggioli, che sportano in fuori delle finestre, liquali in esca città si chiamano pergoli, & questo fanno per poter piu commodamente goder delle acque de' canali, & il fresco che di continuo si sente in quelle: perche per lo piu le case loro hanno le facciate sopra i detti canali, & anco per li trionfi, & feste nauali, che spesso volte si fanno in esca felicissima città, prestano gran comodità al vedere, & rappresentano ornamento grande in esse fabbriche & sono nondimeno cose uitiose, fuor della utilità delle fabbriche, & fuer dell'ornamento: perche ponendole fuori quasi come in aria, non hanno altro sostegno che le mensole: & perche ancora quella cosa che non ha il suo posamento stabile, nuoce alle mura, si come preuidero gli antichi, che non sporsero mai in fuori d'esse sporto alcuno, se non cornice sostenuta da lor membri, o dalle mensole: dico che se in tal fabbriche uorremo far simili cose con qualche ragione, sarà di bisogno che'l primo muro sia di tanta grossezza, che nel secondo muro ritirato nella parte interiore della casa, ci resti il piano de' pogggioli, si come si dimostra quì sotto nella pianta: & cosi nella parte di mezzo, il muro dee esser fatto piu in fuori, per esser il pogggiol di mezzo piu largo di quei dalle bande: & ancor che detto muro di mezzo non si uolesse far di tanta grossezza, si potrà però nella parte dentro della casa fare un arco di buona fortezza, ilqual sostenga la parte di mezzo, che uà però tutta uacua, & di poco peso. & questa pianta s'intende sopra la fascia del Rustico, ilqual serua molto il decoro sopra le acque. Fatto adunque l'ordine primo nel modo dimostrato, la compartition di questa faccia sopra esso si farà, che se la parte di mezzo per la sua larghezza sarà di tre parti, quelle dalle bande sian di tre & mezzo, dico dentro da' muri. L'altezza di questo secondo ordine sia quanto il primo, per la ragion detta nella passata carta; & prima si farà il podio detto parapetto, di comoda altezza all'appoggiarsi, quel che resta sia diuiso in parti cinque, & una d'esse sarà per l'architraue, fregio, & cornice, sia partito nel modo che si è detto da principio. la larghezza della parte di mezzo sia partita, che l'apertura doue è il mezzo cerchio sopra, sia per il doppio a quelle dalle bande, & sia la sua altezza di due quadri: & cosi posto l'architraue sopra le colonne per sostegno dell'arco; tutte le finestre andranno a quel liuello: & per piu comodità di luce, & anco per ornamento della faccia si faran quegli occhi & anco le finestre quadre, si come si è dimostrato. Gli ornamenti di molte cose, se per la spesa non si uorran fare di marmi o d'altre pietre, si potrà ben con pittura suppire, imitando il uero con l'artificio. L'ordine terzo sia diminuito per la quarta parte del secondo, & cosi tutti i membri, ciascuno in se per la rata parte, obseruando la regola data nelle cose passate: & benche sopra questo Dorico sia posto lo Ionico, cosa che gli antichi han fatta in piu edifici; la sua proportione però, & la sua misura si ritrouerà nell'ordine Ionico.

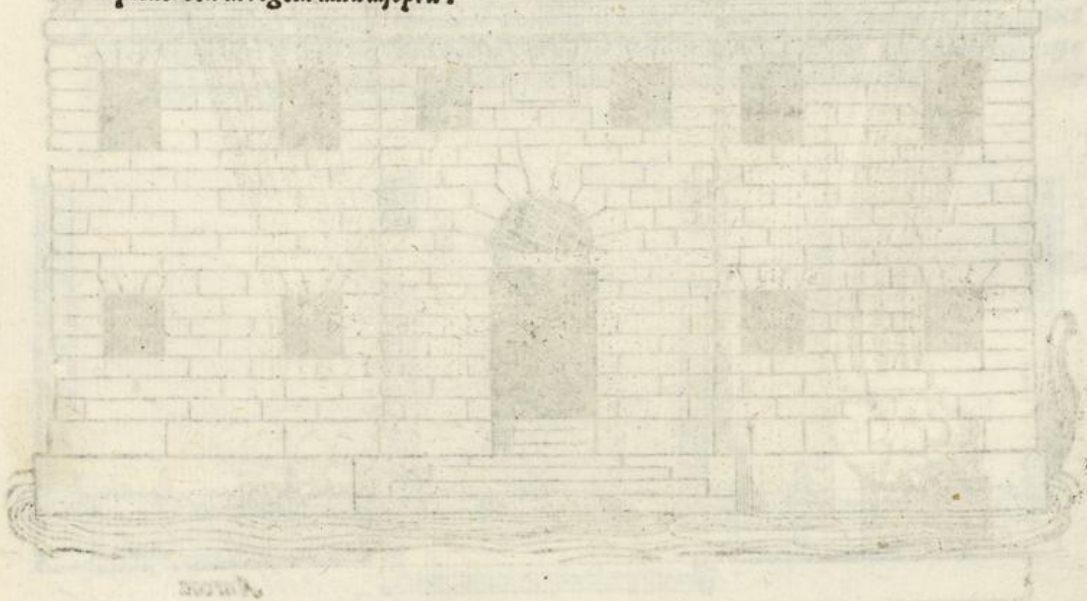


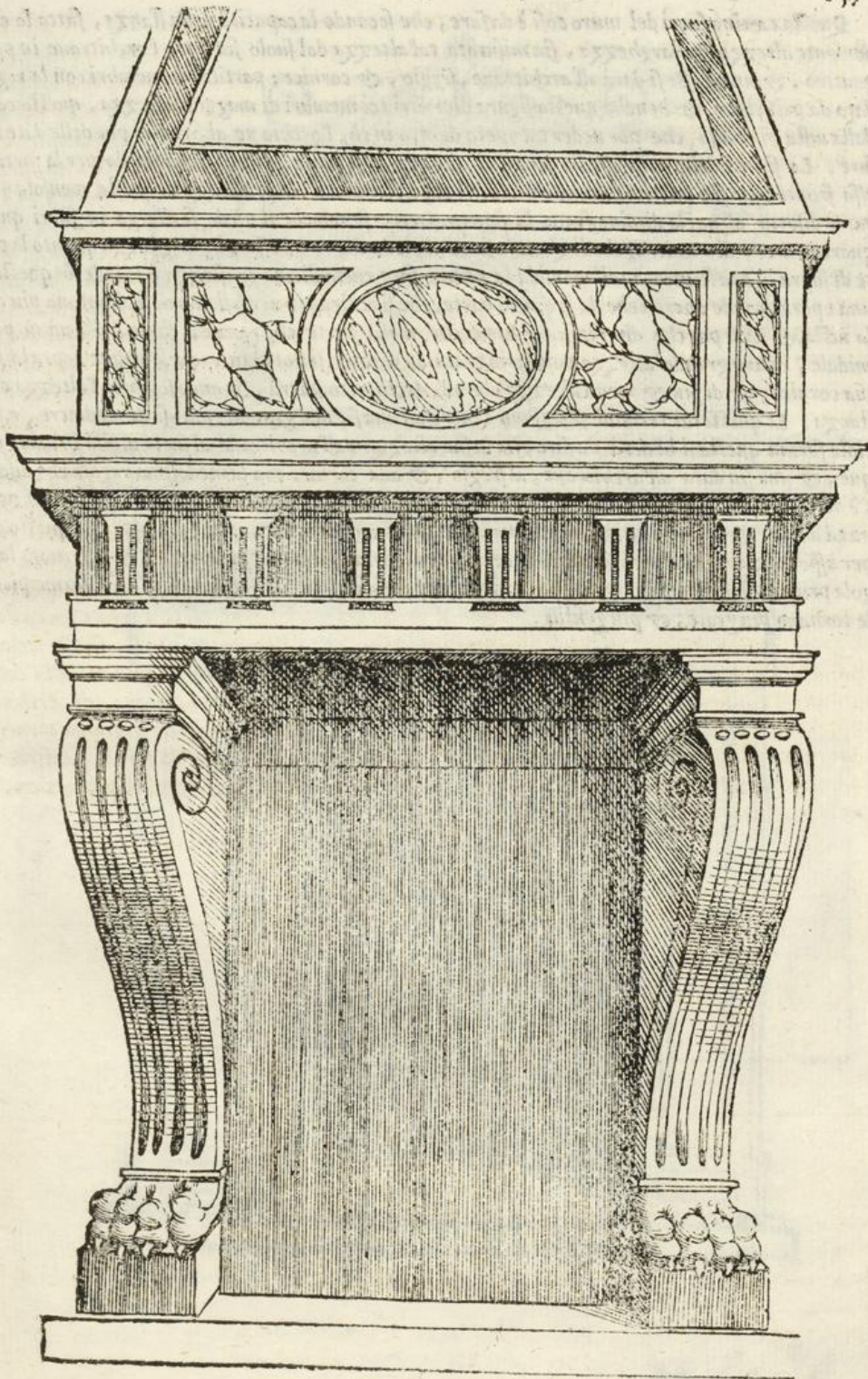


*Anvcoa*

DELL' ORDINE DORICO

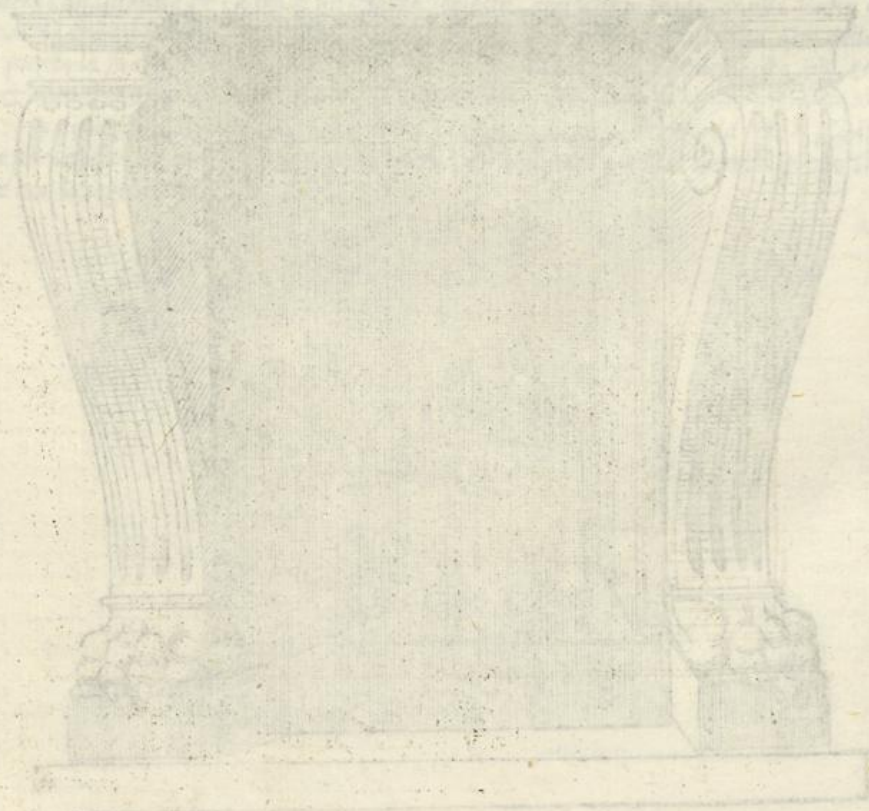
Ancora che il giudicioso Architetto, hauendo ueduto tante inuentioni nelle cose passate di quest' opera Dorica, saprà seruendosi di quelle accommodarsi a diuersi ornamenti per li camini, doue si ricercherà l' opera Dorica; nondimeno di quest' ordine ne formerò due, uno per il bisogno di dua stanza di buona grandezza fatto fuori del muro con le sue mensole, l' altro per una stanza mediocre o picciola, tutto nella grossezza del muro: perche una stanza mediocre o picciola sarà tal uolta occupata da un camino a mensole: & anco perche sopra essa ci potrebbe andare un' altro camino, che della medesima canna due fochi si porran seruire; quello di sotto sarà necessario, sia tutto nella grossezza del muro: il perche se d' opera Dorica si hauerà da fare, costituita l' altezza dell' apertura secondo l' altezza della stanza come che all' Architetto parrà; sia detta altezza diuisa in quattro parti & mezo, & una d' esse sia la fronte della pilastrata: ma l' architrave sarà per la metà. il quadretto ouer regolo, che ricinge intorno, sia la settima parte, & così tutti gli altri regoli sian della medesima larghezza. la fronte delle mensole, & de' correnti sia per la metà dell' architrave: ma la sua altezza sarà, che fatta la larghezza del camino quanto sarà il bisogno della stanza, & posto le mensole sopra le pilastrate nel modo che si uede; il spatio di mezo sia partito nel modo che si uede, che gli spatij fra l' un corrente & l' altro sian quanto l' architrave, & sia la sua altezza di altrettanto: & a questo modo li spatij saranno di quadrato perfetto, cosa che sta bene, & li correnti uerranno di doppia proportione, cioè di due quadri: ma gli spatij angolari fra le mensole non potran uenire di perfetta quadratura. li capitelli de' correnti, & delle mensole, liquali da se si dicono modiglioni, l' altezza sua sarà per la metà d' essa mensola. il gocciolatoio con la gola, & la cimasa sia la sua altezza quanto l' architrave, & fatto di quella due parti uguali; una sarà per il gocciolatoio, & del rimanente fattone tre parti; una si darà alla cimasa col suo quadretto, lo auanzo sia per la gola, & il quadretto suo. il sporto del gocciolatoio così sarà, che l' fondo a' essa uenga fra l' un corrente & l' altro di un quadro perfetto, accioche uolendosi in esso fondo scolpire alcuna cosa, che tal spatio sia capuole di tal cosa. lo aggetto, ouer sporto della gola, & della cimasa sia quanto la sua altezza. li ornamenti sopra la cornice si saranno a beneplacito dell' Architetto, & anco si può far senza. Queste misure date, se l' opera sarà o mediocre o grande torneran bene: ma s' ella sarà di picciola forma per una stanza picciola, si haranno da fare le pilastrate in fronte per la settima parte dell' altezza del uano, & così tutti gli altri membri proportionati a quelle con la regola data di sopra.

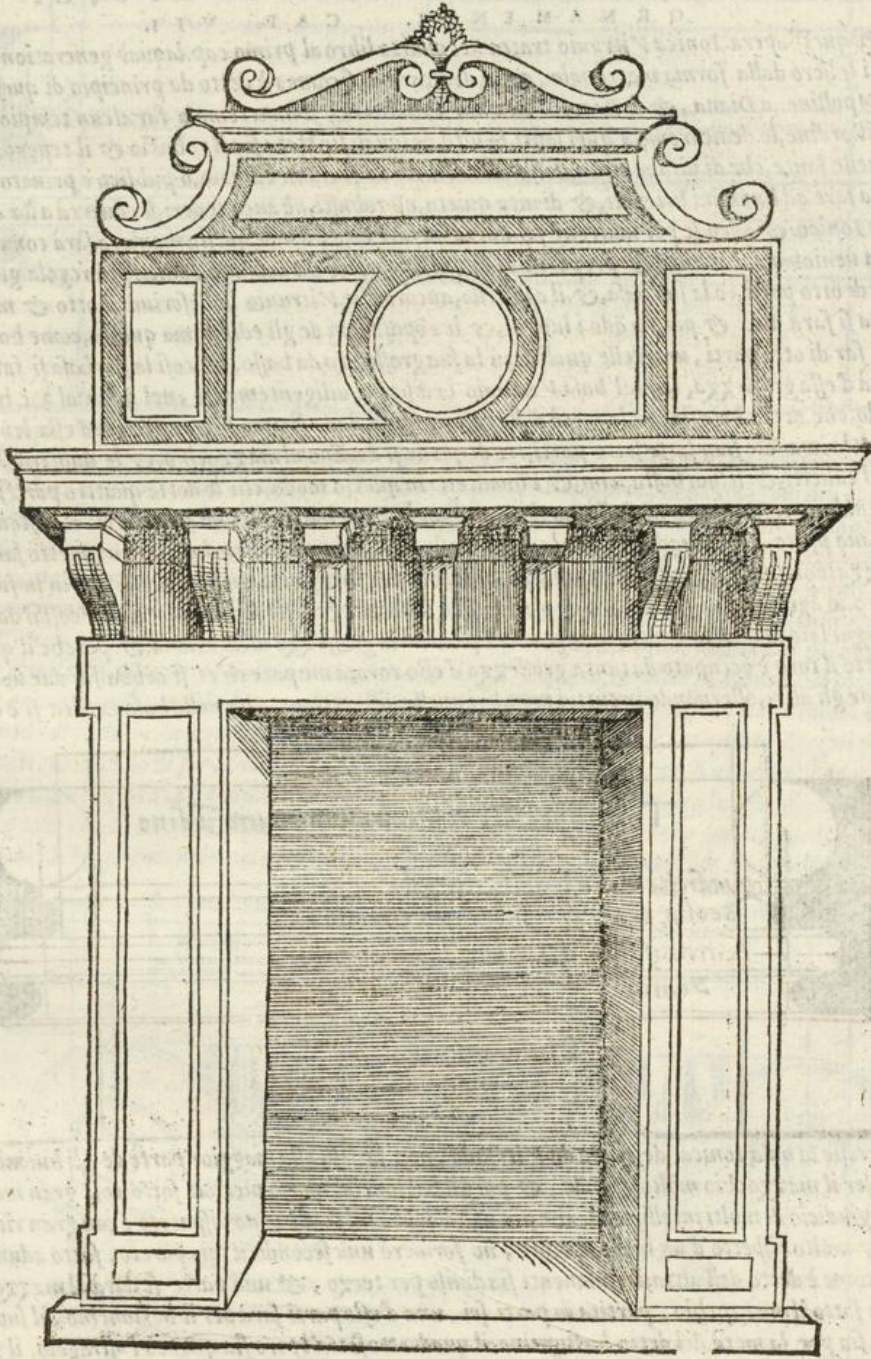




## DELL'ORDINE DORICO

Questo camino fuori del muro così è da fare, che secondo la capacità della stanza, fatta la conveniente altezza & larghezza, sia misurata tal altezza dal suolo fin sotto l'architrave in parti quattro, & una d'esse si darà all'architrave, fregio, & cornice: partiti tai membri con la regola data da principio. & benchè questa figura dimostri tai membri di maggior altezza, questo causa dalla vista più bassa, che per ueder tal opera di sotto in sù, l'occhio ne abbraccia più delle date misure. La fronte delle mensole sia della sua altezza la settima parte, e'l capitello per la metà di essa fronte; & sia partito, come è detto del capitello Dorico. la grossezza di questa mensola nella parte di sotto al un' la diminuiscono la quarta parte: percióche il piede si allarga in fuori quella quarta parte; di maniera, che il zoccolo sotto il piede uiene ad essere in larghezza quanto la parte di sopra. Ma se ancora tal mensola la uorrai fare tutta di una grossezza, io loderò questa in una opera grande: percióche da se quella parte, che si retira più uerso il muro, si allontana più dalla uista, & da se par che diminuisca. Et perche quella parte che ricoue il fumo, che uà sù piramidale, in una grande altezza non saria grata all'occhio; si potrà fare quest'ordine sopra la prima cornice, & di più & meno altezza che all'Architetto parrà, & anco secondo l'altezza della stanza. Et questi tai termini si possono tenere in una forma grande: ma se di mediocre, o picciola forma questa si hauerà da fare; sia la sua altezza dall'architrave al suolo diuisa in parti cinque, & una sia data all'architrave, al fregio, & alla cornice con la medesima regola che di sopra s'è detto: & così l'altezza della fronte della mensola sia la nona parte, & anco il capitello per la metà d'essa: & così questa in forma mediocre, o picciola tornerà più gratiosa. Et questo dico per esperienza, che hauendone fatto fare alcune di forma picciola per camere, & osservata la regola prima, sono dette opere tornate troppo sode: ma con questa seconda regola le forme picciole tornano più grate, & più gentili.



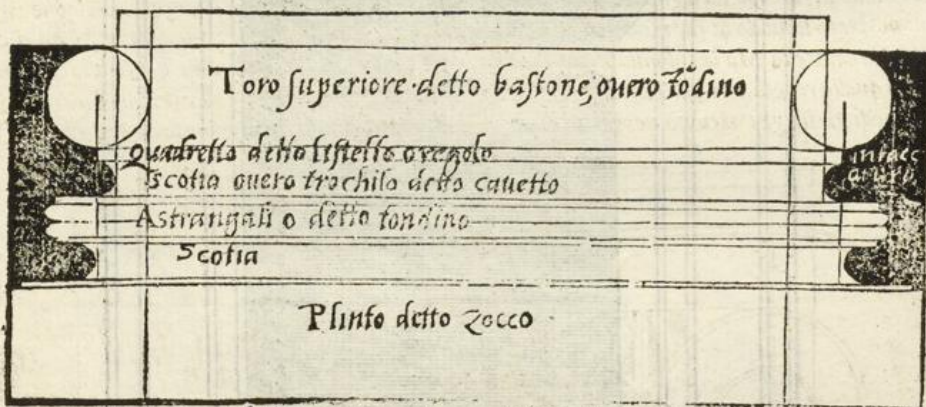


RR 3 Di

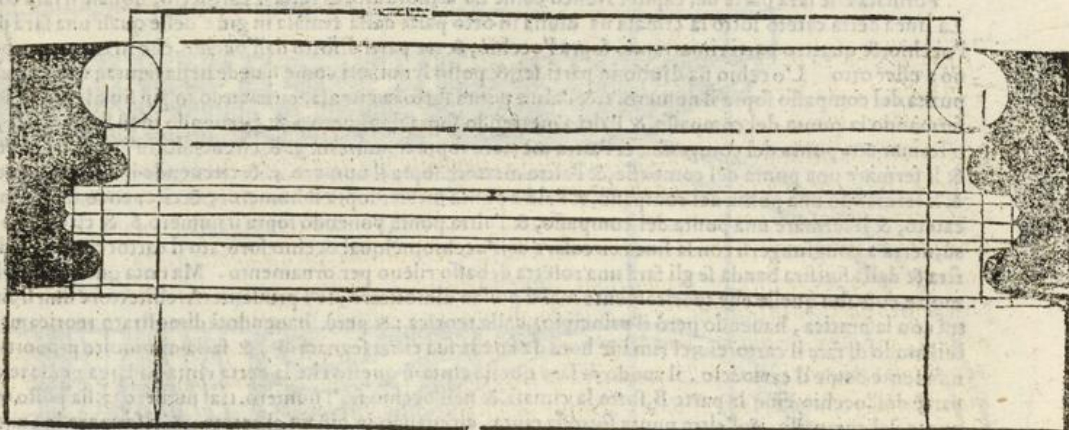
DELL'ORDINE IONICO  
DELL'ORDINE IONICO, ET DEI SVOI

ORNAMENTI. CAP. VII.

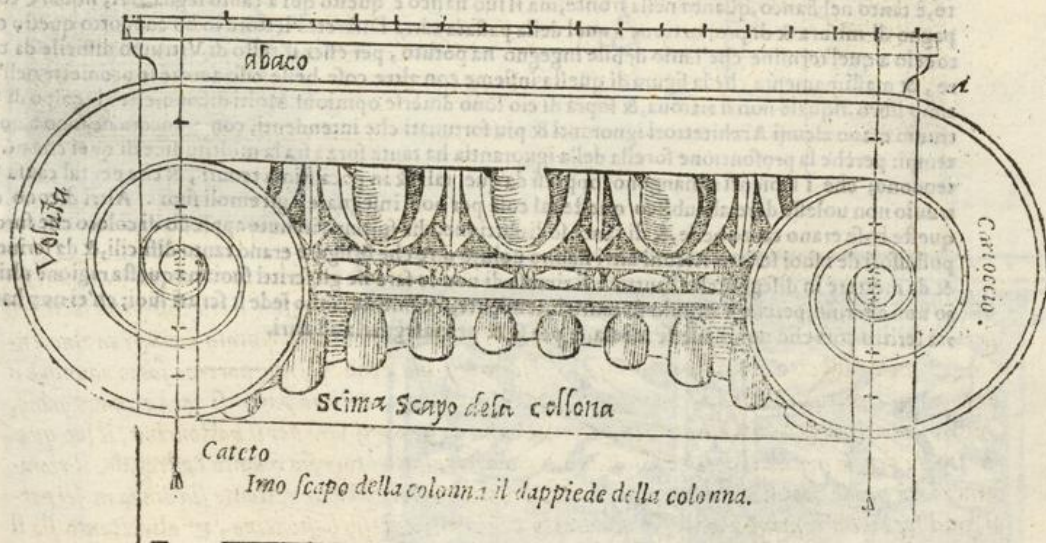
Di questa opera Ionica Vitruuio tratta nel quarto libro al primo cap. laqual generatione gli antichi tolsero dalla forma matronale, & la dedicarono (come s'è detto da principio di questo libro) ad Apolline, a Diana, & à Bacco. Ma noi Christiani, se haueremo a far alcun tempio sacro di quest'ordine, lo dedicheremo a quei santi, la uita de iquali sia stata fra il robusto & il tenero: & così a quelle sante, che di uita matronale saranno state. Et se alcun edificio, o publico o priuato si hauerà da fare ad huomini litterati, & di uita quieta, nò robusti, nè anco teneri, si cōuerà a lor quest'ordine Ionico: & anco se per matrone si hauerà da fare cosa alcuna, questa maniera sarà conueniente. hora ueniamo alle misure & proporzioni di questa specie. La colonna Ionica per regola generale si farà di otto parti, o la sua basa, & il capitello, ancora che Vitruuio la descrina di otto & mezzo, tal uolta si farà di ix & piu, secondo i luoghi, & le cōposizioni de gli edifici: ma questa, come ho detto, si dee far di otto parti, una delle quali serà la sua grossezza da basso, & così la sua basa si farà per la metà d'essa grossezza, laqual basa Vitruuio la descrine diligentemente, nel 3. lib al 3 c in questo modo, che detta basa sia per la metà della colōna: ma il dado sia per la terza parte d'essa, leuato il dado, del rimanente sian fatte sette parti, tre di quelle si daràno al mazzocchio, & le quattro saran per li due cauetti, & li suoi bastoncini, & i quadretti in questo modo, che le dette quattro parti sian diui se ugualmente, & ciascuna d'esse parti hauerà un bastoncino con li suoi quadretti. il bastoncino sia l'ottaua parte, & il quadretto per la metà d'esso bastoncino: & benche cias. un cauetto sarà d'una altezza: nondimeno quello di sotto parrà maggiore per lo aggetto suo, che sporterà piu in fuori dell'altro. lo aggetto detto sporto sarà da ogni banda l'ottaua, & sedecima parte: & così il dado sarà per ogni lato la quarta & l'ottaua parte di piu, con la grossezza della colōna, & perche il quadretto sotto il toro è occupato da tanta grossezza d'esso toro; me pare ch'ei si debba far due uolte maggior de gli altri, offeruando in tutti i membri quella discretione, che nella basa Dorica si è detto.



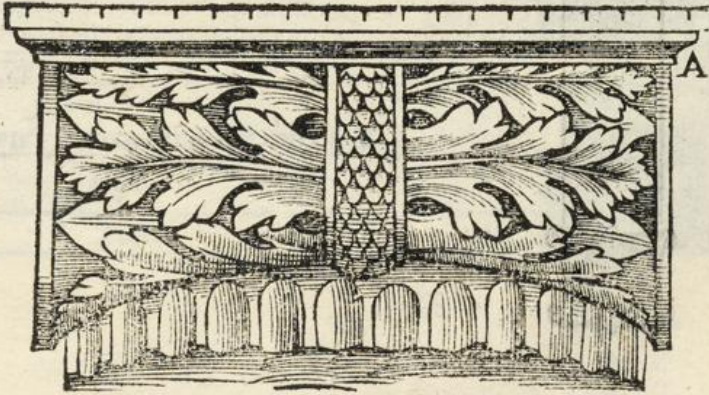
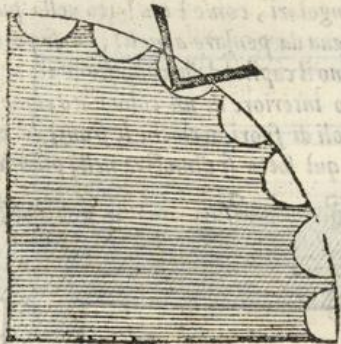
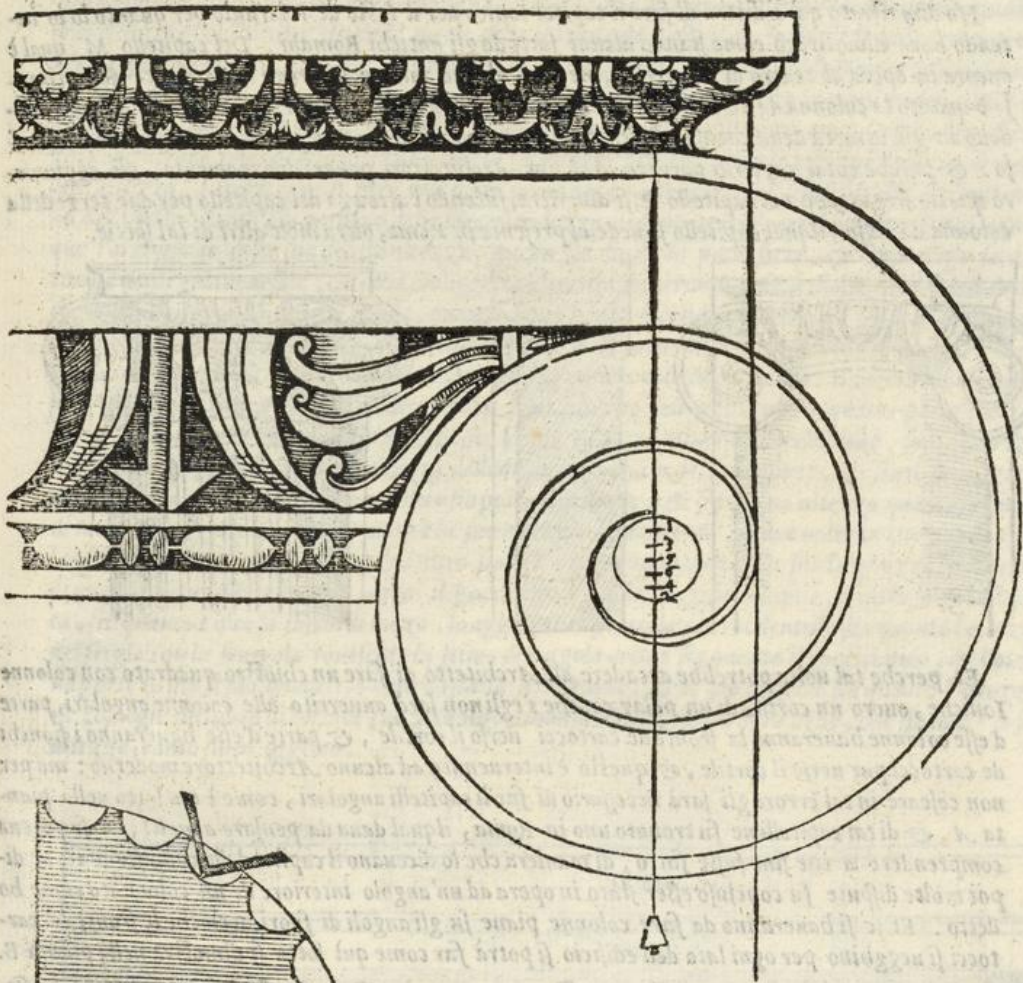
Perche la basa Ionica, descritta da Vitruuio, non satisfa alla maggior parte de gli huomini, & per esser il mazzocchio molto grande, & poi gli bastoncini molto piccioli sotto così gran membro per il giudicio di molti intelligenti, che piu uolte sopra tal cosa hanno disputato: con gran riuerentia, & molto rispetto d'un tanto auttore, ne formerò una secondo il mio parere. fatto adunque il dado, come è detto dell'altra; il rimanente sia diuiso per terzo, & una parte si darà al mazzocchio, l'altra sotto il mazzocchio, partita in parti sei, una d'esse parti sarà per il bastoncino, il suo quadretto sia per la metà del detto bastoncino: il quadretto sotto'l toro sia quanto l'astragato. il rimanente sarà per la scotia detta trochilo, ouero cauetto. la terza parte restante sia diuisa in sei parti, una sarà il bastoncino, & il suo quadretto per la metà d'esso bastoncino, & alirettanto sia il quadretto di sotto sopra il dado. il rimanente sia per il cauetto di sotto. lo aggetto sia come è detto dell'altra, & sia fatta nel modo, & con quelle linee che è qui sotto dimostrato.



Il capitello Ionico si farà a questo modo, la sua altezza sia per la terza parte della grossezza della colonna, & la fronte della cimasa sia in larghezza quanto il dappiede della colonna m<sup>z</sup> diviso in parti xvij. gli sia poi aggiunto per li dui lati una parte, cioè meza per banda, che saranno in tutto parti xix. ma ritirato nella parte interiore una parte, & meza per banda; sia tirata una linea detta cateto, laqual sarà parti ix. & mezo, che uien a esser la metà della larghezza d'esso capitello, partito in esse parti ix. & mezo dellequali una & meza sarà per la cimasa fatto nel modo, che all'Architetto parrà, o nella destra, o sinistra banda, che ambedue sono antiche. le otto parti, sotto la cimasa saranno per la uoluta detta Viticcio da gli Toscani, & altri la dicono Cartoccio. Et perche in questa così picciola figura, & massimamente nell'occhio, saria difficile a metterci i numeri, e'l modo di farla, nella seguente carta piu chiaramente dimostrerò in scritto, & in disegno: & anco dimostrerò il modo di far i canali d'essa colonna, cioè le scanellature, & si uederà disegnato il fianco d'esso capitello. Ma la colonna, s'ella sarà da piedi xv. in giù sia diminuita la sesta parte superiore, con quella regola, che nel Toscano s'è data per tutte le colonne: & s'ella sarà da piedi xv. in su fin a piedi xl. leggi l'irruuio nel terzo libro al ij. capitolo, che diligentemente lo dimostra.

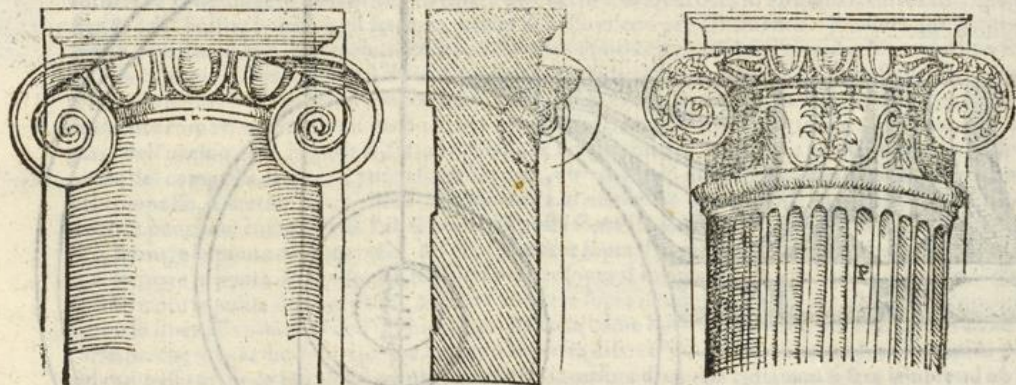


Formata che sarà parte del capitel Ionico come ho dimostrato, ci resta il cartoccio, ilquale si farà così. La linea detta cateto sotto la cimasa sia diuisa in otto parti dalla cimasa in giù: delle quali una sarà per l'occhio, & quattro parti rimarranno sopra l'occhio, & tre parti di sotto dall'occhio, che in tutto uenghono a esser otto. L'occhio sia diuiso in parti sei, & posto li numeri come si uede nella figura; si mette una punta del compasso sopra il numero. 1. & l'altra punta sotto la cimasa, circuen-do in giù fin al cateto, & li fermando la punta del compasso, & l'altra mettendo sopra il numero. 2. & circuen-do in sù fin al cateto, & li fermar una punta del compasso, & l'altra mettere sopra il numero. 3. & circuen-do in giù fin al cateto, & li fermare una punta del compasso, & l'altra mettere sopra il numero. 4. & circuen-do in sù fin al cateto, & li fermando una punta del compasso, & l'altra punta metter sopra il numero. 5. & circuen-do in giù fin al cateto, & li fermare una punta del compasso, & l'altra punta ponendo sopra il numero. 6. & circuen-do in sù; uerrà a congiungerfi con la linea circolare dell'occhio, nelqual occhio formato il cartoccio, dalla destra & dalla sinistra banda se gli farà una rosetta di basso rilievo per ornamento. Ma nota qui lettore che molte cose son quelle che teoricamente mal si possan dimostrare, se'l prudente Architetto non si aiuta con la pratica, hauendo però il principio; dalla teorica: & però hauendoti dimostrato teoricamente il modo di fare il cartoccio; ci rimane hora da fare la sua cinta segnata B, & farla diminuire proporzionalmente come il cartoccio. il modo di fare questa cinta è questo che la detta cinta sia larga per la terza parte dell'occhio, cioè la parte B, sotto la cimasa. & nell'occhio fra' numero. 1. al numero. 3. sia posto una punta del compasso, & l'altra punta sotto la cinta, circuen-do in giù fin al cateto, & li fermare la punta del compasso, & metter l'altra punta fra' numero. 2. al numero. 4. & circuen-do in sù fin al cateto, & li fermato la punta del compasso, & l'altra punta sia posta sopra il numero. 1. & circuen-do in giù fin al cateto, & li fermare la punta del compasso, & l'altra mettere sopra il numero. 4. & circuen-do in sù fin al cateto, & li fermare la punta del compasso, & l'altra metter sopra il numero. 5. & circuen-do in giù fin al cateto, & li fermare la punta del compasso, & l'altra mettere sopra il numero. 6. & circuen-do in sù si congiungeranno le linee alla sommità dell'occhio; & questa cosa (come ho detto) consiste piu nella pratica, che nella Parte, perche il farla diminuire, & piu & meno sta nella discretion dell'Architetto in metter la punta del compasso un poco piu alto, o un poco piu basso. la misura di questa cinta non si farà sempre ad un modo: ma se'l capitello sarà di buona grandezza; la cinta starà bene della quarta parte dell'occhio. se sarà di mediocre grandezza; la cinta starà bene della terza parte dell'occhio. si farà di picciola forma; la cinta si potrà fare per la metà dell'occhio, & questa sarà sempre alla uolontà del giudizioso Architetto, perche nelle antichità quanti cartocci, io ho ueduti, tutti son uariati, & di misure, & di opere: le altre particolar misure, si possono comprender chiaramente, & col compasso in mano misurar il tutto. le striae della colonna, dette scanellature, saranno 24. & una u'esse parti sia partita in parti cinque, quattro si daranno al canale, & una sarà il suo piano; & così dall'uno all'altro piano si trerà una linea diritta, il mezo della quale sarà il centro d'essa scanellatura, ma se tal uolta per la sottigliezza una colonna si uorrà far parer piu grossa, li canali saranno 28. percioche la linea uisua dilatandosi per piu numer di canali si uicene ad allungare, & far parer quella cosa maggior, che non è con l'artificio. la cimasa di questo capitello come ho detto, è tanto nel fianco, quanto nella fronte, ma il suo fianco è questo qui a canto segnato A, ilqual è compagno di misura & di proportione a quel della passata carta Discretto lettore io ho condotto questo cartoccio a quel termine che'l mio debile ingegno ha potuto, per esser il testo di Vitruuio difficile da capire, & massimamente che la figura di questa insieme con altre cose belle esso autore le promette nell'ultimo libro, ilquale non si ritroua, & sopra di cio sono diuerse opinioni. Molti dicono, che al tempo di Vitruuio erano alcuni Architettori ignoranti & piu fortunati che intendenti, come ancora ne sono a nostri tempi: perche la profontione sorella della ignorantia ha tanta forza fra la moltitudine di quei che non intendono; che i sapienti rimangono soppressi da quei tali & in poca stima tenuti, & che per tal causa Vitruuio non uolesse dare al publico queste tal cose per non insegnare a gli emoli suoi. Altri dicono che queste cose erano tanto belle, & di tanta sodisfattione, che furono ritenute appresso di coloro che furono possessori de i suoi scritti. Alcuni altri hanno uoluto dire che le figure erano tanto difficili, & da scriuere, & da mettere in disegno; che l'autore si rimase di non le fare ne gli scritti suoi: ma questa ragione ultima io non affermo, perche Vitruuio fu tanto intendente, si come ne fanno fede li scritti suoi; ch'ei non haueua scritto cosa che non hauesse intela, & per se & per insegnarla ad altri.

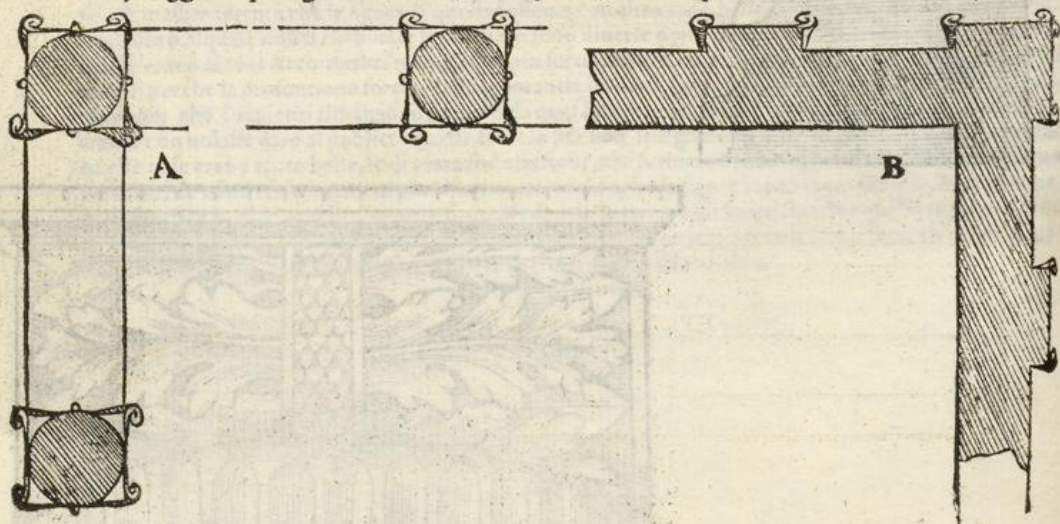


## DELL'ORDINE IONICO

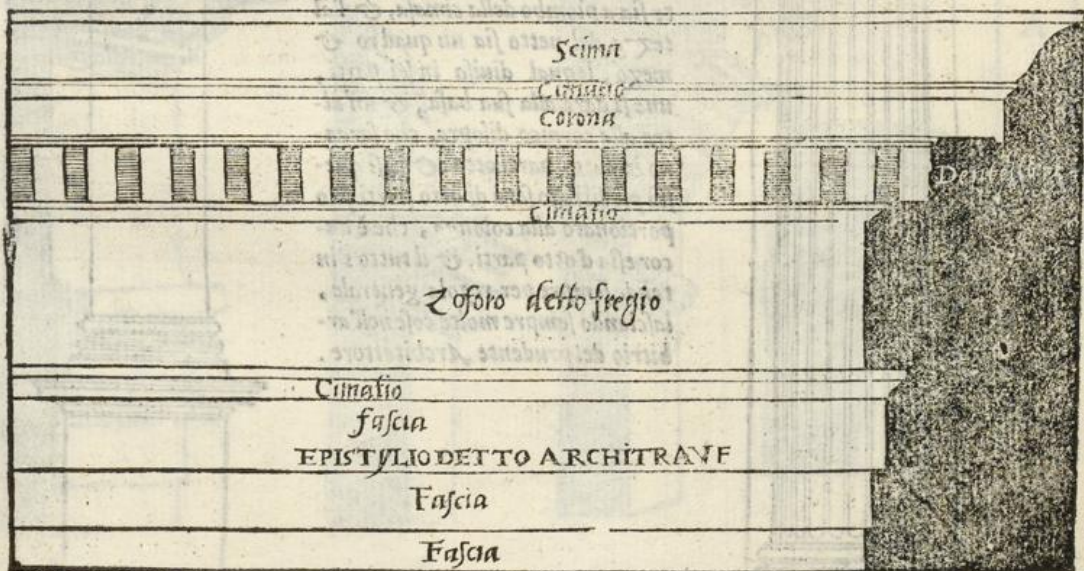
Ho dimostrato qui a dietro di fare il capitel Ionico per il testo di Vitruuio per quanto io lo intendendo hora dimostrerò come stanno alcuni fatti da gli antichi Romani. Del capitello M, qual è ancora in opera al teatro di Marcello, ne darò alcune misure generali. La fronte della cimasa è quanto la colonna da basso. i cartocci sportano in fuori la sesta parte di essa cimasa, & pendono in giù la metà della cimasa. l'altezza del capitello è per la terza parte della colonna da basso: & perche cotai capitelli parvero ad alcuni Architettori poueri di ornamento, gli aggiunsero questo fregio, che nel capitello P. si dimostra, facendo l'altezza del capitello per due terzi della colonna da basso; ilqual capitello si uede al presente in Roma, oltre molti altri di tal specie.



Et perche tal uolta potrebbe accadere all'Architetto di fare un chiosstro quadrato con colonne Ioniche, ouero un cortile di un palazzo, che s'egli non sarà auuertito alle colonne angolari, parte d'esse colonne haueranno la fronte de cartocci uerso il cortile, & parte d'esse haueranno i fianchi de cartocci pur uerso il cortile, & questo è interuenuto ad alcuno Architetto moderno: ma per non cascare in tal errore gli sarà necessario di far li capitelli angolari, come è qui si uede nella pianta A, & di tai capitelli ne fu trouato uno in Roma, ilqual daua da pensare a molti, & si potua comprendere a che fine fusse fatto, di maniera che lo diceuano il capitel della confusione: per dipoi molte dispute fu concluso esser stato in opera ad un'angolo interiore di un colonnato come ho detto. Et se si haueranno da fare colonne piane su gli angoli di fuori, accioche le fronti de' cartocci si ueggino per ogni lato dell'edificio si potrà far come qui sotto si dimostra nella pianta B.



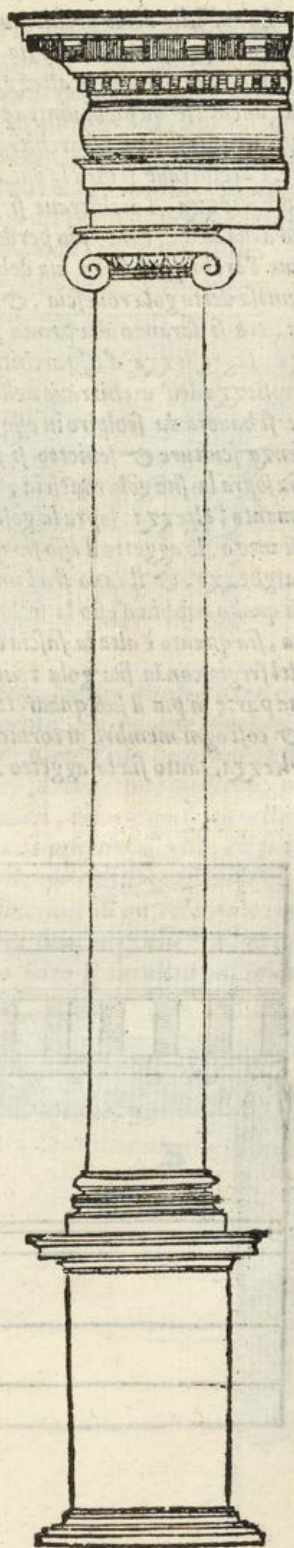
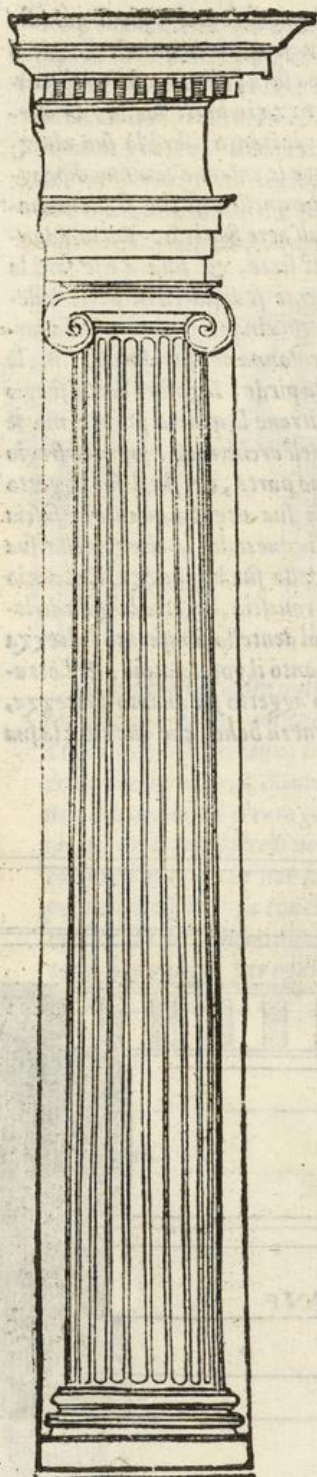
Lo epistilio detto architraue così si ha da fare; se la colonna sarà da piedi dodici a piedi quindici in altezza; l'architraue sia de la metà della colonna da basso; & se da piedi quindici a piedi uenti sarà la colonna in altezza, sia misurata in parte tredici, & una sarà l'altezza dell'architraue. ancora se da piedi uinti a piedi uinticinque, sia diuisa la sua altezza in parti dodici, & mezzo, & una si darà all'architraue. ancora se da piedi uinticinque a piedi trenta, sarà la sua altezza, l'architraue si farà la duodecima parte di tal altezza: & così come le colonne saranno di maggior altezza, l'architraue si farà maggiore per la rata parte: perche quelle cose che si allontanano dalla uista, tanto piu perdono della loro grandezza circondate dall'aere spatiofo. Fatto adunque l'architraue della sua debita altezza, quella sia diuisa in parti sette, & una d'esse sarà la cimasa detta gola rouescia, & sia il suo oggetto altrettanto. il rimanente si diuiderà in parti dodici. tre si daranno alla prima fascia, quattro saran per la seconda, & cinque si daranno alla terza. la grossezza d'esso architraue nella parte di sotto sarà come la colonna nel suo dacapo: ma la grossezza dell' architraue nella parte di sopra sarà come la colonna da piede. il zoforo detto fregio se si ha uerà da scolpire in esso alcuna cosa, si farà piu alto dell' architraue la quarta parte: ma se senza sculture & schietto si farà, dee esser la quarta parte minor dell' architraue. sopra il fregio sia sopra la sua gola rouescia, l'altezza dellaquale sia d' essa la settima parte, & sia il suo oggetto quanto l'altezza. sopra la gola rouescia sia posto il dentello, & sia la sua altezza quanto la fascia di mezzo. lo oggetto d'esso sia quanto è la sua altezza. la sua fronte sia due uolte in altezza alla sua larghezza, & il cauo fra l'uno & l'altro sia la terza parte manco della sua larghezza. il cimatio di questo habbia d'esso la sesta parte. il gocciolatoio con la sua gola rouescia, eccetto la gola dritta, sia quanto è alta la fascia di mezzo. lo oggetto del gocciolatoio col dentello sia quanto l'altezza del fregio con la sua gola rouescia. la scima detta gola dritta sia quanto il gocciolatoio, & l'ottaua parte di piu. il suo quadretto sarà d'essa la sesta parte; & il suo oggetto sia quanto l'altezza, & così ogni membro di cornice, eccetto il gocciolatoio, sempre tornerà bene, che quanto è la sua altezza, tanto sia lo oggetto.



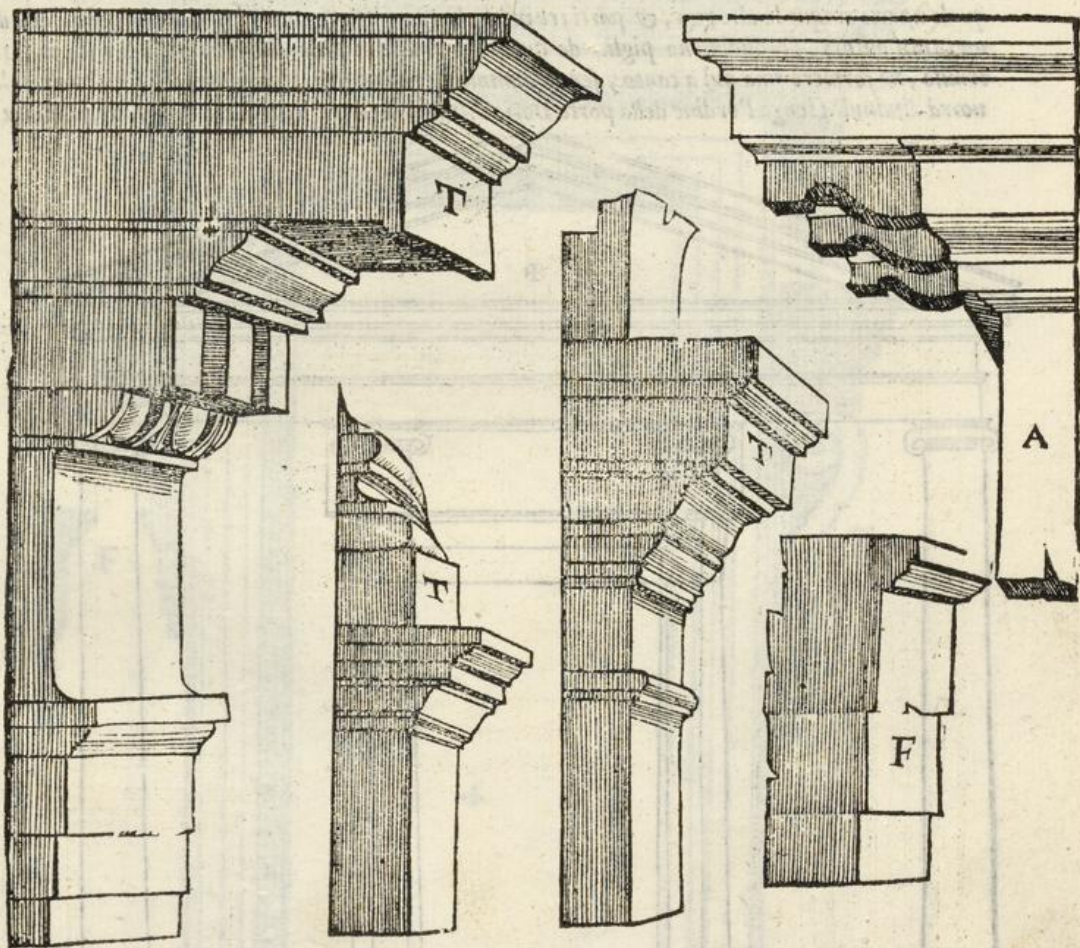
## DELL'ORDINE IONICO

Et perche le cose di Roma son molto diuerse da gli scritti di Vitruuio, io formerò un'altra colonna, sopra la quale si farà l'architrave, il fregio, & la cornice: & l'altezza del tutto sia per la quarta parte dell'altezza della colonna, & partita in parti x. tre saran per l'architrave partito nel modo che si è detto, tre si daranno al fregio Puluinato, cioè colmo, & quattro alla cornice, laqual sarà diuisa in sei parti, una si darà al dentello, una alla gola rouescia che sostiene le mensole. due si daranno alle mensole, & una al gocciolatoio, & l'altra alla gola diritta, & sia lo oggetto del tutto almeno quanto è alta; & una simile cornice fu trouata a Santa Sabina in Roma ad un'ordine Ionico.

Et se tal uolta farà dibisogno di inalzare le colonne, & non essendo astretto da necessità di alcuno accompagnamento; la proportion del piedistallo sarà, che la sua fronte sia a piombo della cimasa, & l'altezza del netto sia un quadro & mezzo, laqual diuisa in sei parti, una si darà alla sua basa, & un'altra alla cornice disopra, che saranno in tutto parti otto: & così questo piedistallo sarà di otto parti proportionato alla colonna, che è ancor essa d'otto parti, & il tutto s'intende sempre per regola generale, lasciando sempre molte cose nell'arbitrio del prudente Architetto.



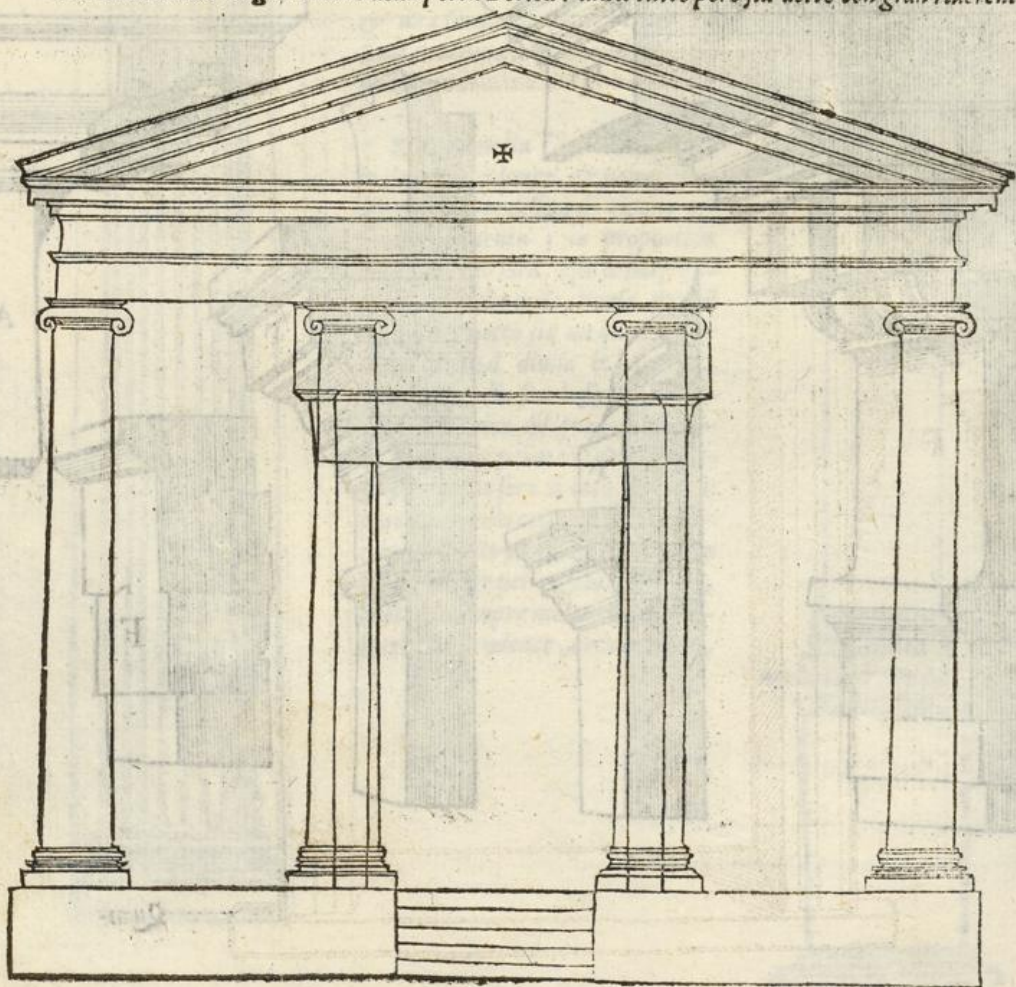
Per la gran differentia ch'io trouo dalle cose di Roma, a quelle che discriue Vitruuio, ho uoluto dimostrare alcuna delle piu note, parte delle quali si ueggono ancora in Roma poste in opera. La cornice, il fregio, & l'architraue segnato T, è al teatro di Marcello nell'opera Ionica sopra l'ordine Dorico. il pilastro con la basa sopra segnato T, è al medesimo ordine sotto le colonne Ionice. la cornice con le mensole segnata A, fu trouata fra santo Adriano, & san Lorenzo in Roma. l'architraue segnato F, fu trouato a Udherzo nel Friuli: il qual architraue per hauer le tre fascie senza li bastoncini, io lo giudicai Ionico. Le misure di queste cose io non le pongo altrimenti: percioche io le ho trasportate da grandi in questa forma con grandissima diligenza: lequai misure si potran col compasso sempre ritrouare.



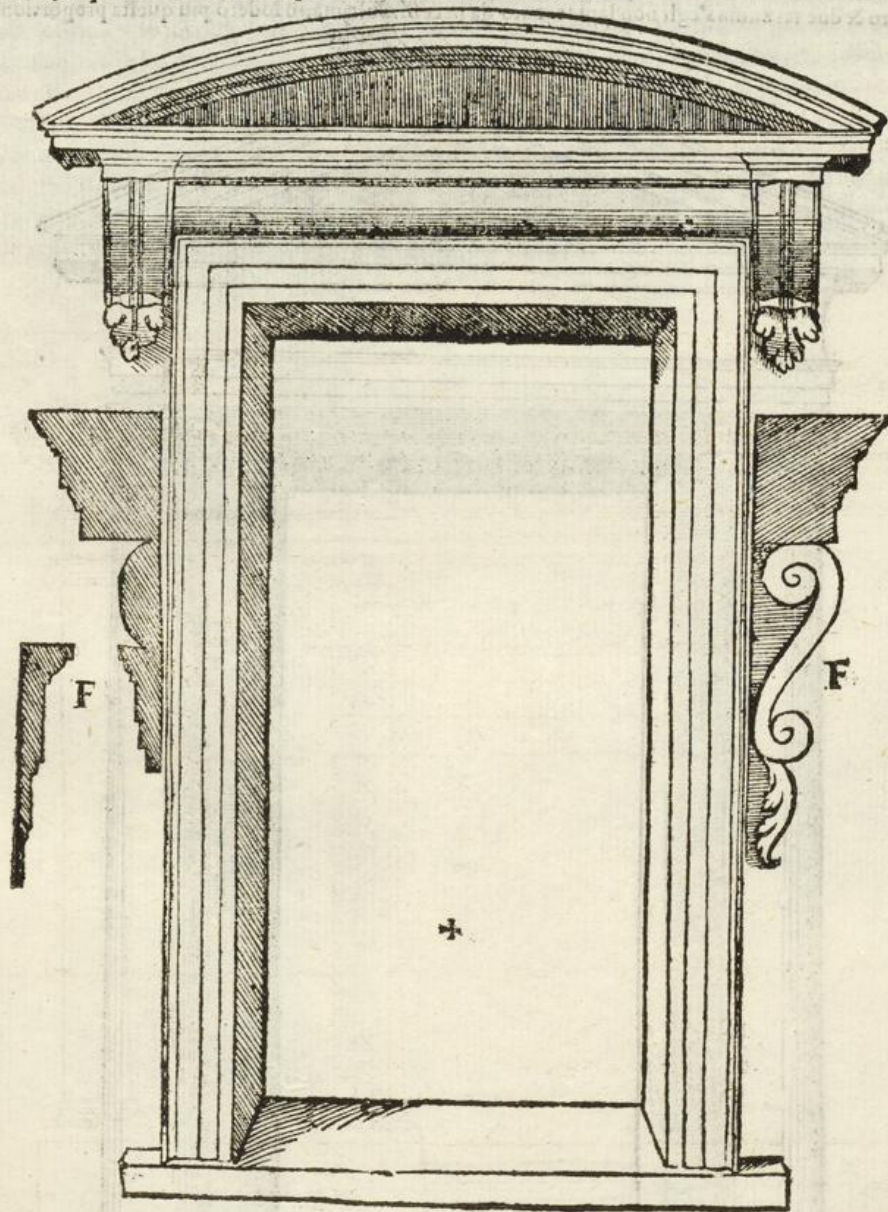
Quan-

DELL'ORDINE IONICO

Quantunque al parer mio la porta Ionica descritta da Vitruuio, non torni a quella corrispondente proportionone che all'edifitio si richiede, io non resterò di trattare quanto io ne intendo. Dico che'l testo di Vitruuio si riporta, quanto all'altezza del lume alla porta Dorica, cioè dal pavimento al palco siano fatte tre parti & mezo, & doue è la croce s'intendono li lacunari, o il palco, cioè il cielo, & due parti sian date all'altezza del lume: della qual cosa, il gocciolatoio resta molto grande, si come quella della Dorica: ma ne segue un altro errore, che facendosi la porta nella parte da basso tre parti, & la sua altezza di parti cinque, come dice il testo, & diminuita nella parte disopra, come la Dorica; io trouo che la larghezza di questa vien piu larga, che lo spazio fra le colonne di mezo, facendo un tempio con quelle misure che nel terzo libro lo descrive Vitruuio di quattro colonne, del quale qui sotto ne ho formato una figura. accio si uegga la corrispondentia di questa porta al suo tempio. Laqual per mio parere non corrisponde: percioche se l'ordine Dorico, le colonne delquale son piu basse delle Ioniche, & ha la sua porta di altezza di due quadri & alquanto di piu; dico che la porta Ionica, che le sue colonne son di maggior altezza, douria haue-re la sua luce in se di piu altezza della Dorica: nondimeno ella ne ha manco quanto al testo, laquale è parti cinque in altezza, & parti tre in larghezza: ma il tutto però con gran inuentia di un tanto autore. Nondimeno pigliando quelle parti che al proposito saranno nel testo di Vitruuio, ne formerò una qui a canto, senza diminuirla nella parte disopra: ma chi per satisfarsi la uorrà diminuita tenga l'ordine della porta Dorica. ma il tutto però sia detto con gran inuentia.

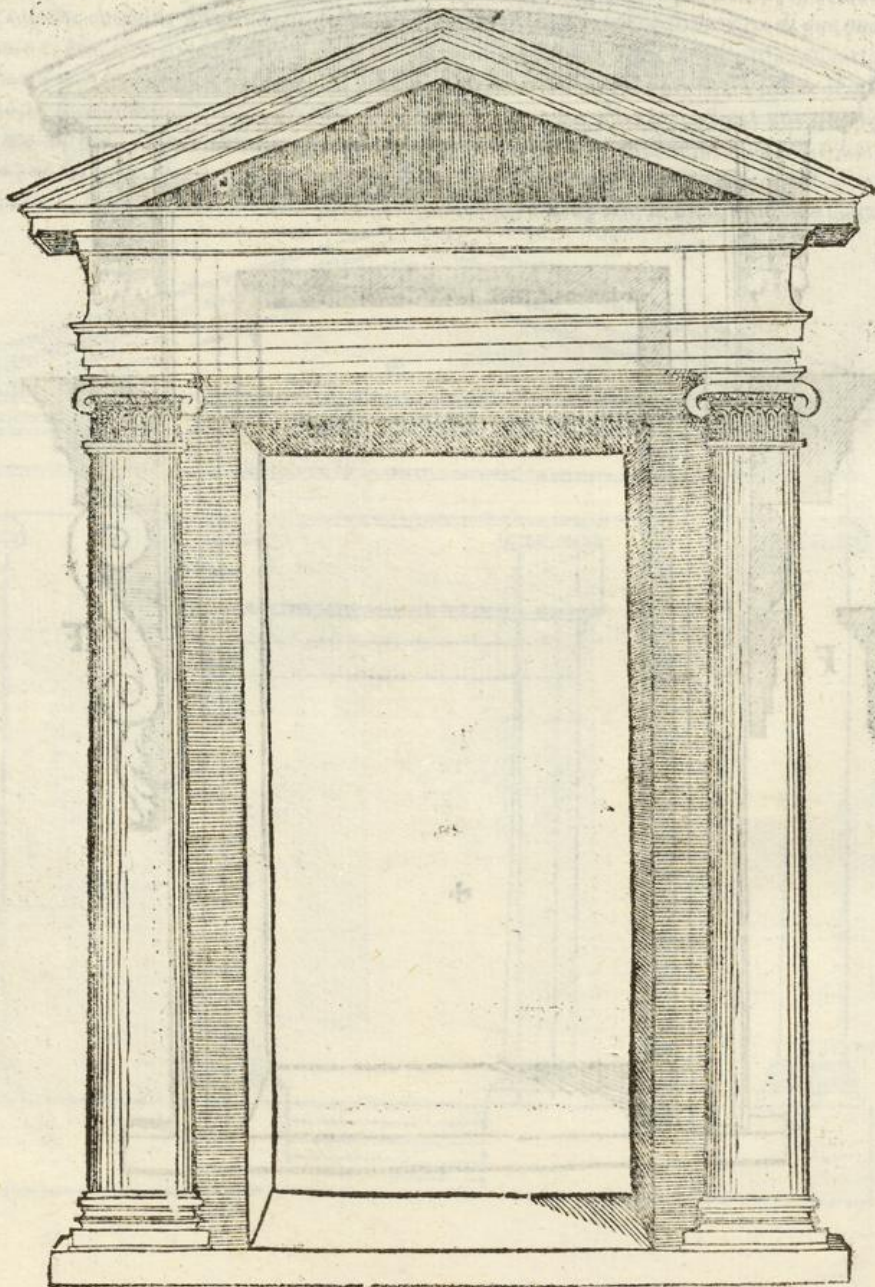


Dico che la luce di questa porta sarà almeno di due quadri, la pilastrata sia dell'altezza del lume la due decima parte, fatta nel modo che s'è detto dell'architraue Ionico, & li siano aggiunti li baltoncini alle fascie, come si dimostra nella figura E, il fregio sopra essa se si uorra scolpire d'alcuna cosa; sia la quarta parte piu alto d'essa pilastrata, ma se si farà schietto sia la quarta parte minore. l'altezza del gocciolatoio, & di altri membri sia quanto la pilastrata, partita nel modo che si uede nella figura F. Li anconi ouero Prothiridi, liquai li dicono mensole, altri le dicono cartelle, sia la sua fronte quanto la pilastrata; ma la parte da basso a liuello della luce sopra la porta sia diminuita la quarta parte, dalle quali pendono le foglie, si come si uede nella figura. La parte del cerchio sopra essa porta, ilqual si dice frontispicio tondo sarà l'altezza sua fatta con; siano poste le punte del compasso alli due lati della gola diritta nella sommità d'essa, & abbassato una punta fin'al punto Croce, & con l'altra punta sia circuito da un lato all'altro della gola diritta, questo farà la sua altezza: ilqual frontispicio da farlo a non farlo, farà sempre nel parere dell'Architetto, & questo seruirà ancora per finestre & altri ornamenti.

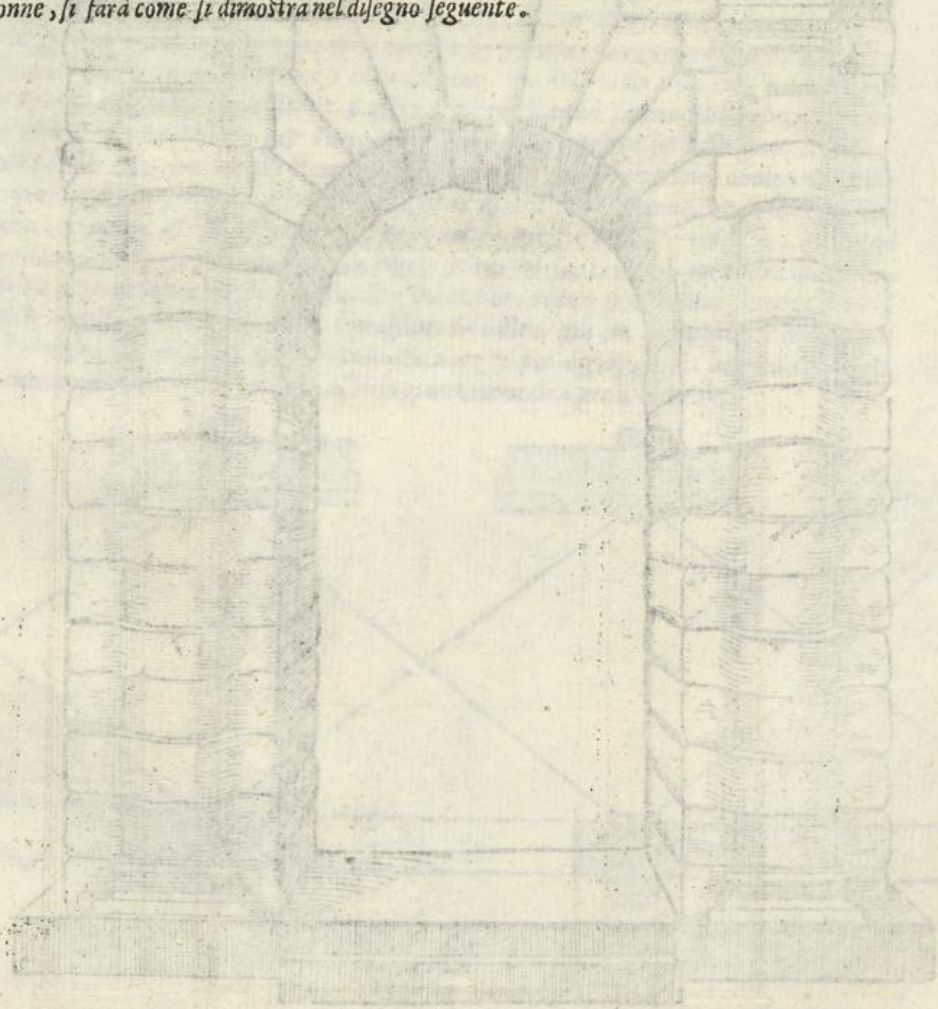


## DELL'ORDINE IONICO

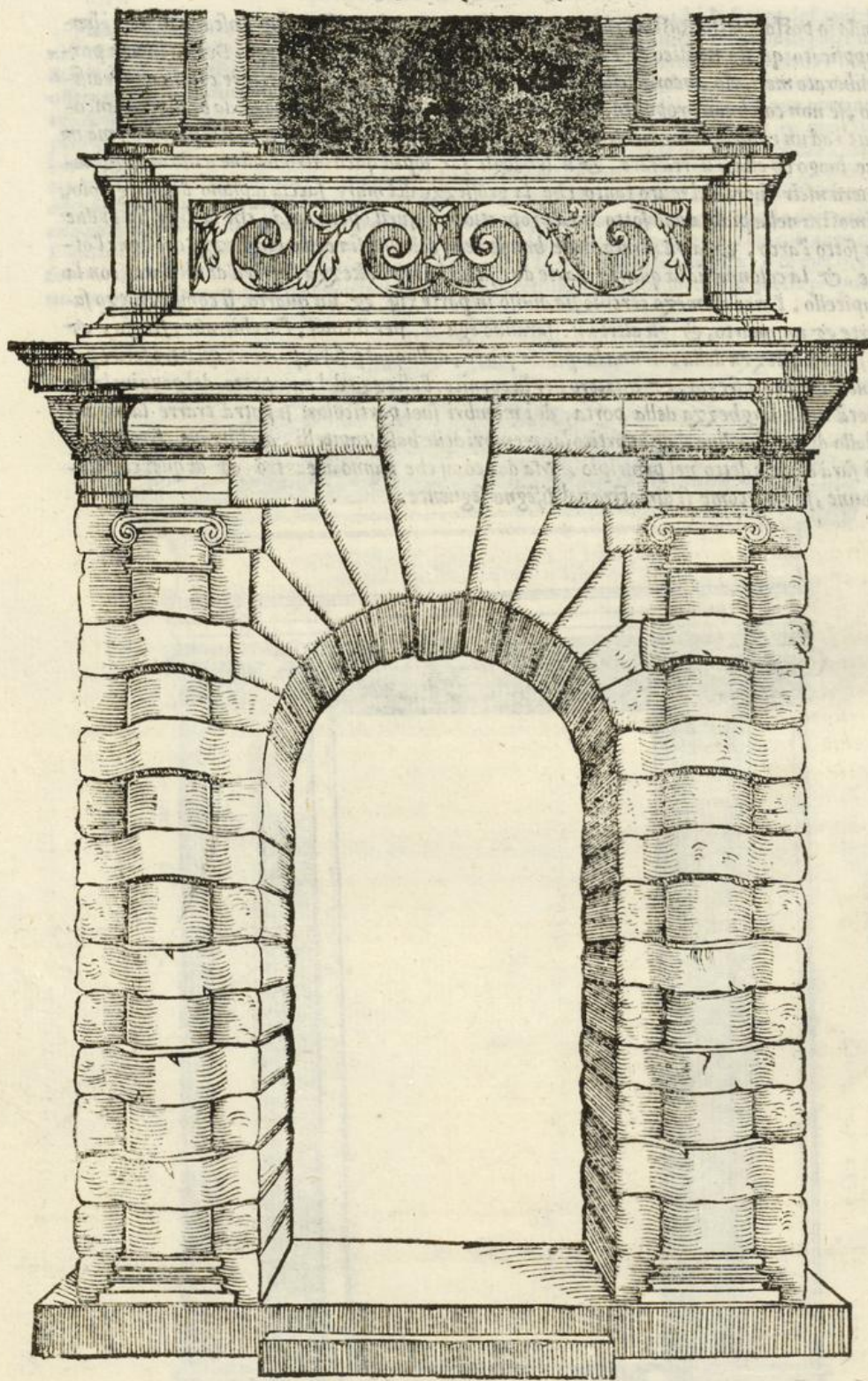
La luce della porta seguente sarà di doppia proportionione, cioè di due quadri: la fronte della pilastrata sarà l'ottava parte della larghezza del vano: & la colonna sarà grossa due volte tanto nella parte da basso, & sarà diminuita nella parte di sopra la sesta parte la sua altezza sarà di parti ix. con la bafa e' l'capitello, osservate quelle misure che da principio s'è detto. Et benchè le colonne siano una parte di piu che le date regole, non è però cosa inuisa, per esser solamente di due terzi fuori del muro, & non portando altro peso che l'frontispicio: anzi se per qualche accidente queste colonne passassero parti ix. non fariano da biasimare per esser poste per ornamento solo, & anco perche le sono legate nel muro. l'altezza dell'architraue sarà quanto la pilastrata il fregio, o intagliato, o schietto sia fatto come s'è detto de gli altri. la cornice sia la sua altezza, quanto l'architraue. de gli altri mèbri sia fatto come da principio s'è detto. il frontispicio sarà in arbitrio dell'architetto di farlo piu alto, & piu basso con una delle regole dare nell'ordine Dorico: & di questa inuention si potrà l'architetto prudente accomodare a piu cose, & anco tal uolta secondo la necessita, & altri accompagnamenti si potrà la luce di questa far un quadro & mezo, tal uolta un quadro & due terzi. ma s'egli non sarà forzato da necessita alcuna, io lodero piu questa proportionione.



Haueudo io posto questo Rustico con l'opera Toscana, non pur nell'ordine Toscano in molti luoghi, & applicato questo Rustico al Toscano; ma mescolato ancora con l'opera Dorica in una porta; ho deliberato metterlo ancora nella Ionica: & questo non è però da mettere così in ogni edificio Ionico, se non con buon proposito, come saria alla uilla, un tal ordine non è da biasimare ancora nella città ad un edificio di un letterato o mercante di uita robusta, si potria comportare: ma in qualunque luogo ch'ella si uorrà fare, & uolendogli far sopra quell'altro ordine a uso di pogguolo; bisognerà uscir fuori del muro tanto che la grossezza del muro faccia il piano del pogguolo, come si dimostra nella pianta qui sotto. La proportion di quell'opera sarà, che la luce sia di due quadri fin sotto l'arco, & la pilastrata dalle bande della colonna sia della larghezza del lume l'ottaua parte, & la colonna sia la quarta parte de essa luce; ma l'altezza sua sarà di xi parti con la basa e l'capitello. l'arco di mezo cerchio sia diuiso in parti xij. & un quarto. li conij di mezo sarà una parte & un quarto, & gli altri xij. saranno eguali, per li conij, l'architraue, fregio, & cornice, sia dell'altezza della colonna la quinta parte, dellaqual si farà parti xi. quattro saran per l'architraue, tre per il fregio, & quattro per la cornice. l'altezza del parapetto del pogguolo sia per la metà della larghezza della porta, de i membri suoi particolari si potrà trarre la misura dal piedistallo di quest'ordine. de i particolar membri delle base, capitelli, architraue, fregio, & cornice si farà come è detto nel principio. Ma de i conij che uanno al centro, & di quei che cingon le colonne, si farà come si dimostra nel disegno seguente.

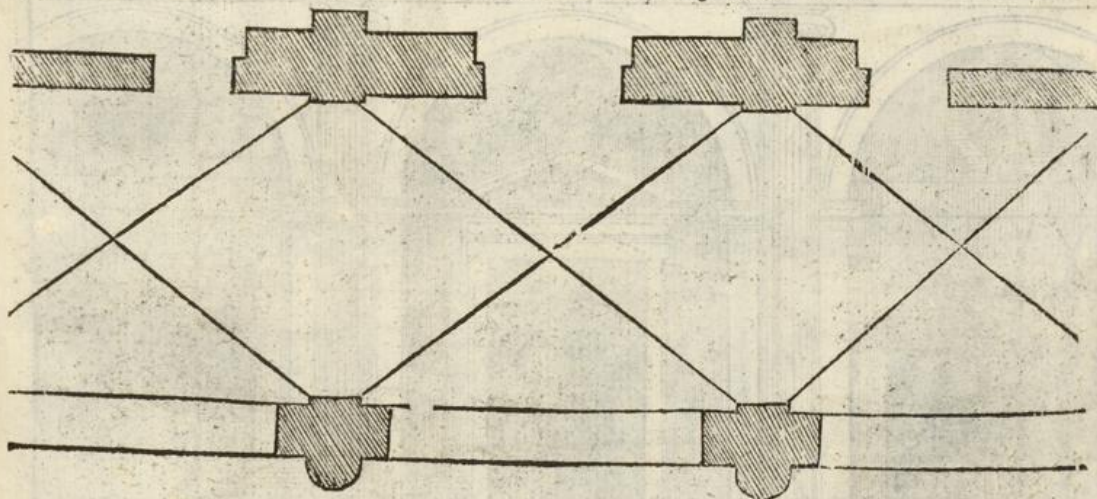


DELL'ORDINE IONICO

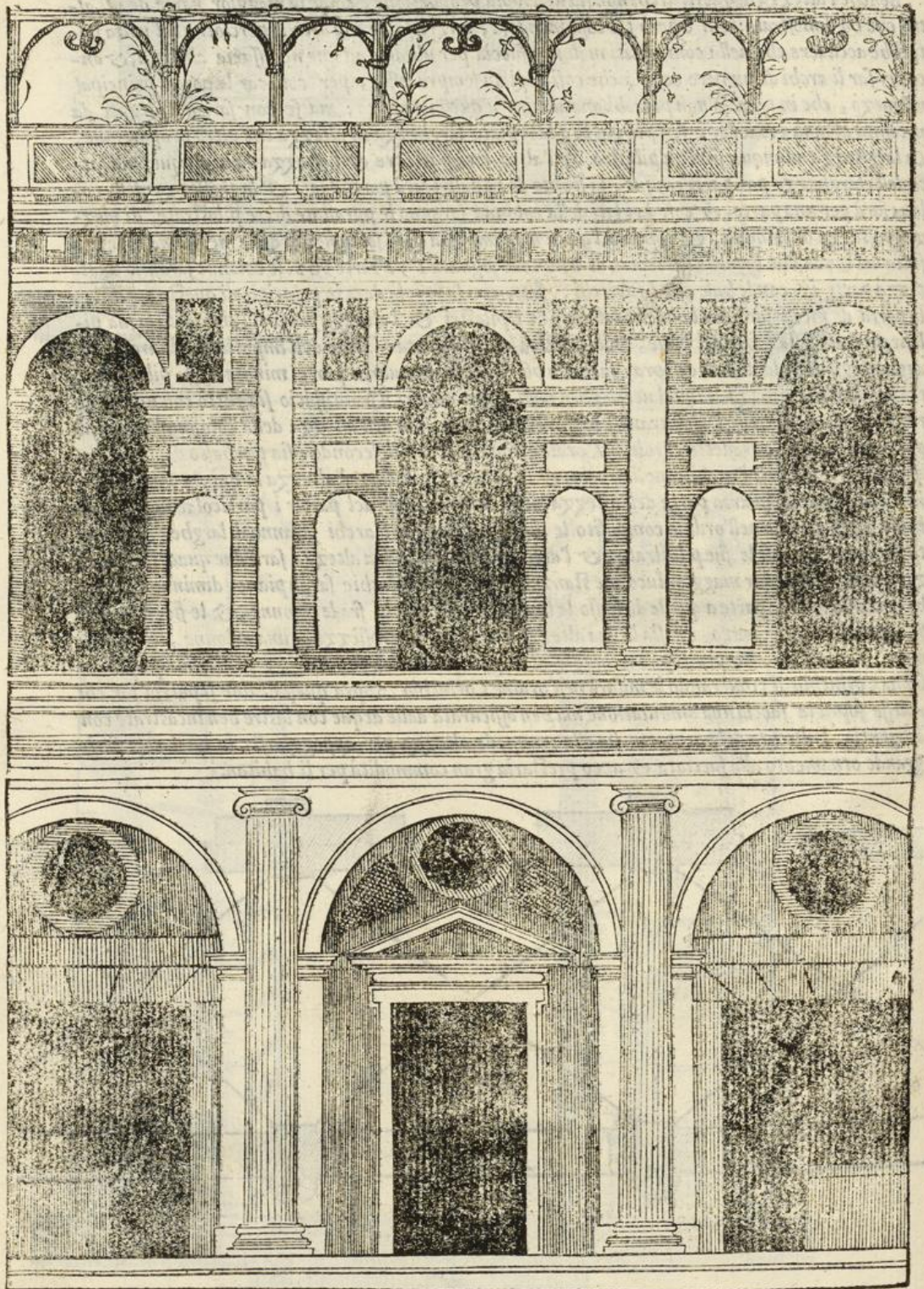


Benche

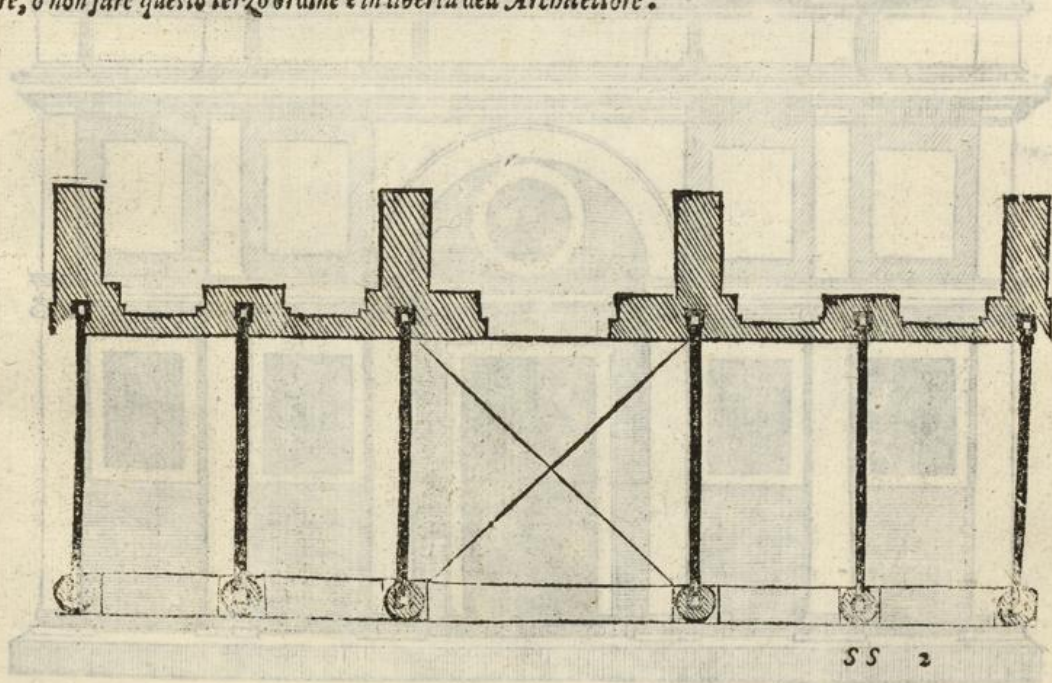
Benche l'altezza di questi archi non sia di doppia proportione, come la maggior parte de gli altri, che ho dimostrato; non è però tal cosa mendosa, anzi è fatta con arte: perciocche tal uolta potrebbe accadere che nella compartition di una faccia per ubidire ad una necessaria altezza, & anco per far li archi di numero casso, che così uoglion sempre esser, per collocar la porta principal nel mezo, che in tal caso non potrebbero uenire a quella altezza: ma se non saremo forzati da necessità alcuna; io loderò sempre piu la addoppiata larghezza in altezza che altra proportione. La larghezza adunque fra l'un pilastro, & l'altro sarà parti tre, & l'altezza parti cinque; ma fatto della larghezza poi parti cinque, la fronte de i pilastri sarà parti due, & la grossezza della colonna sarà per una parte, & così da i lati della colonna saranno le parastate dette pilastrate, di mezza grossezza di colonna, & così sarà l'arco: ma l'imposta che l' sostiene sia della medesima altezza fatta nel modo, che è quella del teatro di Marcello segnata T, a carte 162. le colonne saranno in altezza parti ix. con le base, & i capitelli, fatte con la regola data in principio di questo capitolo. la porta di mezo sarà per la metà del uano de i pilastri. & l'altezza sua sarà, che fatta la sua pilastrate della sesta parte del lume, & la cornice sopra la porta a liuello dell'imposta de gli archi, & aggiuntogli la gola diritta di sopra, facendo poi il fregio la quarta parte minore d'essa pilastrate, tanto sia la sua altezza, laqual uerrà poco men di due quadri. il frontispicio sia fatto con una delle regole date nel Dorico. l'architraue, fregio, & cornice sian dell'altezza della colonna la quarta parte fatta con le sopradette regole. L'ordine di sopra, che è il secondo, sia piu basso del primo la quarta parte, & così l'architraue, il fregio, & la cornice sia di tutta l'altezza la quinta parte; che uerrà ad essere la quarta parte dell'altezza della colonna: ma del partir i particolar membri si trouerà piu a pieno nell'ordine composito. le finestre fatte con li archi saranno di larghezza quanto la porta, & così le sue pilastrate, & l'arco ancora, ma la sua altezza sarà due quadri, & mezo: & quest'è per dar maggior luce alle stanze. le colonne corinthie saran piane, diminuite (come ho detto) la quarta parte a quelle da basso. la larghezza de' nicchi fra le colonne, & le finestre sian per una colonna & mezo, & sia la sua altezza per quattro grossezze di una colonna, & s'altri membri ci restano; sempre si può ricorrere alla regola prima del suo ordine: per che di questa colonna Corinthia si troueranno le misure nell'ordine Corinthio. Sopra quest'ordine si potria far chi uolesse sopra la faccia una ambulatione ma ben assicurata dalle acque con lastre ben incastrate con diligentia. l'altezza del parapetto sia alla commoda altezza per appoggiarsi, la qual cosa faria grande ornamento alla facciata, & anco prestaria gran commodità per li habitanti.



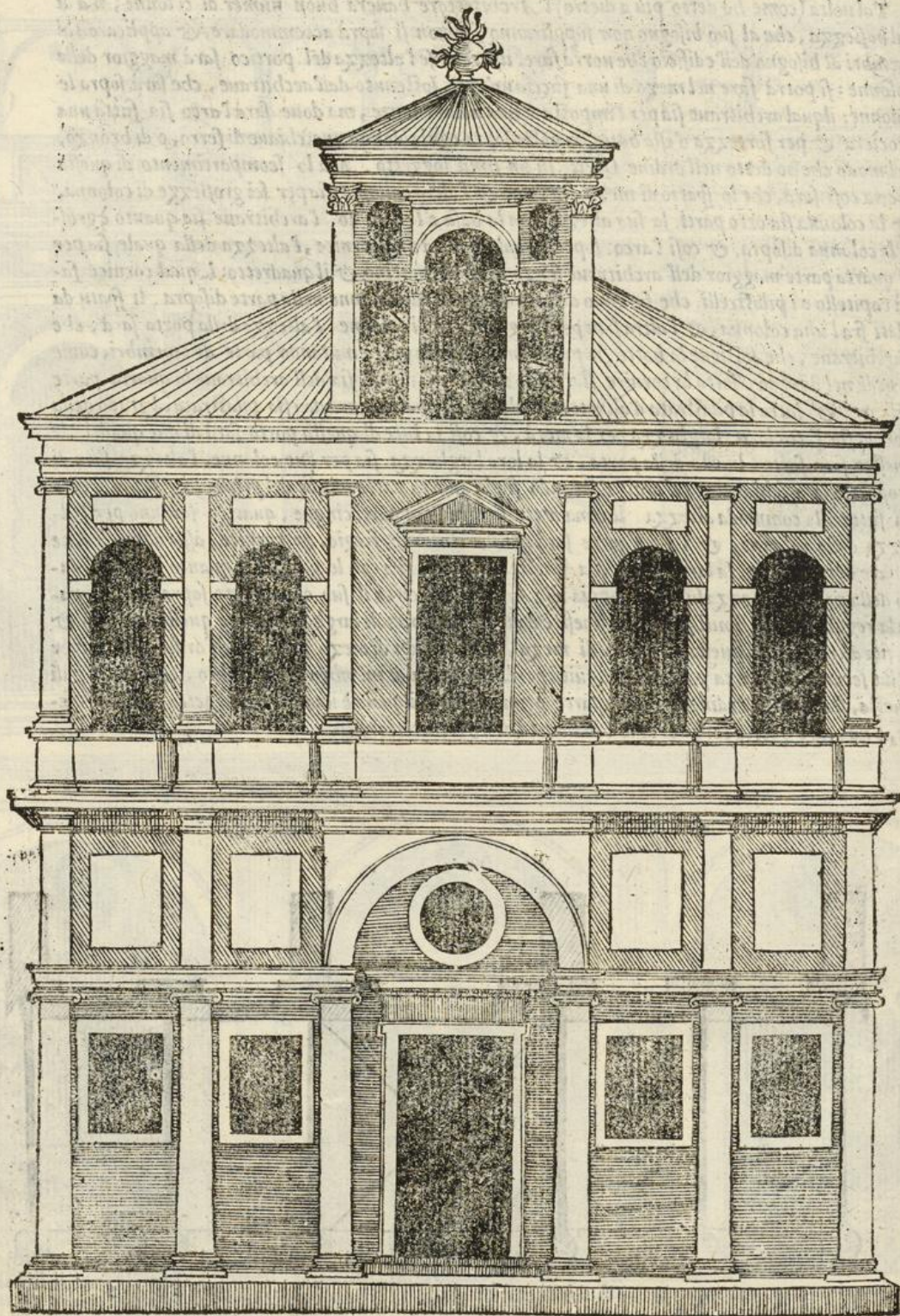
DELL'ORDINE IONICO



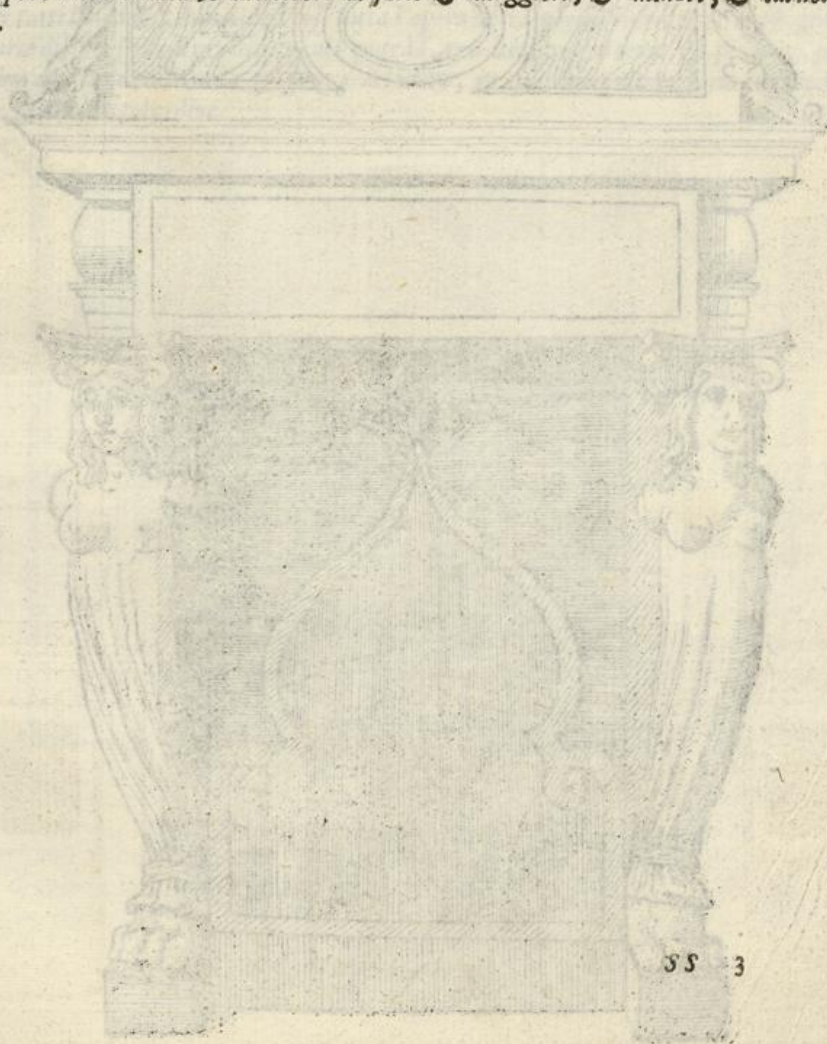
Tal uolta (come ho detto piu a dietro) l'Architetto hauerà buon numer di colonne; & a tal bassezza, che al suo bisogno non suppliranno, se non si saprà accommodare, & applicare tai membri al bisogno dell'edificio che uorrà fare. ilperche se l'altezza del portico sarà maggior delle colonne: si potrà fare nel mezzo di una faccia un'arco sostenuto dall'architraue, che sarà sopra le colonne: ilqual architraue sia per l'imposta di una uolta a botte, ma doue sarà l'arco sia fatta una crociera & per fortezza d'essa botte sia posto sopra ogni colonna una chiaue di ferro, o di bronzo, nel modo che ho detto nell'ordine Dorico in un simil soggetto. Ma lo scompartimento di questa faccia così sarà, che lo spazio di mezzo fra l'una & l'altra colonna sia per sei grossezze di colonna, & la colonna sia otto parti. la sua altezza con la basa, e'l capitello l'architraue sia quanto è grossa la colonna di sopra, & così l'arco. sopra l'quale si farà una cornice, l'altezza della quale sia per la quarta parte maggior dell'architraue senza il suo bastoncino & il quadretto; l'qual cornice farà capitello a i pilastrelli, che saranno della grossezza delle colonne nella parte di sopra. li spazi da i lati fra l'una colonna, & l'altra sian per tre grossezze di colonne. l'altezza della porta sarà, che l'architraue, che sostiene la botte sia per cornice a detta porta mutando parte de i membri, come si uede nel disegno. sotto la cornice sia posto un fregio, ilqual sia dell'architraue la quarta parte minore & fatta la pilastrata d'altravanta altezza, quanto sarà da essa pilastrata al grado della porta; sia fatta la sua larghezza per la metà, & così la luce di questa porta sarà di due quadri le finestre sian fatte a liuello della porta, & la loro larghezza sia per due colonne, l'altezza sarà di proporzione a schiancio. L'ordine secondo sia la quarta parte minor del primo, & il parapetto sia fatto all'commoda altezza il rimanente sia diuiso in parti cinque, quattro saranno per l'altezza delle colonne, & l'altra parte sarà per l'architraue, fregio, & cornice, offeruando le date misure di tal ordine la larghezza della finestra di mezzo sia con le pilastrate quanto è largo il uano della porta, l'altezza sua sarà doppia alla larghezza. circa il suo ornamento sopra sia offeruata la regola data in simili porte. le finestre dalle bande saran di larghezza come quelle da basso, & la sua altezza sia a liuello di quella di mezzo. la eleuation di mezzo sopra quest'ordine sia minor della seconda la quarta parte, diminuita per la sua rava di membro in membro, & dalle luci di questa, sia tenuto l'ordine ch'è nella parte prima di sotto: ilquale è uno istesso soggetto. Ma di fare, o non fare questo terzo ordine è in libertà dell'Architetto.



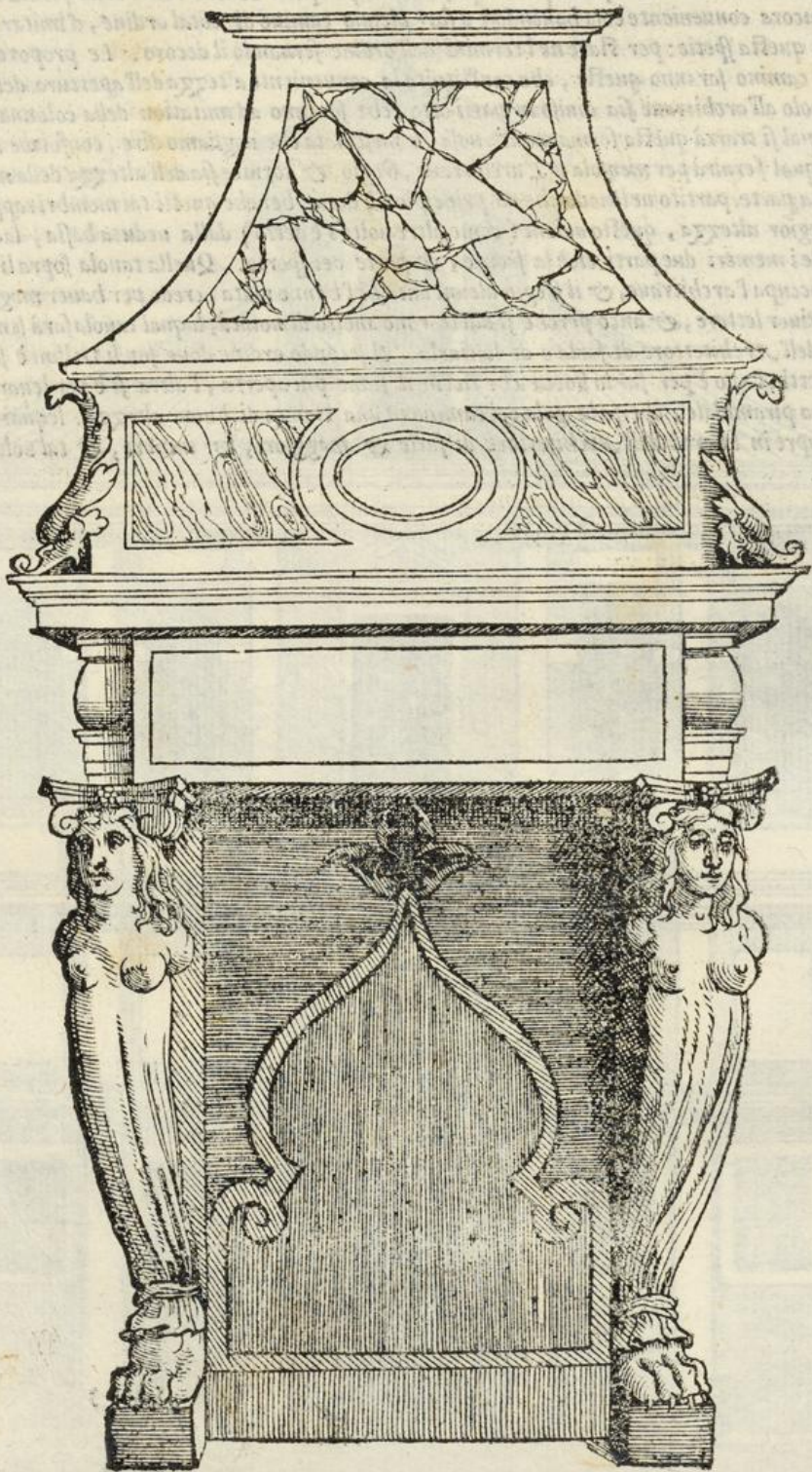
BELL'ORDINE IONICO



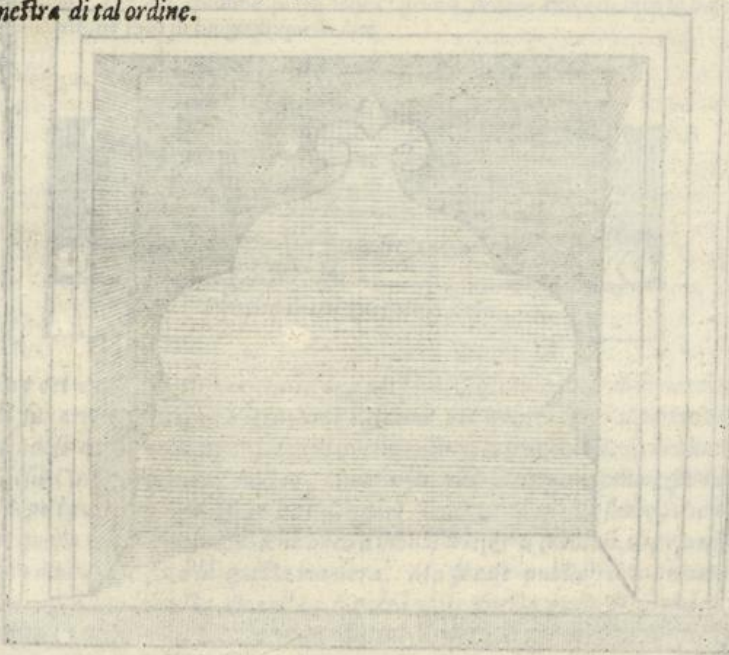
Essendo (come ho detto nel principio di questo libro) l'opera Ionica tolta dalla forma matronale; è ancora conueniente cosa hauendosi a fare alcuno camino di total ordine, d'imitar più che si puote questa specie: per stare ne i termini dell'ordine seruando il decoro. Le proportioni del seguente camino saranno queste, che constituita la conueniente altezza dell'apertura del camino, dal suolo all'architraue sia diuiso in parti otto, che faranno ad imitation della colonna Ionica, dellaqual si trarrà questa forma monstrosa, o mescolata che uogliamo dire, conforme a tal maniera, laqual seruirà per mensola. L'architraue, fregio, & cornice sia dell'altezza della mensola la quarta parte, partito nel modo che da principio s'è detto: benche questi tai membri rappresentino maggior altezza, questo auiene (come altre uolte s'è detto) dalla ueduta bassa, laqual abbraccia de i memeri due parti cioè la fronte, & parte del sporto. Quella tauola sopra li capitelli, che occupa l'architraue, & il fregio alcuni antichi l'hanno usata, credo per hauer maggior spatio da scriuer lettere, & anco perche si dilettarono molto di nouità, laqual tauola sarà sempre in arbitrio dell'Architetto di farla o di lasciarla. Il secondo ordine doue son li Delfini è fatto per due rispetti, l'uno è per far la bocca che riceue il fume più aperta, l'altra si è per leuar uia quella forma piramidale, che fa la gola del camino in una stanza di buona altezza. Inquai cose faranno sempre in libertà dell'Architetto di farle & maggiori, & minori, & tal uolta di trouarle fare.

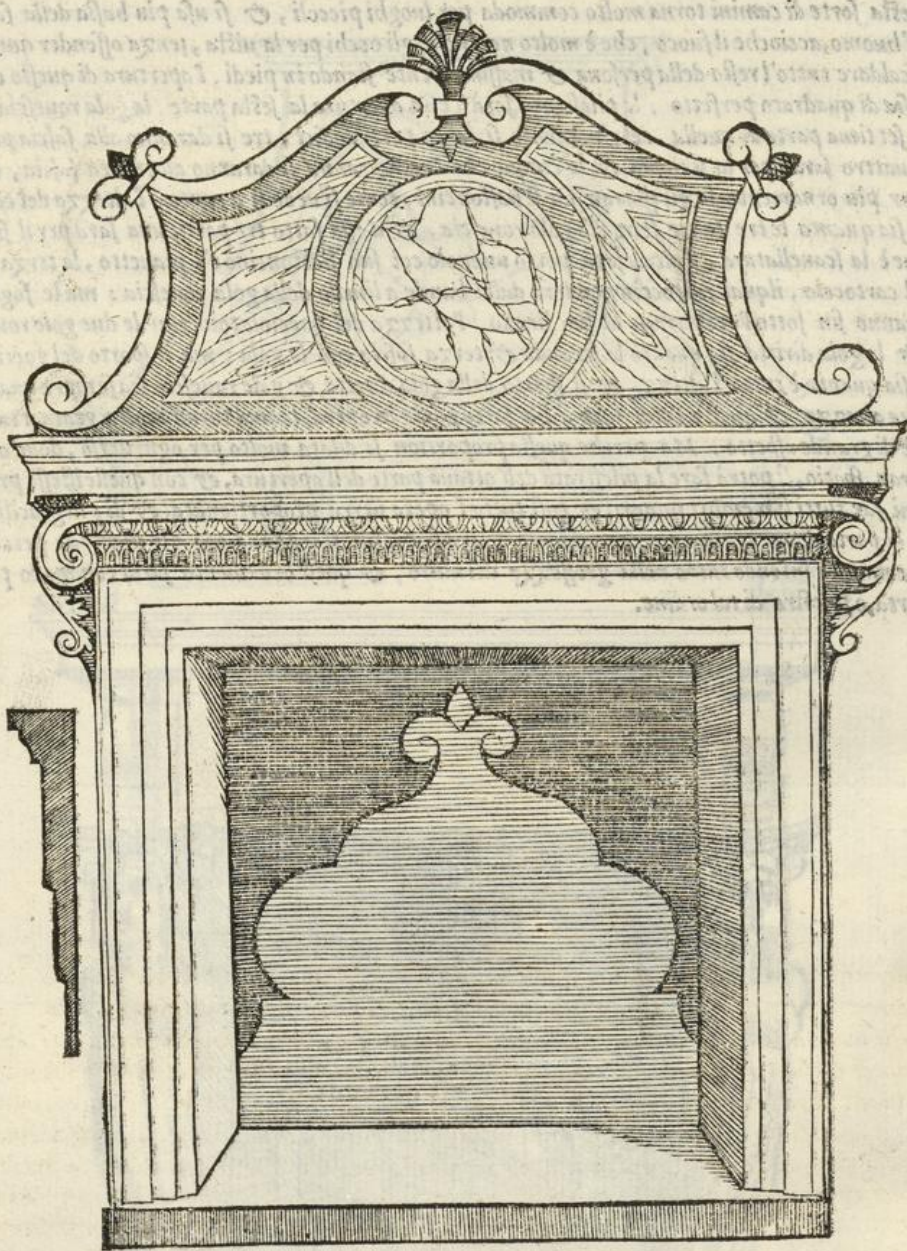


DELL'ORDINE IONICO



Questa sorte di camini torna molto commoda per luoghi piccoli, & si usa piu bassa della faccia dell'huomo, accioche il fuoco, che è molto nociuo a gli occhi per la uista, senza offender quella possa scaldare tutto'l resto della persona, & massimamente stando in piedi. l'apertura di questo camino sia di quadrato perfetto. la pilastrata sarà d'essa apertura la sesta parte. la gola rouescia si farà la settima parte di quella. del rimanente si faran parti dodici, tre si daranno alla fascia prima, quattro saran per la seconda, & le cinque che auanzaranno si daranno alla terza fascia, & anco per piu ornamento se gli potran far li bastoncini, come si uede li a canto. l'altezza del cartoccio sia quanto le tre fascie senza la gola rouescia, & d'essa fatto tre parti; una sarà per il fregio doue è la scanellatura, l'altra sarà per lo uuolo col suo bastoncino e'l pianetto, la terza se darà al cartoccio, ilqual cartoccio penderà dalle bande a liuello della gola rouescia: ma le foglie penderanno fin sotto l'architrave al suo liuello. l'altezza del gocciolatoio con le due gole rouescie, & la gola diritta sia quanto la seconda & terza fascia con la gola: ma il sporto del gocciolatoio sia quanto è tutta l'altezza & il sporto della gola diritta, & gole rouescie sia sempre quanto la sua altezza, & questa cotal forma ho fatto porre in opera, laqual torna molto grata a tutti, & è di grande aspetto. Ma perche questa proportion si dilata molto per ogni uerso, doue occupa gran spatio, si potrà fare la pilastrata dell'ottaua parte dell'apertura, & con quelle istesse proportioni far tutti li membri minori, & cosi tutta l'opera uerrà proportionata, & di piu gracilità in se. in parte disopra fattaua per ornamento potrà l'Architetto far come gli piacerà: perche questo camino s'intende tutto nella grossezza del muro, & quest'ornamento saria commodo per una porta, o finestra di tal ordine.



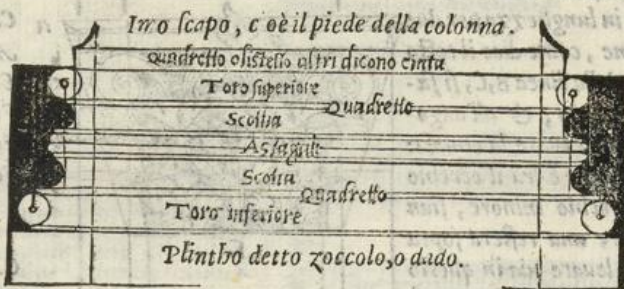


Quà finisce il Ionico, seguita il Corinthio.

## DELL'ORDINE CORINTHIO, ET DE GLI ORNAMENTI SVOL. CAP. VIII.

Nell'opera Corinthia Vitruuio tratta solamente del capitello nel 4 lib. al j cap. quasi ch'ei uoghia dire, che posto quello sopra la colonna Ionica, ella sia opera Corinthia; benché nel 2. cap. dinota la derivatione delle mensole sotto i gocciolatoi, nè per questo dà regola nè misura alcuna de' gli altri membri. Ma gli antichi Romani dilettandosi molto di questa specie Corinthia, come dell'altre ancora, fecero le bafe di questi co'lonni molto ornate, & copiose di membri: dellequali bafe per darne qualche regola, ne scelerò una nel piu bello edificio di Roma, che è il Pantheon, detto la Ritonda, ponèdo in regola tutte le sue misure.

La colòna Corinthia per regola generale si farà d'altezza di parti noue, con la bafa e'l capitello, ilqual capitello sarà d'altezza quato è grossa la colonna nella parte da basso: ma la sua bafa sia per la metà d'ella colonna, & fatta di quella quattro parti, una si darà al plintho detto zoccolo, & delle due parti restanti sian fatte parti cinque, & una sarà per il mazzochio superiore, & il mazzochio inferiore sarà la quarta parte maggiore. il rimanente sia diuiso in due parti uguali, una dellequali si darà al cauetto di sotto col suo bastoncino, & con li due quadretti: ma il bastoncino sarà la sesta parte d'esso cauetto, & ciascun quadretto sia per la metà del bastoncino, e'l quadretto sopra'l mazzochio inferiore sia per li due terzi del bastoncino: & così l'altra parte sia diuisa, che'l bastoncino sia la sesta parte del tutto, & il suo quadretto sia per la metà d'esso bastoncino, & il quadretto sotto il mazzochio superiore sia la terza parte maggiore dell'altro. lo aggetto detto sporto, se sarà sopra ad altro ordine di colonne si farà come quello della Ionica: ma se'l suo posamèto sarà sopra il piano da basso, sia il suo aggetto per la metà d'ella bafa, come la Dorica: ma secondo i luoghi, doue le bafe saran poste, fa dibisogno che l'Architetto sia molto accorto: perciò che quando le bafe faranno superate dall'occhio de' riguardanti; quelle misure torneranno bene: ma se'le saranno poste piu alte che la testa de' gli huomini, tutti quei membri, che per la distanza saranno occupati da altri membri, sarà necessario che si facciano maggiori delle misure date: & quando le bafe saran poste in maggior altezza, si faran di minor numero di membri, & piu formose: & in questo fu accorto l'Architetto della Ritonda, che alle colonne, plane sopra'l primo ordine detto, fece le bafe con due cauetti sì: ma con un bastone solo in luogo di questi due.



La derivation del capitel Corinthio fu da una uergine Corinthia, nè altrimenti mi affaticherò di narrare la sua origine: perche Vitruuio la descrive nel quarto libro al primo capitolo. Dirò, benché hauendosi da far un tempio sacro di questo ordine, ei si debbia dedicar alla uergine Maria madre di Gesu Christo redentor nostro, laqual non pur fu uergine innanzi: ma su uergine nel parto, & dopo'l parto ancora & così a tutti quei Santi & a quelle sante, che hanno tenuto uita uerginale: questo tal ordine si conuiene anco a monasteri, & a chiostri, che rinebiudon le uergini date al culto diuino, si farà di questa maniera. Ma se case publiche, o priuate, o sepolcristi faranno a persone di uita honesta, & casta; si potrà usare questo modo di ornamenti per seruar il decoro del capitel Corinthio. l'altezza sarà quanto è grossa la colonna da basso, & la cimasa sia la settima parte di tutta l'altezza. del rimanente sian fatte tre parti, una per le foglie da basso, l'altra si darà alle foglie di mezzo, la terza sia costituita per li Caulicoli, o uiticci che dir li uogliamo: ma fra essi uiticci, & le foglie di mezzo sia lasciato un spatio per le foglie minori, dalle quali nascono li uiticci. Formato il capitel nudo segnato B, ilqual sarà nella parte di sotto quanto è grossa la colonna nella parte di sopra: sotto la cimasa sia fatta una cinta ouero una correggia, l'altezza dellaqual sia per la metà della cimasa, della qual cimasa poi fatte tre parti, una sarà la gola ro-

la voneſcia col ſuo quadretto, l'altre due ſiano per la cimafa ſotto le quattro corna della cimafa ſian fatti li uiticci maggiori, & nel mezo della cimafa ſia un fiore di tanta grandezza, quanta è l'altezza della cimafa, ſotto ilquale ſi faranno li uiticci minori. ſotto li uiticci maggiori, & anco ſotto i minori ſi faran le foglie di mezo, fra lequali naſceranno le foglie minori, & da quelle naſcono li uiticci. le foglie di mezo ſaran otto, & altrettante ſaran quelle diſotto, poſte nel modo che ſi dimoſtra nella figura C. La larghezza della cimafa da angolo ad angolo per linea a ſchiancio ſarà per due diametri della colonna da baſſo, laqual poſta in un quadrato, & fuori di quello tirato un cerchio maggiore, che tocchi li quattro angoli, & fuori del maggior cerchio fatto un'altro quadro diuiſo per linee a ſchiancio dimoſtrerà dette linee eſſer in lunghezza per due groſſezze di colonne, come dice il teſto di Vitruuio. Ma della linea B,C, ſi farà un triangolo perfetto, & all'angolo X, ſarà il punto da ſcauare la cimafa: & di quella parte, che è fra il cerchio maggiore, & il cerchio minore, ſian fatte quattro parti, una reſterà ſopra l'A, & tre ne uan leuate uia in queſto modo, che poſto una punta del compaſſo al punto X, & l'altra punta ſopra l'A & circueno da B. a C, done interſecherà la linea curva ne' due lati del triangolo, li ſarà il termine delle corna del capitello, l'eſſempio di queſto è nella figura D, & a queſto modo la cimafa uerrà a piombo del zoccolo della baſa: di maniera, che non ci ſarà linea alcuna fatta a caſo, anzi tutte ſaran portate dalla ragione Geometrica, & probabile.



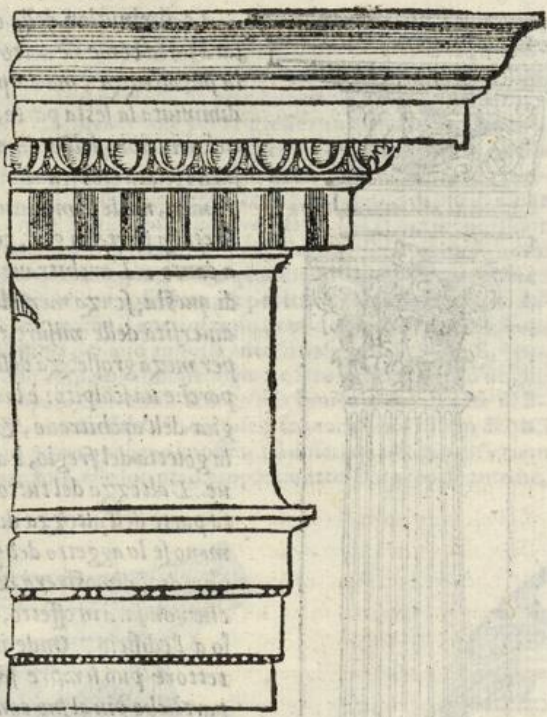
D. Diametro della colonna da baſſo, ouero groſſezza.

G. Fiore.

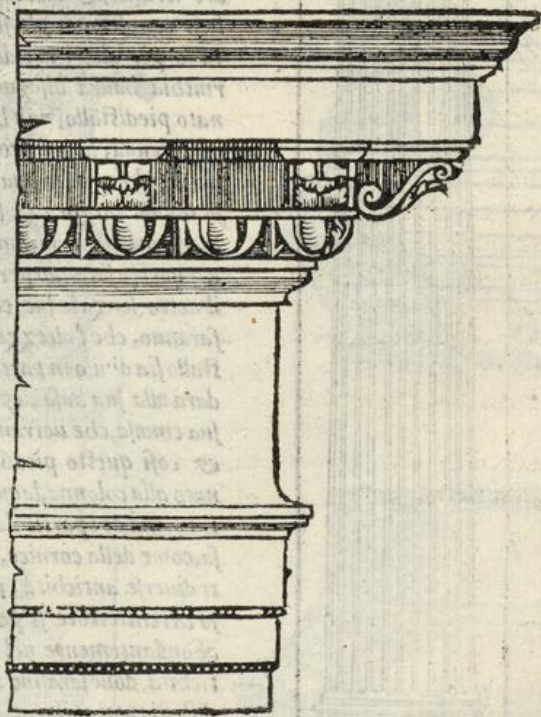
a Cimatio } cimafa  
 b Abaco }  
 c Cauliculo, uiticcio.  
 d Foglie minori.  
 e Foglie di mezo.  
 f Foglie di otto.

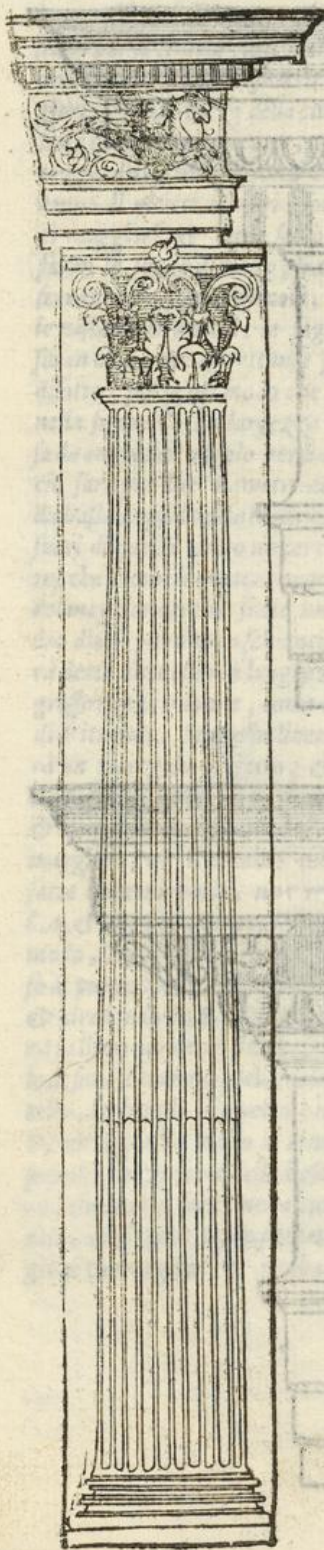
C. Groſſezza della colonna diſopra.

Quanto all'architraue, fregio, & cornice Corinthia (come ho detto nel principio di questo capitolo) Vitruuio non dà misura alcuna, benché nominai la deuotion delle mensole, lequali si possono fare in ogni maniera di cornice, come si uede nell'antichità. Ma per proceder modestamente, non deuiando molto dal testo di Vitruuio; porro sopra il capitel Corinthio gli ornamenti Ionici aggiungendo i bastoncini all'architraue, & uuouolo sotto il gocciolatoio, come fecero alcuni modesti Architettori Romani. Dico che fatto, che sarà l'architraue, come è detto nell'ordine Ionico; sotto la fascia di mezzo, sia fatto un bastoncino della ottava parte della fascia di mezzo, & sotto la fascia di sopra si farà vn'altro bastoncino dell'ottava parte della fascia di sopra, lauorati come qui sotto è dimostrato: poi fatto il fregio con la sua gola rouescia & il denticolo con il cimatio suo, sopra quello si metterà lo uuouolo di tanta altezza, quanto è la prima fascia: il qual per il suo sporto, & anco per la sua scultura si dimostrerà maggiore della fascia di mezzo. Sopra lo uuouolo sia posto il gocciolatoio, & la gola diritta con la gola rouescia, come nel Ionico s'è detto.

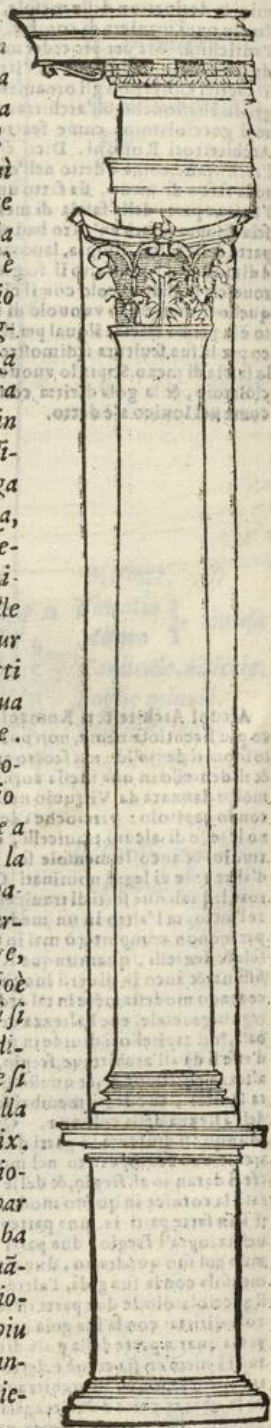


Alcuni Architettori Romani procedèdo un poco più licentiosamente, non pur fecero lo uuouolo sopra il denticolo: ma fecero ancora le mensole, & il denticolo in una istessa cornice, laqual cosa è molto dannata da Vitruuio nel quarto libro al secondo capitolo: perche i denticoli rappresenta no le teste di alcuni traucelli, detti aseri da Vitruuio; & anco le mensole son fatte ad imitation d'altre teste di legni nominati Cantetij da esso autore, lequali due sorti di traucelli non possono stare l'un sopra l'altro in un medesimo luogo: & io per menon compoterò mai in una cornice, mensole & denticoli, quantunque Roma ne sia copiosissima, & anco in diueri luoghi d'Italia. Ma procedendo modestamente in tal ordine, io trouo una regola generale, che l'altezza della colonna con la basa, & il capitello si diuide in quattro parti, & vna d'esse si dà all'architraue, fregio, & cornice: & tale altezza corrisponde, & questo si accorda con l'opera Dorica, che detti membri son la quarta parte dell'altezza della colonna. Questa quarta parte adunque si diuiderà in parti dieci, tre saran per lo architraue scompartito nel modo detto di sopra, tre si daranno al fregio, & delle quattro restanti si farà la cornice in questo modo; delle quattro parti sian fatte parti tre. una parte farà per la gola rouescia sopra il fregio, due parti si daranno al uuouolo col suo quadretto, due altri parti sian per la mensola con la sua gola, l'altre due parti saran per il gocciolatoio, le due parti restanti saranno per la gola diritta con la sua gola rouescia, laqual farà per la quarta parte della gola diritta. Io aggero di tutti i membri sia come è detto di sopra, & si potrà ancora far que' lo architraue, fregio, & cornice la quinta parte dell'altezza della colonna, come dice Vitruuio del teatro nel libro quarto al settimo capitolo.

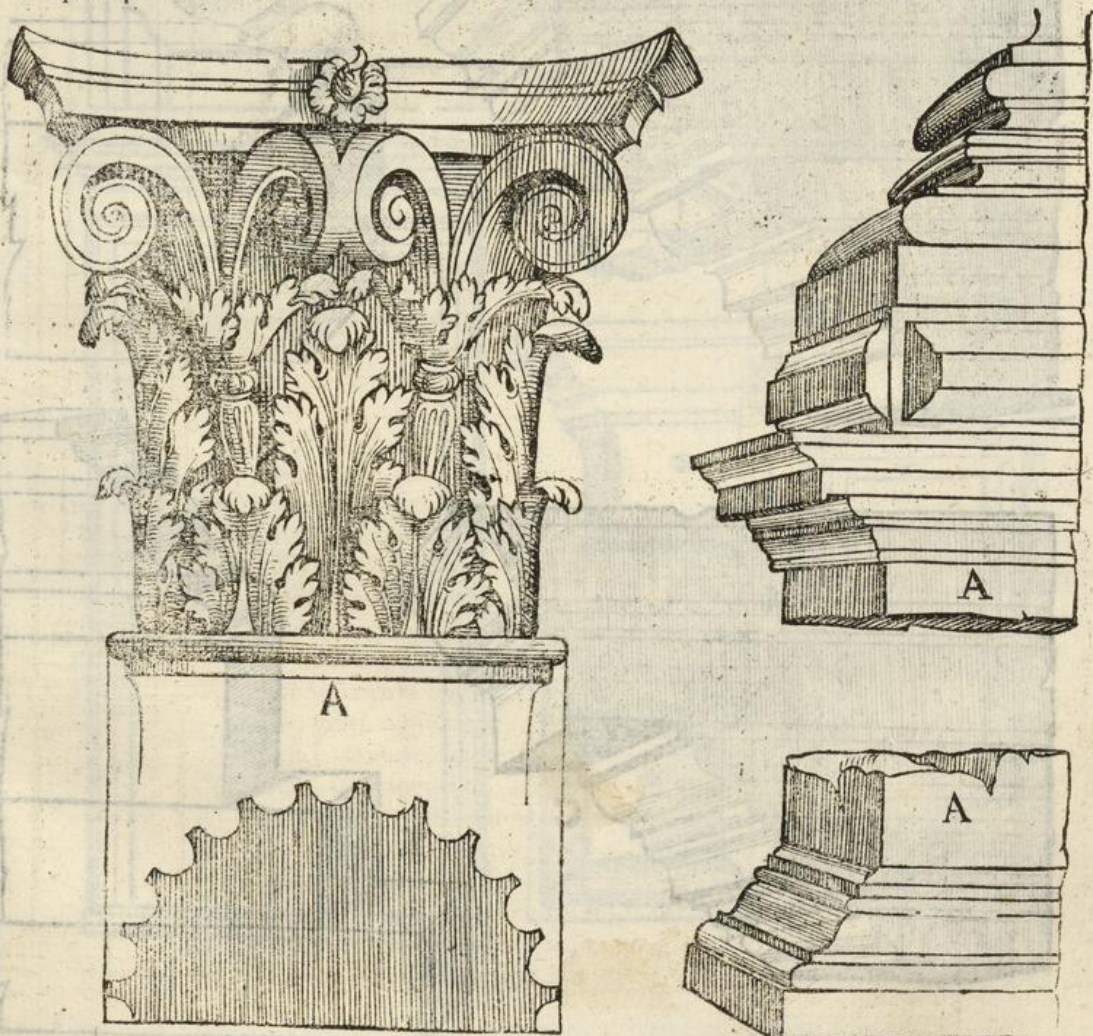




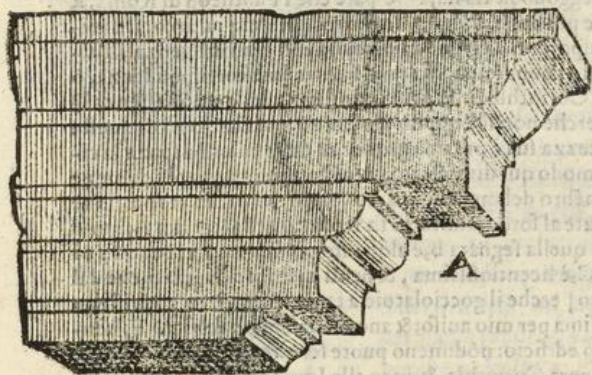
La diminution della colonna Corinthia sarà fatta come s'è detto dell'altre secondo la sua altezza, ma da piedi xvi. in giù si diminuirà la sesta parte, con la regola data nel principio dell'ordine Toscano: & s'ella sarà striata cioè scanellata, si farà come la Ionica, ma le scanellature saran piene dalla terza parte in giù, come si dimostra qui a canto. L'architrave, fregio, & cornice di questa, senza mensola, per dimostrar la diuersità delle misure; il suo architrave è per mezza grossezza della colonna. il fregio perche uà scolpito: è la quarta parte maggior dell'architrave, & la cornice, senza la goletta del fregio, è alta come l'architrave. L'altezza del tutto è manco della quinta parte dell'altezza della colonna; nondimeno se lo oggetto del gocciolatoio sarà gagliardo, dimostrerà di maggior altezza, che non sarà in effetto, & sarà di manco peso a l'edificio. Onde il prudente Architetto puo sempre far elettion di quelle parti, che piu al suo commodo tornano; purch'egli non si allontani molto da gli scritti di Vitruuio, & dalla bona antichità, la quale si conosce per gli scritti d'esso autore. Et se per alcun accidente la colonna Corinthia haurà bisogno del suo proportionato piedistallo, non hauendo ad ubidire a cosa alcuna; la sua proportion sarà, che la sua larghezza sia quanto il dado della basa laqual larghezza sia diuisa in tre parti, & due parti saranno aggiunte alle tre, & queste saranno per la sua altezza, cioè il netto senza le sue cornici: lequali così si faranno, che l'altezza del netto del piedistallo sia diuiso in parti vii. & una d'esse si darà alla sua basa, & l'altra si darà alla sua cimasa, che uerranno ad essere parti ix. & così questo piedistallo sarà proportionato alla colonna, la quale è ancor lei di parti ix. ma de i particolar membri si della basa, come della cornice, dimostrerò qui auanti diuerse antichità, dellequali il giudizioso Architetto si potrà seruire: ma piu abundantemente nel terzo libro delle antichità, doue saranno molti & diuersi piedistalli tutti misurati da gli antichi.



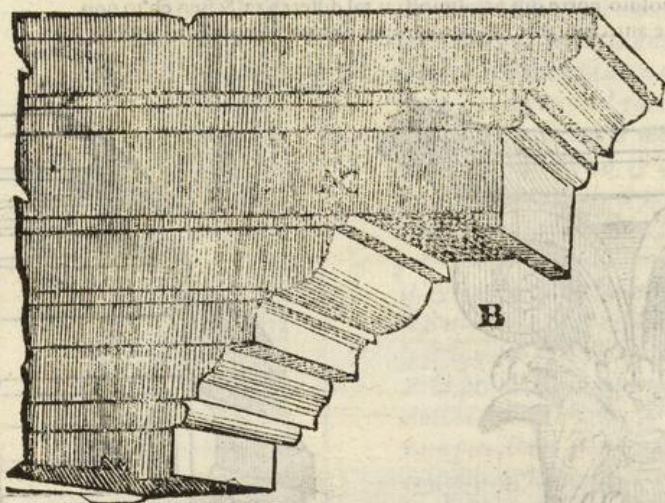
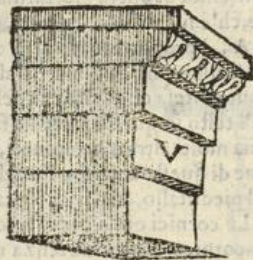
Fra l'altre antichità di opera Corinthia, che si ueggono in Italia, a me pare che'l Pantheon di Roma, & l'arco trionfale, ch'è sul porto d'Ancona, sian delle piu belle, & delle meglio intese: delqual arco, il capitello qui sotto A, è proportionato al proprio trasportato da grande a picciolo con gran diligenza, l'altezza delquale si allontana da gli scritti di Vitruuio: nondimeno ha però buonissima corrispondenza, o forse che Vitruuio intese che l'altezza del capitel Corinthio fosse per la grossezza della colóna senza la cimasa: ma che'l testo in questa parte sia fallato; perche non sol questo presente capitello trouo di questa proportion: ma molti altri n'ho trouati, che l'altezza sua è per una grossezza della colonna senza la cimasa. le colonne di questo arco son scatellate nel modo qui dimostrato, & uegono alquanto piu di meze fuor del uiuo. il piedistallo, & la basa sopra esso è mèbro del medesimo arco, fatto con la sua proportion minutamente. Le cornici qui a canto furono trouate al foro transitorio in Roma. quella segnata A, è molto modesta per cornice Corinthia senza mensole. quella segnata B, è alquanto piu licentiosa, per essere i due mèbri d'una istessa natura: ma quella segnata C, è licentiosissima, & per li mèbri addoppiati, che dal gocciolatoio in giù hanno disgrati grande, & anco perche il gocciolatoio a tanta cornice ha pochissimo sporto. La basa d'un piedistallo segnata D, è bellissima per mio auiso; & anco il basamèto segnato E, benchè fusse un basamèto, che continuaua lungo uno edificio: nõdimeno puote seruire per la basa d'un piedistallo, lequai tutte cose si possono applicare all'opera Corinthia, & anco alla Ionica ne ho uedute di simili. l'archo traue segnato V, è in Verona ad un'arco trionfale, le cui fascie fan contrario effetto di quel che descriue Vitruuio: nondimeno io l'ho uoluto porre qui per dimostrar tal differenza & ben ch'io non dica qui tutte le particolar misure di queste antichità, elle son però proportionate alle proprie antiche, & in questa picciola forma ridotte.



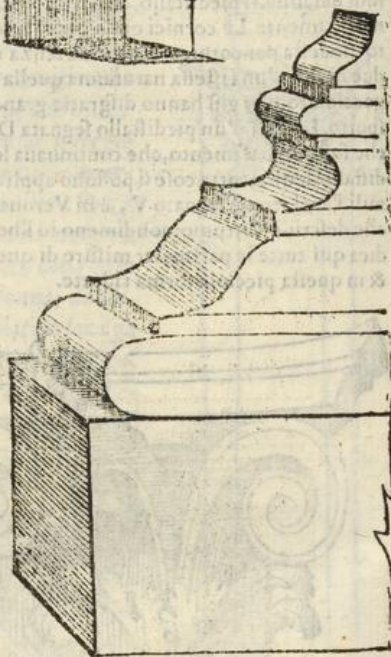
DELL'ORDINE CORINTHIO



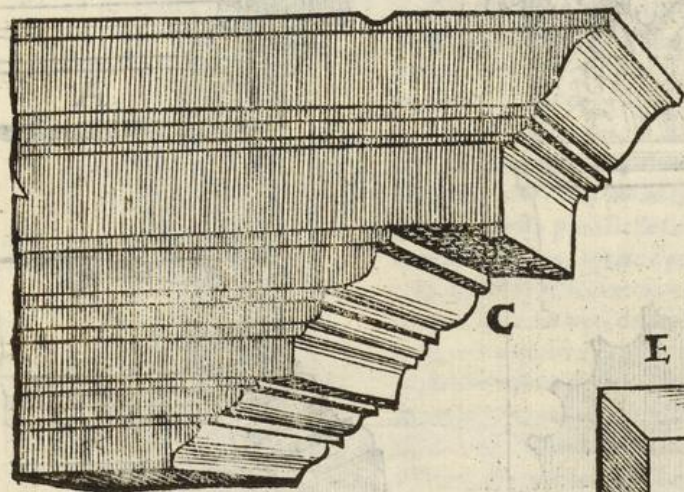
A



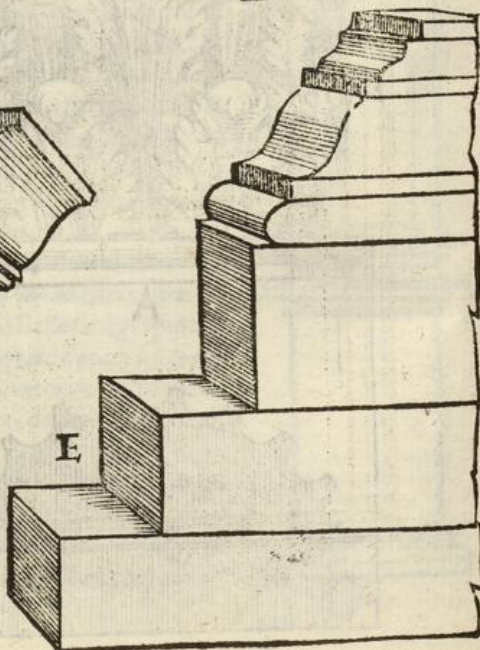
B



D



C

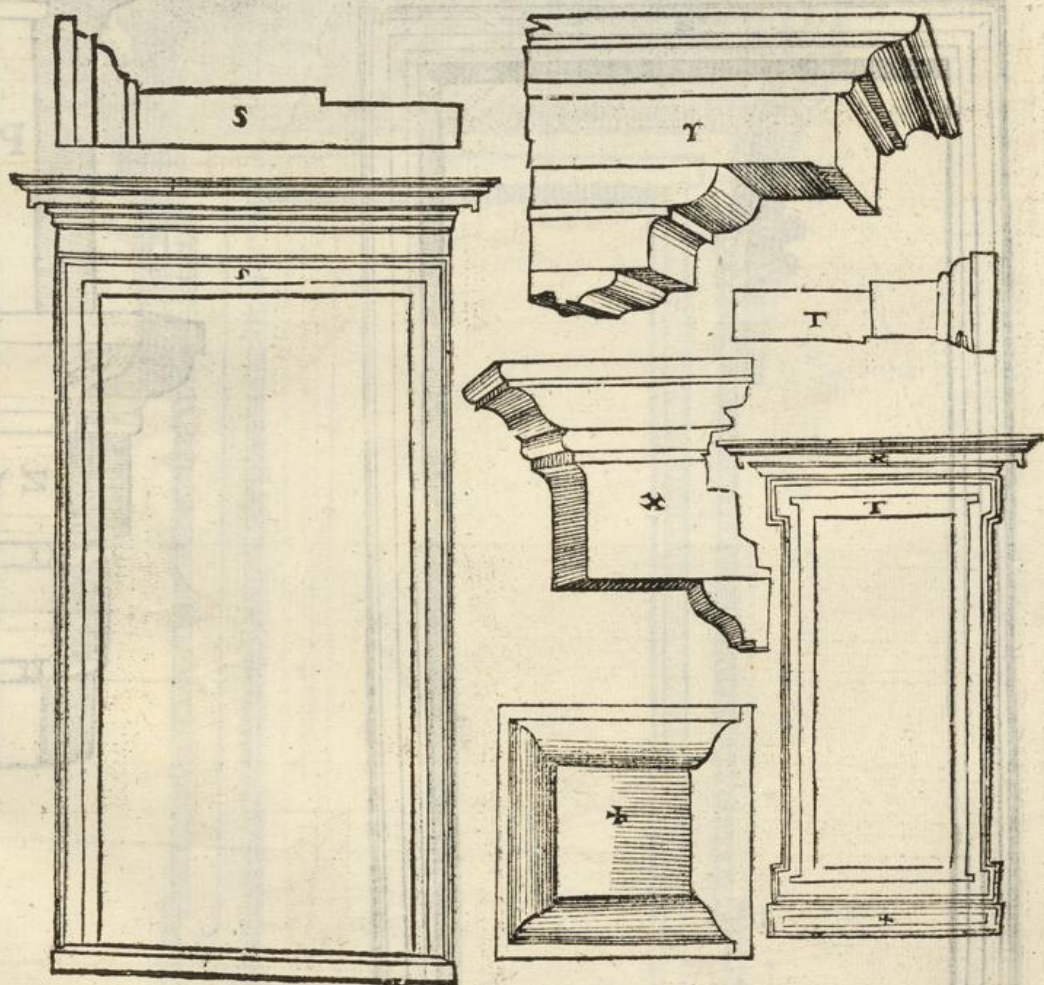


E

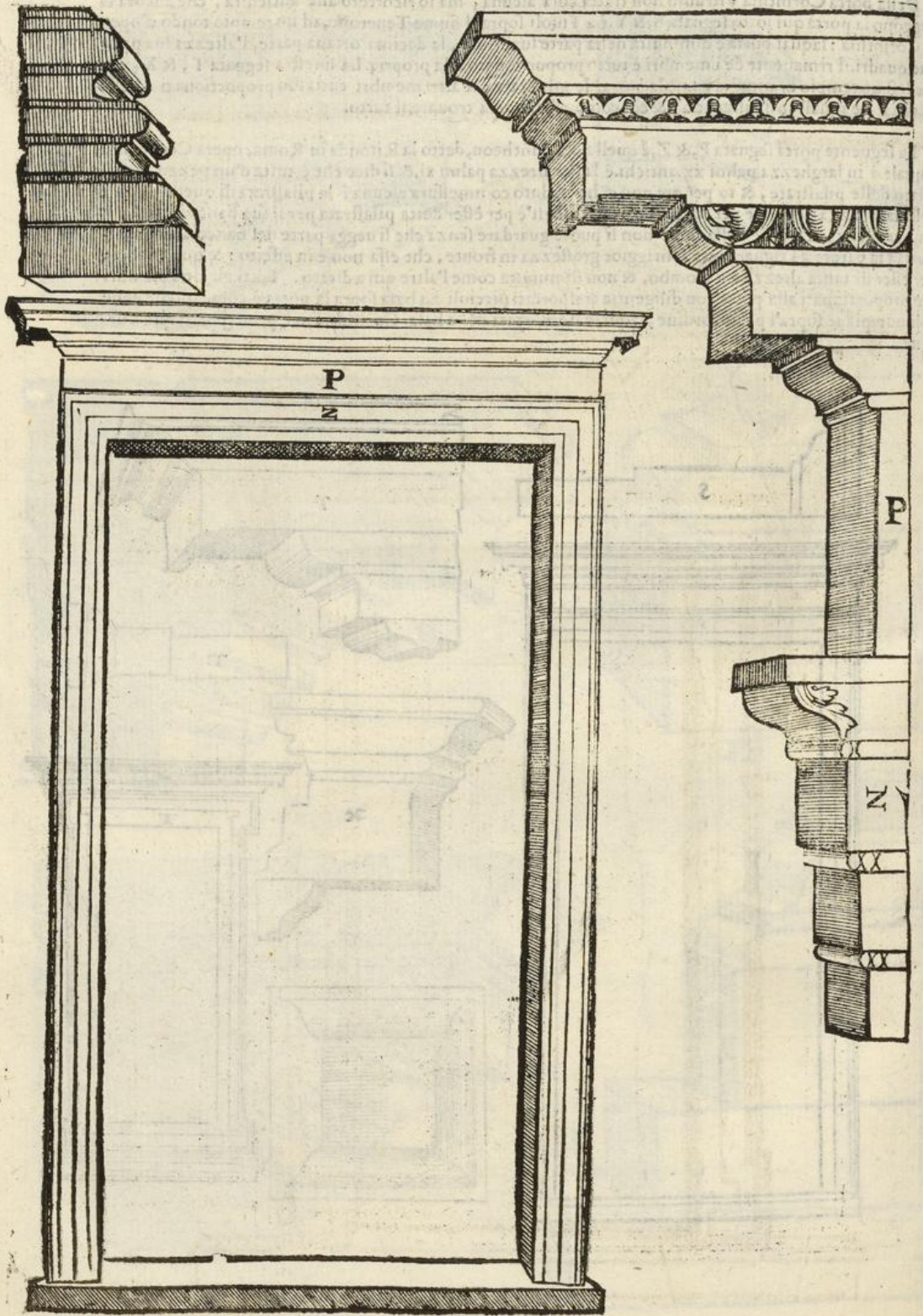
Della

Della porta Corinthia Vitruuio non tratta cosa alcuna, ma io ricorrerò alle antichità, che ancora si veggono la porta qui sotto segnata S, & Y, è a Tuoli sopra il fiume Feuerone, ad un tempio tondo d'opera Corinthia: laqual porta è diminuita nella parte superiore, la decima ottaua parte, l'altezza sua passa due quadri, il rimanente de i membri è tutto proportionato alla propria. La finestra segnata T, & X, è al medesimo tempio diminuita come la porta. le pilastrate, & altri membri tutti son proportionati ad essa finestra: ne iquali con diligenza, & col compasso si potrà trouare il tutto.

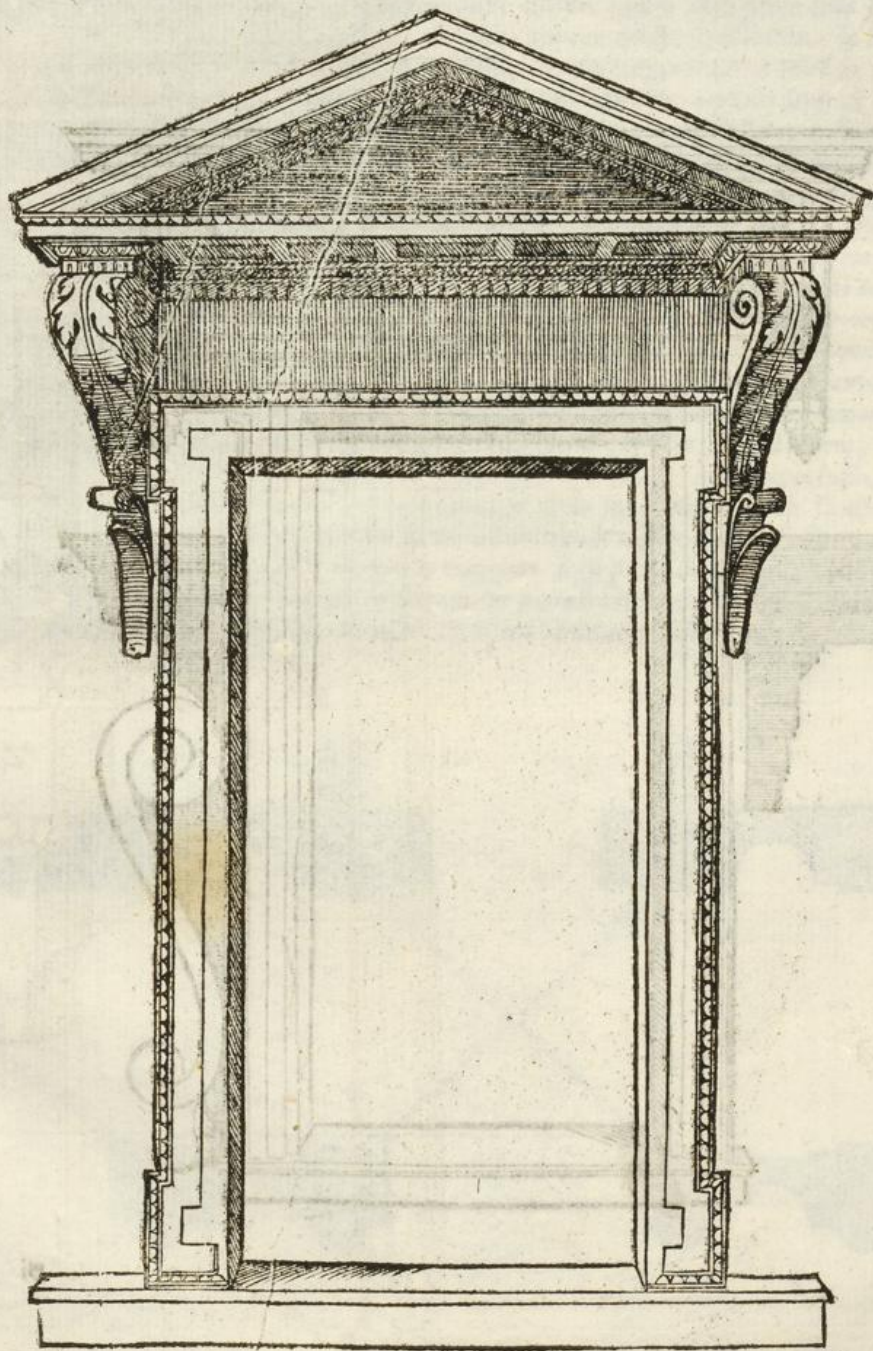
La seguente porta segnata P, & Z, è quella del Pantheon, detto la Ritonda in Roma, opera Corinthia: laquale è in larghezza palmi xx. antichi. è la sua altezza palmi xl. & si dice che è tutta d'un pezzo, cioè il telaro delle pilastrate, & io per me non ci ho ueduto co nnessura alcuna. la pilastrata di questa porta è della larghezza del lume per l'ottaua parte, & quest'è per esser detta pilastrata per il suo fianco di buonissima grossezza: la fronte dellaquale non si puote guardare senza che si uegga parte del fianco ancora, ilqual la fa parere a i riguardanti di maggior grossezza in fronte, che essa non è in effetto: & questa porta per esser di tanta altezza è a piombo, & non diminuita come l'altre qui a dietro. Tutti gli altri membri son proportionati alla porta con diligenza trasportati piccioli. La basa sopra la porta è come quelle delle colonne piane sopra'l primo ordine, laquale ho allegata nella basa Corinthia nel principio di quest'ordine.



DELL'ORDINE CORINTHIO

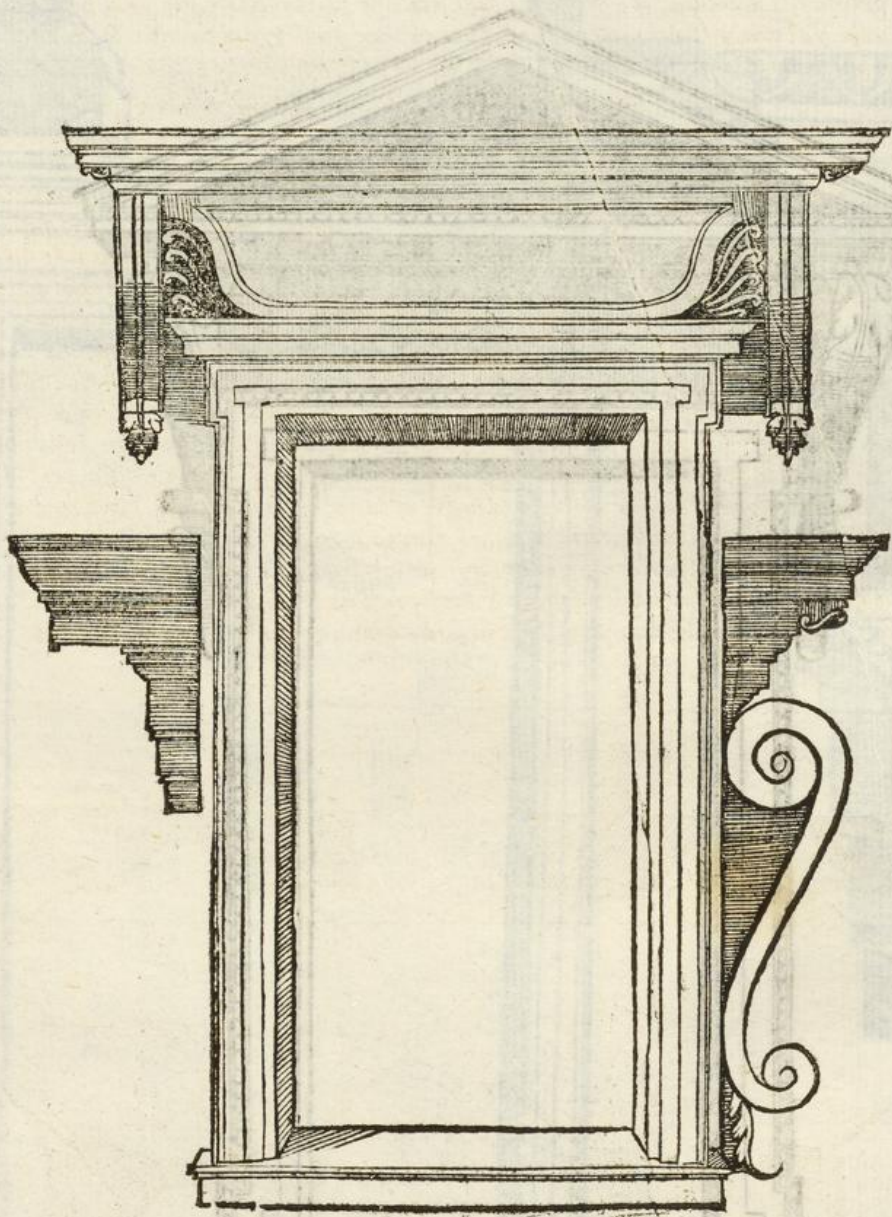


La porta qui sotto dimostrata è a Palestina, che hor si chiama Pelesina, & è opera Corinbia: l'apertura della quale è di due quadri. la sua pilastrata è per la sesta parte d'essa larghezza, partita nel modo che s'è detto. il fregio è la quarta parte maggior d'essa pilastrata. il gocciolatoio, & gli altri membri sia quanto la pilastrata, partiti nel modo, che qui si uede. le mensole pendono così a basso, come si dimostra. il frontispicio sia fatto come s'è detto nell'ordine Dorico a carte 145. nella seconda faccia.



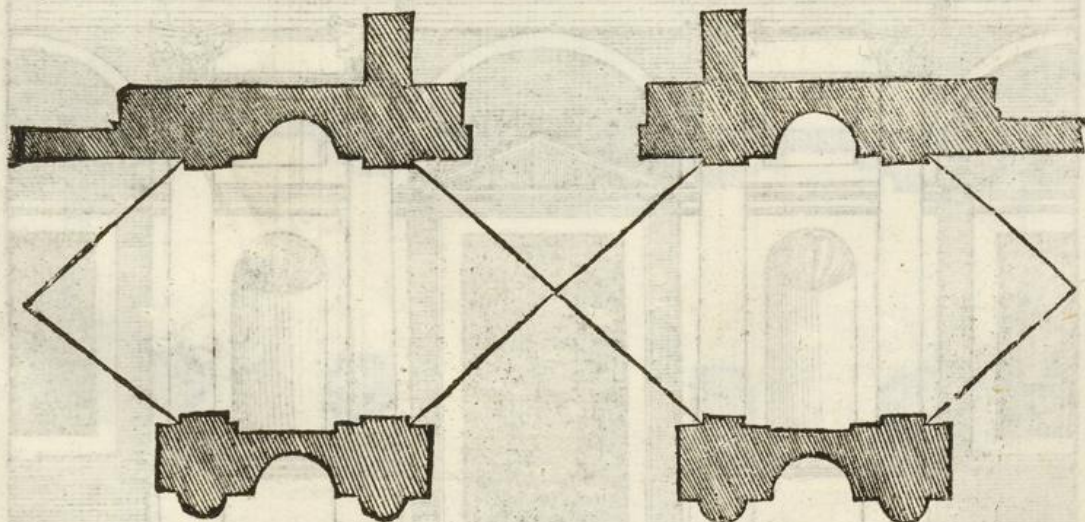
DELL'ORDINE CORINTHIO

Questa porta, laqual è differente da tutte le altre, che nell'antichità io habbia mai vedute; è nondimeno molto grata all'occhio, & rappresenta grandezza, laqual è fuori di Spuleto, circa mezo miglio fuor di strada, a un tempio antico d'opera Corinthia. delle sue proporzioni, & de i membri particolari non mi stenderò piu oltre: percioche col compasso si potrà trovare il tutto da chi diligentemente lo cercherà.

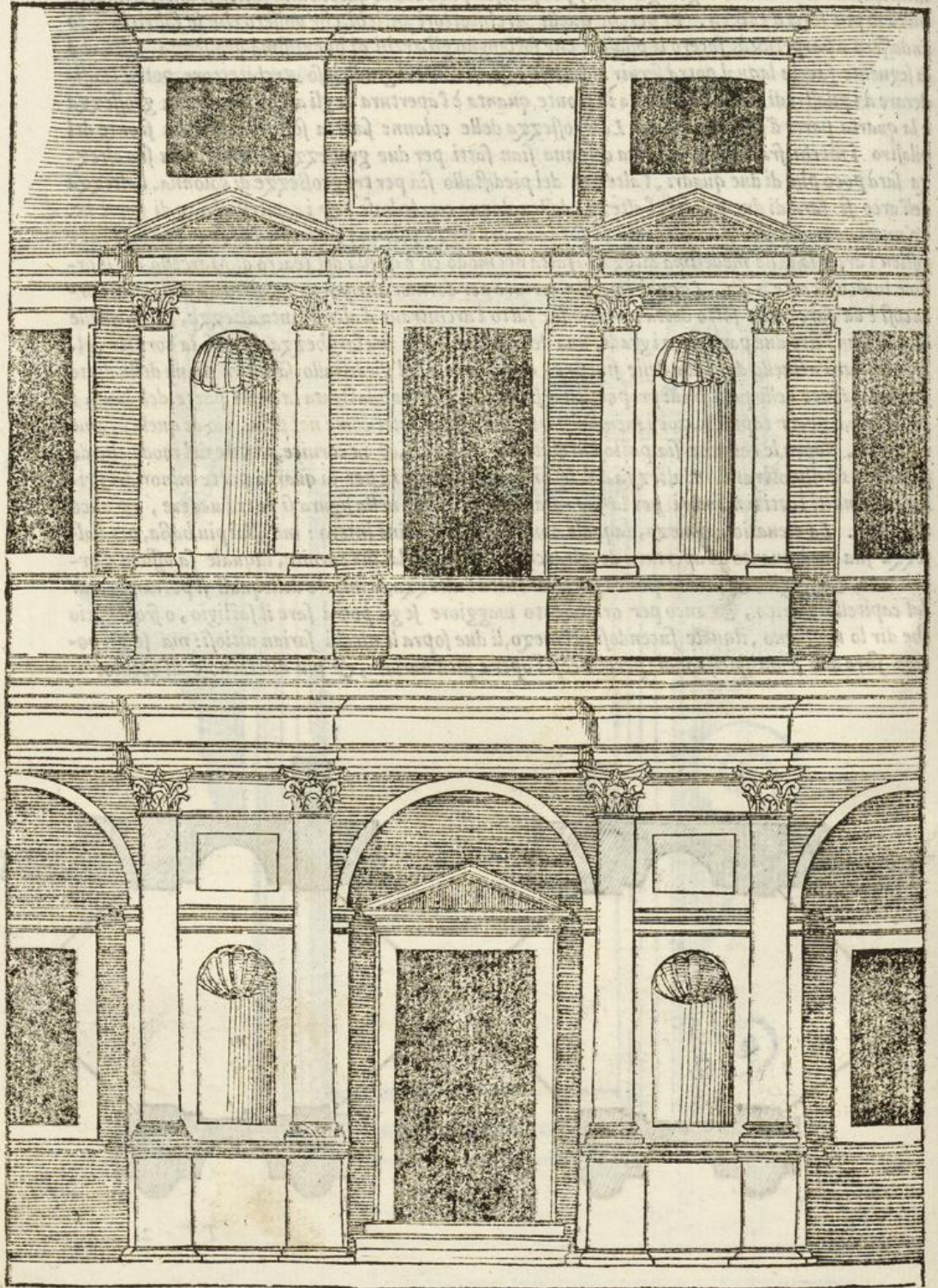


Di

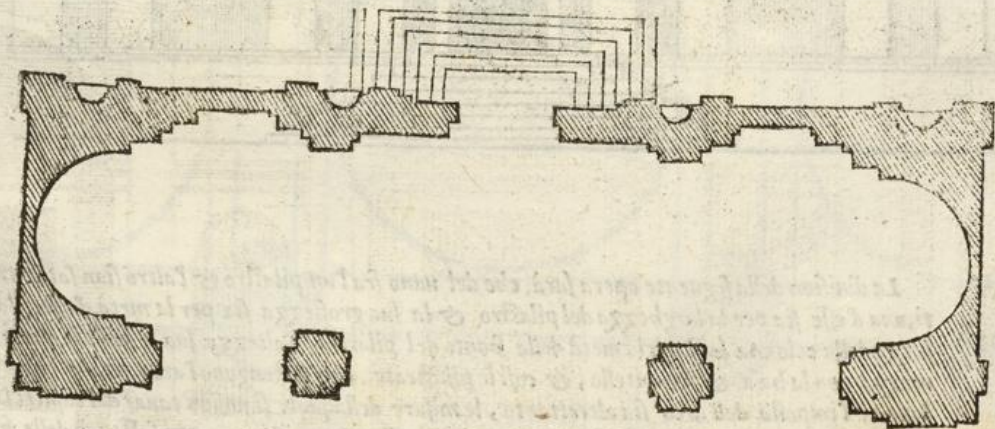
Di quest'opera Corinthia, laqual diletta molto uniuersalmente a tutti, ancora ch'ella sia di piu membri, dandone alcune regole generali, per satisfar piu a chi di questa mia fatica si diletterà, formerò io piu forti d'edificij. Et perche quelli Architettori antichi, che uolsero che le fabbriche loro andassero a perpetuità, fecero li pilastri, che sostengono gli archi di buonissima grossezza. Dico che la seguente faccia laqual potrà seruir a diuerse cose, si come il giudicioso Architetto potrà considerare à i pilastri di tanta larghezza in fronte, quanta è l'apertura de gli archi: ma la sua grossezza è la quarta parte d'essa apertura. La grossezza delle colonne sarà la sesta parte della fronte del pilastro. i nicchi fra l'una & l'altra colonna sian fatti per due grossezze di colonna. la sua altezza sarà poco piu di due quadri. l'altezza del piedistallo sia per tre grossezze di colonna. l'altezza dell'arco si farà di due quadri. l'altezza delle colonne con le base, & i capitelli saran di parti ix. & mezzo. Le pilastrate de gli archi si faranno per meza colonna, & così l'arco. l'imposta che sostiene l'arco sia della medesima altezza, fatta nel modo ch'è quella del teatro di Marcello, nell'ordine Ionico a carte 162. Laqual imposta seruirà per cornice alla porta. l'altezza dellaqual porta così è da fare, che sotto detta cornice sia fatto l'architraue d'altrettanta altezza, & da quelle in giù sian fatte due parti fin a i gradi, una dellequali sarà la sua larghezza, & così la cornice della porta sarà a liuello di quella delle finestre. & la cimasa del piedistallo sarà per piana delle dette finestre: la luce dellequali sia di proportion a schiancio, & la pilastrate la sesta parte del lume. i piedistalli, base, & capitelli, cioè i membri particolari sian fatti come nel principio di quest'ordine s'è detto. Sopra le colonne sia posto l'architraue, il fregio, & la cornice, partite nel modo che da principio s'è dimostrato. l'altezza del secondo ordine si farà per la quarta parte minor del primo, diminuiti tutti li membri per la sua rata parte, si come nella figura si potrà uedere, & anco misurare. La elevation di mezo, laquale non ho per un'ordine intero: ma assai piu bassa, per l'altezza sua sarà quanto è l'apertura de gli archi da basso, & la sua cornice, laquale fa ufficio d'architraue, & fregio, & sarà la quinta parte di tutta l'altezza, le misure dellequali si potranno trar dal capitello Dorico, & anco per ornamento maggiore se gli potrà fare il fastigio, o frontispicio che dir lo uogliamo, ilquale facendosi nel mezo, li due sopra li nicchi sarian uitiosi: ma se gli poteran fare duo frontispicij tondi: perche così l'opera sarà uariata, & piu diletteuole all'occhio.

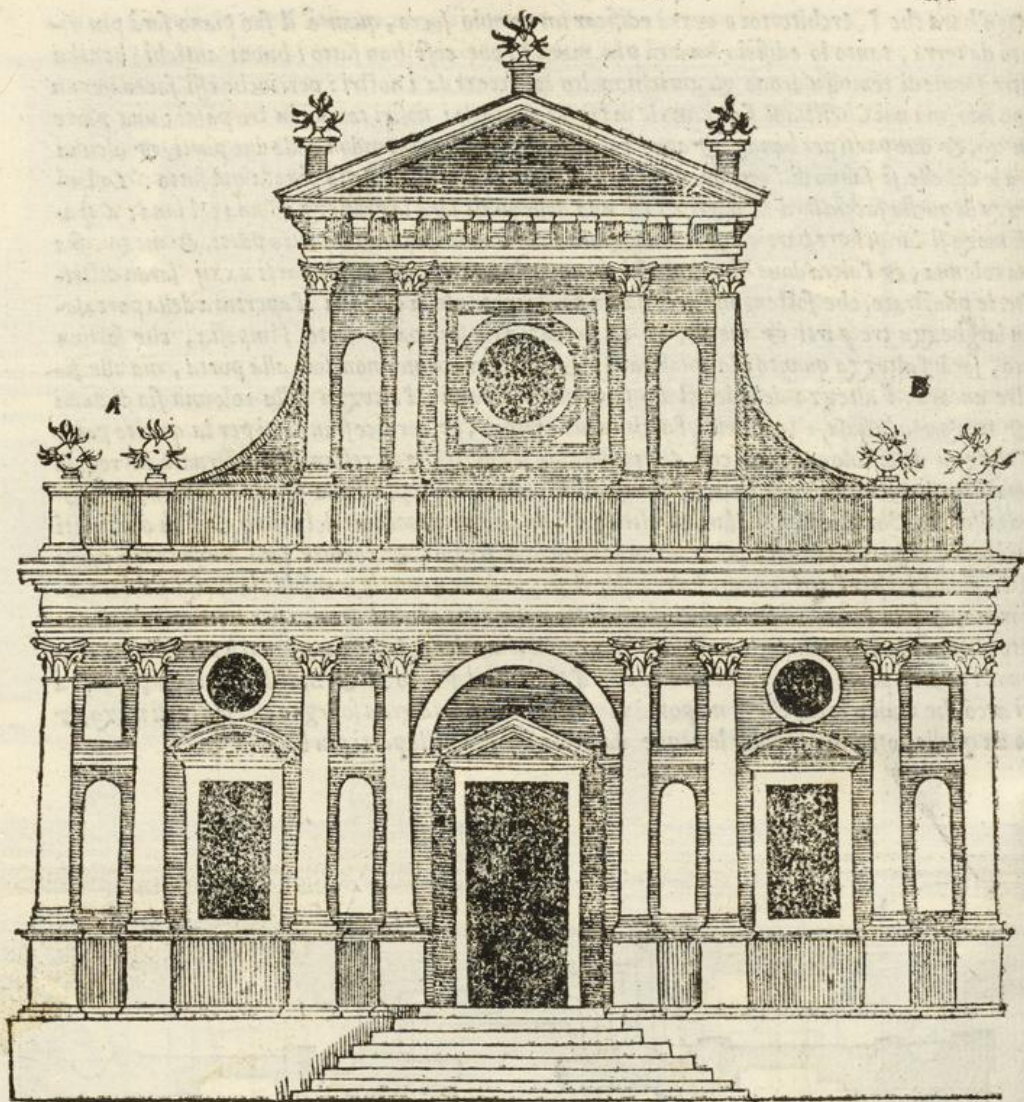


DEL ORDINE CORINTHIO



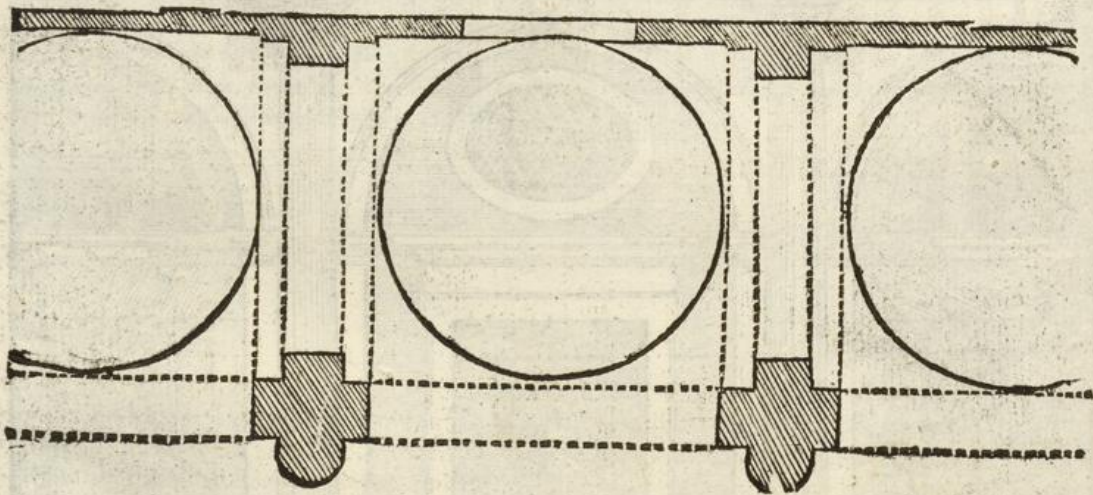
Ogn' hora che l'Architetto uorrà edificar un tempio sacro, quanto il suo piano sarà piu ri-  
 uenuto da terra, tanto lo edificio hauerà piu maestà, che così han fatto i buoni antichi: benchè  
 d'altre forme di tempj usarono gli antichi molto differenti da i nostri: perciocche essi faceuano un  
 corpo solo, ma noi Christiani facciamo le magg' or parte de i nostri tempj in tre parti; una parte  
 di mezzo, & due parti per banda. & anco tal uolta le capelle s'intendon nelle due parti, & alcuna  
 uol: a le capelle si fanno di fuori de i due lati, si come si dimostra nella pianta quì sotto. La lar-  
 ghezza di questa faccia sarà di parti xxxij. una dellequali sarà la grossezza d'una colonna, a' spa-  
 tij di mezzo si daran sette parti, a' spatij maggiori dalle bande si daran quattro parti, & mezzo. fra  
 l'una colonna, & l'altra doue sono i nicchi saranno due parti, & così le parti xxxij. saran distri-  
 buite, le pilastrate, che sostengon l'arco saran per la metà della colonna. l'apertura della porta sa-  
 rà in larghezza tre parti & mezzo, & la sua altezza sarà parti sette. l'imposta, che sostien  
 l'arco, sarà d'altezza quanto è la pilastrata, & sarà per cornice non solo alla porta, ma alle fi-  
 nestre ancora. l'altezza del piedistallo sarà per tre parti. l'altezza della colonna sia di parti  
 ix. & mezzo con la basa, e'l capitello, l'architraue, fregio, & cornice sian fatti per la quarta parte  
 dell'altezza della colonna: & così de' particolar membri che ci restano sia offeruata la regola  
 prima. delle finestre, & de i nicchi, & de gli altri ornamenti si puo nella figura comprendere, &  
 anco misurare. L'ordine secondo sarà in altezza la quarta parte minor del primo, & sian diminuiti  
 tutti i membri per la sua rata parte: ma l'architraue fregio, & cornice sarà diuiso in tre parti  
 uguali, una sarà per l'architraue, l'altra per il fregio doue uanno le mensole: la terza sia data al-  
 la corona, & alla Scima: il frontispicio sarà fatto nel modo, che nel Dorico per Vitruuio s'è dimo-  
 strato. le due ale dalle bande, lequali sono per ornamento della facciata, & anco per sostegno, sa-  
 ranno la quarta parte d'un cerchio, e'l centro d'esse sarà il punto A & B, delle qual cose poi sopra  
 ogni arco che diuide le capelle se ne potrà metter una, che sarà gran sostegno alla parte di mezzo, &  
 anco da quelle potranno scender le acque dal tetto disopra nelle parti piu basse.



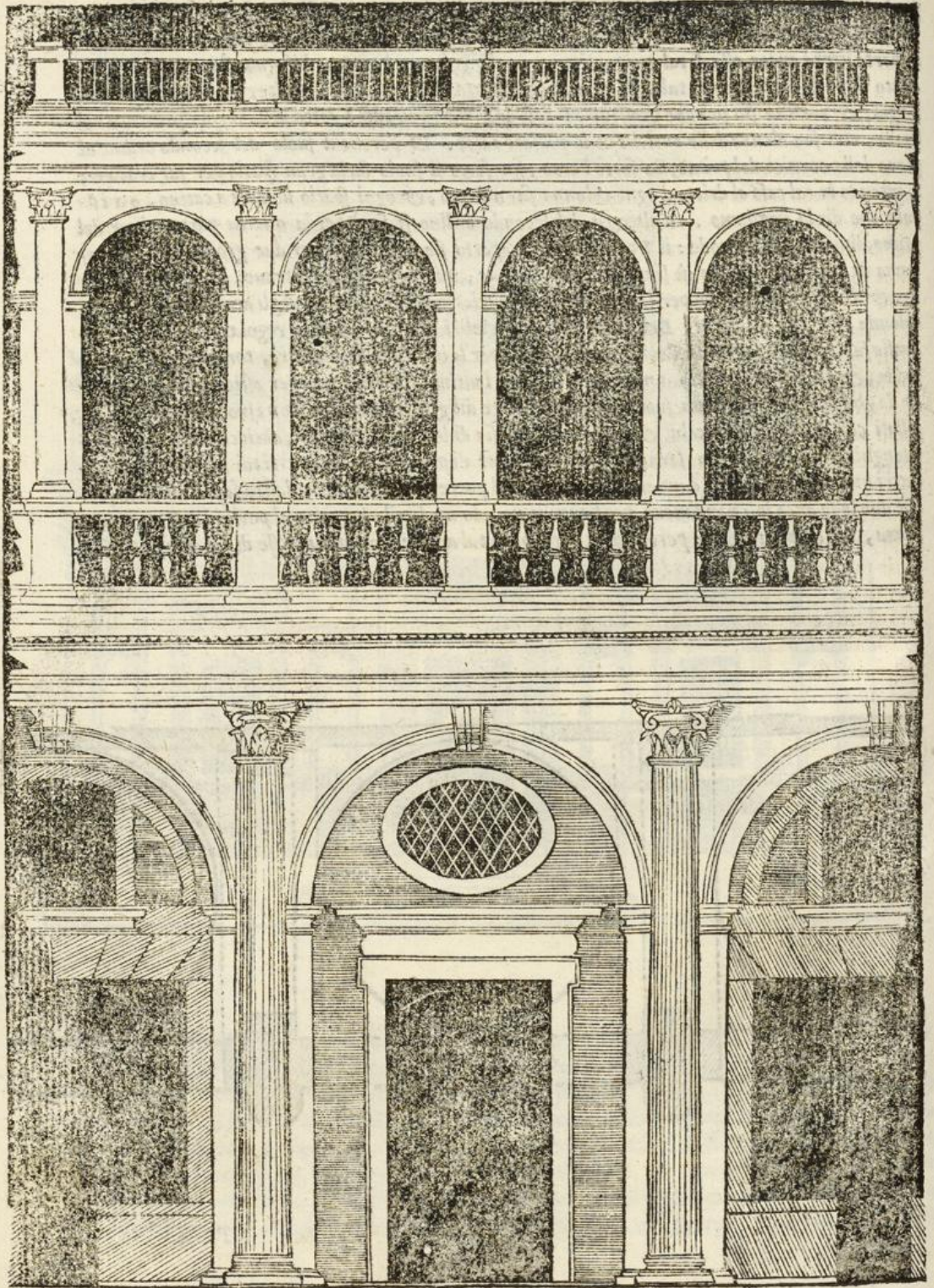


La division della seguente opera sarà, che del vano fra l'un pilastro & l'altro sian fatte tre parti, una d'esse sia per la larghezza del pilastro, & la sua grossezza sia per la metà d'esso. la grossezza della colonna sarà per la metà della fronte del pilastro. l'altezza sua si farà di parti x & mezzo, e con la basa, & il capitello, & così le pilastrate, che sostengono l'arco saran per mezza colonna. l'imposta dell'arco sia altrettanto, le misure dellaquale si posson cauar dal capitel Dorico, mutando i membri, & questa servirà per cornice alla porta, & anco per sostegno delle finestre sopra le botteghe. l'altezza dell'arco, perche tal uolta alcuni compagniamenti lo comporteranno così basso come è dimostrato, sarà di tre parti in larghezza, & di cinque in altezza, & così la porta

porta harà la medesima proportione . la pilastrata dellaqual sarà d'essa larghezza la sesta parte, & se l'Architetto uorrà far l'altezza de gli archi di addoppiata altezza alla sua larghezza, la porta uerrà ancor essa di tal proportione : ma le colonne haueran bisogno d'un zoccolo quadrato sotto le base, che di tal cose gli antichi si sono accommodati . L'altezza dell'architrave, fregio, & cornice sia per due grossezze di colonna, partite come è detto nella regola, prima, o nel modo, che son alcune delle antiche nelle passate carte . Et perche il suolo del secondo ordine al piano della cornice del primo, da sotto l'arco, sin sotto il suolo saria gran spatio per far crociere; io intendo in tal caso al dritto d'ogni colonna far un'arco, & ogni spatio uoltare a catino, o a cupola che dir la uogliamo . L'altezza del secondo ordine si farà per la quarta parte minor del primo, dinisa in questo modo : il Podio detto Parapetto sia di altezza per due grossezze d'una colonna da basso, & da lì in sù sian fatte parti cinque, una si darà all'architrave, fregio, & cornice, & le quattro saranno per la colonna : & le pilastrate, che tengon sù gli archi sian per meza colonna, & così gli archi . Del rimanente de' membri sia obseruata la regola generale : & se questa faccia si farà sopra ad alcuna piazza, come per le botteghe si dimostra, tornerà molto comoda, & sarà d'ornamento un parapetto sopra l'ultima cornice : ma per assicurarsi da piogge & da ghiacci, sarà da far un suolo oltra molte altre diligentie, di lastre, con i suoi incastri ben sigillati con buonissimi stucchi, & sopra tutto che sia di buona prudentia, accioche le acque non si ritenghino : ma piu sicura sarà, se di buone lame di piombo saran coperti i suoli . Et benche tutti i buoni Architettori dannano, & fuggono il porre una colonna, o pilastro sopra un vano ; il che non lodo anco io : nondimeno per hauer io ueduto un simile soggetto al portico di Pompeo in Roma, ma d'opera Dorica però ; io ho preso però tal ardire se alcuno uoleffe di tal cosa seruirsi.



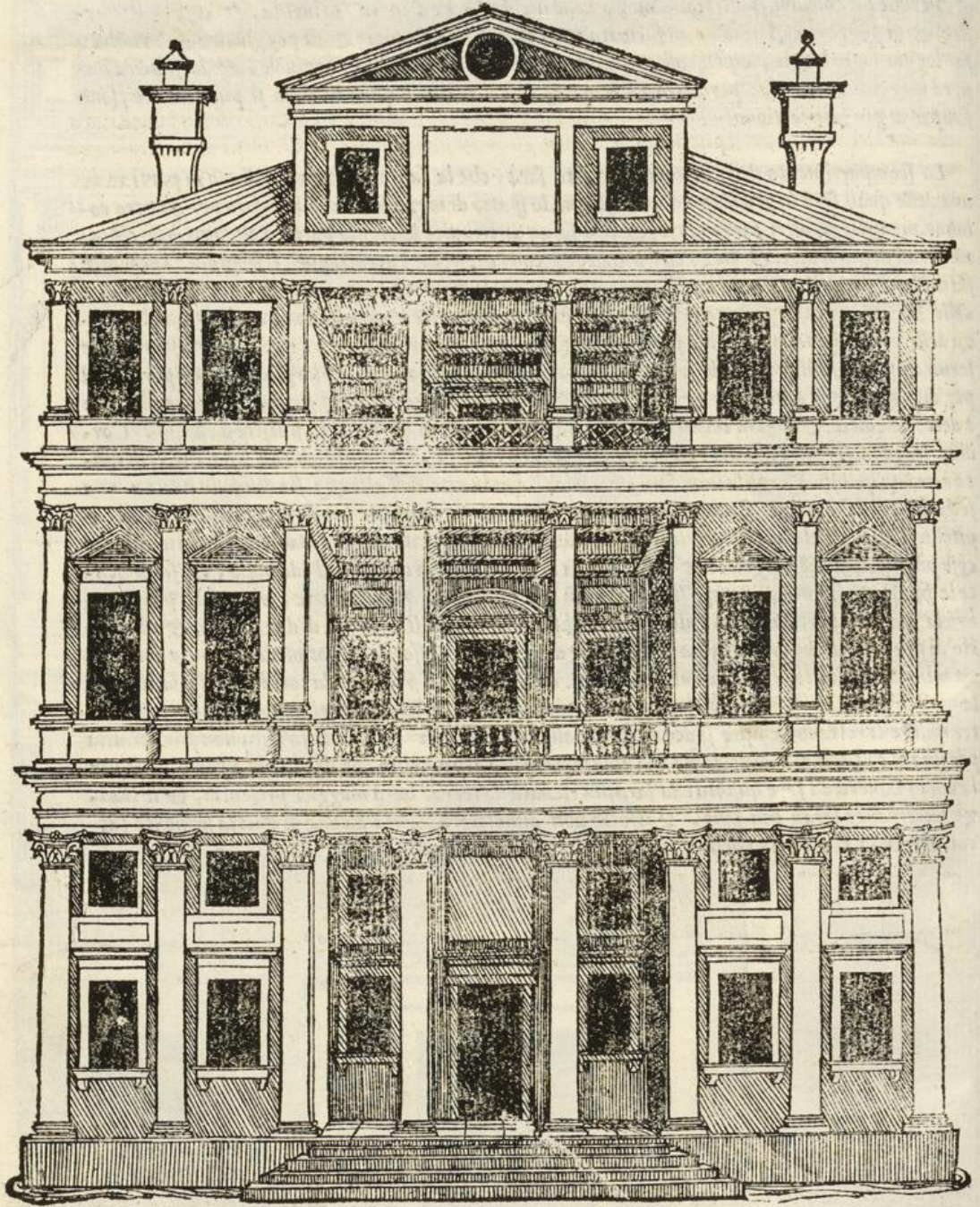
DE L'ORDINE CORINTHIO



Perche i Venitiani si diletano molto nelle sue fabbriche d'opera Corinthia, & copiose di finestre, & di poggiaoli assai; io ne ho formata una copiosissima di lumi; & di poggiaoli, & ho voluto far loggia sopra loggia, lequal cose prestaranno piu commodità che i poggiaoli, & la fabbrica ha uerà maggior presentia: percioche tutte quelle cose dentro alle quali la uista si può dilatare, sono sempre di piu satisfattione.

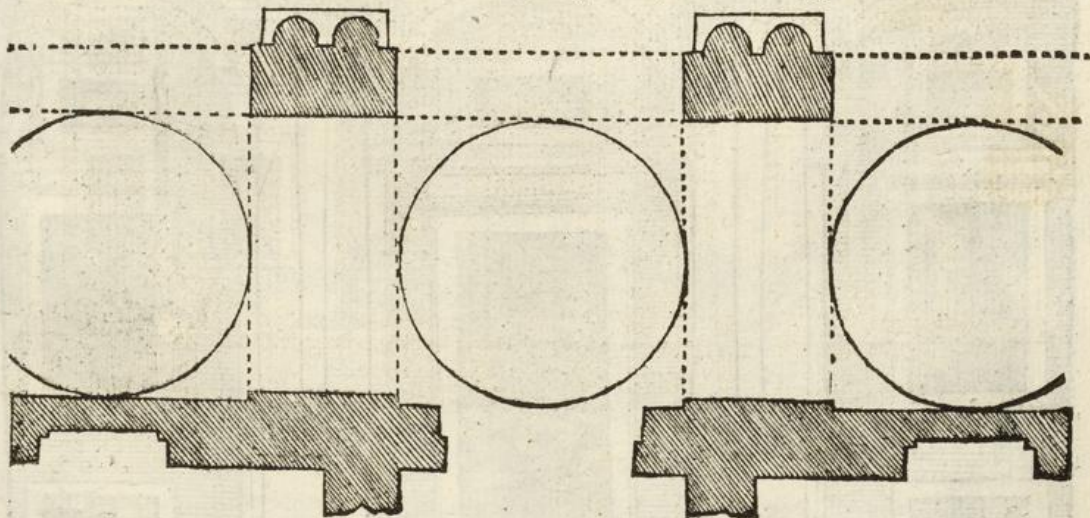
Lo scompartimento della seguente facciata sarà, che la sua larghezza sia diuisa in parti xxx. una delle quali sarà la grossezza d'una colonna. lo spatio di mezo fra le colonne sarà per quattro colonne, ma tutti gli altri saran di tre, & così saran distribuite le trenta parti. l'altezza delle colonne saran di parti dieci & mezo con le base, & con i capitelli. l'architrave, il fregio, & la cornice sia dell'altezza della colonna la quinta parte. Partiti li membri, come s'è detto piu a dietro; la luce delle finestre sia in larghezza per una colonna & mezo, tutte a piombo da alto a basso; ma l'altezza delle prime da basso sia di tre parti in altezza, & di quattro in larghezza. quelle di sopra, che seruiranno alle stanze mezzade, si faranno di proportion a schiancio. La larghezza della porta sarà per due grossezze di colonna & per l'altezza di quattro la pilastrata, il fregio, la cornice sia come è detto dell'altre. & così la cornice d'essa porta sarà a linello di quella delle finestre da basso. L'ordine secondo sia piu basso del primo la quarta parte, ma fatto il parapetto con li balaustri di tanta altezza quanto è larga la luce d'una finestra; il rimanente dell'altezza sia diuiso in parti v una si darà all'architrave, al fregio, & alla cornice, le quattro saran per la colonna con la base, e'l capitello. l'altezza delle finestre sia di due quadri. del rimanente de gli ornamenti sia fatto come le cose passate di simil soggetto: & così la porta della loggia sia come quella da basso, & similmente le finestre. L'ordine terzo sia diminuito dal secondo la quarta parte, a membro per membro la sua rata parte, eccetto l'altezza delle finestre, lequal si faranno di due quadri, & piu presto di piu, che di meno per la sua altezza che da se minuisce assai. la eleuation di mezo sia di altezza minuita il quarto, come dell'altre è detto. l'architrave, il fregio, & la cornice sia d'essa altezza la quarta parte, & il frontispicio si farà nel modo che s'è detto a quel del tempio Dorico: & s'altre misure ci restano, sempre si dee ricorrere alla regola prima. Et questa fabbrica non pur seruirà per una al costume di Venetia: ma alla uilla sarà molto al proposito, & di grande aspetto. & se per la uilla s'hauerà da fare quanto ella sarà piu eleuata da terra, harà maggior presentia, & le stanze sotterranee saran piu sane. Qui sotto non dimostrerò pianta alcuna di questa seguente facciata, perche la prospettina delle loggie dimostra il tutto chiaramente.

DELL'ORDINE CORINTHIO

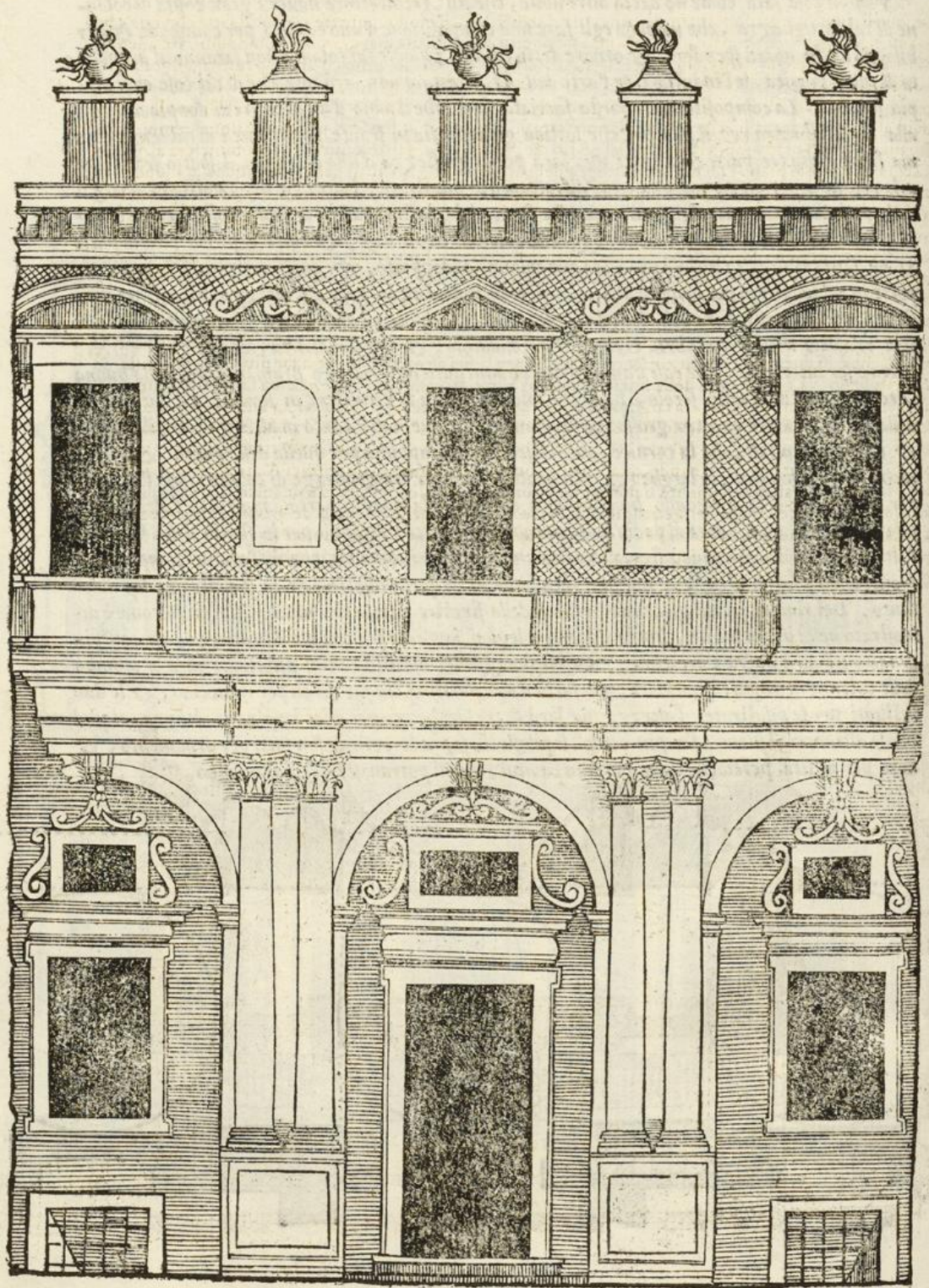


Possibil

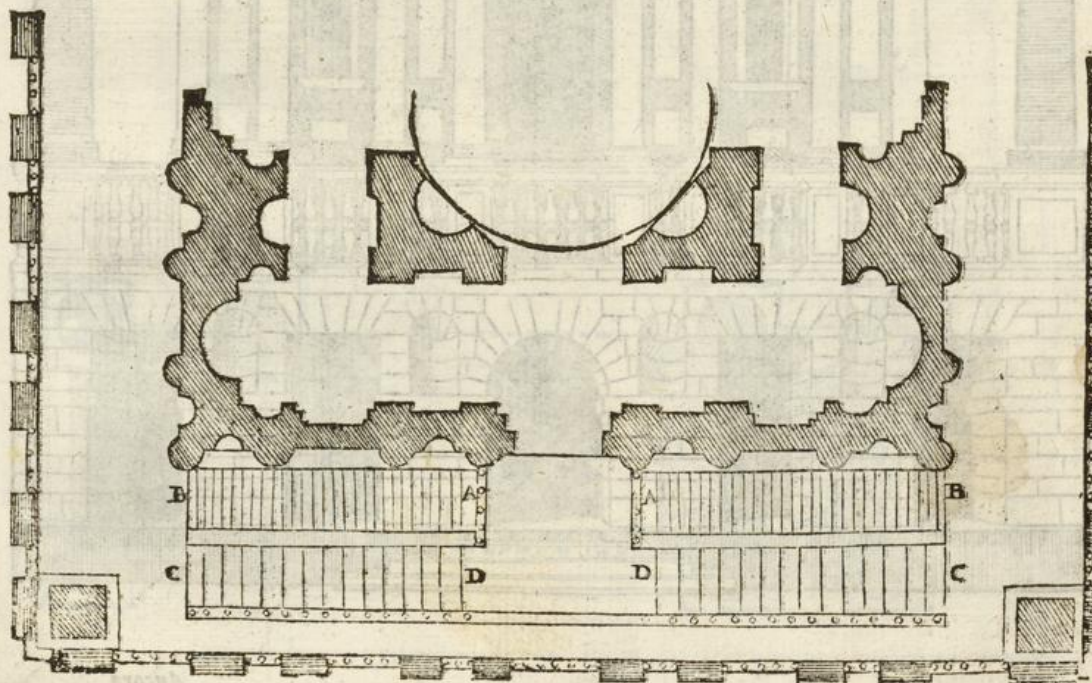
Possibil cosa sarà, come ho detto altre uolte, che un'Architetto hauerà gran copia di colonne di tal sottigliezza, che uolendo egli fare una compositione d'uno edificio per commodo & per bisogno di chi uorrà spendere, & ornare detto edificio; queste tai colonne non saranno al proposito di cotal fabrica, se l'industria, & l'arte dell'Architetto non sarà tale, che di tal cose ei si sappia seruire. La compositione di questa facciata sarà, che il uano d'un arco sia di doppia altezza alla sua larghezza; & il pilastro, che sostiene gli archi sia in fronte per la metà di tal larghezza ma fatte d'essa tre parti & meza: una sarà per la grossezza d'una colonna: il spatio fra le due colonne sarà per meza colonna; & altrettanto le pilastrate: l'altezza del piedistallo senza il dado da basso detto zoccolo, sarà quanto la fronte del pilastro, partiti li suoi membri, come è detto del piedistallo Corinthio. L'altezza delle colonne con le base, & con i capitelli sarà di parti xi. nè sarà tal altezza uitiuosa per esser due colonne addoppiate, & quasi congiunte in una, & poste in tal luogo piu per ornamento, che per sostegno d'alcun peso. L'altezza dell'architrave, fregio, & cornice si farà dell'altezza delle colonne la quarta parte, & a piombo delle colonne sian risaltati tutti li membri, eccetto il gocciolatoio, & la gola diritta, che uogliono correre senza esser interrotte, che così hanno usato i buoni antichi, & ancho Bramante luce della buona Architettura di questo secolo, ha fatto una simil cosa a Belvedere, in Roma. La larghezza della porta sarà per quattro grossezze di colonna, & due uolte tanto in altezza. la pilastrate, & il fregio sian tali, che la cornice, che sostiene l'arco, supplisca per quella della porta: & similmente per le finestre: la larghezza dellequali si farà per tre grossezze di colonna, & l'altezza per cinque. L'ordine secondo sia diminuito dal primo la quarta parte, ma tutta l'altezza diuisa in parti vi. una si darà al podio detto parapetto, quattro saranno per lo spatio delle finestre, l'altra per l'architrave, fregio, & cornice, partita nel modo, che nell'ordine composito si trouerà. La larghezza delle finestre sia a piombo di quelle di sotto, & la sua altezza due uolte tanto. Del rimanente de' gli ornamenti così delle finestre, come de' i nicchi, sia fatto come è dimostrato nella porta Ionica, simile a queste: lequai lauorate poi con piu delicatezza, & con piu ornamenti sarà opera Corinthia. La larghezza del nicchio con le pilastrate sarà a piombo delle colonne nella parte superiore, ma fatto d'essa parti vij. cinque saran per il nicchio, & le due restanti per le pilastrate. l'altezza sua sarà di tre larghezze per esser in grande altezza, ilqual per la distantia si uiene a far piu corto. li pilastrelli sopra la cornice son fatti per ornamento, & anco per utilità, percioche doue andaran canini, questi potran seruire, al bisogno.

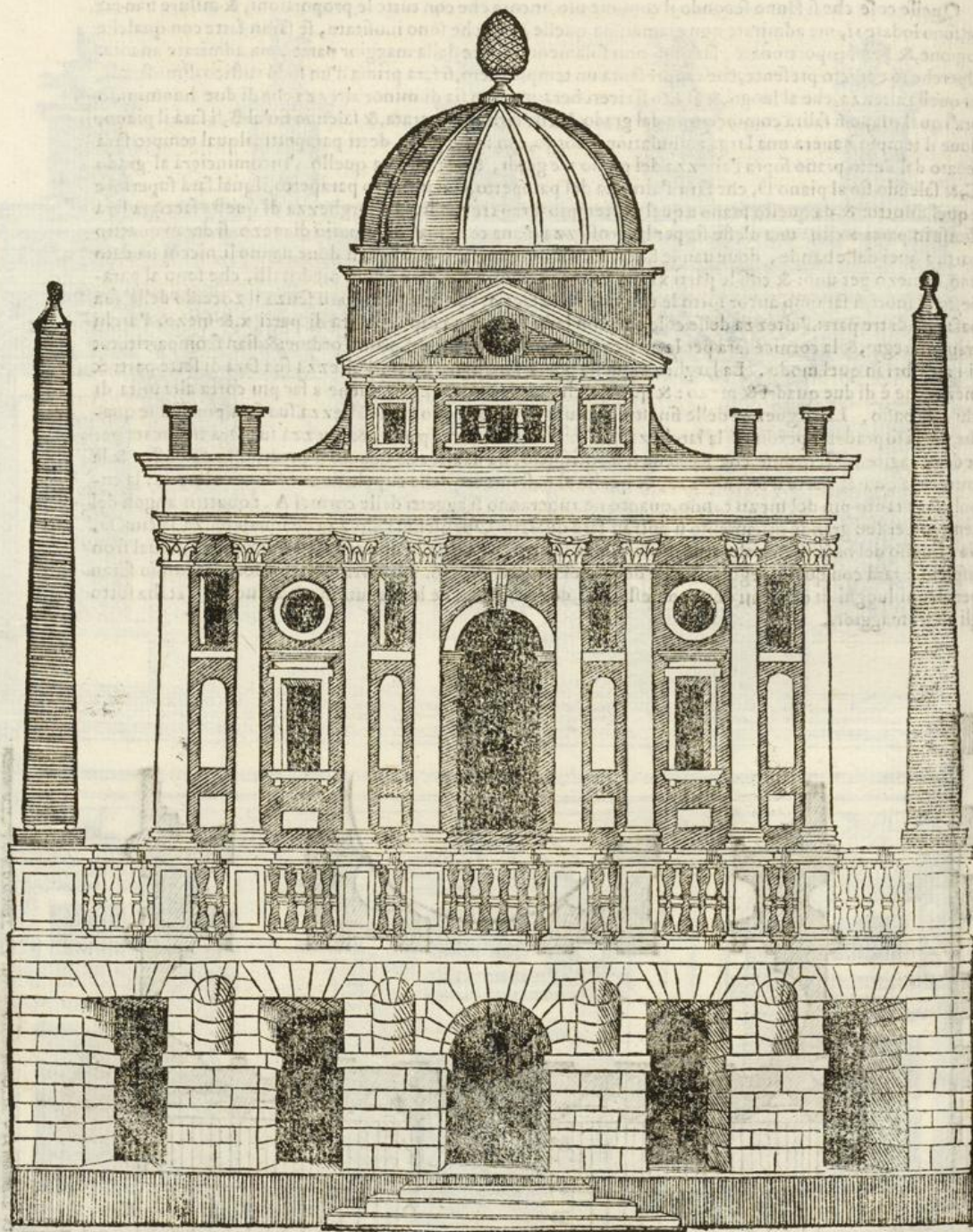


DELL'ORDINE CORINTHIO



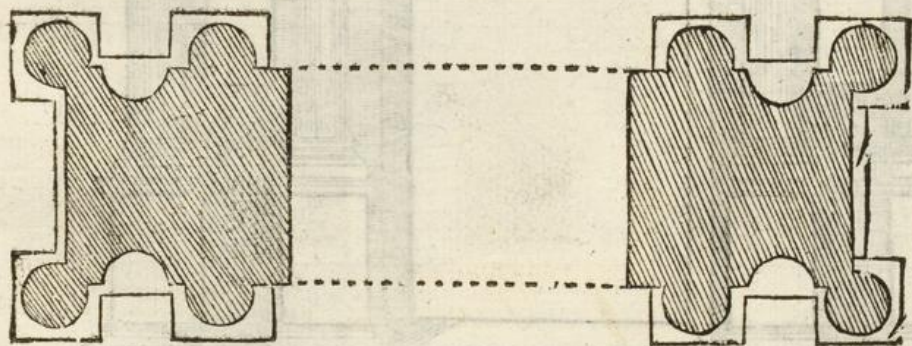
Quelle cose che si fanno secondo il comune uolo, ancora che con tutte le proporzioni, & misure sian fatte, sono lodate sì, ma ammirate non giamai: ma quelle cose, che sono inusitate, se faran fatte con qualche ragione, & ben proportionate; faranno non solamente lodate dalla maggior parte, ma ammirate ancora. Il perche lo edificio presente, che rappresenta un tempio sacro, si farà prima d'un todo rustico dimostrate, di quella altezza, che al luogo, & al sito si ricercherà: ma non sia di minor altezza che di due huomini. sopra il qual piano si salirà cominciando dal grado A, che sarà nell'entrata, & salendo fin'al B, si farà il piano, doue il tempio hauerà una larga ambulacion intorno, con i suoi podij, detti parapetti: il qual tempio sarà lenato dal detto piano sopra l'altezza del podio tre gradi, & per salire a quello s'incomincerà al grado C, & salendo fin al piano D, che sarà l'altezza del parapetto, con un'altro parapetto, il qual sarà superiore a quel di sotto: & da questo piano a quel del tempio saran tre gradi. La larghezza di questa facciata sarà diuisa in parti xxiiij. una d'esse sia per la grossezza d'una colonna: allo spatio di mezo si daran quattro parti. a quei dalle bande, doue uan le finestre, si daran tre per uno: a quelli doue uanno li nicchi sia dato uno, & mezo per uno: & così le parti xxiiij, saran distribuite. Li medesimi piedistalli, che sono al parapetto di fuori, si faranno ancor sotto le colonne della faccia, l'altezza de iquali senza il zoccolo della sua basa sarà di tre parti. l'altezza delle colonne, con le base, & con i capitelli sarà di parti x. & mezo. l'archi traue, si fiegie, & la cornice sarà per la quarta parte, come è detto nel primo ordine: & sian scompartiti tutti i membri in quel modo. La larghezza della porta sarà di tre parti. l'altezza sua sarà di sette parti & mezo, che è di due quadri & mezo: & quest'è, che per la sua altezza si viene a far piu corta alla uita di chi è da basso. La larghezza delle finestre sarà una parte & mezo: ma l'altezza sua sarà piu di due quadri, per la sopradetta perdita. la larghezza de' nicchi sia per una parte, & altezza sua sarà triplicata per le dette ragioni. L'ordine, che sostiene il frontispicio, sia di altezza quanto il piedistallo da basso: & la cornice la quarta parte d'essa altezza, & quella al nascimento della cupola sia altrettanta altezza: la cupola sarà tanto piu del mezo tondo, quanto ne ruberanno li aggetti delle cornici A. i quattro angoli del tempio per suo grande ornamento si potranno fare quattro Obelischi: l'altezza de iquali senza la cimasa, sia a liuello del nascimento del frontispicio, & la sua cimasa a liuello di quella del frontispicio, il qual frontispicio si farà con quella regola, che s'è detto nel tempio Dorico. Le parti inferiori sotto'l tempio saranno per alcuni luoghi di orationi detti confessionali, de iquali affarine ho ueduti in molti luoghi d'Italia sotto gli altari maggiori.



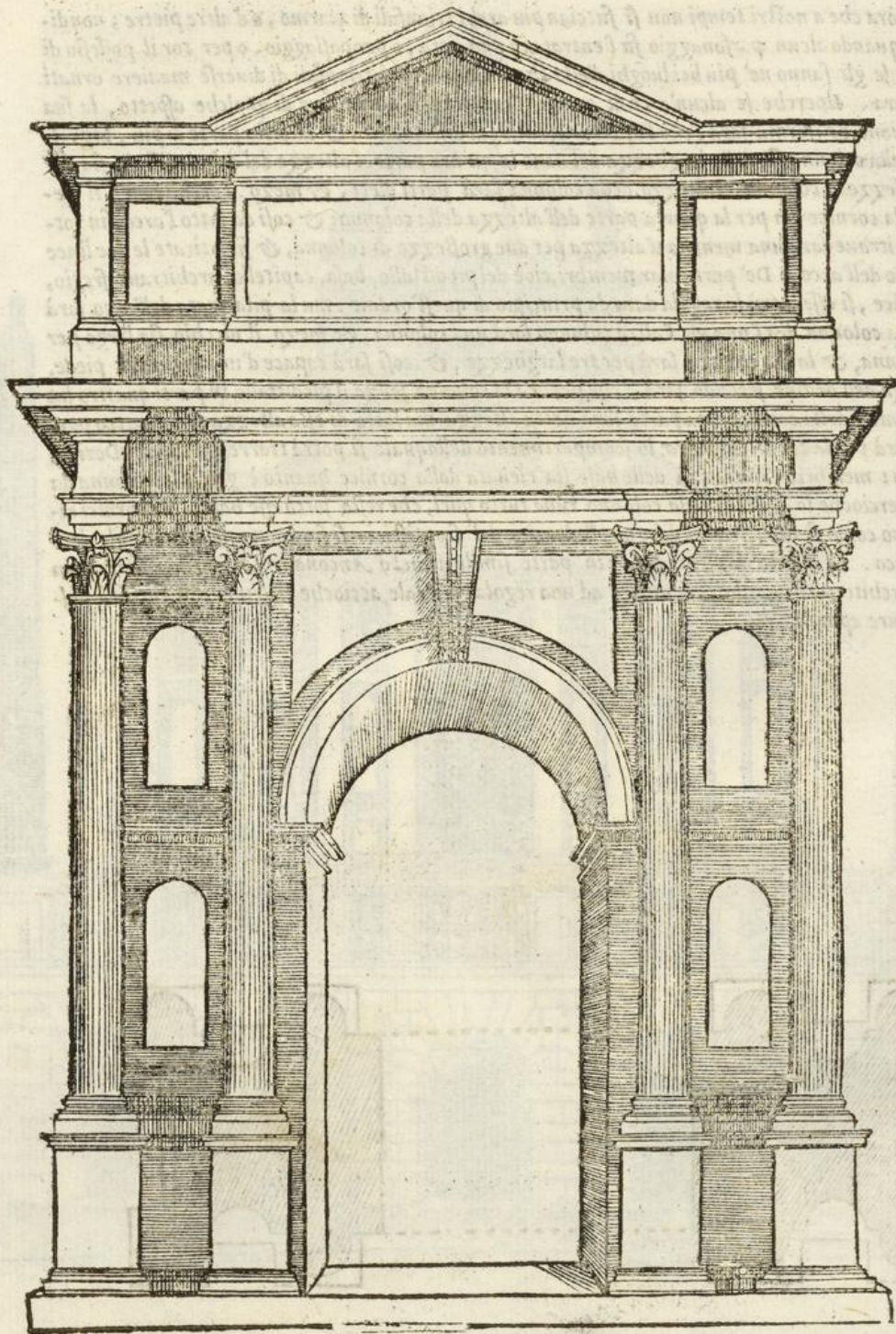


ANCORA

Ancora che a nostri tempi non si faccian piu archi trionfali di marmo, o d'altre pietre; nondimeno, quando alcun personaggio fa l'entrata in una città, o per passaggio, o per tor il possesso di quella, se gli fanno ne' piu bei luoghi d'essa città alcuni archi trionfali di diuerse maniere ornati di pittura. Ilperche se alcun'arco di ordine Corinthio si uorrà fare di qualche aspetto, la sua proportionè, & forma sarà, che l'apertura sua sia di due quadri, & la sesta parte di piu, la grossezza della colonna sia della larghezza del uano la quinta parte. l'altezza del del piedistallo sia per tre grossezze di colonna. l'altezza della colonna sarà parti dieci, & mezo. l'architraue, il fregio, & la cornice sia per la quarta parte dell'altezza della colonna: & così da sotto l'arco fin sotto l'architraue sarà una mensola d'altezza per due grossezze di colonna, & sian tirate le sue linee al centro dell'arco, De' particolar membri, cioè del piedistallo, basa, capitello, architraue, fregio, & cornice, si offeruerà la regola data da principio di quest'ordine: ma la pilastrata dell'arco sarà per meza colonna. fra l'una, & l'altra colonna sarà una colonna, & mezo. il nicchio sia largo per una colonna, & la sua altezza sarà per tre larghezze, & così sarà capace d'una figura in piede. l'altezza dell'ordine secondo sarà, che partita la colonna senza il piedistallo in parti quattro fin alla sommità della cornice, una parte sarà detta altezza: ma fatto di essa altezza poi quattro parti, una sarà per la cornice di sopra: lo scompartmento dellaquale si potrà trarre dal capitel Dorico, uariando i membri. l'altezza delle base sia eleuata dalla cornice quanto è grossa la colonna da basso; percioche lo oggetto della colonna ruba tutto quel, che resta sotto esse base. Le cornici risalteranno come si dimostra nel disegno. l'altezza del frontispicio si farà con una delle regole date nel Dorico. Et questo presente arco è in parte simile a quel d'Ancona: ma con riuerentia di un tanto Architetto ho ridotte le misure ad una regola generale, accioche ciascuno con facilità possa tali misure apprendere.

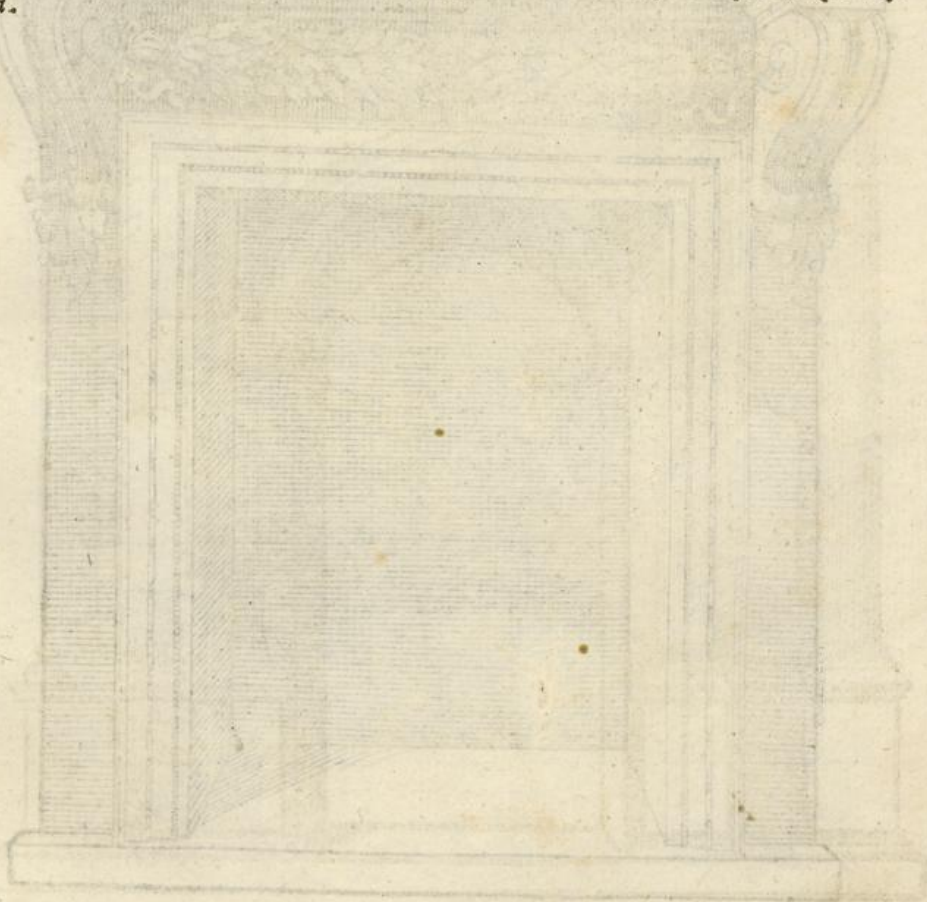


DELL'ORDINE CORINTHIO

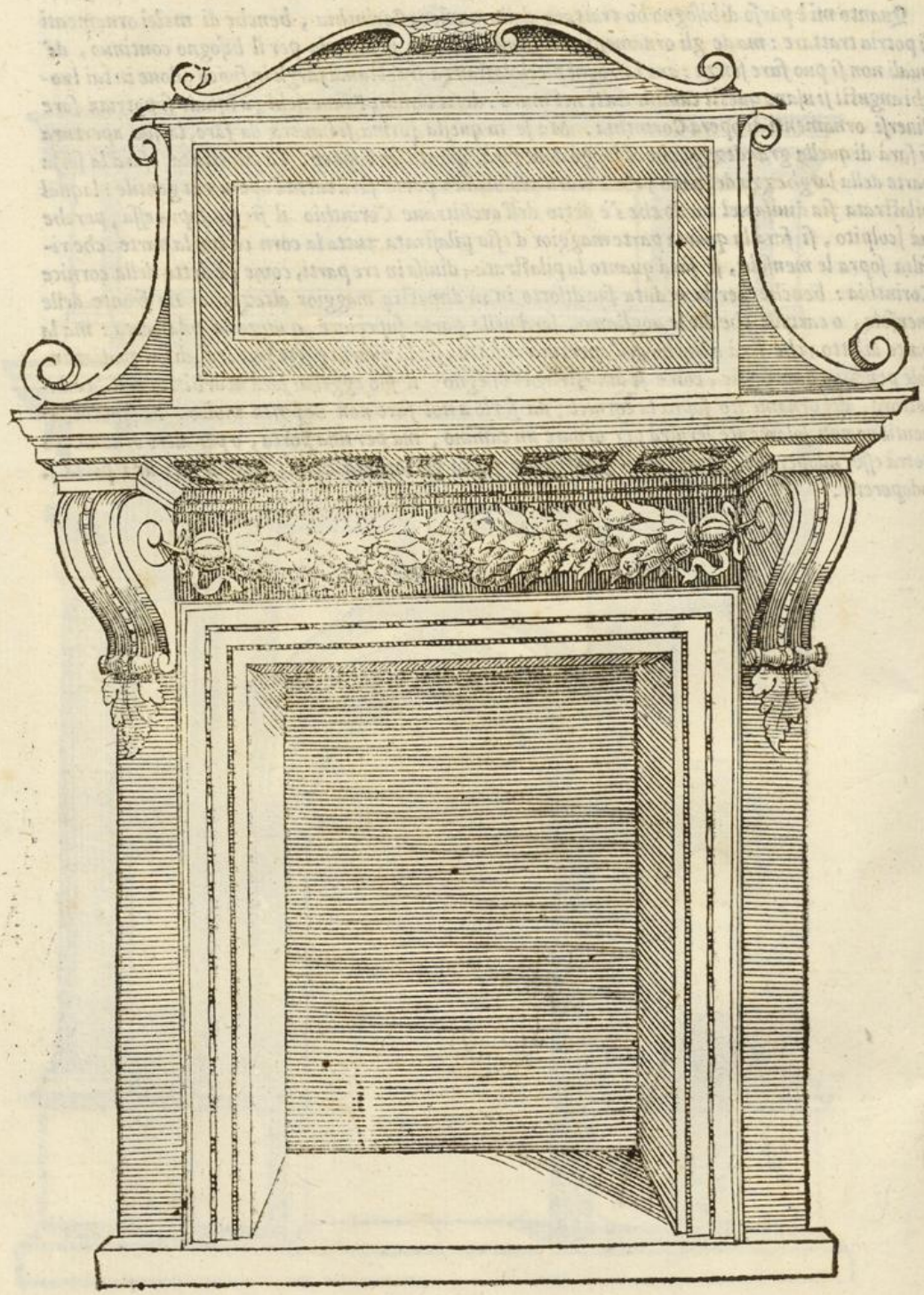


Quanto

Quanto mi è parso di bisogno ho trattato della maniera Corinthia, benché di molti ornamenti si potria trattare: ma de' gli ornamenti de' camini è molto necessario per il bisogno continuo, de' quali non si può fare senza: anzi in ogni picciola stanza si costuma fargli in fuoco, doue in tai luoghi angusti si usano questi camini tutti nel muro. detti camini Franceschi, a iquali si potrian fare diuersi ornamenti di opera Corinthia. Ma se in questa forma si hauerà da fare, la sua apertura si farà di quella grandezza, che al luogo doue sarà, questo sia capace. La pilastrata si farà la sesta parte della larghezza del vano; e' ancora dell'ottava parte sarà tutta l'opera piu gentile: laqual pilastrata sia diuisa nel modo che s'è detto dell'architrave Corinthio il fregio sopra essa, perche uà scolpito, si farà la quarta parte maggior d'essa pilastrata. tutta la cornice con la parte che risalta sopra le mensole, si farà quanto la pilastrata, diuisa in tre parti, come s'è detto della cornice Corinthia: benché per la ueduta sua di sotto in sù dimostra maggior altezza. La fronte delle mensole, o cartelle che dir le uogliamo, sarà nella parte superiore, quanto la pilastrata: ma la parte di sotto; che sarà a linello dell'apertura di sotto, sia la quarta parte minore, delle quali mensole pendono due foglie, come si dimostra nel disegno. il suo oggetto sarà in arbitrio dell'Architetto. del ornamento sopra la cornice, da farlo a nol fare non importa molto. Et questa inuentione non solamente seruirà per ornare un camino, ma per una porta, o per altro ornamento potrà esser adoperata, & ancora il frontispicio sopra gli tornerà bene, quando per una porta si adopererà.

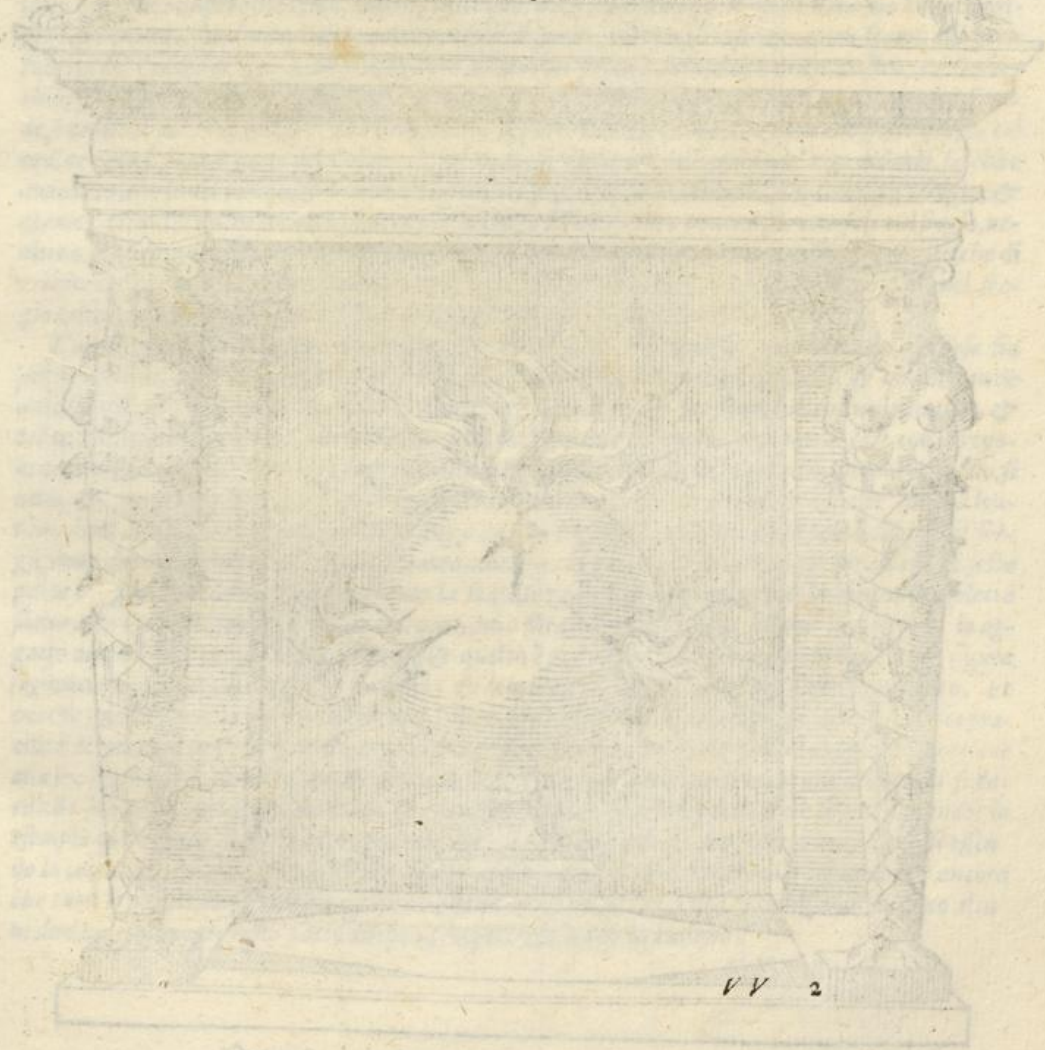


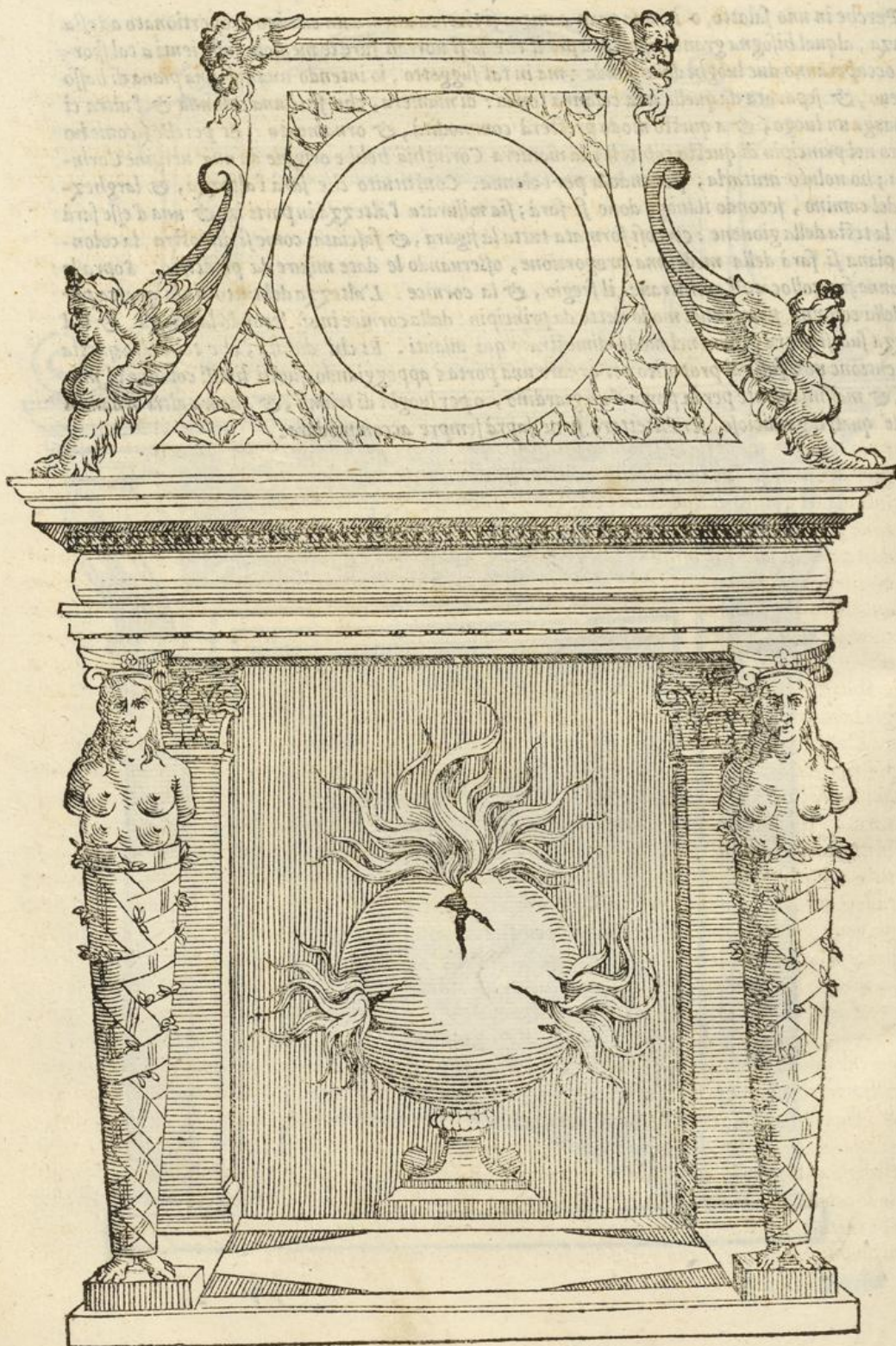
DELL'ORDINE CORINTHIO



Perche

Perche in uno salotto, o in una gran camera si ricerca ancora un camino proportionato a detta stanza, alqual bisogna grande apertura per il che se si vorran fare le mensole sufficienti a tal sporto, occuperanno due luoghi dalle bande: ma in tal soggetto, io intendo una colonna piana di basso rilieuo, & separata da quella una colonna tonda: di maniera, che fra l'una colonna & l'altra ci rimanga un luogo, & a questo modo presterà commodità, & ornamento. Et perche (come ho detto nel principio di questo capitolo) la maniera Corinthia hebbe origine da una uergine Corinthia; ho uoluto imitarla, ponendola per colonna. Constituito che sarà l'altezza, & larghezza del camino, secondo il luogo doue si farà; sia misurata l'altezza in parti ix. & una d'esse sarà per la testa della giouene: & così formata tutta la figura, & fasciata, come si dimostra, la colonna piana si farà della medesima proportionione, offeruando le date misure da principio. Sopra le colonne sia collocato l'architrave, il fregio, & la cornice. L'altezza del tutto sia la quarta parte della colonna, partita nel modo detto da principio. dalla cornice in sù secondo la stanza, & l'altezza sua si potrà ornare nel modo dimostrato quà auanti. Et chi dubita, che tal uolta questa inuentione non fusse al proposito per ornare una porta? appoggiando questi simili colonne al muro, & massimamente per la porta d'un giardino, o per luoghi di trionfi, & ancora altri ornamenti de' quali il giudicioso Architetto se ne saprà sempre accommodare.

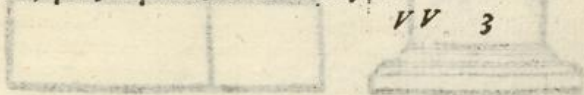




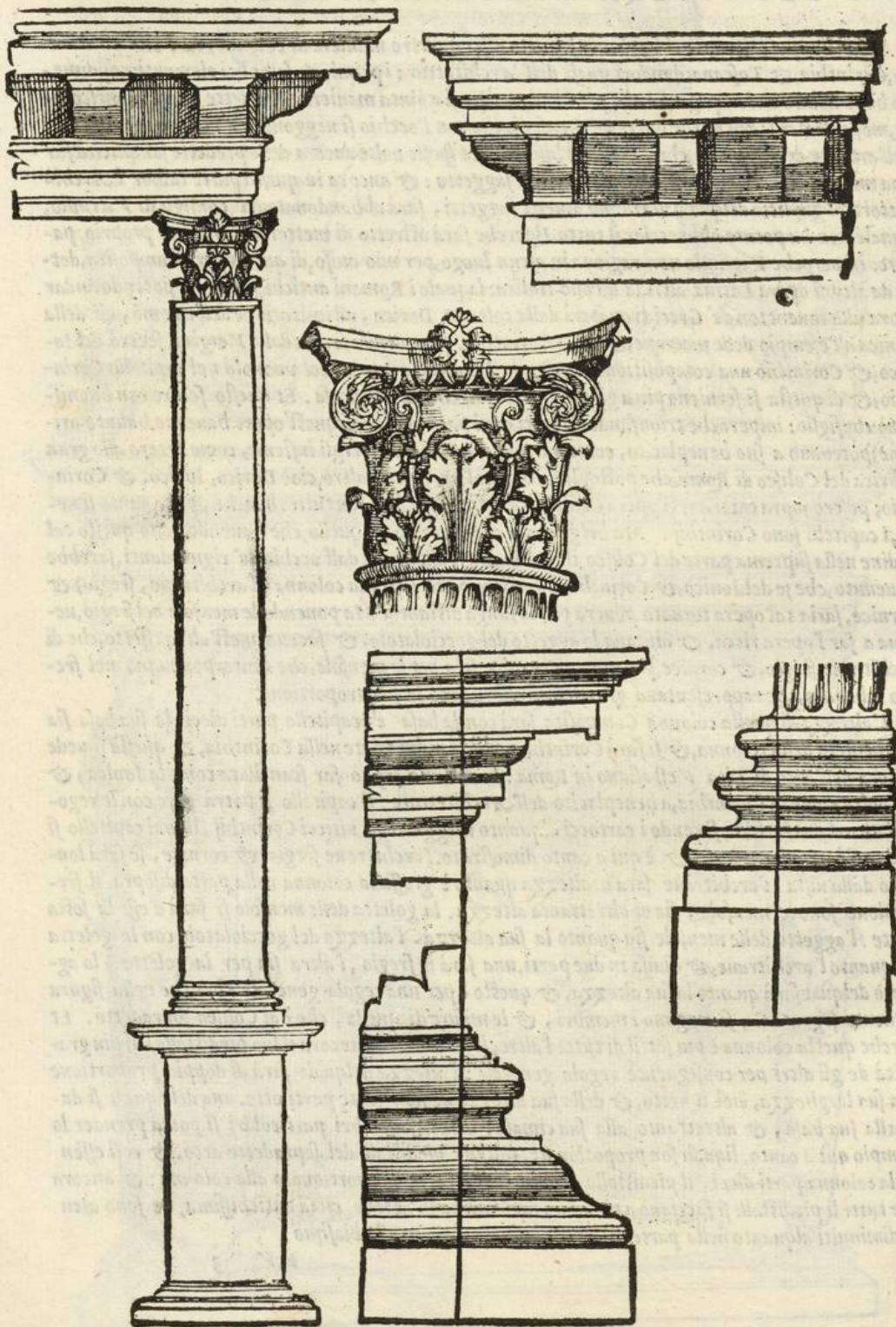
Qui finisce l'opera Corinthis, incomincia la Composita.

Quantunque Vitruuio ci habbia insegnato esser quattro maniere di colonne, cioè Dorica, Ionica, Corinthia, & Toscana; dandoci quasi dell' Architettura i primi, & semplici elementi; nondimeno ho io uoluto accompagnare alle predette una quasi quinta maniera delle dette semplici mescolata, mosso dall' autorità delle opere de' Romani, che con l'occhio si ueggono. & in uero la prudentia dell' artefice dee esser tale, che secondo il bisogno dee spesse uolte ancora delle predette semplicità far una mescolanza, riguardando alla natura del soggetto: & ancora in questa parte talhor l' Architetto, al giudicio delquale uerranno diuersi soggetti, sarà abbandonato da' consigli di Vitruuio, ilquale non ha potuto abbracciar il tutto. Ilperche sarà astretto di metter mano al suo proprio parere: imperoche Vitruuio non ragiona in alcun luogo, per mio auiso, di quest' opera Composita, detta da alcuni opera Latina altri la dicono Italica: laquale i Romani antichi, forse non potendo andar sopra alla inuentton de' Greci trouatori della colonna Dorica, ad imitatione dell' huomo, & della Ionica all' esempio delle matrone, & della Corinthia, prendendo forma dalle Vergini, fecero del Ionico, & Corinthio una compositione, mettendo il cartoccio Ionico col uouolo nel capitello Corinthio, & di questa si seruirno piu a gli archi trionfali che ad altra cosa. Et questo fecero con buonissimo consiglio: imperoche trionfando di tutti quei paesi, da iquali quest' opere haueano haunto origine, poteuano a suo beneplacito, come patroni di quelli, mettergli insieme, come fecero alla gran fabrica del Coliseo di Roma, che postogli tre ordini l' un sopra l' altro, cioè Dorico, Ionico, & Corinthio; posero sopra tutti quest' opera Composita, che così è detta da tutti: benche, per quanto si uede, i capitelli sono Corinthij. Ma bel giudicio al parer mio fu quello, che hauendo posto questo tal ordine nella suprema parte del Coliseo, ilqual molto si allontana dall' occhio de' riguardanti, sarebbe auuenuto, che se del Ionico, & Corinthio hauessero posto sopra la colonna, l' architraue, fregio, & cornice, saria tal' opera tornata pouera per la lunga distantia. Ma ponendo le mensole nel fregio, ueniua a far l' opera ricca, & aiutaua lo oggetto del gocciolatoio, & faceua quest' altro effetto, che di architraue, fregio, & cornice, pareua una cornice sola per le mensole, che s' interponuano nel fregio talmente, che rappresentaua grandezza offeruando la sua proportionione.

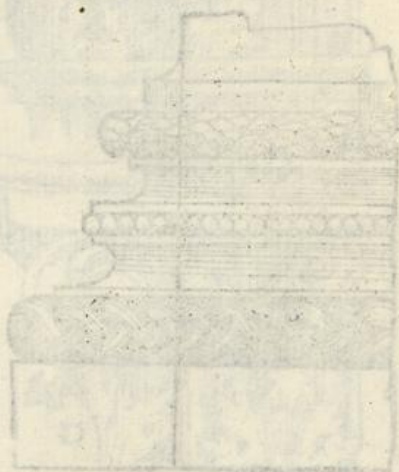
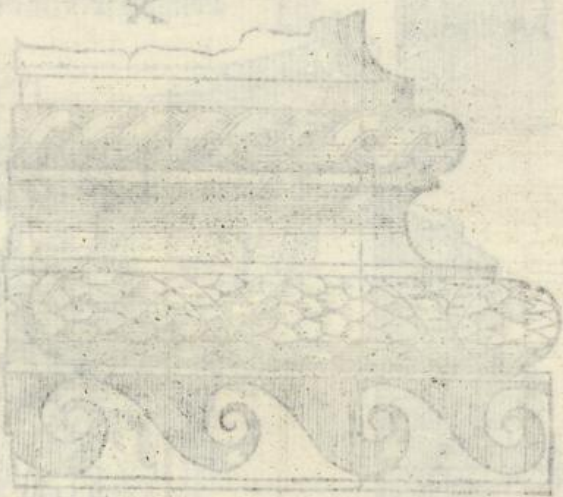
L' altezza di questa colonna Composita sarà con la basa e' il capitello parti dieci. la sua basa sia per la metà della colonna, & si farà Corinthia, con le misure date nella Corinthia, & questa si uede ancora nell' arco di Tito Vespasiano in Roma. la colonna si può far scanellata come la Ionica, & tal uolta come la Corinthia, a beneplacito dell' Architetto. il capitello si potrà fare con le regole date nel Corinthio, facendo i cartocci alquanto maggiori de' uitiici Corinthij, ilqual capitello si uede nell' arco sopradetto, & è qui a canto dimostrato. l' architraue fregio, & cornice, se sarà lontano dalla uista, l' architraue sarà in altezza quanto è grossa la colonna nella parte di sopra. il fregio doue sono le mensole, sia di altrettanta altezza. la goletta delle mensole si farà d' essi la sesta parte. l' oggetto delle mensole sia quanto la sua altezza. l' altezza del gocciolatoio con la goletta sia quanto l' architraue, & diuisa in due parti, una sarà il fregio, l' altra sia per la goletta. lo oggetto delqual sarà quanto la sua altezza, & questo è per una regola generale: benche nella figura seguente segnata C, si ueggono i membri, & le misure di quella, che è al Coliseo sopradetto. Et perche questa colonna è piu sottil di tutte l' altre, se gli conuiene ancora il suo piedistallo, di piu gracilità de' gli altri per conseguente regola generale; l' altezza delquale sarà di doppia proportionione alla sua larghezza, cioè il netto, & della sua altezza ne sian fatte parti otto. una dellequali si darà alla sua basa, & altrettanto alla sua cimasa. Ma de' membri particolari si potrà prender lo esempio qui a canto, liquali son proportionati, tolti da piedistalli del sopradetto arco, & così essendo la colonna parti dieci, il piedistallo sarà in se parti dieci proportionato alla colonna: & ancora che tutti li piedistalli si facciano a piombo; nondimeno in Atene, città antichissima, ne sono alcuni diminuiti alquanto nella parte di sopra, laqual cosa io non la biasimo.



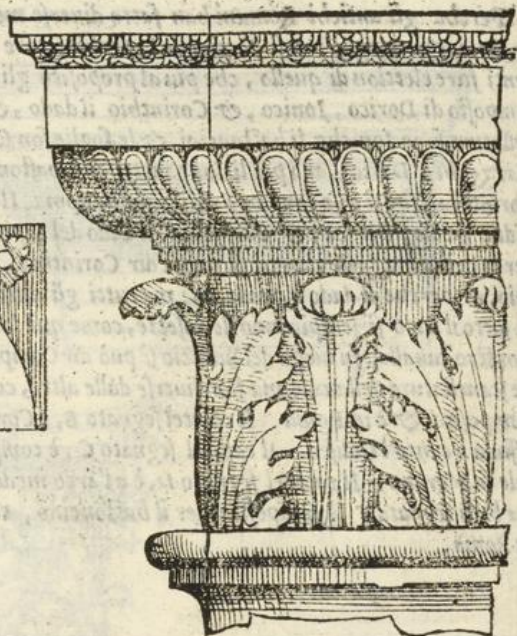
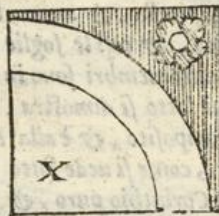
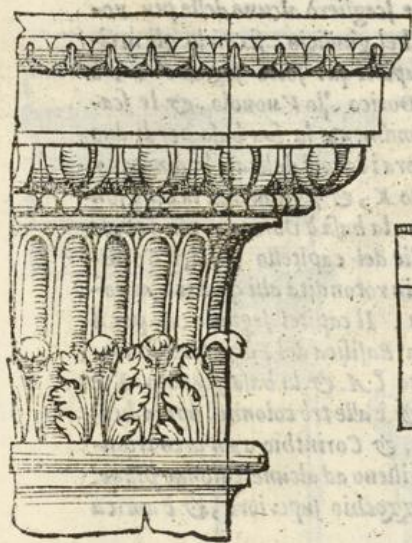
DELL'ORDINE COMPOSITO



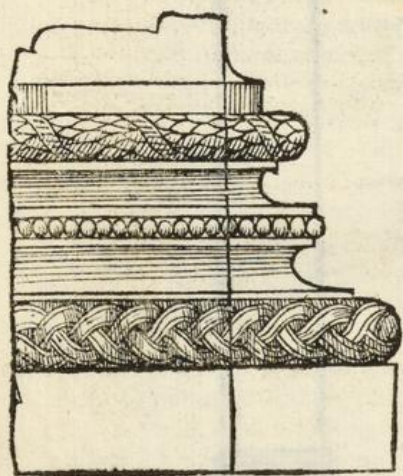
Perche gli antichi Romani han fatto diuerse mescolanze; io ne sceglierò alcune delle piu note, & ancora meglio intese; accioche l'Architetto possa col suo bel giudicio, secondo gli accidenti fare election di quello, che piu al proposito gli tornerà. Il capitel qui sotto segnato T, è composto di Dorico, Ionico, & Corinthio il dado, & la goletta è Dorico. Io V uouolo, & le scanellature sono Ioniche, li bastoncini, & le foglie son Corinthie, & similmente la sua basa per li duo mazzochi è Dorica, ma per li duo cauetti & i bastoncini, & ancora i lauori delicati la dinotano Corinthia: lequai cose sono in Trasteuere in Roma. Il capitel segnato X, & similmente la basa son di due specie, Dorica, & Corinthia. il dado del capitello, & ancora la basa è Dorica: ma la basa per la delicatezza de i lauori si puote dir Corinthia, & cosi le foglie del capitello son del Corinthio, & perche il dado è quadrato: ma tutti gli altri membri sono in rotondità alli quattro angoli. sotto il dado si sculpiranno le rosette, come qui sotto si dimostra. Il capitel segnato A, per il mostro cauallo, in luogo del uiticcio si può dir Composito, & è alla Basilica del Foro transitorio. Le scanellature della colonna son diuerse dalle altre, come si uede sotto l'A. & la basa segnata X, è Composita, & è in Roma. Il capitel segnato B, è Corinthio puro, & è alle tre colonne, opera bellissima a canto'l Coliseo. Il capitel segnato C, è composto di Ionico, & Corinthio a un' arco trionfale in Verona. Il capitel segnato D, è a l'arco medesimo di basso rilieuo ad alcune colonne piane. La basa segnata T, è composta per il bastoncino, ch'è sopra'l mazzochio superiore, & è antica in Roma.



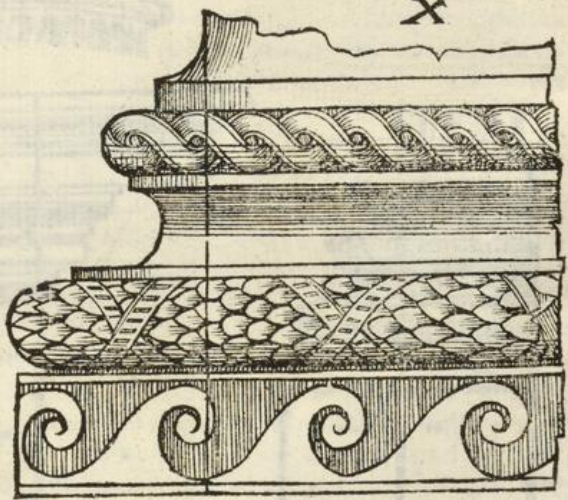
DELL'ORDINE COMPOSITO

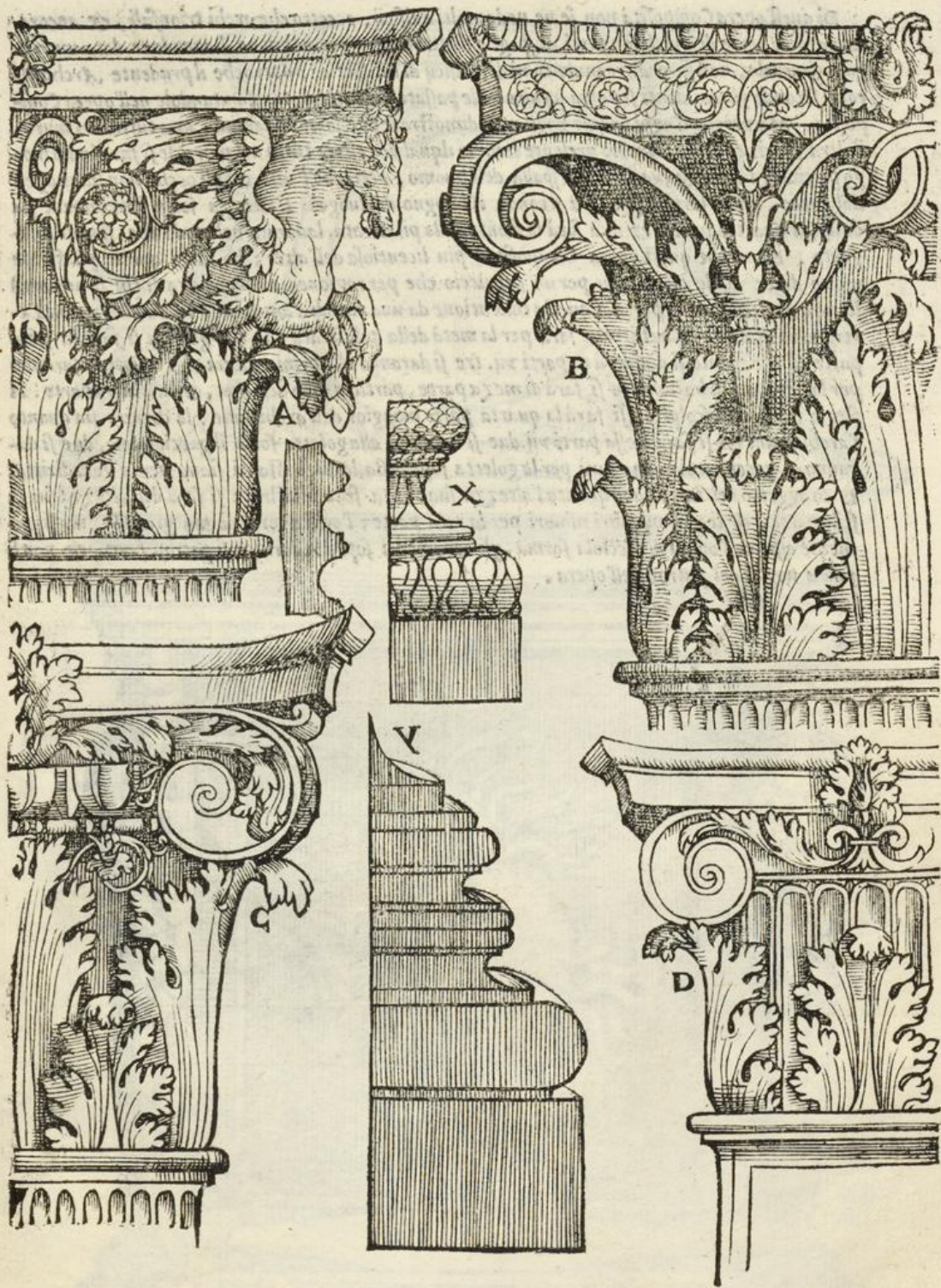


T



X

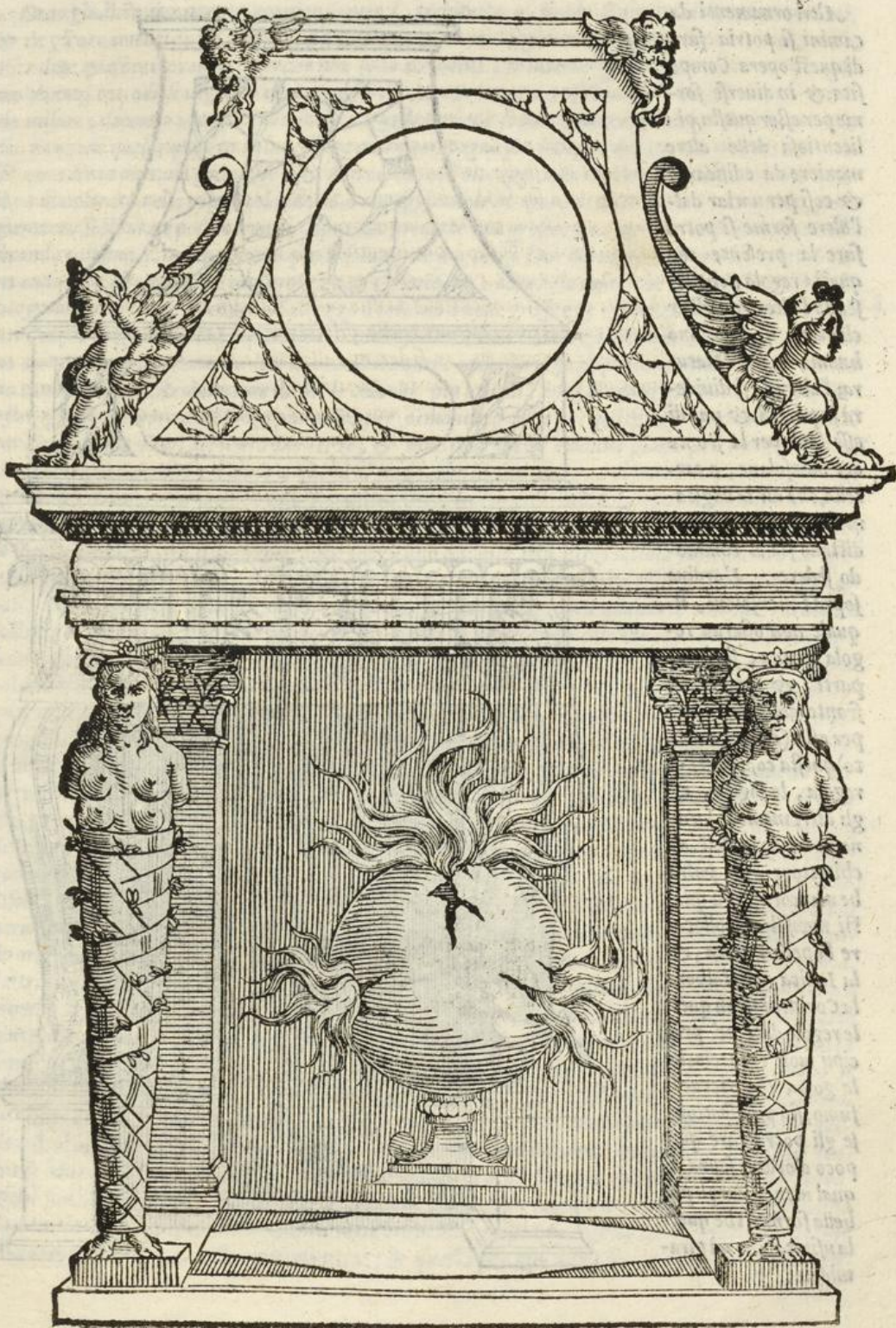




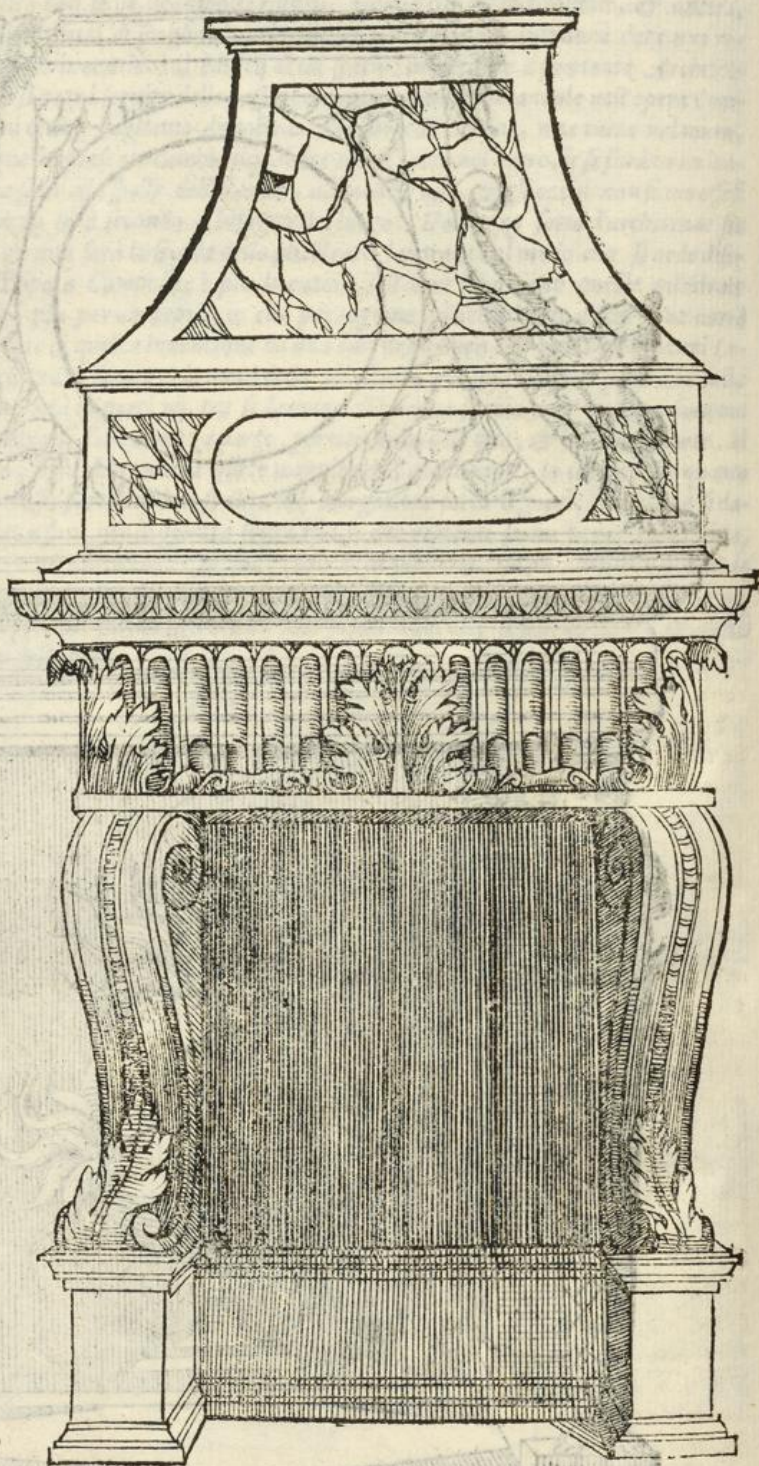
DELL'ORDINE COMPOSITO

Di quest' opera Composita non se ne uede molti edificij, eccetto che archi trionfali, & ancora la maggior parte di quelli son fatti di spoglie d'altri edificij: nondimeno hauendone data una regola generale, non farò altre inuentioni di edificij di tal specie: imperoche il prudente Architetto, secondo gli accidenti si potrà seruire delle passate inuentioni, transmutandole nell' opera Composita. Ma perche d'ogni ordine uogliamo dimostrare due sorti di camini, una tutta nel muro, l'altra fuori del muro: questo presente camino ilqual dee essere tutto nel muro, se si farà in un luogo picciolo, l'altezza sua sarà alla spalla dell'huomo, accioche'l uiso, & gli occhi non siano offesi dal fuoco, & la larghezza sarà secondo il bisogno del luogo. L'altezza sotto l'architraue sia diuisa in quattro parti, & una sarà la fronte della pilastrata, lauorata nel modo che si uede disegnato. Et perche quest' opera Composita è piu licentiosa dell'altre; ho fatto queste pilastrate molto diuerse dalle altre, piu per un capriccio che per ragione, a beneplacito di chi se ne uorrà seruire, togliendo però parte di questa inuentione da una cathedra antica che è a San Giovanni Laterano in Roma. L'architraue sarà per la metà della pilastrata, la sua goletta si farà la sesta parte. il rimanente si diuiderà in parti vij. tre si daranno alla prima faccia, & quattro saranno per la seconda. il bastoncino si farà di meza parte, partecipando dell' una, & dell'altra parte. Il fregio perche uà scolpito, si farà la quarta parte maggior dell' architraue. la cornice sia quanto l'architraue, & si farà d'essa parti vii. due si daranno alla goletta sotto il gocciolatoio, due si daranno al gocciolatoio, una sarà per la goletta sopra essa, le due restanti siano per la gola diritta, & lo oggetto del tutto sarà quanto l'altezza sua. Ma se la pilastrata si farà dell'altezza sua la sesta parte, & li altri membri minori per la rata parte; l'opera tornerà piu gratiosa, massimamente essendo l'opera di picciola forma, gli ornamenti sopra la cornice si potran fare, & non si fare a uoglia del patron dell' opera.



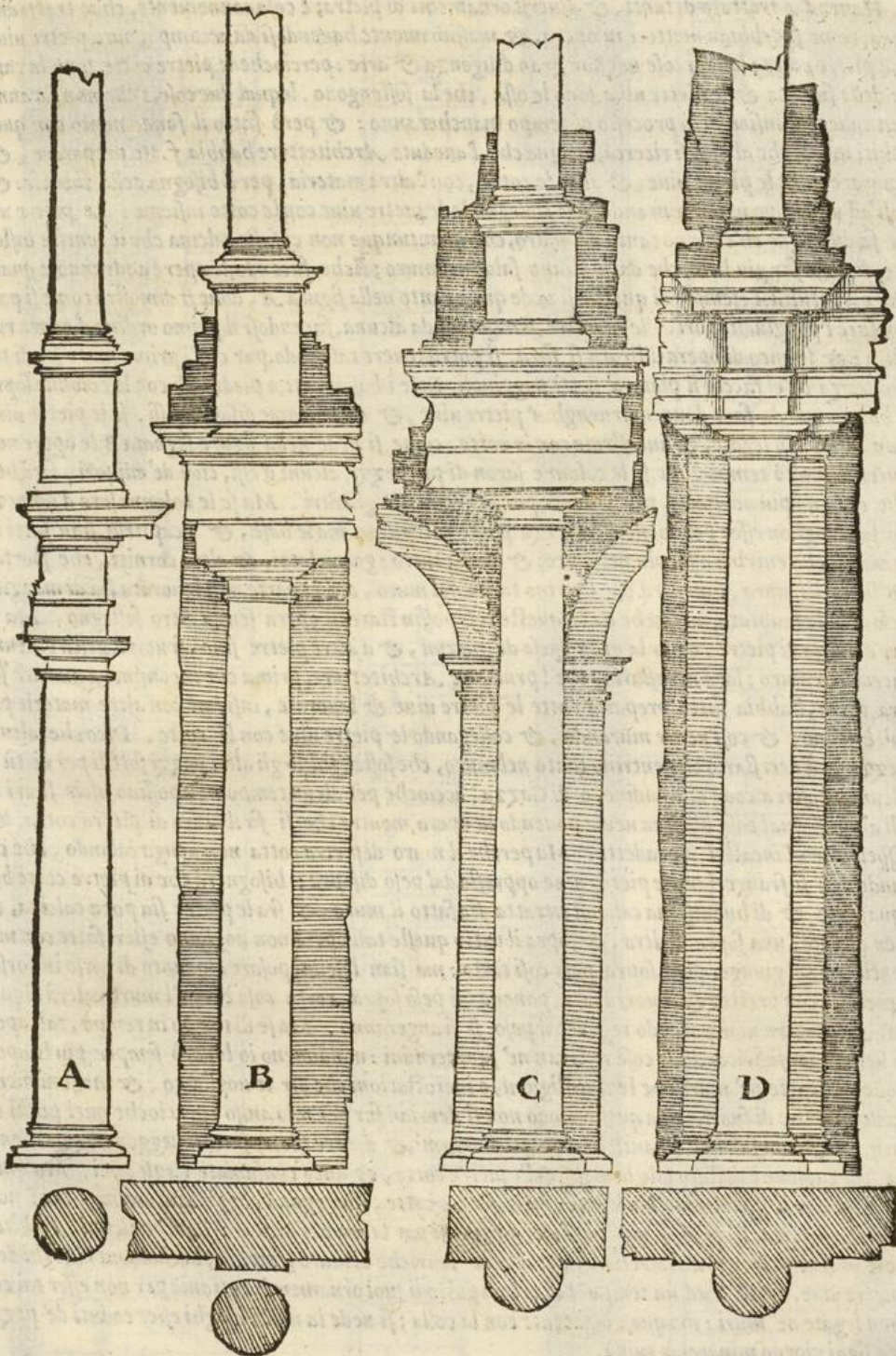


Altri ornamenti da camini si potrà fare di quest'opera Composita, & in diuerse forme per esser questa più licentiosa delle altre maniere da edificare, & così per uariar dall'altre forme si potrà fare la presente con questa regola, che essendo l'altezza dell'architrave quanto uno huomo di giusta statura; l'altezza si diuiderà in parti 8. & una di esse sarà per la fronte del mensolone, o cartella, che dir la uogliamo. l'altezza del piedistallo sia al commodo sedere. L'ordine sopra i mensoloni, il quale non osserua regola alcuna, sarà due parti, & mezo della fronte del mensolone: per esser (come ho detto) questa cosa fuori di regola, le foglie, & gli altri membri saranno in arbitrio dell'Architetto. Si potrà ben ancora sopra questi mensoloni collocare l'opera Dorica, & la Ionica, & talhora la Corinthia, con quelle regole date ne' principij suoi: & accioche la gola, che riceue il fumo, sia più spatiosa, se gli potrà fare quel poco d'ordine sopra, il qual niene a dargli più bella forma, che quella usitata, che uà piramidale.



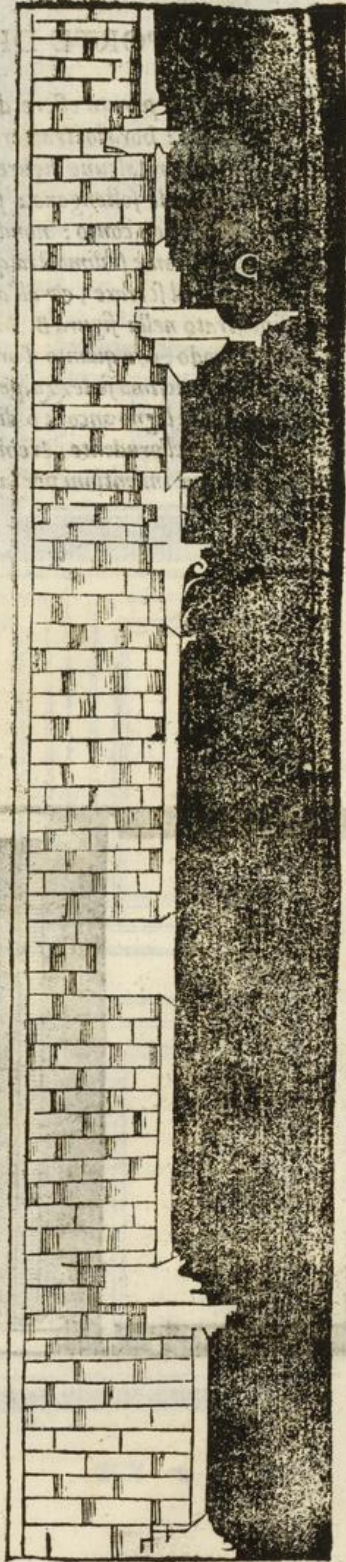
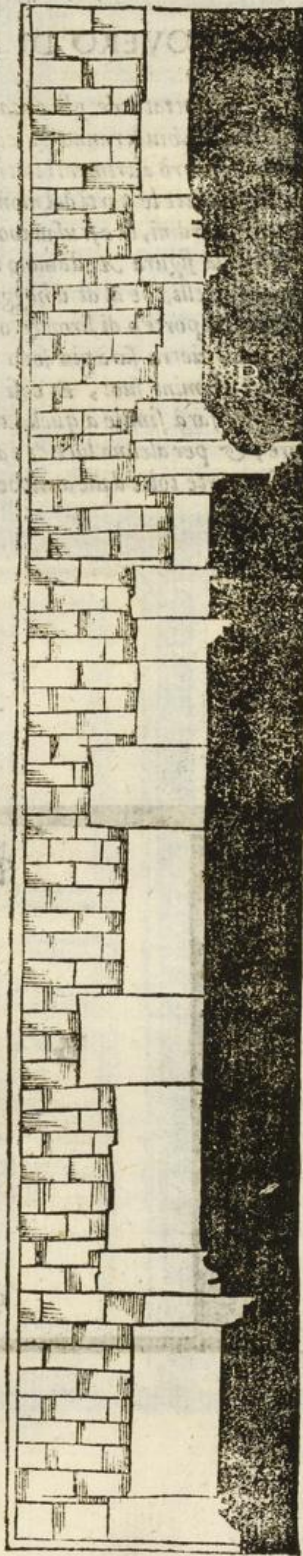
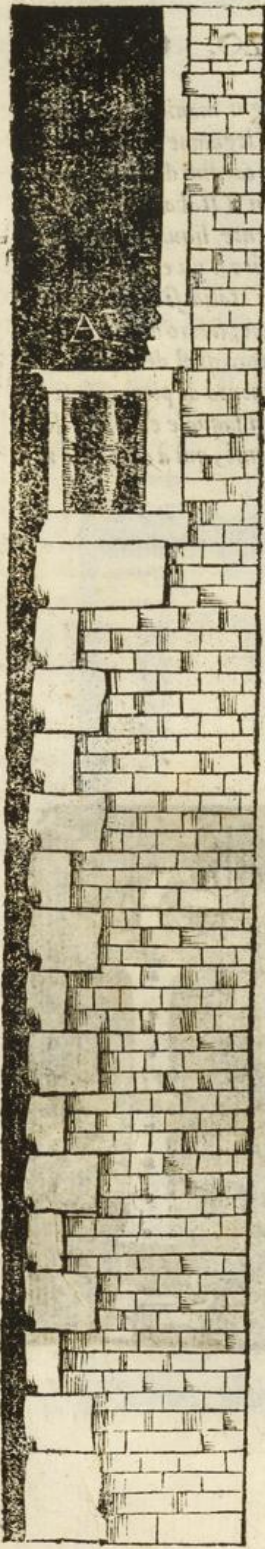
Gran giudicio ueramente conuien hauer l'Architetto, per le diuersità delle compositioni, & de gli ornamenti de gli edifici: perche sono alcuni luoghi nell'Architettura, a' quali posson esser date quasi certe regole: perche non sono accidenti che interuengono fuori della nostra opinione, anzi tuttodì si ueggono alcune colonne, che con le uarie positioni loro dimostrano in se uarie misure, secondo i luoghi doue sono. Queste uarietà si danno alli edificij in un de quattro modi, ponendo quella quasi in isola, senza alcun compagno per sostegno da lato o di dietro, & queste ueramente portano gran peso, & non eccedono l'altezza delle regole date: l'esempio di questa è dimostrato nella prima colonna A, o appoggiandole al muro di tutto rilieuo: dalqual appoggiamento sostentate posson leuar si sopra alle predette una grossezza: & questo si dimostra nella seconda colonna B, ouero tirando quelle solamente due terzi fuor del muro, & queste potrebbono andar piu alte dell'altre una grossezza, & anco piu: conciosia cosa, che in qualche edificio si ueggono di così fatte ascender all'altezza d'intorno a noue grossezze & mezo, & massimamente nel Coliseo di Roma nell'opera Dorica, si come si dimostra nella terza colonna C, & tanto piu se no aiutate, quanto hanno da' lati le parastate ouero i pilastri: iquali portando tutto il peso, danno commodità all'Architetto di far le colonne piu gracili, anzi di tanta gracilità, che posson esser giudicate tener quel luogo piu tosto per ornamento, che per sostegno. Si puote ancora tirar una colonna fuor del muro due terzi, & metterui meza colonna piana per banda: lequai meze colonne daranno tal aiuto a quella di mezo, che la sua altezza si potrà leuare una grossezza piu dell'altre: & in questo caso l'architraue, il fregio, & la cornice potrà risaltare in fuorsopra la colonna tonda, o piana che si fusse: perche le meze colonne sosterranno l'architraue, il fregio, & la cornice dalle bande: ma sopra una colonna sola è cosa uitiosa far risaltare tal opera in fuori: perche l'altre parti dalle bande saranno abbandonate senza esser sostenute da cosa alcuna. l'esempio di questa si dimostra nella quarta colonna D. Ma quando le colonne haranno a sostenere alcun peso senza l'altrui aiuto, & haranno spatij tra le colonne conuenevoli; non sarà lecito uscir de' termini: anzi si haranno a sostenere ordine sopra ordine. ragion sarà di farle piu robuste, accioche l'edificio ualga a maggior perpetuità: & ancor che'l piedistallo sia gran sostegno, & aiuto in solleuar le colonne; nondimeno s'elie da se saranno di tale altezza, che al bisogno della fabrica suppliscino; io loderò che elle sian libere de' piedistalli, & massimamente quelle de' primi ordini. Ma de' gli ordini secondi & terzi, per cagion de' podij, detti parapetti, & anco per alzare le colonne a maggior altezza, si ueggono riuscir meglio co' piedistalli: & si uede che gli antichi Romani l'hanno obseruato ne i teatri, & ne gli anfiteatri. Ma della position delle colonne sopra colonne ci son diuersi ragioni, & autorità. La prima ragion sarà che l'aggetto del piedistallo della colonna sopra posta non andasse piu fuori, che la grossezza della colonna di sotto: & che l'aggetto della basa della colonna posasse in sul uiuo del suo piedistallo, & questa ueramente sarà molto sicura & fondatissima ragione. ma perche diminuiria molto questo secondo ordine del primo, non se gli conuerria altro ordine sopra la gran diminution che ne seguiria. l'altra ragione, & piu al proposito sarà questa, che la fronte del piedistallo debba esser almeno a piombo della colonna da basso, & sopra esso piedistallo collocarui la colonna diminuita la quarta parte di quella da basso, così in grossezza come in altezza, & l'aggetto della basa sia quanto la fronte del piedistallo, & questa regola si confà con quella che dà Vitruuio nel teatro, laqual si dimostra sopra la colonna A. Et se si uorran far le colonne men diminuite si potrà far la colonna di sopra nella sua parte da basso della grossezza di quella di sotto nella parte di sopra ma in questo caso il uiuo del piedistallo uerrà piu fuori che'l uiuo della colonna: nondimeno quelli del teatro di Marcello fanno tal effetto. l'esempio di questo si uede sopra la colonna B & queste tre ragioni sono assai probabili. Magli antichi Romani alla gran fabrica del Coliseo fecero la colonna Ionica, la Corinthia, & la Composita tutte tre di una grossezza, & la Dorica sotto esse fecero solamente piu grossa circa la uigesima parte: & questo per mio auiso fecero con buonissimo consiglio,

glio, perciocche se tutte le colonne fussero diminuite la quarta parte una sopra l'altra; quell'ultime disopra sariano per la lunga distantia divenute a riguardanti molto piccole in quella cosi alta fabrica, nellaqual si ueggon corrisponder molto bene per l'altezza sua. la dimostration di questa si uede sopra la colonna C. Et cosi la colonna sopra la colonna D, è diminuita da quella disotto la quarta parte: per ilche se una fabrica mediocre si harà da fare di tre ordini di colonne; io lodarò sempre che ogni ordine si minuisca la quarta parte, come ho detto nelle facciate passate. Ma se la fabrica sarà di grande altezza, si potrà tener l'ordine del Coliseo: che l'ordine Dorico, il Ionico, & il Corinthio son circa una altezza: ma l'ordine disopra cresce in altezza circa la quinta parte & quest'è (come ho detto) per la sua lontananza, laqual parte per la distantia grande uiene a parer dell'altezza de gli altri ordini. & ancor che la dimostration di queste colonne sia Dorica: nondimeno questo ragionamento s'intende sopra a tutte le maniere di colonne proportionatamente.



*Hauend'io*

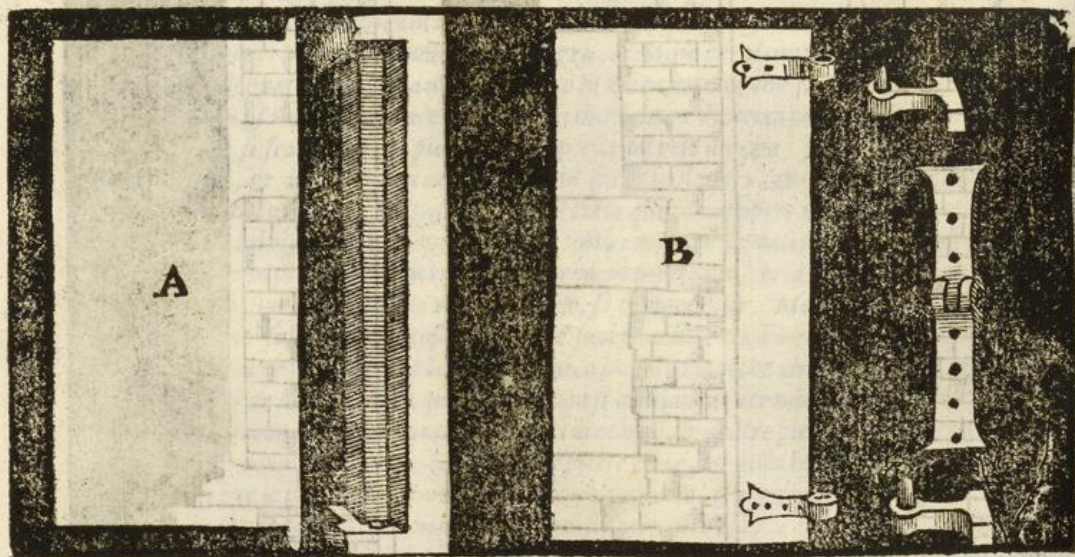
Hauend'io trattato di tanti, & diuersi ornamenti di pietra; è cosa conueniente, ch'io tratti ancora, come si debbian mettere in opera, & massimamente hauendosi da accompagnare pietre uiue con pietre cotte; lequali cose uogliono gran diligenza & arte: percioche le pietre cotte, sono la carne della fabrica & le pietre uiue sono le ossa, che la sostengono. lequali due cose, s'elle non saranno ben legate insieme, in processo di tempo mancheranno: & però fatto il fondamento con quei debiti modi, che al sito si ricerca; bisogna che l'aueduto Architetto habbia fatto preparare, & lauorare tutte le pietre uiue, & anco le cotte, con l'altra materia, per il bisogno della fabrica: & così ad un tempo uenir murando, & collegando le pietre uiue con le cotte insieme. Le pietre uiue fa di bisogno ch'entrino tanto nel muro, che quantunque non ci fusse calcina che le tenesse insieme, si possa far giudicio, che da se stiano salde nel muro; il che facendo, le opere andranno a qualche perpetuità. l'esempio di questo si uede qui a canto nella figura A, doue si dimostra come si possono fare i poggiuoli fuori delle finestre, senza menda alcuna, facendosi il primo ordine d'opera rustica: & se anco di opera dilicata si farà, si potrà tenere tal modo, pur che'l primo muro sia di tal grossezza ch'ei faccia il piano a' detti poggiuoli. Et se i basamenti, o piedistalli con le colonne sopra si haueranno da fare doue interuenghin' pietre uiue, & cotte, come di sopra dissi. se le pietre uiue non saran ben legate, & incastrate con le cotte, come si uede nella figura segnata B, le opere non dureran molto tempo. Et se le colonne saran di piu pezzi, alcuni d'essi, cioè de' minori, sarà ben che entrino piu nel muro, per sostener piu sicuramente gli altri. Ma se le colonne sarà d'un pezzo solo uogliono esser per lo meno la terza parte nel muro. male base, & i capitelli sian fatti di maniera, che entrino assai piu nel muro; & sopra tutto i gocciolatoi, & altre cornici, che sportano fuori del muro, conuerrà che entrino tanto nel muro, che la parte non lauorata sia di maggior peso, che la lauorata, accioche da se queste cose possin stare in opera senza altro sostegno. Ma se per carestia di pietre, o per la gran spesa de' marmi, & d'altre pietre fine, si uorrà uestire alcuna facciata, o muro; sarà necessario, che'l prudente Architetto, prima che incominci a murare sopra terra, habbia fatto preparar tutte le pietre uiue & lauorate, insieme con altre materie per tal bisogno, & così uenir murando, & collegando le pietre uiue con le cotte. Dico che alcuni pezzi sarà necessario che entrino tanto nel muro, che sostenghino gli altri pezzi sottili per uirtù di alcuni incastri a coda di Rondine, o di Gazzia, accioche per alcun tempo non possino uscir fuori de gli altri: lequali cose bisogna uenir ponendo in opera, mentre che si fa il muro di pietra cotta, per rispetto de' gli incastri sopradetti. Ma perche il muro di pietra cotta non uenga calando, che calando egli si frangeriano le pietre uiue oppresse dal peso di sopra; bisognerà che di pietre cotte ben squadrate, & di buonissima calcina ritratta sia fatto il muro, & fra le pietre sia poca calcina, & ben calcate l'una sopra l'altra, & sopra il tutto queste tali opere non uogliono esser fatte con uolentia, nè col giunger peso sopra peso così tosto: ma sian lasciati posare alquanto di corso in corso: perche se con prestezza si uorrà fare, ponendomi peso sopra, certa cosa è, che'l muro calerà alquanto, & le pietre non potendo reggere il peso, si frangeranno. Ma se di tempo in tempo, tali opere si uerranno fabricando, le cose resteran ne' suoi termini: nondimeno io loderò sempre piu le opere collegate tutte ne' muri, che le inuestigioni, o incrostazioni che dir le uogliamo, & massimamente nelle facciate di fuori, che a questo modo non si deuian far per mio auiso: percioche quei pochi edifici, che furon fatti da gli antichi, coperti di marmi, & d'altre pietre fine; si ueggon hoggidì senza la scorza, doue è restato solo la massa delle pietre cotte, & anco consumate da gli anni. Ma quelli edifici, oue le pietre uiue son legate con le pietre cotte, si ueggono hoggidì ancora in essere: nondimeno se pur tali opere si uorran fare, questa mi par la uia piu sicura: benchè alcuni Architettori in diuersi luoghi d'itali han fatte alcune fabriche di muro semplice, lasciandou i luoghi delle pietre uiue, & da lì ad un tempo, poi ci han posto li suoi ornamenti: tuttauia per non esser tai cose ben legate ne' muri: ma quasi attaccate con la colla; si uede in molti luoghi esser caduti de' pezzi & ogni giorno minacciar ruina.

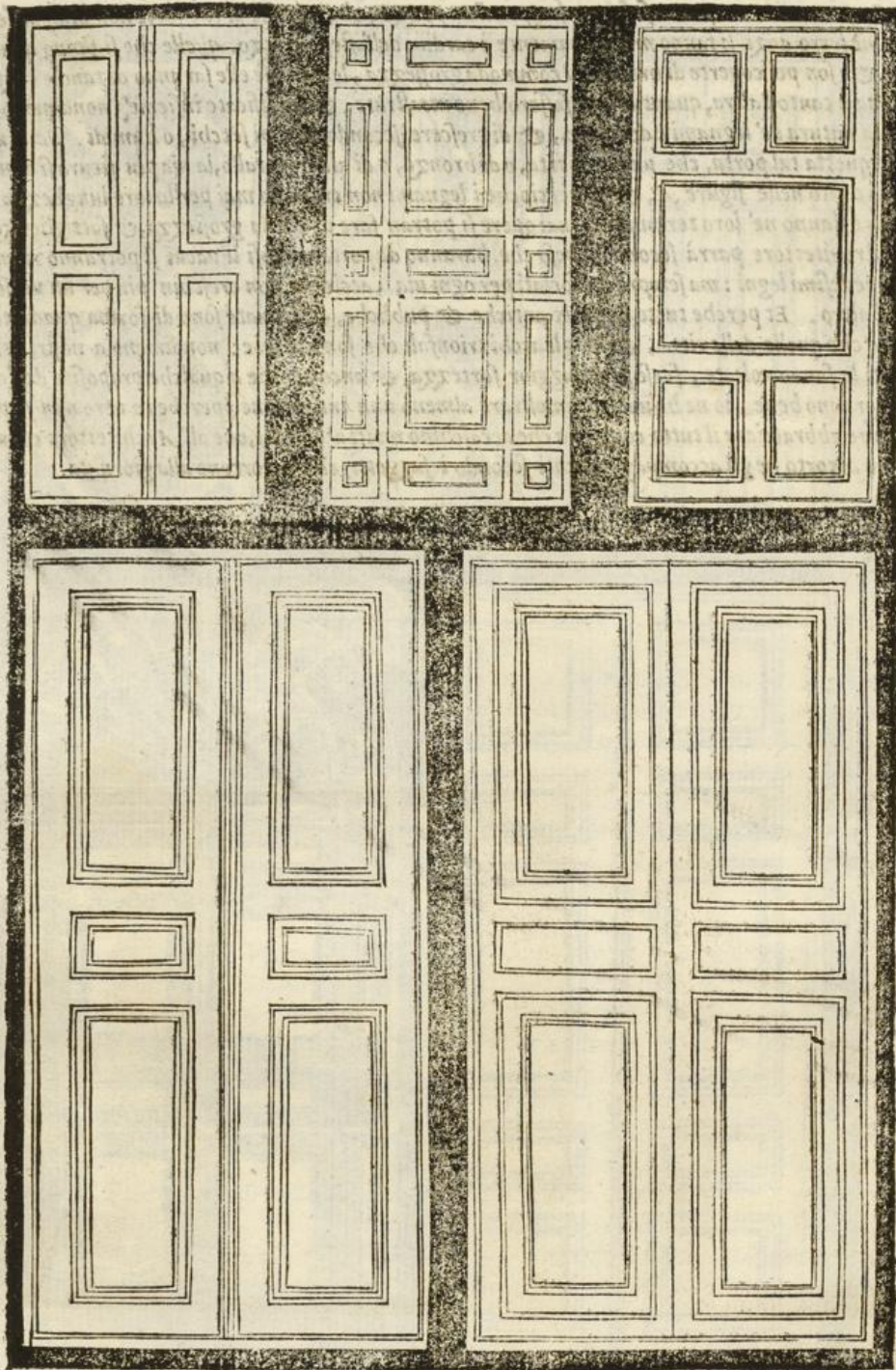


XX Delle

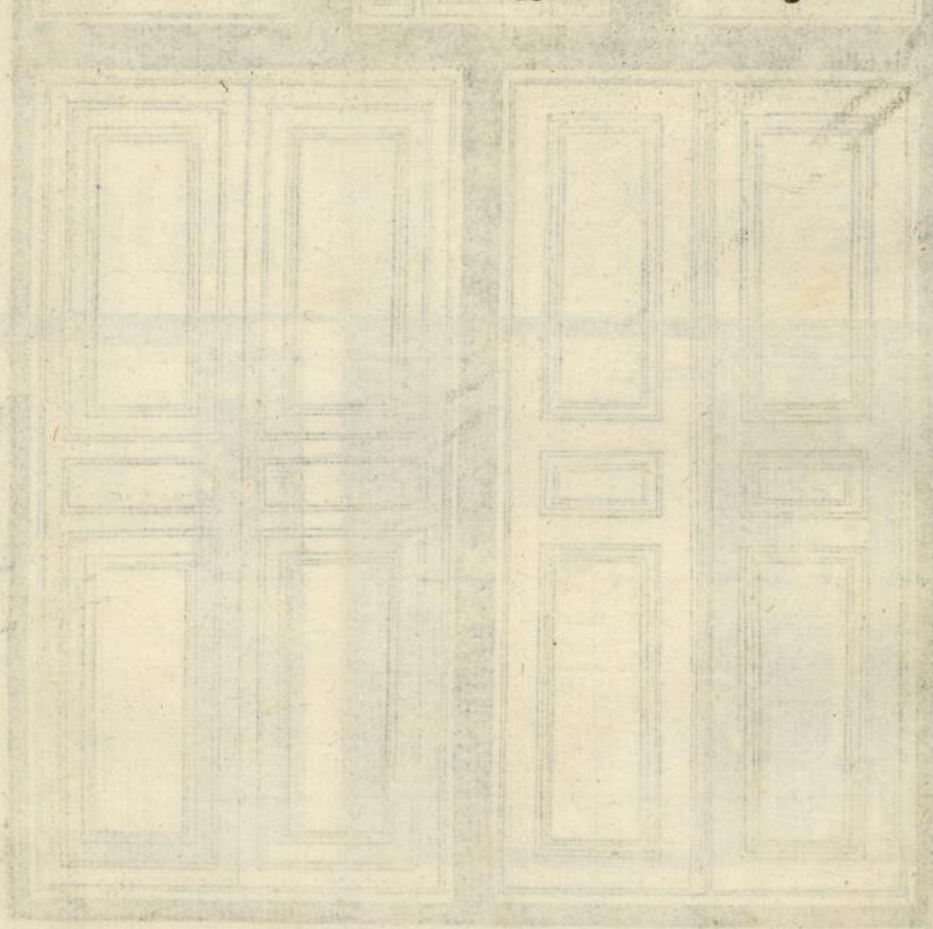
## DELLE PORTE DI LEGNO OVERO DI BRONZO. CAP. X.

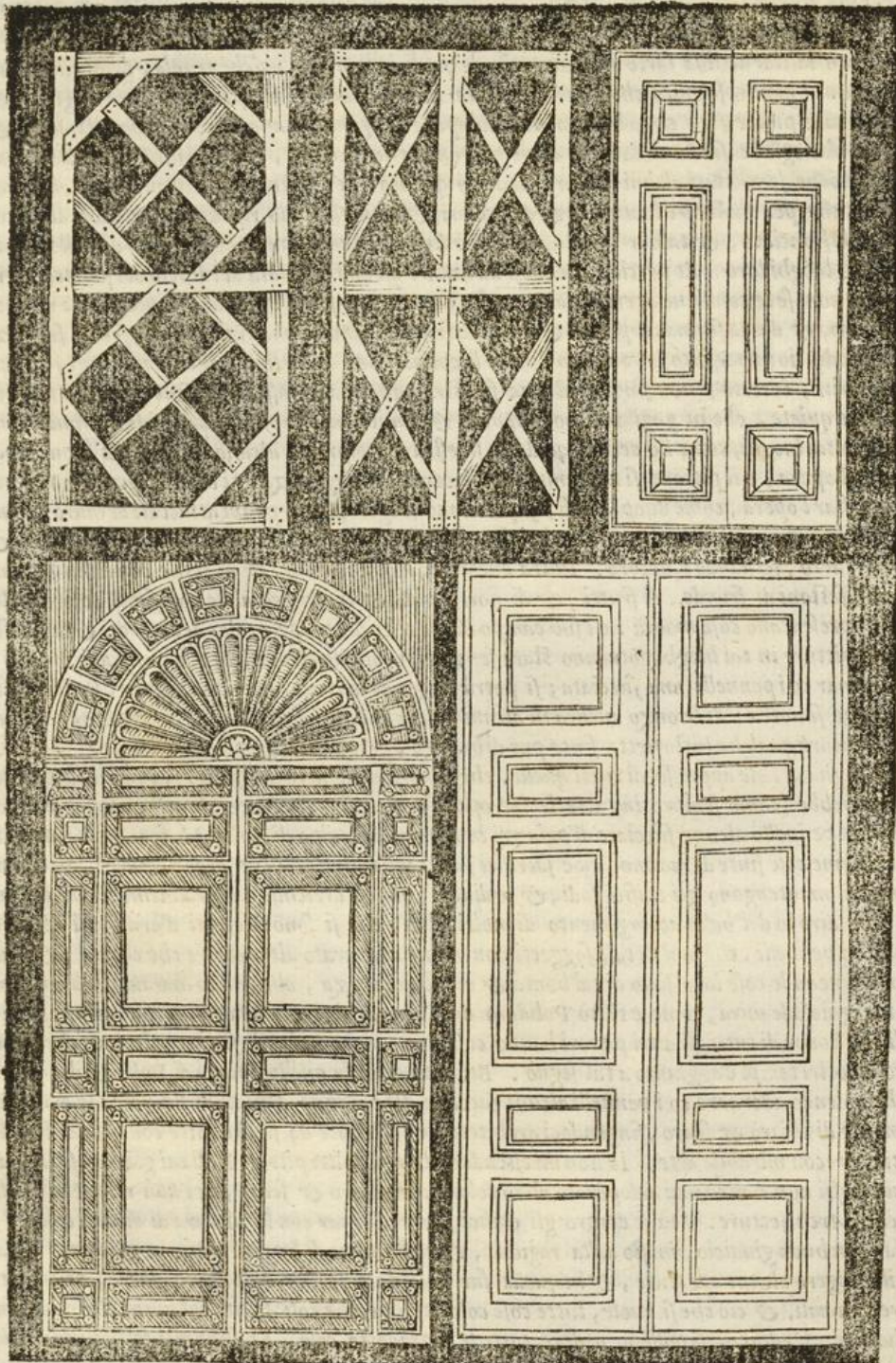
Quanto mi è paruto essere di bisogno ho trattato de gli ornamenti d'ogni maniera di edificio, circa le pietre: hora io tratterò de porte che chiuderanno gli edifici, o di legname, o di bronzo: & ne dimostrerò alcune figure, nè mi estenderò altrimenti in trattar de i cardini detti arpioni, o gangheri, che le sostengono: perciocche in tutte le parti del mondo non che d'Italia ogni fabro si ne sa render buon conto: nondimeno quei cardini, che si usavano anticamente, liquali tenevano le porte sospese, come si dimostra qui sotto nella figura A, dauano minor carico a gli edifici, & erano piu facili al serrare, & all'aprire, che quelli, che al dì d'hoggi per tutta Italia si usano nel modo dimostrato nella figura B. Ma sian queste porte o di bronzo, o di legname; li loro ornamenti saranno di modo, che quanto l'ornamento di pietra sarà piu sodo tanto ancora quel della porta dee esser della medesima sodezza, per star ne e termini suoi, Et così se l'ornamento di pietra sarà delicato, quel di legname ancora o di bronzo si farà simile a quella delicatezza, laquale elettectione sarà nell'arbitrio del prudente Architetto, & per alcuna luce di tali ornamenti, qui à canto ne uedrete di cinque inuentioni per la maggior parte tolte dalle antiche.





Le porte di bronzo non si fanno sempre d'un pezzo, che a quelle di tal sorte non bisogna legname, nè ferro anzi si fanno medesimamente i cardini dell'istesso pezzo. quelle che si fanno di legname, & son poi coperte di bronzo di commoda grossezza, lequai, se elle saranno di tanole congiunte una a canto l'altra, quantunque fossero bene incastrate, & fortificate insieme; nondimeno sempre la natura de' legnami è di calare, & di crescere secondo i tempi secchi, o humidi. Se si uorrà fare questa tal porta, che uada coperta, o di bronzo, o di altro metallo, la nia piu sicura si dimostra qui a canto nelle figure A, & B, percioche i legnami non crescono mai per la loro lunghezza: ma sempre stanno ne' loro termini: lequai opere si potran fare di quella grossezza, & sottiliezza che all'Architetto parrà secondo il peso che haranno da portare, così li uacui si potranno riempire de' medesimi legni: ma sempre incrociati per ogni uia, acciochè non creschian piu per un uerso che per l'altro. Et perche tutte le porte antiche & publiche, & priuate sono di forma quadrata, eccetto che quelle delle città, & de gli archi trionfali che son uolgate: nondimeno a nostri tempi, molti le fanno uoltate, forse per maggior fortezza, & anco perche a qualche proposito dell'edificio tornano bene; io ne ho uoluto dimostrare almeno una inuentione; perche in uero non si puote sempre abbracciare il tutto conciosia che accaschino molti accidenti, oue all'Architetto conuiene essere accorto ne gli accompagnamenti secondo i soggetti, che occorrono alla giornata.





## De gli ornamenti della pittura, fuori, &amp; dentro de gli edificij. Cap. XI.

Per non lasciar alcuna sorte d'ornamenti, de quali io non dia qualche regola, così nella pittura, come nell'altre cose; dico che l'Architetto non solamente dee prendere cura de gli ornamenti circa le pietre, & circa i marmi ma dell'opera del pennello ancora, per ornare i muri: & conuiene che egli ne sia l'ordinatore, come padrone di tutti coloro, che nella fabrica si adoperano: percioche sono stati alcuni pittori, ualenti quanto alla pratica; nel rimanente di così poco giudicio, che per mostrare la uaghezza de i colori, & non hauendo riguardo ad alcuna altra cosa hanno disconciato, & talhor guastato alcuno ordine, per non hauer considerato di collocare le pitture a i luoghi loro. Et perciò hauendosi ad ornare alcuna facciata di edificio col pennello; certo è, che non se le conuiene apertura alcuna che finga aria, o paesi: lequai cose uengono a rompere l'edificio, & d'una forma corporea, & sorda la trasformano in una trasparente, senza fermezza come edificio imperfetto, o rouinato: nè se le conuengono medesimamente personaggi, nè animali coloriti, eccetto se non fingesse alcuna finestra, alla quale fossero persone: ma più tosto in attitudine quiete, che in gagliardi mouimenti: & similmente si può in quella far animali conuenienti a tai luoghi, come ho detto a qualche finestra, o sopra ad alcuna cornice. Et se pur il padrone dell'opera, o il pittore si uorranno compiacer della uaghezza de i colori, per non rompere, o guastar l'opera, come disopra dissi; si potranno finger alcuni panni attaccati al muro, come cosa mobile: & in quelli dipingere ciò che piace; perche così facendo, non romperà l'ordine, & fingerà il uero, seruando il decoro. Potrà ancora ad uso di trionfo, & di festa, con bella fittione attaccar festoni di fronde, di frutti, & di fiori, scudi, & trofei, & altre cose simili colorite, lequai rappresentano cose mobili: e'l suo campo ha di esser del proprio color del muro, & a questo modo le pitture in tai luoghi potranno stare senza riprensione alcuna. Ma se con giudicio saldo si uorrà ornar co i pennelli una facciata; si potrà finger di marmo; o d'altra pietra, sculpendo in essa ciò che si uorrà: di bronzo ancora in alcuni nicchi si potrà fingere delle figure di tutto rilouo, & ancora qualche historietta finta pur di bronzo, perche così facendo mantenerà l'opera sorda & degna di lode appresso di tutti quelli, che conoscono il uero dal falso. Et in ciò bellissimo giudicio hebbe (come sempre in tutte le sue opere) Baldassar Petrucci Senese: ilqual uolendo ornare col pennello alcune facciate di palazzi in Roma, al tempo di Giulio II. fece di sua mano in quelle alcune cose finte di marmo, cioè sacrifici, battaglie, historie, & architetture: lequai non solamente mantengono gli edifici sordi, & ordinati; ma gli arricchiscono grandemente di presentia. Che dirò io del bello accorgimento di molti altri, che si sono dilettati d'ornar gli edifici di Roma co i pennelli, che mai in tali soggetti non hanno adoperato altro colore che chiaro: & scuro: nondi meno le cose loro sono di tal bontà & di tal uaghezza, che danno marauiglia a qualunque ingegnoso le mira, come è stato Polidoro da Carauaggio, & Maturino suo compagno: i quali con honor di tutti gli altri pittori hanno così ben ornata Roma di si fatte pitture, che nissun l'altro a nostri tempi è aggiunto a tal segno. Bel antiueder fu quello ancora di Dosso & del fratello, che uolendo adornare co i pennelli alcune facciate del palazzo Ducale di Ferrara; le ornarono solamente di chiaro & scuro, fingendoci architetture sostenute da figure fatte con grande intelligenza, & con mirabile arte. Io non mi estenderò di molti altri pittori Italiani giudiciosi, i quali in tai luoghi non hanno mai adoperato altro colore che chiaro & scuro, per non rompere l'ordine delle Architetture. Ma se dentro gli edifici si uorrà ornar con la pittura di diuersi colori; si potranno con buon giudicio, mosso dalla ragione, & nelle mura di loggie intorno a giardini, & ai cortili fingere alcune aperture, & in quelle far paesi da presso & di lontano, aere, casamenti, figure, animali, & ciò che si uole, tutte cose colorite: perche così si finge il uero, che guardando fuori de gli edifici, si possono uedere tutte le sopradette cose. Et similmente hauendosi con pittura ad ornare sale, camere, o altre stanze terrene, è conceduto al pittore ne i muri con alcuni or-

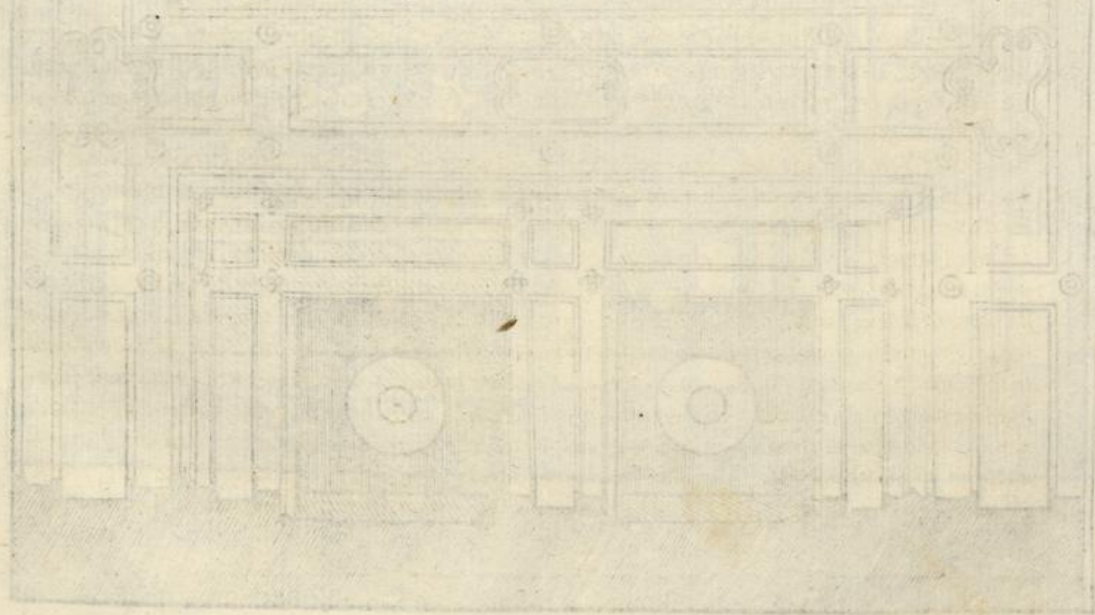
ni ordini di *Architettura* fingere aperture di aere, & di paesi, secondo le altezze però di tali aperture: perche s'esse saranno superiori alla veduta dell'huomo; non si potrà uedere altro che aere, ouero sommità di monti, & cime d'edifici. Et se ne' luoghi di sopra si uorrà fare alcuna cosa, che finge esser aperta, nelle mura sode; non si potrà ueder fuori di quelle altro che aere: ma se figure in tali luoghi si faranno; il loro posamento sarà sopra una linea, perche in tal caso non si potrà ueder il piano ragioneuolmente; & in questo fu molto aueduto, & ricco di giudicio messer *Andrea Mantegna*, ne i trionfi di *Cesare*, ch'ei fece in *Mantoua* al liberalissimo *Marchese Francesco Gonzaga*: nella qual opera per esser i piedi delle figure superiori alla veduta nostra non si uede pianura alcuna, ma le figure (come ho detto) posano sopra una linea, ma tanto bene accomodate che fanno l'ufficio suo mirabilmente. & certo questa pittura di che io parlo è da esser celebrata, & tenuta in pregio grande: nella qual si uede la profondità del disegno, la prospettiva artificiosa, la inuentione mirabile, la innata discretione nel componimento delle figure, & la diligentia estrema nel finire. Et se'l pittor uorrà tal uolta con l'arte della prospettiva far parere una sala, o altra stanza piu lunga; potrà in quella parte, che guarda all'entrata, con alcuni ordini d'*Architettura*, tirati con tal arte farlo parere assai piu lunga, di quel che ella non sarà in effetto. Et questo fece *Baldassar* cosi doto in questa arte, come alcun altro che sia stato a questo secolo, che uolendo ornare una sala d'*Agostin Ghisi*, signorile mercatante in *Roma*; finse con l'arte alcune colonne & altre *Architettura* a tal proposito, che'l gran *Pietro Aretino*, cosi giuditioso nella pittura, come ne la poesia, hebbe a dire non esser in quella casa la piu perfetta pittura nel grado suo, quantunque ci sono anco delle cose di mano del diuin *Rafaello da Urbino*. Ma che dirò io in questa occasione delle stupende & artificiose Scene, fatte in *Roma* dal detto *Baldassar*? le quali furono tanto piu degne di lode, quanto fu minore la spesa in farle, delle altre fatte prima di quelle, & dopo ancora merced del sapere, & della intelligentia sua. Ornate dunque che saranno le mura, se si uorranno ornare i Cieli uoltati in diuersi modi; sarà da seguirare le vestigie de gli antichi *Romani*, liquali costumarono di far diuersi scompartimenti, secondo i soggetti, & secondo anco il modo delle uolte, & in quelli faceuano diuersa bizzarie, che si dicono grottesche: le quali cose tornano molto bene, & commode, per la licentia che s'ha di far ciò che si uole, come fariano fogliami, frondi, fiori, animali, uccelli, figure di qualunque sorte, mescolate però con animali, & fogliami tal uolta separati in diuersa attitudini, faceuano alcuni pannelli tenuti da esse figure, tal uolta attaccati ad altre cose, & in quelli dipingeano quel che gli piaceua qualche fiata si può fare una figuretta finta di cameo, o altra cosa di simile materia, qualche tempietto, & altre *architettura* si posson mescolare con queste, le quali tutte si poteran fare ne i Cieli, o di pittura colorite, o di stucco, o di chiaro & scuro, a uolontà del pittore, & queste saranno senza riprensione alcuna, che cosi hanno usato i buoni antichi, come ne fanno fede le antichità, & fra l'altre *Roma*, *Pozzuolo*, & *Baie*, doue ancora hoggià se ne uede qualche uestigio: & assai piu se ne uederiano se la maligna, & inuida natura d'alcuni non le hauesino guaste, & distrutte, accioche altri non bouesse a goder di quello, di che essi erano fatti copiosi, la patria, il nome de i quali uoglio tacere, che pur troppo sono noti fra quelli che di tali cose si son dilettrati a nostri tempi. Hor fra coloro, che fanno dipingere a questa maniera, è *Giouan da Udene*, ilquale è stato & è ancora tale imitatore dell'antichità in queste, & inuentor da se; che nella perfettion del tutto le ha ritornate: anzi ardisco a dir che in qualche parte habbia superata l'antichità, come di lui buon testimonio fanno le loggie sopra il giardin secreto del *Papa a Belvedere* in *Roma*, la uigna di *Clemente V I I.* a monte *Mario*, la bellissima casa de *Medeci* in *Fioenza*, ornata da lui in diuersi luoghi talmente, che con honor di tutti gli altri questo si può dire piu tosto unico, che raro in tal professione, oltre che egli è ancora intelligente *Architetto*, & di buonissimo giudicio, come ingegnioso allieuo del diuin *Rafaello*. Ma se'l pittor si uorrà compiacere di far nella sommità delle uolte qualche figura che rappresenti il uiuo, sarà di bisogno ch'ei sia molto giudicio,

diciofo. & molto esercitato nella prospettiva: giudiciofo in far eletteone di cose, che siano al proposito del luogo, & che si conuenghino in tal soggetto, come fariano piu tosto cose celesti, aeree, & uolatili, che cose terrene: esercitato, per saper fare talmente scorciar le figure, che quantunque nel luogo, doue saranno, elle siano cortissime, & monstruose; nondimeno alla sua debita diston'ia si ueggono allungare, & rappresentare il uiuo proportionato. Et questo si uede hauer offeruato Melozzo da Forlì pittor degno, ne' passati tempi, in piu luoghi d'Italia, & fra gli altri, nella sacrestia di Santa Maria di Loreto, in alcuni Angeli nella uolta di cotal sacrestia. Messer Andrea Mantegna ancora nel castello di Mantoua ha fatte alcune figure & altre cose, che si ueggono disotto in sù, con l'arte della prospettiva, accompagnate dalla discretion del giudicio, che certamente rappresentano il uero: nondimeno in tai soggetti si possono male accommodare historie con figure confuse, & unite, che chi le facesse discretamente separate, fariano l'ufficio loro; nondimeno gli intelligenti pittori del nostro tempo hanno fuggito tali andamenti: perche nel uero (come ho detto) la maggior parte di ciò che io dico torna dispiaceuole a gli occhi de' riguardanti. Et però Rafaele da Urbino, il quale in questa parte della compositione fu fra i rari rarissimo & di mirabil giudicio, in tanto che si giudica in questa parte non hauer hauuto pari, non che superiore, & pittor nel rimanente, come sempre lo chiamerò, diuino, uolendo ornar di pittura la uolta di una loggia del detto Agostino Ghisi, fece nel nascimenuo delle lunette figure piaceuoli, fuggendo li scorci, quantunque ei ne sapeffe, & ne intendesse quanto alcun altro. Ma quando fu alla sommità della uolta, ancor che egli uolesse fare in conuito de gli Dei, cosa celeste, & a tal proposito: nondimeno per dar uaghezza a chi miraua togliendo uia la durezza di tanti li scorci, finse un panno di color celeste attaccato ad alcuni festoni, come cosa mobile nelqual fece il conuito sopradetto, con tal dispositione & giudicio, con tai mouimenti diuersi, & colorite uariato, che rappresentano il uero; & è tanto bene accommodata tutta quell'opera insieme, che si può giudicar quella loggia piu tosto uno apparato per qualche trionfo, che una pittura perpetua fatta nel muro. & se questa opera non fusse fatta con tal giudicio, ma semplicemente dipinta nella uolta, stando in quel modo, si potria comprendere che tutte quelle figure minacciassero di cadere. Per tanto l'Architetto, che senza prospettiva, non può nè deue essere non ha da comportare, come superiore a tutti gli artefici, che nella fabrica, nellaqual lauorano, che ci sia fatta cosa senza giudicio, & senza consiglio suo.

## De i Cieli piani di legname, &amp; de gli ornamenti suoi. Cap. XII.

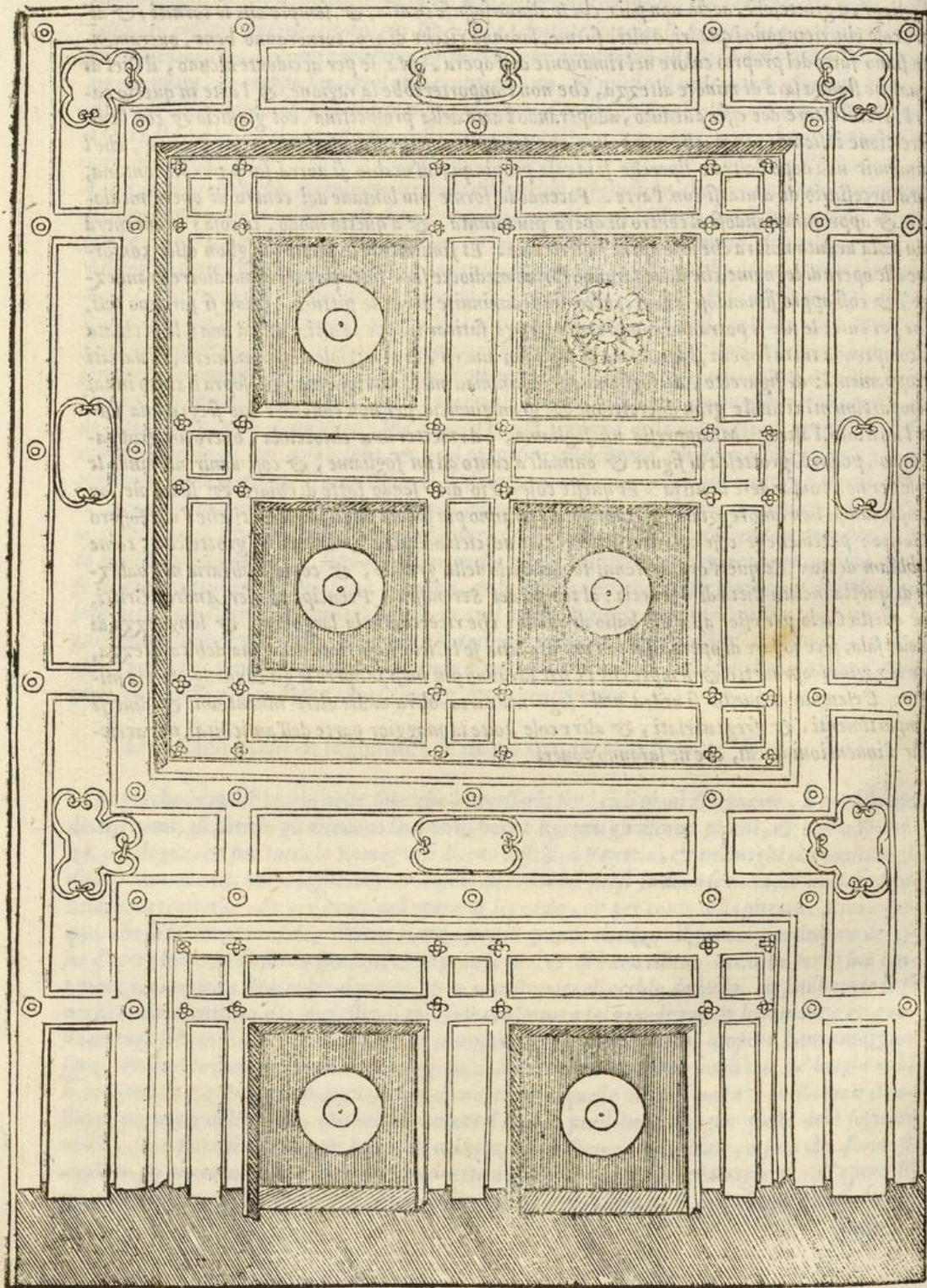
Et perche in molti luoghi nelle fabriche è necessario far i cieli piani di legname, li quali hanno diuersi nomi, gli antichi gli diceuano lacunarij, hora i Romani gli dicono palchi, & cosi a Fiorenza, a Bologna, & per tutta la Romagna si dicono tasselli, a Venetia, & ne' luoghi circonuicini gli dicono traumonti, ouero soffitadi; & cosi la diuersità de' paesi fa diuersi nomi, de' quali è ragioneuol cosa trattarne, & per conto dell'opera di legname, & per conto della pittura. Dico adunque, che se'l Cielo d'una sala, o d'altra stanza sarà di grande altezza, il suo compartimento dee esser d'opera soda, & di forme spatiose, & di gran fondo, & di buon rilieuo, accioche per la sua lontananza, ei uenga a diminuire alquanto, & a corrisponder all'occhio da basso, & similmente se si uorrà ornar di pittura, ella uol esser di cose sode conforme a tal grandezza & lontananza: & questa pittura si deue far piu tosto di chiaro & scuro, che di piu colori: perche le opere hanno maggior forza. & questo hanno costumato tutti i giudiciofi pittori che han fatte simili cose, ne' luoghi nobili, in Roma, in Fiorenza, in Bologna, & massimamente in questa nobilissima città, nellaquale si costuma piu opere di legnami, che nel rimanente d'Italia: per ilche la maggior parte delli soffitadi nobili, sono fatti di chiaro, & scuro, & nel mezzo delle forme, o quadrate, o sian che formesi uole se gli mette una rosa, ouero una bacinetta dorate: & se per dar piu uaghezza all'opera se gli uorrà metter alcun colore, sarà tollerabile che le forme sfondate li suoi campi sian di azur-

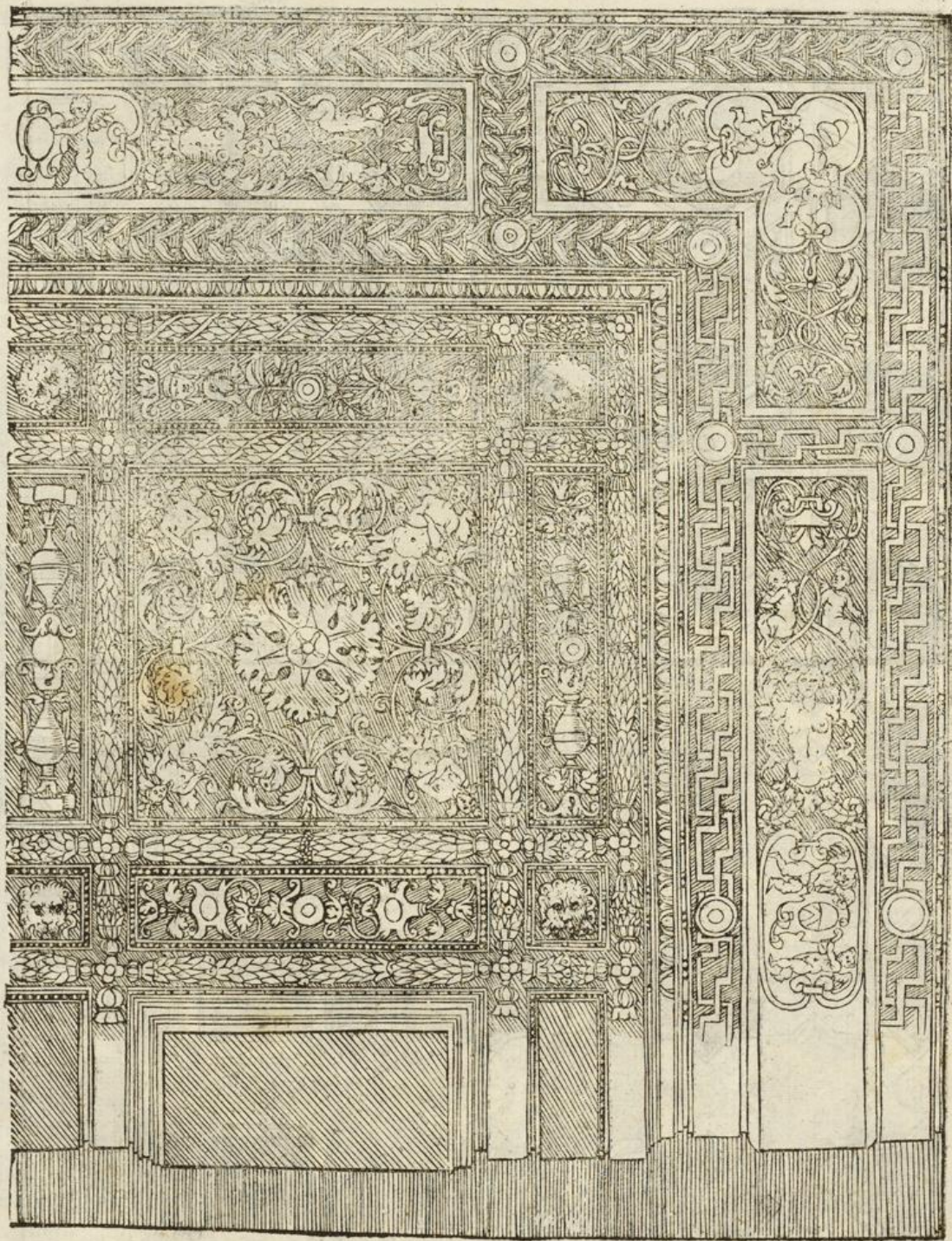
ro come cosa trasparente, & che si uegga l'aere: ma che le rose siano ricinte da qualche fogliami, o grottesche, acciò non paia che le siano sospese in aria, & sempre che le cornici, & altre cose che ricingono i quadri, o altre forme, saranno ricche di oro, torneranno bene, oueramente siano fatte del proprio colore nel rimanente dell'opera. Ma se per accidente alcuno, il Ciel di qualche stanza sia di minore altezza, che non comporterebbe la ragione, & l'arte in questo caso l'Architetto dee esser aueduto, adoperando l'arte della prospettiva, col giudicio & con la discrezione insieme. Dico che non è altro che dia lontananza alle cose fatte in prospettiva, che'l diminuir una dopo l'altra: ilperche se la cosa propinqua all'occhio si uorrà far parer piu lontana, sarà necessario di aiutarla con l'arte. Facendo le forme piu lontane dal centro di opera mediocre, & appropinquandosi al centro di opera piu minuta, & a questo modo, la cosa s'allontanerà piu dalla ueduta nostra che se le opere fussero sode. Et similmente le pitture uogliono esser conforme alle opere di legname, che doue saranno forme mediocre sian fatte pitture di mediocre grandezze, & così approssimandosi piu al centro sian diminuite ancor le pitture. Onde si faranno tali, che per tutte le uie si potranno comprendere senza faticar troppo la uista, & ad una sola occhiata si comprenda tutta l'opera, laqual sarà di fogliami diuersi, di chiocciolo di piu maniere, di uariati groppamenti: di figurette, di fogliami, & di animali mescolati insieme. & sopra il tutto in tai compartimenti ci uole gran discrezione & gran giudicio per non collocare due fregi d'una sorte l'un a lato l'altro. Ma appresso un fogliame, è da metter una chiocciola, ouero un groppamento, poi una grottesca di figure & animali a canto ad un fogliame, & così uenir uariando le cose per non confondere la uista. Et queste cose ch'io dico sendo fatte di chiaro & scuro ne' lor proprii campi ben ombreggiate & illuminate, saranno piu lodate da gli intendenti, che s'esse fossero colorite: percioche le cose colorite si ricercano ne' cieli uoltati, & ornati di grottesche, come habbiamo detto. Et quest'ordine tenni io nel Cielo della grande, & copiosa libreria nel palazzo di questa inclita Città di Venetia, al tempo del Serenissimo Principe Messer Andrea Gritti, che questo Cielo per esser assai piu basso di quello, che ricercherà la larghezza & lunghezza di quella sala, fece io fare di opera assai piu minuta, che se'l Cielo fusse stato della sua debita altezza, per le ragioni sopradette: & sempre che i Cieli saranno piu bassi, le opere se gli conuengono piu minute. L'esempio di questo si uedrà nell' seguente carta oltre molte altre inuentioni & diuersi compartimenti, & fregi uariati, & altre cose, tolte la maggior parte dell' antichità, per arricchir d'inuentioni quelli, che ne saranno poueri.



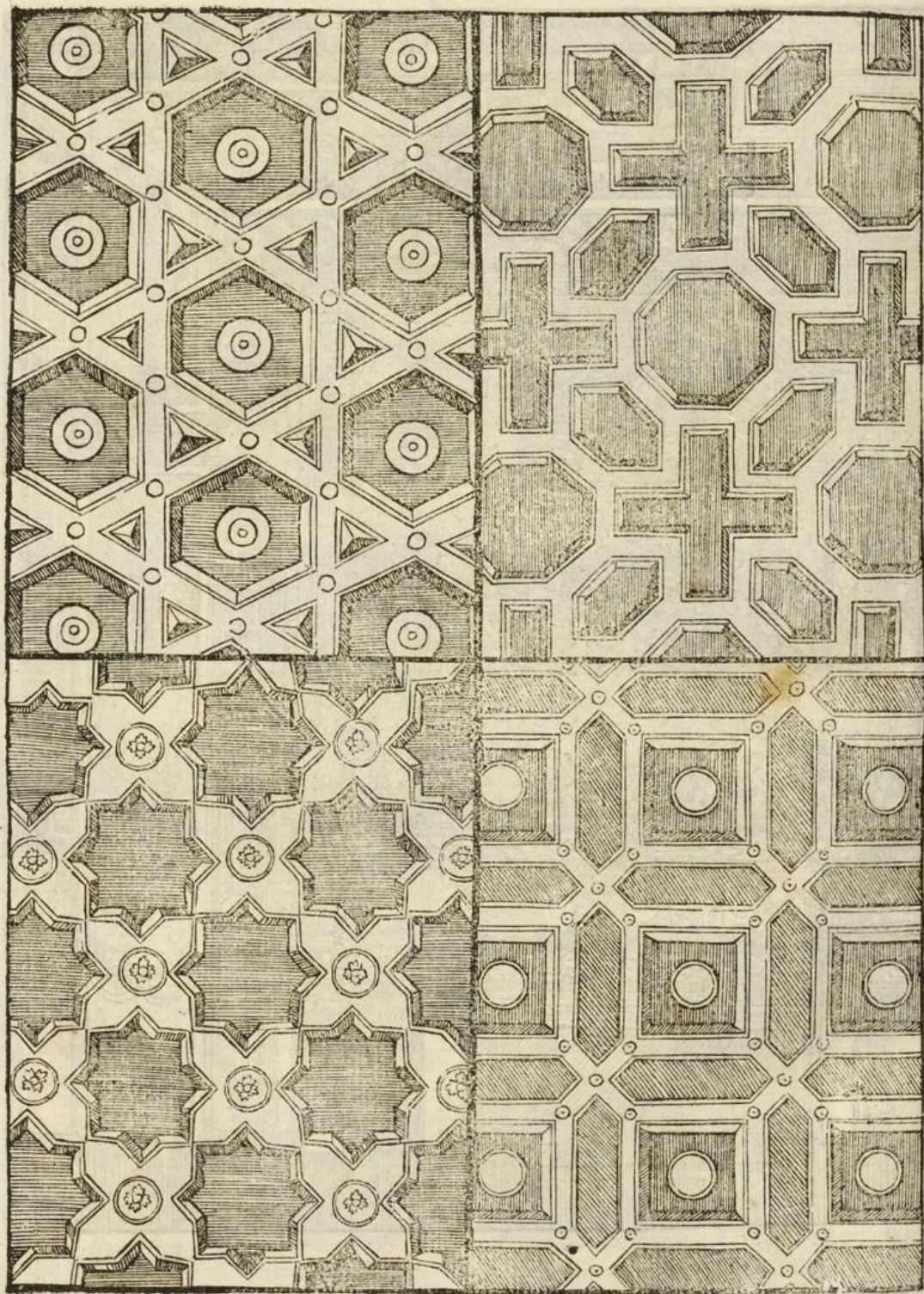
DELL'ORDINE COMPOSITO

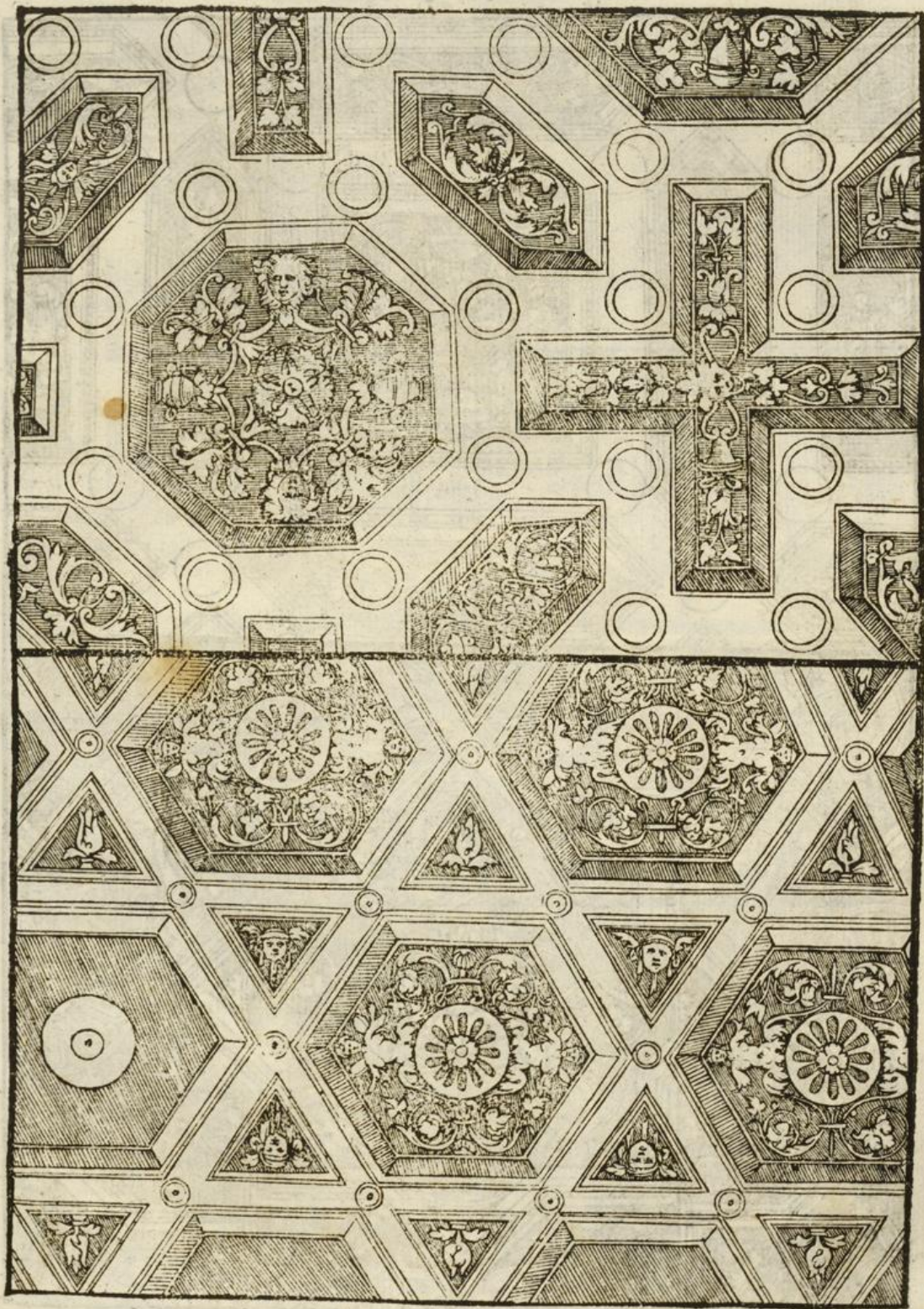
Opera di legname per ornamento del Cielo della Libreria Sopradetta

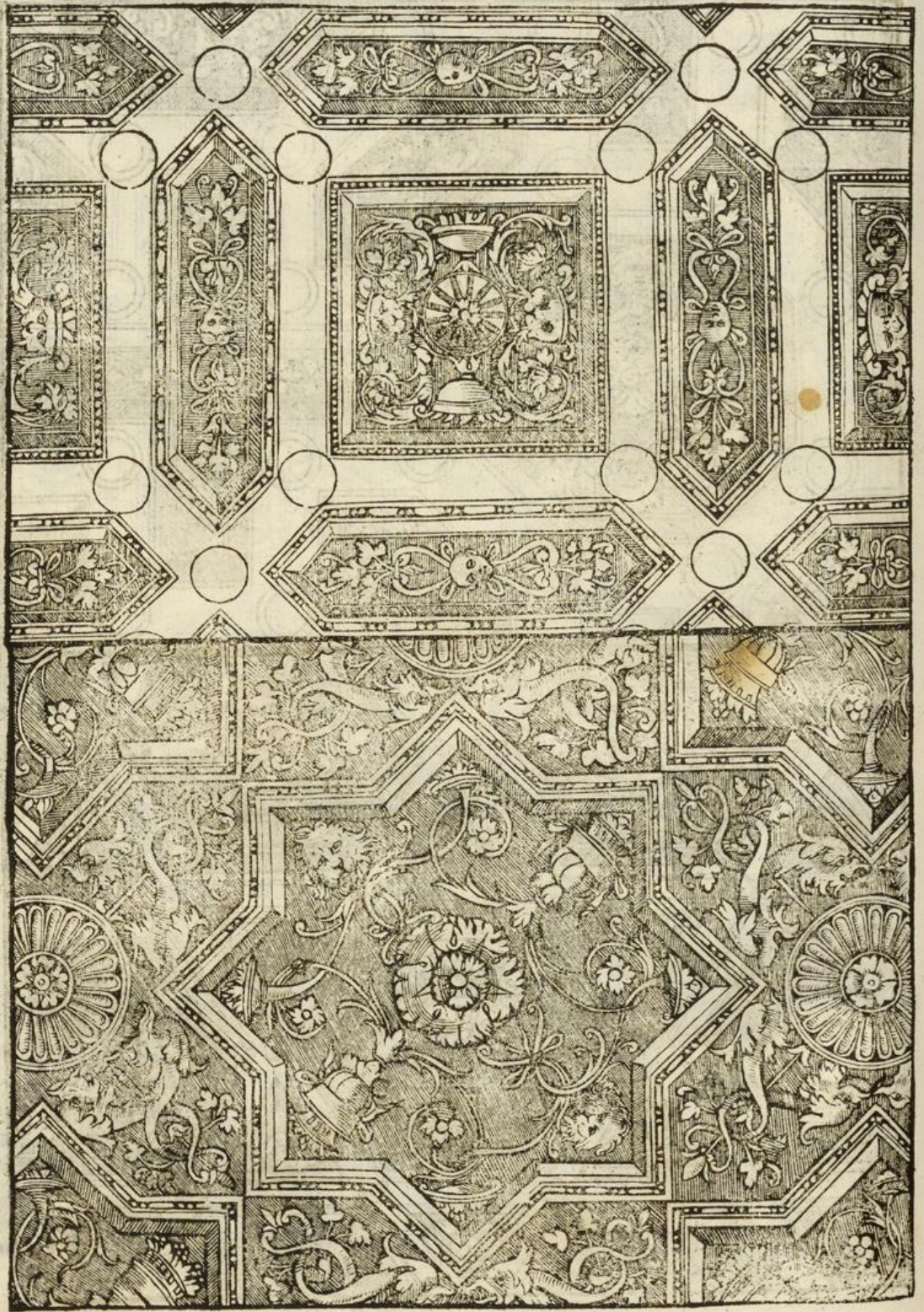


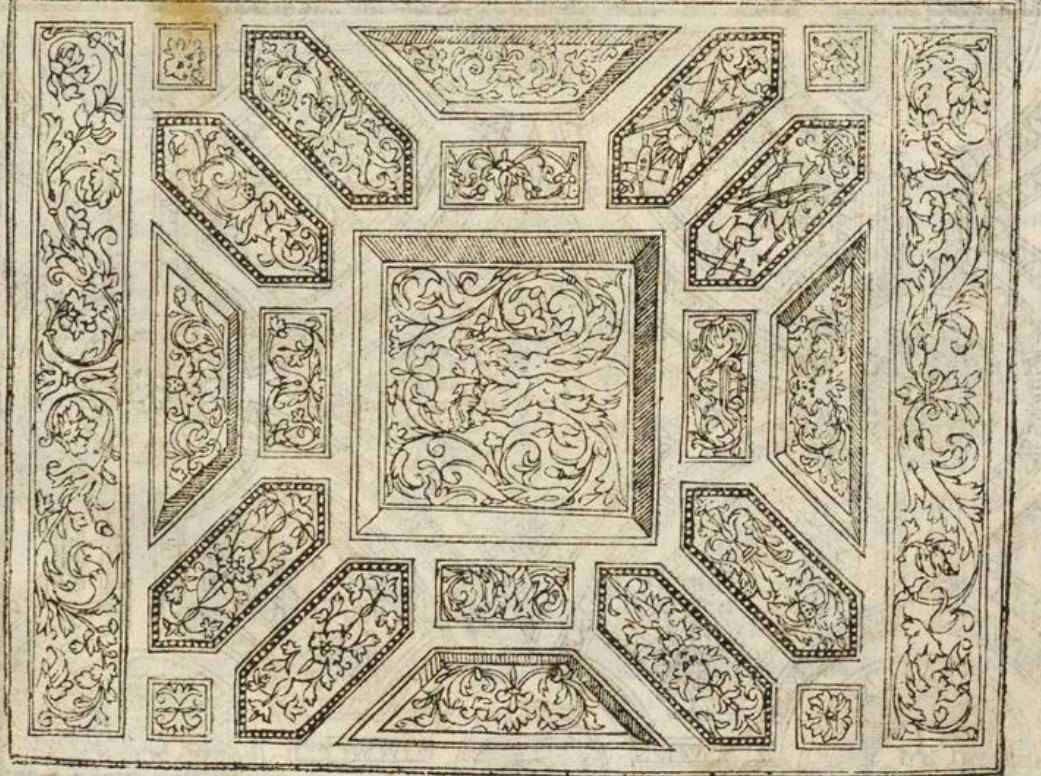
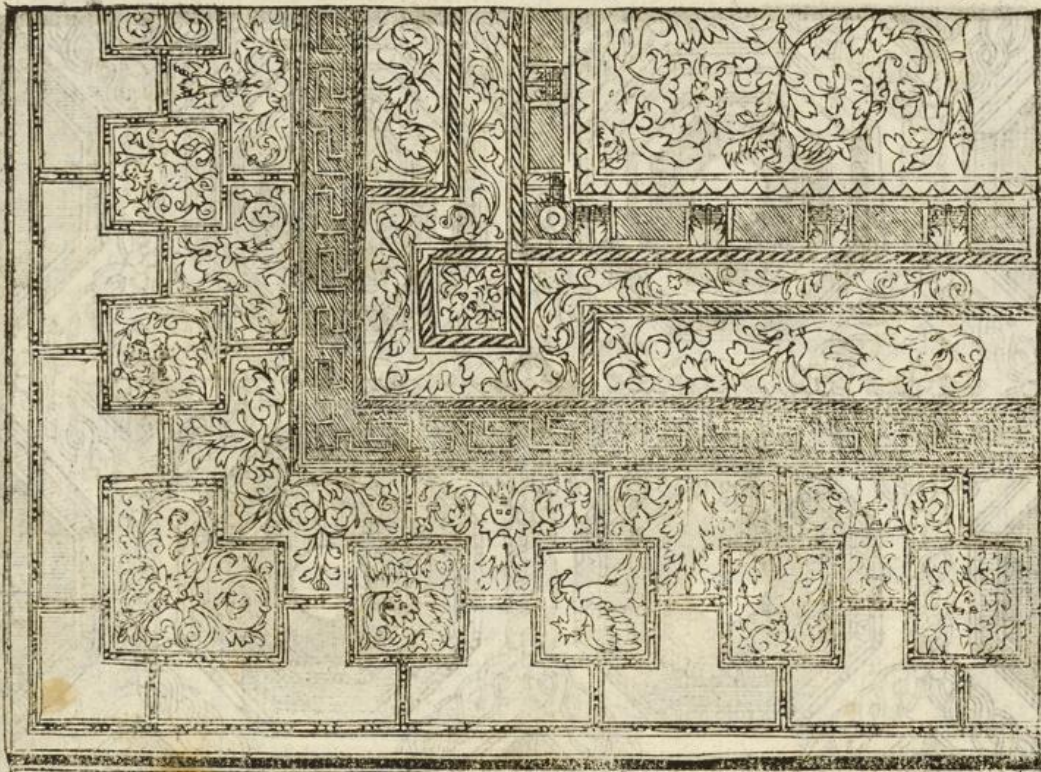


DELL'ORDINE COMPOSITO



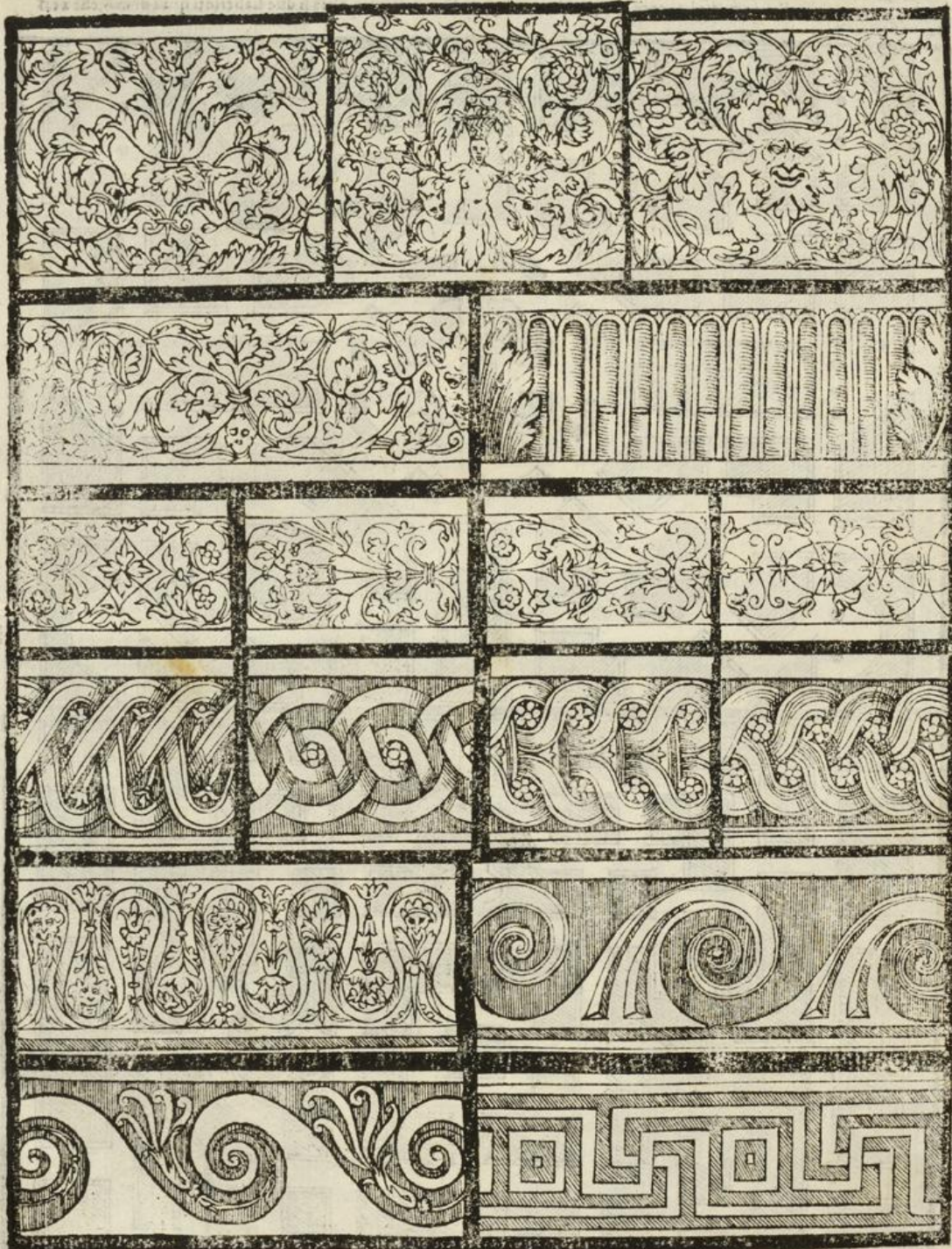






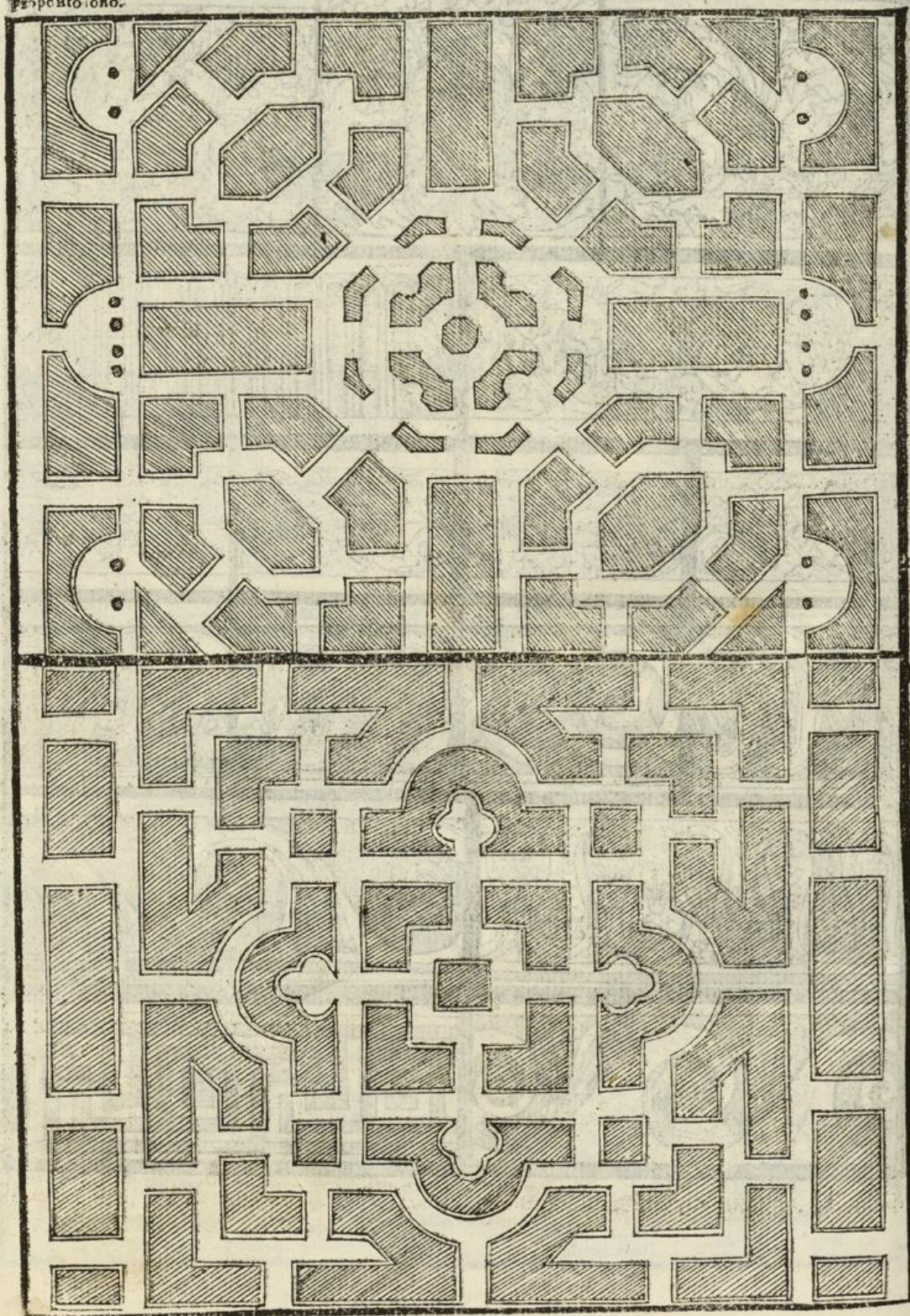
DELL'ORDINE COMPOSITO

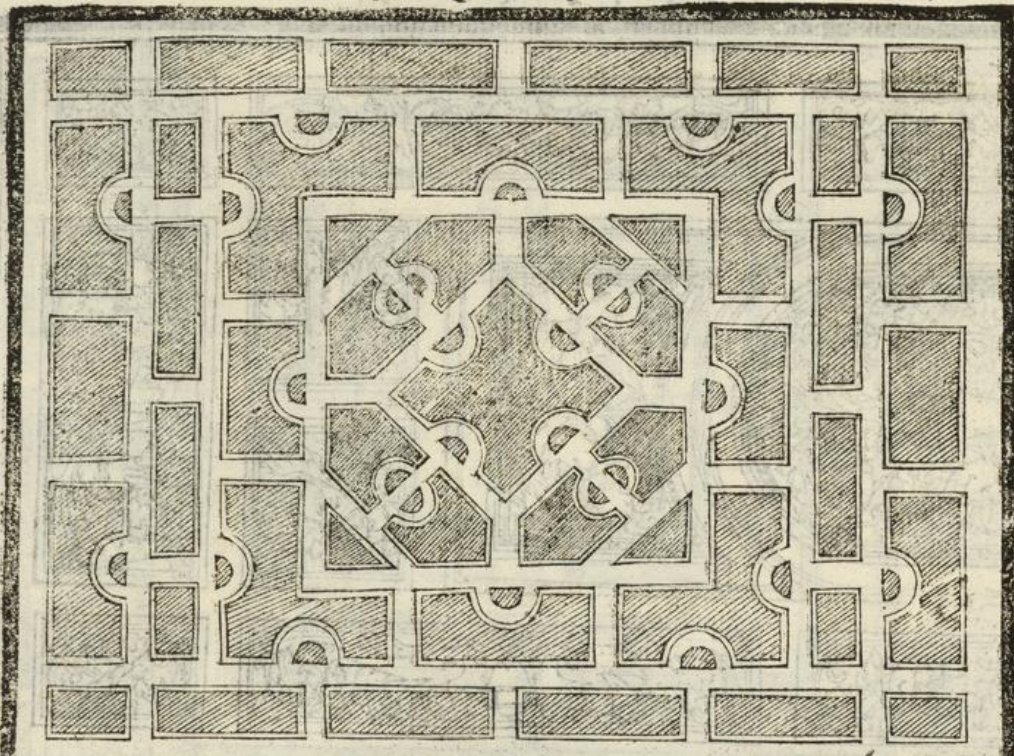


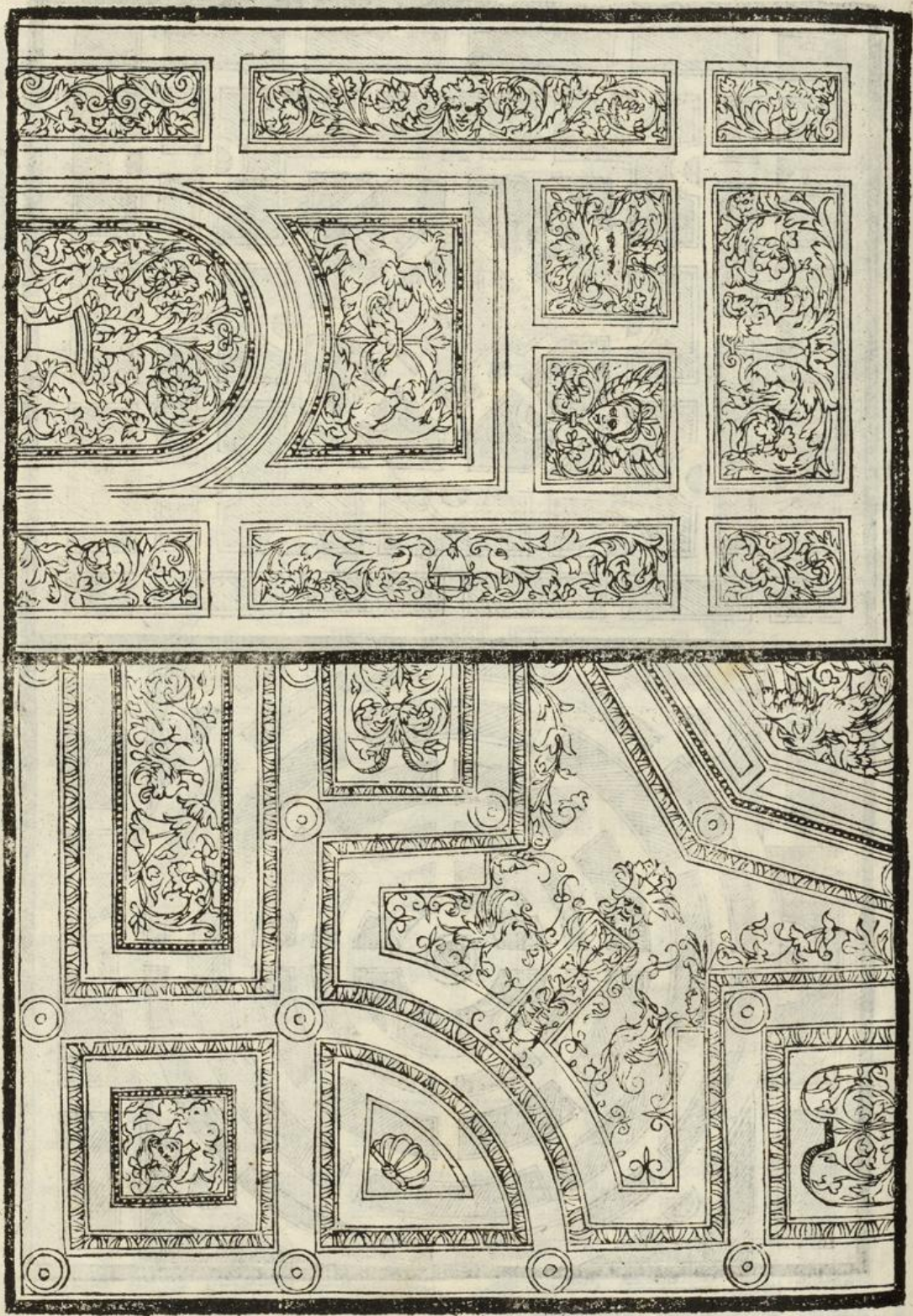


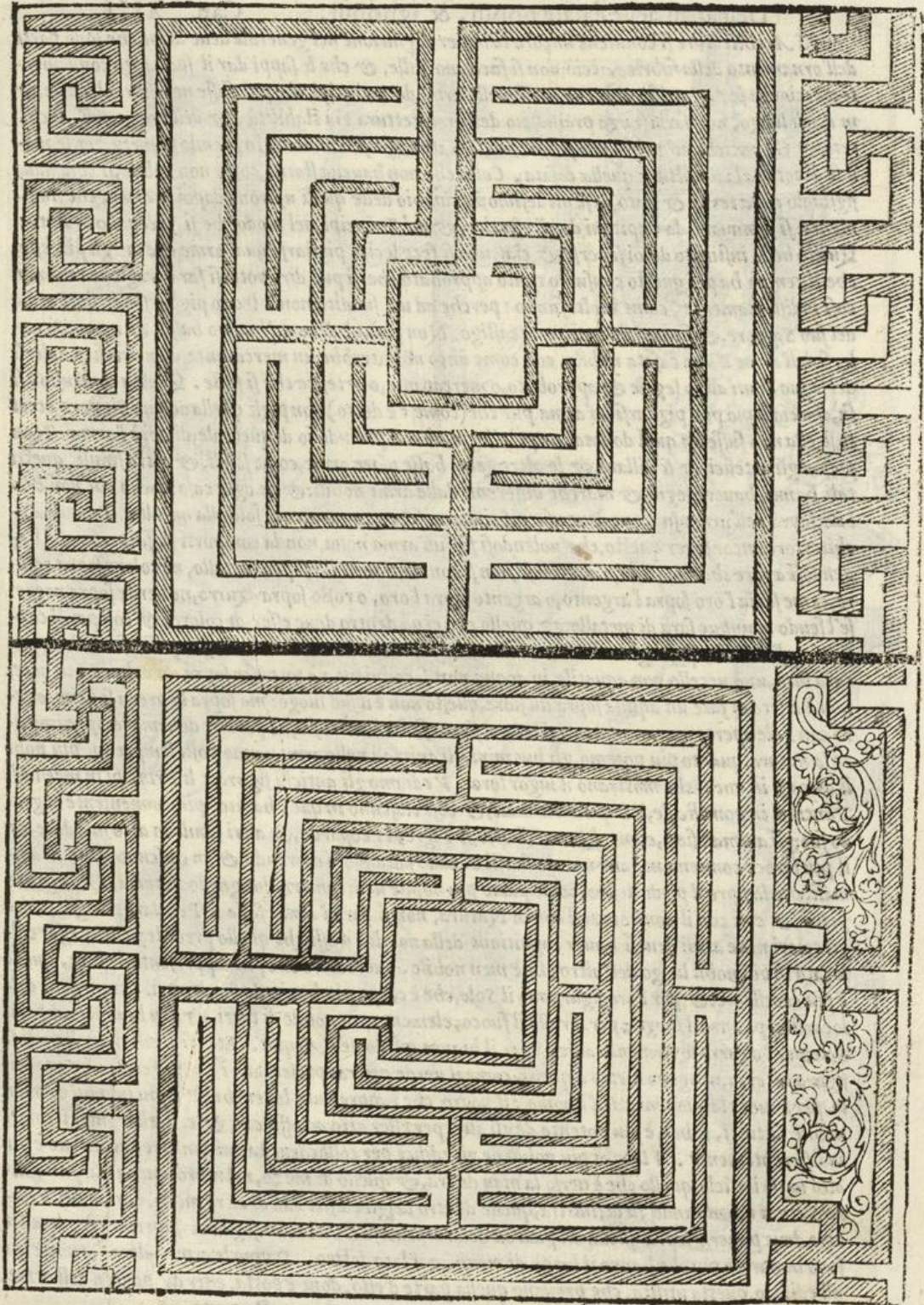
DELL'ORDINE COMPOSITO

Li giardini sono ancor loro parte dell'ornamento della fabrica, perche queste quattro figure differenti qui sotto, sono per compartimenti d'essi giardini, ancora che per altre cose potrebbero seruire, oltre li due Labcinti quia dietro, che a tal proposito sono.









## Dell'armi delle casate nobili, &amp; ignobili.

## Cap. XIII

All'Architetto si conuene ancora lo hauer cognitione nel generale delle armi, che sono parte dell'ornamento della fabrica, acciò non si facciano false, & che le sappi dar il suo luogo conueniente: percioche se per questo difetto errasse nelle armi de' Principi, che poi fusse necessario leuarle, & mutarli luogo, non saria senza preiudicio dell'architettura già stabilita, & dell'honor dell'Architetto. Gli antichi ne' primi tempi usarono le Statue, che si donauano in premio di virtù, per le quali si dinotaua la nobiltà di quella casata. Colui che non haueua statue, come non nobile, si chiamaua figliuolo della terra & nato di se medesimo; in cambio delle quali usarono dapoi le armi, che similmente si donauano da Capitani de' gli eserciti, & da' Principi, nel modo che si faceuano le Statue. Questo bello istituto dipoi si perse, & ciascuno si fece lecito pigliarsi qual'arme che piu gli piacesse, che il tempo ha poi questo consueto tanto approbato che si può dire poter si far di ragione: ma non così indistintamente, come molti fanno: perche ad un suddito non è lecito pigliarsi per sua l'arma del suo Signore, & facendolo meriteria castigo. Non può, nè deue un'huomo basso, & non noto ualersi dell'arme d'una casata nobile, così come anco non potrebbe un mercatante, o un artefice ualersi del segno di un'altro legale & approbato, o mercatante, o artefice che si fusse. Questa conclusion si fa, che ciascuno può pigliarsi un'arma pur che (come s'è detto) non pigli quella del suo Signore, eccetto se ella non fusse da quel donata con priuilegio, nè con preiudicio di quel tale, di chi è l'arma. Non posson gli artefici, & li uillani, & le altre genti basse usare arme, come scudi, & altre simili. questi tali hanno haure segni, & marche differenti dalle armi nobili: & in ogni caso, quello che non è nobile, sopra dell'arma sua, non deue usare il cimiero, segno conueniente solo alla nobiltà. Deue l'Architetto ancor saper questo, che uolendosi far un'arma noua, non la comporti falsa: percioche ha uendosi a fare sbarre, o liste, o altre cose, non si conuene metallo sopra metallo, nè colore sopra colore, come saria l'oro sopra l'argento, o argento sopra l'oro, o rosso sopra azurro, nè uerde sopra negro. se'l scudo adunque sarà di metallo, & quello che ci uà dentro deue esser di colore, & così per il contrario, gli uccelli, i pesci, gli animali terrestri, che uanno nelle armi deueno esser posti secondo la natura loro, uno uccello non aquatile, in acqua non si conuene, nè un pesce sopra un'arbore, o in aere, non è lecito di fare un'aquila sopra un fiore, questo non è il suo luogo: ma sopra la preda si bene, ouero con l'ale aperte uno animal terrestre nel fuoco saria l'arma falsa: perche douemo sempre imitare la natura, quanto piu potemo, gli huomini, gli animali nelle armi uanno posti sempre ne' piu nobili atti, & in quelli che mostrano il uigor loro. Vediamo gli antichi figurare li Principi in maestà, li Pontifici in pontificale, li Capitani armati; & così ciascuno in quell'habito, piu conueniente al grado suo; gli animali fieri, come il Leone, l'Orso, il Tigre, il Leopardo, & altri simili in atto mordace. & il piu feroce conueniente alla natura sua; il Cavallo saltando, o correndo, & in ciascuno moto di animali, che sempre il piede destro, come parte piu nobile uadi innanzi; lo agnello in terra, & andando piano, & così con il confrontarsi con la Natura, non si farà l'arma falsa. Per dare i luoghi suoi a gli colori nelle armi deuesi hauer cognitione della nobiltà d'essi, che quello precede, ei deue esser collocato in piu nobil luogo dell'altro che è men nobile. quel colore che piu rappresenta la luce, quello è piu eccellente: & per l'oro figuriamo il Sole, che è corpo piu luminoso de' gli altri. perciò deue collocarsi in piu nobil luogo; per il rosso il fuoco, elemento piu nobile di tutti, & piu luminoso, dipoi il Sole; per l'azzurro lo elemento aereo; per il bianco quello dell'Acqua. Et così gli altri per li quali si figura la terra, uengono dietro a questi, come il uerde per rappresentarsi i campi fertili, & i prati; la primauera la giouenità dell'huomo; il negro che rappresenta le tenebre è il piu infimo, & men nobile di tutti, se ben è piu potente de' gli altri per esser atto ad offuscar, & cancellar tutti i colori indifferente. I luoghi piu nobili ne gli edifici per collocarvi l'armi sono tre, quello che è piu alto uerso il Cielo, quello che è uerso la man destra, & quello di mezzo, nel muro, quella è la parte destra, che a noi mirando fa la sinistra, quelle dentro de' gli edifici uan di altro modo. l'arme del Principe deue poversi sopra quella del padron della casa uerso il Cielo, in segno di superiorità; le altre sono honorate piu che hanno il luogo di mezzo, o il lato destro. Dammo le armi, oltre l'ornamento all'edificio, questa utilità, che pronano quella parte d'esso, doue è posta, esser del padron dell'arme, & con questa general cognitione l'Architetto non errarà in questa parte.

